

La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*maggio 2016*)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (*luglio 2009*)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (*novembre 2009*)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (*marzo 2010*)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (*luglio 2010*)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (*febbraio 2013*)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (*gennaio 2014*)
- 2.10 Manuale dell’organizzazione (*novembre 2014*)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (*gennaio 2015*)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (*febbraio 2016*)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (*marzo 2016*)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (*maggio 2009*)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (*giugno 2009*)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (*gennaio 2010*)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (*febbraio 2010*)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (*aprile 2010*)
- 3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (*luglio 2010*)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (*aprile 2011*)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (*aprile 2012*)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (*giugno 2012*)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (*agosto 2013*)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (*settembre 2013*)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (*settembre 2013*)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (*settembre 2014*)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (*novembre 2015*)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (*febbraio 2016*)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (*marzo 2016*)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (*settembre 2009*)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (*febbraio 2010*)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (*settembre 2010*)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (*ottobre 2010*)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)

- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
- 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)
- 4.12 Dossier politiche familiari (*maggio 2016*)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (*settembre 2016*)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (*novembre 2013*)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (*settembre 2016*)
- 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (*maggio 2016*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*settembre 2016*)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*settembre 2016*)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*settembre 2016*)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2016*)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2016*)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (*settembre 2016*)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*settembre 2016*)
- 7.16. I Distretto famiglia nella Paganella (*settembre 2016*)
- 7.17. Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)

- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2016*)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (*maggio 2016*)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (*maggio 2016*)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina-Destra Adige (*settembre 2016*)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2016 (*ottobre 2016*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (*maggio 2016*)

9. Sport e Famiglia

- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)
- 10.2 Giovani e autonomia: co-housing (*settembre 2016*)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)
- 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*maggio 2016*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Debora Nicoletto, Chiara Sartori*

Copertina a cura di: *Lorenzo Degiampietro*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento (settembre 2016)*

INDICE

PREMESSA	7
I DISTRETTI FAMIGLIA ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI TRENTO	8
DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI NON	9
DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI FIEMME	43
DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI SOLE	77
DISTRETTO FAMIGLIA VALSUGANA E TESINO	113
DISTRETTO FAMIGLIA ALTO GARDA	159
DISTRETTO FAMIGLIA ROTALIANA E KÖNIGSBERG	191
DISTRETTO FAMIGLIA GIUDICARIE ESTERIORI – TERME DI COMANO	227
DISTRETTO FAMIGLIA ALTIPIANI Cimbri	259
DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DEI Cimbri	289
DISTRETTO FAMIGLIA TRENTO – COLLINA EST	325
DISTRETTO FAMIGLIA PAGANELLA	353
DISTRETTO FAMIGLIA ALTA VALSUGANA E BERSNTOL	383
DISTRETTO FAMIGLIA PRIMIERO	417
DISTRETTO FAMIGLIA VALLAGARINA – DESTRA ADIGE	447

PREMESSA

Giunto alla seconda edizione il Meeting dei Distretti famiglia si conferma un appuntamento stabile promosso dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili con l'intento di promuovere un momento di confronto e di rilancio dei Distretti famiglia. L'occasione è preziosa per fornire una panoramica di quanto realizzato dagli stessi anche attraverso la raccolta dei loro programmi di lavoro. Questo documento testimonia il forte impegno dei territori verso una politica familiare che diviene sistema, un impegno che si articola nelle decine e decine di azioni che i Distretti attuano proprio a favore delle famiglia, residenti e ospiti.

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguono il fine comune di incrementare il benessere familiare.

I Distretti Famiglia sono definiti come quel *“circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”*, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti. Il 2016 ha visto una virata importante per tutti i Distretti che hanno operato fortemente nel definire, o nell'aviare, la loro specificità, peculiarità e vocazione creando Distretti tematici e sottolineando le organizzazione leader del proprio territorio. Imprese che diventano perni del Distretto e volano per generare un sistema di rete ampio oltre che un attivatore di energie, di progettualità di circuiti virtuosi.

Dentro questo documento si trovano le pieghe di questo lavoro certosino che ogni Distretto ha operato nel 2016 con grande sforzo, impegno e passione. Perché dietro ad ogni buona idea ci sono anche buone opportunità.

Luciano Malfer

I DISTRETTI FAMIGLIA ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI TRENTO

N.	Nome distretto	Deliberazione provinciale	Giunta
1	Distretto famiglia Val Rendena	DGP 2837 del 27 novembre 2009	
2	Distretto famiglia Val di Non	DGP 2318 del 15 ottobre 2010	
3	Distretto famiglia Val di Fiemme	DGP 2657 del 26 novembre 2010	
4	Distretto famiglia Val di Sole	DGP 1534 del 18 luglio 2011	
5	Distretto famiglia Valsugana e Tesino	DGP 2352 del 11 novembre 2011	
6	Distretto famiglia Alto Garda	DGP 2842 del 23 dicembre 2011	
7	Distretto famiglia Rotaliana-Königsberg	DGP 1877 del 07 settembre 2012	
8	Distretto famiglia Giudicarie esteriori – Terme di Comano	DGP 2163 del 15 ottobre 2012	
9	Distretto famiglia Altipiani Cimbri	DGP 246 del 15 febbraio 2013	
10	Distretto famiglia Valle dei Laghi	DGP 1438 del 11 luglio 2013	
11	Distretto famiglia urbano di Trento – Circoscrizione di Povo	DGP 806 del 26 maggio 2014	
12	Distretto famiglia Paganella	DGP 52 del 26 gennaio 2015	
13	Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol	DGP 341 del 09 marzo 2015	
14	Distretto famiglia Primiero	DGP 675 del 27 aprile 2015	
15	Distretto famiglia Destra Adige	DGP 1415 del 24 agosto 2015	

Fare parte di un Distretto famiglia vuol dire partecipare ad un nuovo senso di comunità; una comunità che respira ogni giorno la dimensione di collaborazione, di opportunità e di rilancio delle proprie attività rivolte al benessere della collettività. E poco importa se siano attività di una impresa, di una associazione di volontariato, di un esercizio commerciale, di un ente pubblico o di altro, l'importante è essere pienamente consapevoli che in qualunque forma giuridica ci si propone si è dentro un sistema di valori che promuovono la propria identità, il proprio territorio, l'economia e il benessere. Esserci è elemento pregnante, rilanciare è l'obiettivo che ogni comunità ha inserito nel proprio programma di lavoro dei Distretti famiglia.

Infatti ogni territorio che ha avviato il processo di realizzazione, e successivo ampliamento, del Distretto famiglia attraverso l'adesione delle organizzazioni, ha realizzato anche un Programma di lavoro annuale, in alcuni casi biennale, di azioni rivolte a 'dare senso' al Distretto. In questo fascicolo pertanto sono raccolti i programmi dei Distretti famiglia approvati fino ad ora nel 2016; uno spaccato delle organizzazioni che ne fanno parte, le azioni scelte dal territorio attraverso il Gruppo di lavoro e il Gruppo di lavoro strategico, i marchi acquisiti, i sistemi premianti adottati, i progetti strategici che connotano fortemente un Distretto e dei dati di sintesi che mostrano il livello di intersezione fra realtà territoriale e distrettuale, una fotografia della natalità, le peculiarità del distretto e anche le imprese trainanti.

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI NON



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 230 DI DATA 29 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordi di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Val di Non". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016-2017.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “amico della famiglia”.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d’intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l’obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l’individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell’importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. 2318 del **15 ottobre 2010** la Giunta provinciale ha approvato l’accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Valle di Non tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comune di Cles, Comunità della Valle di Non, Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non, Associazione Pro Loco di Cles, APT Valle di Non, Parco Naturale Adamello Brenta, Cooperativa Sociale La Coccinella”.

L’accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (9) a Cles il **21 ottobre 2010**.

In un incontro pubblico tenutosi il **25 ottobre 2012** hanno sottoscritto l'accordo altre 17 organizzazioni: Altipiani Val di Non S.p.A., Casa Zambiasi Società Cooperativa Sociale Onlus, Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, Comune di Cagno', Comune di Cunevo, Comune di Flavon, Comune di Sfruz, Comune di Terres, Comune di Ton, Comune di Ruffre'-Mendola, Consorzio Melinda, Hotel Alla Torre, Hotel Rifugio Sores, Kaleidoscopio S.C.S. - Centri Open, Pineta Hotels Nature Wellness Resort, Sad Società cooperativa sociale, Società Atletica Valli di Non e di Sole.

In data **7 giugno 2013** hanno aderito le seguenti organizzazioni: A.S. Predaia - Cassa Rurale d'Anaunia, Apsp "ANAUNIA", Comune di Campodenno, Comune di Castelfondo, Comune di Revo', Comune di Rumo, Comune di Sarnonico, Consorzio Pro Loco Val di Non, Cooperativa Sociale GSH onlus, Gruppo Sportivo Mario Buffa A.S.D., Ristorante Bar Pizzeria "Alla Diga", Società podistica Novella, Vigili Del Fuoco Volontari di Cles.

Nell'evento organizzato il **31 agosto 2014** hanno firmato l'adesione al Distretto famiglia Asd Ginnastica Val di Non, Cassa Rurale d'Anaunia B.C.C – Taio, Sores Park S.R.L.. A fine 2014 ha aderito anche il Museo Retico di Sanzeno.

Nel **2015** altre 7 organizzazioni sono entrate a far parte del Distretto famiglia: Associazione Parco Fluviale Novella, Comune di Livo, Fondazione Trentina per l'autismo onlus, la Fucina dei Mestieri, Tama S.p.a., Scuola Musicale Eccher e La Boutique del Libro.

Il territorio della Val di Non intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*";
3. Attivare sul territorio della Val di Non con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con

l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;

5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

Il progetto strategico del Distretto è il Festival diffuso della narrazione ovvero narrare il territorio "a" e "con" diversi target (prima infanzia, bambini, ragazzi e giovani, anziani) al fine di valorizzare il territorio e le risorse già presenti. L'attività prenderà in considerazione diverse zone della valle e sarà costituito un sottotavolo ad hoc per la co-progettazione dell'azione. Per il 2016 vi sarà l'attività consolidata portata avanti da coop. sociale La Coccinella "1, 2, 3...Storie!" nella quale si lancerà l'azione di lavoro per il 2017

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 81,1%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area nell'incontro del gruppo strategico realizzato a Cles il 15 giugno 2016.

Con nota del 12 luglio 2016, nostro prot. n. 370614 del 12 luglio 2016, la Comunità della Val di Non ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **10 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

- a. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
- b. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**4 azioni**);
- c. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**1 azione**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, in particolare il capo IV “Trentino Distretto della famiglia”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2318 del 15 ottobre 2010 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Val di Non;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n.4 di data 24 gennaio 2011 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Val di Non per l’anno 2011;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 23 di data 24 aprile 2012 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Val di Non per l’anno 2012;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 52 di data 22 marzo 2013 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Val di Non per l’anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 79 di data 9 maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Val di Non per l’anno 2014;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 46 di data 2 marzo 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Val di Non per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016-2017 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia nella Val di Non”, che costituisce allegato del presente provvedimento;

2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Val di Non in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN


IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016 – 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Val di Non ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹

Con delibera n. 2318 del **15 ottobre 2010** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Valle di Non tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comune di Cles, Comunità della Valle di Non, Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non, Associazione Pro Loco di Cles, APT Valle di Non, Parco Naturale Adamello Brenta, Cooperativa Sociale La Coccinella”.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (9) a Cles il **21 ottobre 2010**.

In un incontro pubblico tenutosi il **25 ottobre 2012** hanno sottoscritto l'accordo altre 17 organizzazioni: Altipiani Val di Non S.p.A., Casa Zambiasi Società Cooperativa Sociale Onlus, Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, Comune di Cagno', Comune di Cunevo, Comune di Flavon, Comune di Sfruz, Comune di Terres, Comune di Ton, Comune di Ruffre'-Mendola, Consorzio Melinda, Hotel Alla Torre, Hotel Rifugio Sores, Kaleidoscopio S.C.S. - Centri Open, Pineta Hotels Nature Wellness Resort, Sad Società cooperativa sociale, Società Atletica Valli di Non e di Sole.

In data **7 giugno 2013** hanno aderito le seguenti organizzazioni: A.S. Predaia - Cassa Rurale d'Anaunia, Apsp "ANAUNIA", Comune di Campodenno, Comune di Castelfondo, Comune di Revo', Comune di Rumo, Comune di Sarnonico, Consorzio Pro Loco Val di Non, Cooperativa Sociale GSH onlus, Gruppo Sportivo Mario Buffa A.S.D., Ristorante Bar Pizzeria "Alla Diga", Società podistica Novella, Vigili Del Fuoco Volontari di Cles.

Nell'evento organizzato il **31 agosto 2014** hanno firmato l'adesione al Distretto famiglia Asd Ginnastica Val di Non, Cassa Rurale d'Anaunia B.C.C – Taio, Sores Park S.R.L.. A fine 2014 ha aderito anche il Museo Retico di Sanzeno.

Nel **2015** altre 7 organizzazioni sono entrate a far parte del Distretto famiglia: Associazione Parco Fluviale Novella, Comune di Livo, Fondazione Trentina per l'autismo onlus, la Fucina dei Mestieri, Tama S.p.a., Scuola Musicale Eccher e La Boutique del Libro.

¹ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

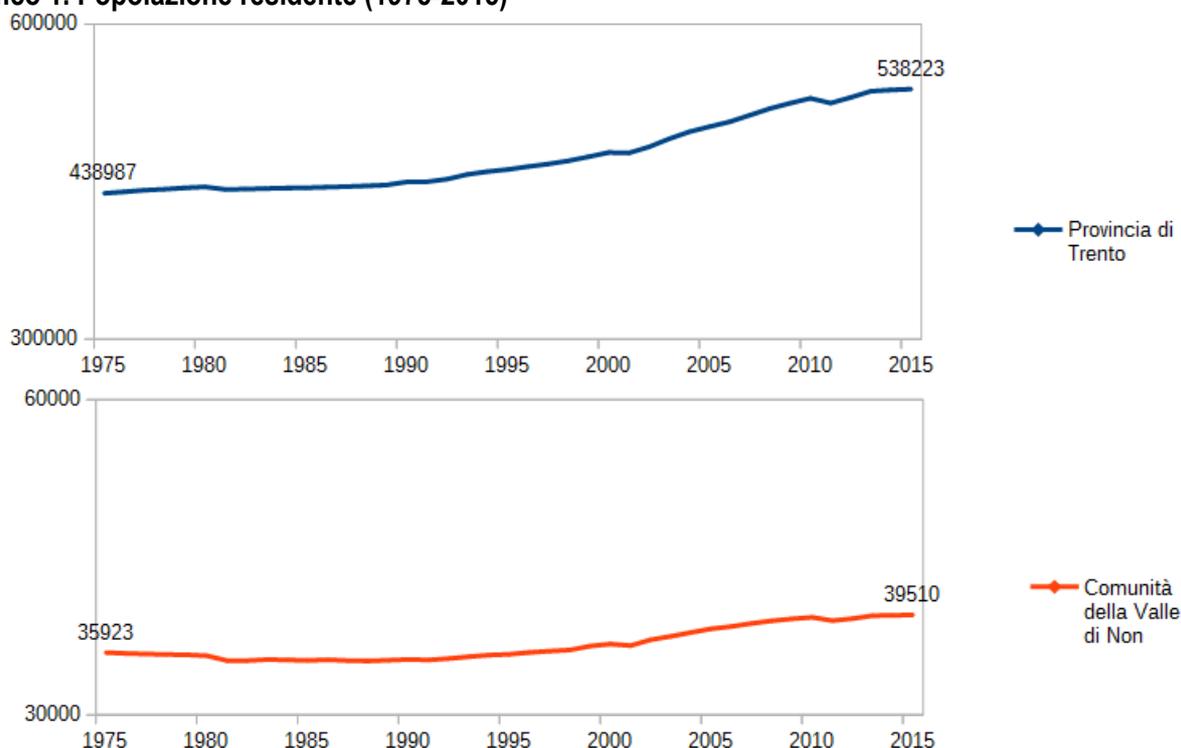
In generale le organizzazioni appartenenti a ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1975 al 2015 mentre in Val di Non l'aumento è stato solo del 10%. La popolazione negli ultimi trent'anni è aumentata di circa 40.000 unità.

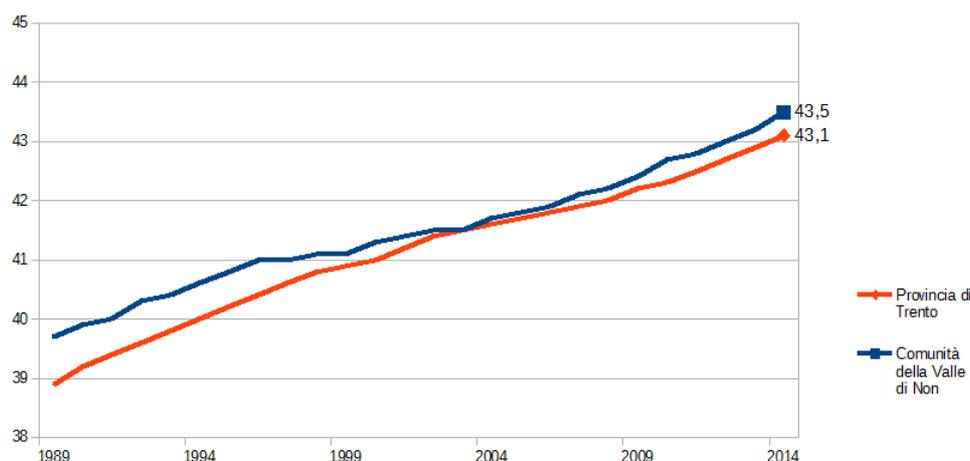
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Val di Non l'età media si è notevolmente alzata negli ultimi 25 anni; in linea con il resto della provincia di Trento si è passati da un'età media di 39 anni del 1989 ad una media di 43,5 anni nel 2014.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

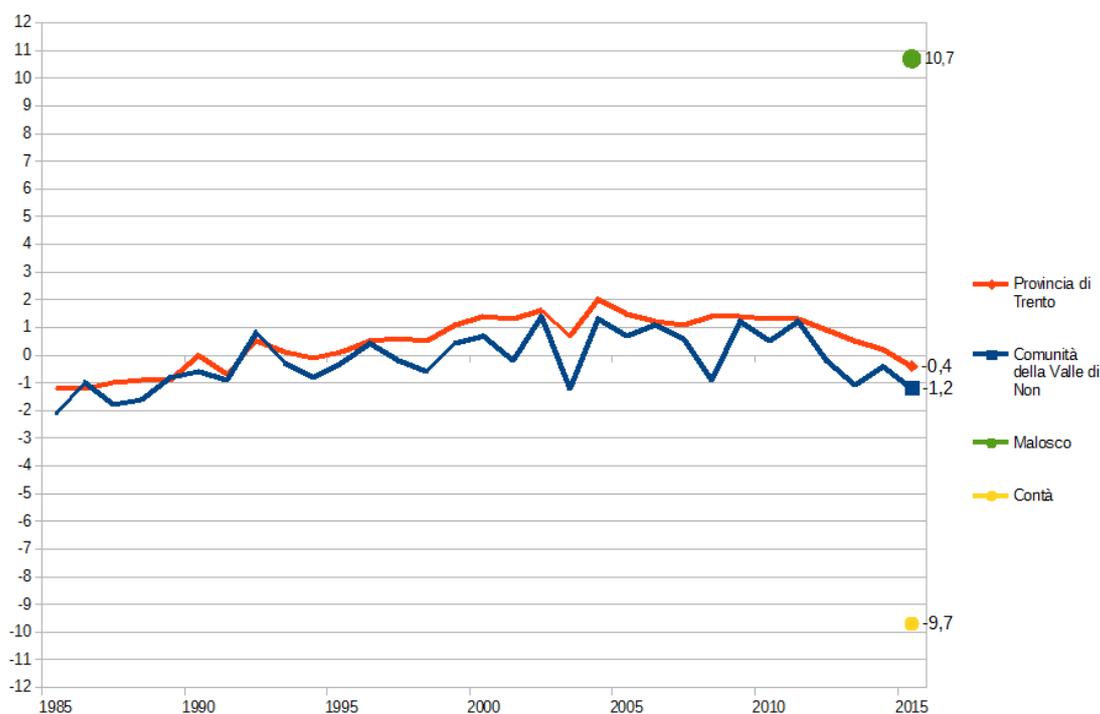


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 31 dicembre 2015 per la Val di Non è pari a $-1,2\%$ molto simile alla provincia di Trento è $-0,4\%$ (Grafico 3.).

Osservando in particolare l'andamento di questa Comunità si osservano differenze notevoli nei vari comuni; il Comune con il valore più alto nel 2015 è Malosco ($+10,7\%$) mentre quello più basso è il nuovo Comune di Contà che è nato nel 2016 dalla fusione dei Comuni di Cunevo, Flavon e Terres ($-9,7\%$).

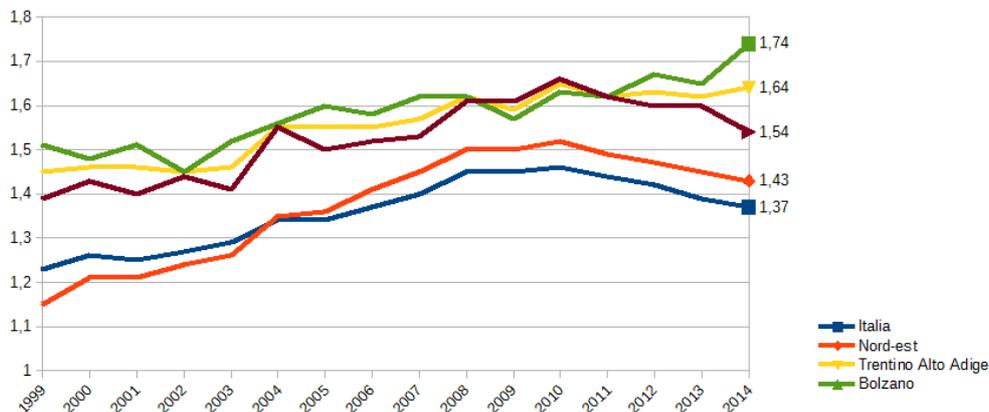
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

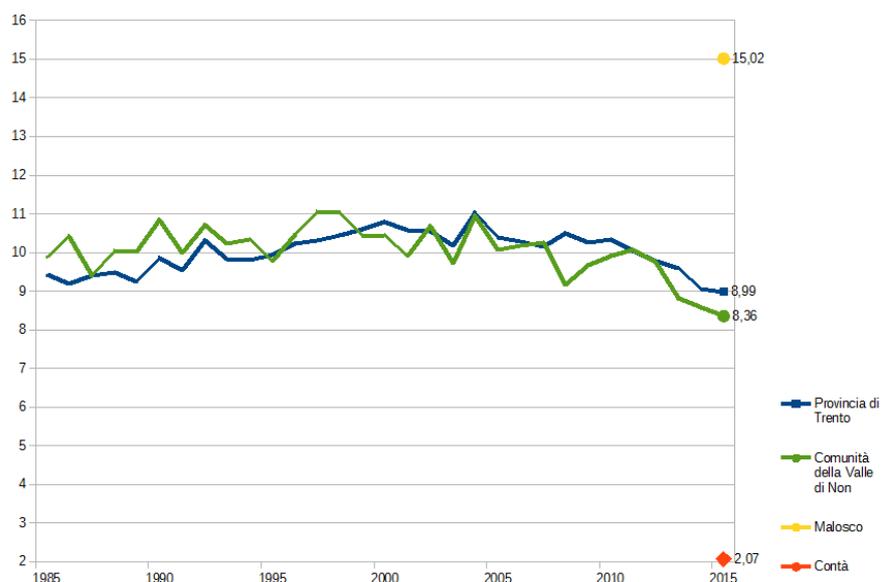
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Dal Grafico 5. si denota che l'andamento sia in Val di Non che nell'intera provincia è molto altalenante, ma, negli ultimi 5 anni, tende comunque a decrescere. Dato significativo del 2015 (in negativo) è quello del Comune di Contà dove il tasso di natalità è pari a 2,07‰; migliore la situazione nel comune di Malosco dove il tasso di natalità nel 2015 è pari a +15,02‰.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Possiamo affermare che il territorio della Comunità della Val di Non si trova in una situazione di bassa natalità e dove la popolazione sta invecchiando rapidamente; pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2010 è l'anno di avvio del Distretto famiglia della Val di Non che vede oggi ben **50** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2010	9		9
2012		17	17
2013		13	13
2014		4	4
2015		7	7
TOTALE	9	41	50

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto sono decisamente variegata mostrando l'ampio spettro di organizzazioni che ruotano intorno al Distretto famiglia (Grafico 6.).

Le categorie maggiormente rappresentate sono quelle dei Comuni (14), altre organizzazioni pubbliche e private quali Consorzi e Fondazioni (8) e le cooperative sociali e ApSP (6).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Val di Non

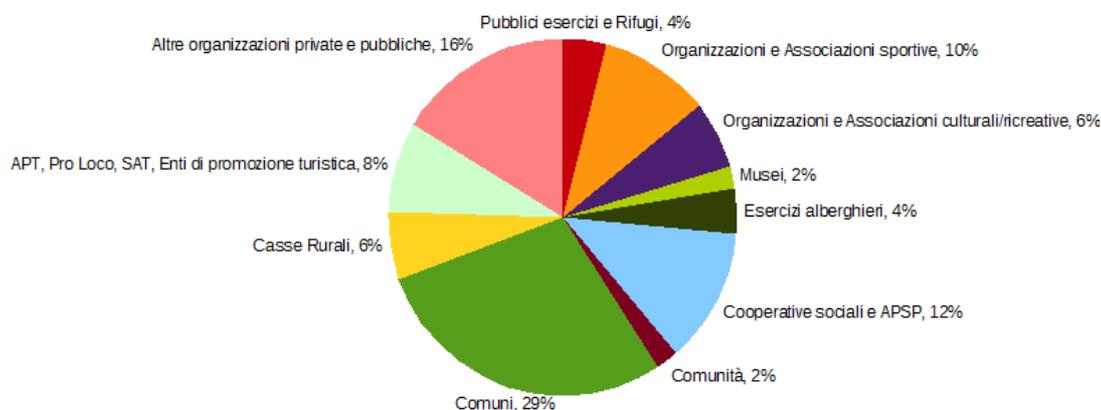
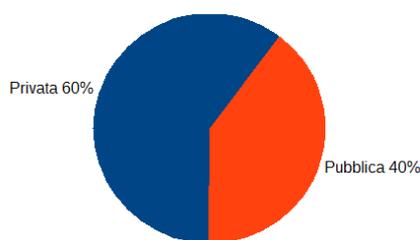


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Val di Non



Dei Comuni che fanno parte della Comunità di Valle nel 2015 (34) hanno aderito al Distretto famiglia 14 Comuni (Grafico 8.).

I Comuni certificati family al 31 dicembre 2015 sono 8 e coinvolgono quasi 12.500 abitanti per un totale del 32% della popolazione complessiva della Comunità della Val di Non (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità della Val di Non

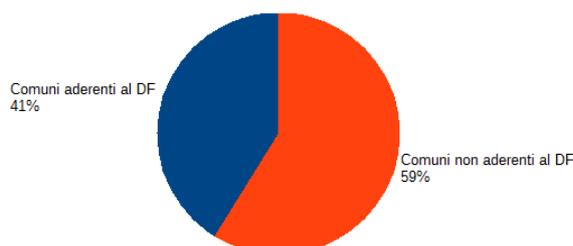
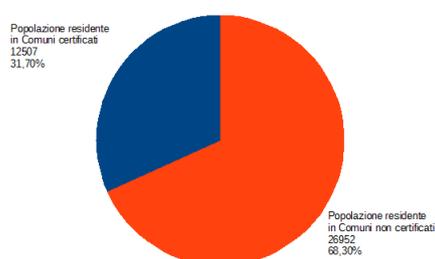


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Val di Non (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Val di Non sono state conseguite complessivamente **25** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2007	ANNO 2009	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
FAMILY AUDIT		4	1	1	1		1	8
FAMILY IN TRENTINO Associazioni sportive					2	2		4
FAMILY IN TRENTINO Comuni			1	2	2	1	2	8
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri					1			1
FAMILY IN TRENTINO Museo					1			1
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi	1							1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare						1	1	2
TOTALE	1	4	2	3	7	4	4	25

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2014 all'interno del Distretto Famiglia della Valle di Non le organizzazioni indicati nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito certificazioni familiare.

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
COMUNE DI CLES	Il Comune di Cles, con deliberazione della Giunta n. 245 del 11/09/2013 ha approvato i criteri per l'assegnazione di contributi per attività culturali e sociali, dichiarando l'intenzione di orientare l'attività del tessuto associativo della comunità agli obiettivi di promozione del benessere familiare sulla base degli standard di certificazione "Family" della Provincia Autonoma di Trento. Negli allegati 1) e 2) viene stabilito che per progetti "a misura di famiglia", che faciltino ad esempio l'accesso al secondo figlio e successivi con l'applicazione di quote o tariffe agevolate, oppure progetti che riservino un'attenzione particolare alla famiglia e alle sue necessità, coerenti con la programmazione comunale, potrà essere riconosciuto un ulteriore bonus pari al 10%.		2013

<p>COMUNE DI CLES</p>	<p>Il Comune di Cles, con deliberazione della Giunta n. 272 del 13/10/2013 ha approvato i criteri per l'assegnazione di contributi alle associazioni sportive, dichiarando l'intenzione di orientare l'attività del tessuto associativo della comunità agli obiettivi di promozione del benessere familiare sulla base degli standard di certificazione "Family" della Provincia Autonoma di Trento. Nell'allegato1) è stabilito che venga riconosciuto un bonus per progetti "a misura di famiglia", che facilitino ad esempio l'accesso alla pratica sportiva al secondo figlio e successivi con l'applicazione di quote o tariffe agevolate, oppure progetti che riservino un'attenzione particolare alla famiglia e alle sue necessità, coerenti con la programmazione comunale. Il calcolo del contributo assegnato prevede che il 5% dell'importo a bilancio venga destinato alle associazioni che prevedono interventi "a misura di famiglia".</p>		<p>2013</p>
<p>COMUNE DI CLES</p>		<p>Nel corso del 2013 il Comune di Cles ha indetto un confronto concorrenziale nelle forme dell'appalto – concorso, per l'affidamento a terzi della gestione del servizio di nido d'infanzia comunale. Nell'offerta tecnica, tra gli elementi essenziali, al punto 2.1 è inserita l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie (possesso del marchio "Family Audit" o di altra analoga certificazione di processo equivalente a livello europeo) ; al punto 3. l'orientamento dell'attività dell'organizzazione secondo una logica family friendly"</p>	<p>2013</p>
<p>COMUNITÀ DELLA VALLE DI NON</p>	<p>La Comunità della Valle di Non ha approvato il regolamento disciplinante "la concessione di finanziamenti ad enti, associazioni e soggetti privati, con finalità socialmente utili, senza scopo di lucro". I criteri prevedono anche una maggiorazione del contributo del 10% a favore delle organizzazioni certificate Family Audit, e del 5% per quelle certificate Family in Trentino.</p>		<p>2013</p>
<p>COMUNE DI TON</p>		<p>avviso di asta pubblica per la concessione in uso dei locali ai fini dell'erogazione di un servizio di conciliazione per l'infanzia nella fascia 0-3 anni mediante l'utilizzo dei buoni di servizio, per un periodo di 5 anni. Nella valutazione dell'offerta tecnica viene riconosciuto un punteggio alle organizzazioni partecipanti che hanno aderito allo standard "Family Audit"</p>	<p>2014</p>

<p>COMUNITÀ DELLA VAL DI NON NON PROFIT NETWORK CSV TRENINO CASSE RURALI DELLA VAL DI NON CONSORZIO MELINDA</p>		<p>La Comunità della Val di Non, la Non Profit Network - CSV Trentino, le Casse Rurali della Val di Non e il Consorzio Melinda hanno promosso "Non solo sport", un bando per progetti ed iniziative innovative presentati dalle associazioni sportive, di volontariato e di promozione sociale della Val di Non.</p> <p>Le risorse economiche complessive messe a disposizione dai soggetti promotori ammontano ad € 16.500.</p> <p>Nel bando è previsto che venga data priorità, indipendentemente dal punteggio ottenuto, alle reti di soggetti che presentano al loro interno almeno un componente in possesso della certificazione "Family".</p>	<p>2015</p>
<p>COMUNE DI PREDAIA</p>		<p>Il Comune di Predaia, con deliberazione della Giunta comunale n. 25 del 25.06.2015 ha indetto un'asta pubblica per la concessione in uso di locali ai fini dell'erogazione di servizi di conciliazione per la prima infanzia per un periodo di cinque anni educativi a partire dal 01.10.2015. Nella valutazione dell'offerta tecnica, al punto 4, Altri aspetti inerenti il servizio, lettera a) vengono riconosciuti 05 punti alle organizzazioni partecipanti che hanno attivato il processo di certificazione Family Audit o abbiano già conseguito la certificazione.</p>	<p>2015</p>

6. OBIETTIVI

Il territorio della Val di Non intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio della Val di Non con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

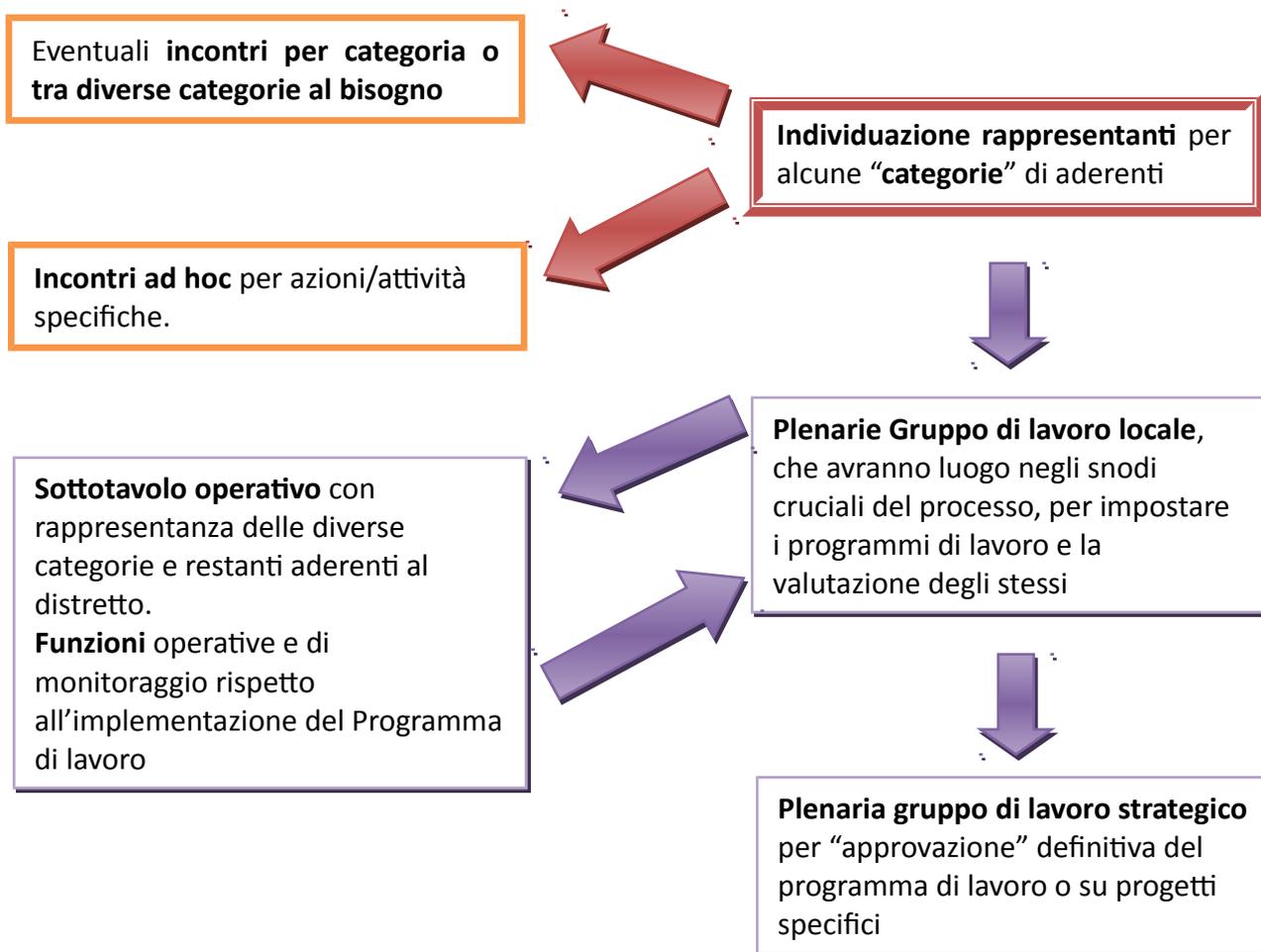
La Val di Non si presenta come territorio fortemente legato all’attività agricola. Negli anni il Distretto ha sviluppato perlopiù attività educative rivolte a diversi target, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori, insegnanti. Ha inoltre sviluppato programmi di sensibilizzazione e informazione rivolte a tutti i cittadini su particolari tematiche.

In questi anni il Distretto ha cercato di caratterizzare l’azione del Distretto attraverso un rafforzamento della logica della rete tra i diversi soggetti del territorio, anche mettendo in atto attività di valutazione partecipata con gli stessi aderenti.

Si è quindi deciso di perseguire in tale direzione, rafforzando l’area educativa e riguardante gli interventi di conciliazione famiglia lavoro.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

In questi anni il Distretto Famiglia Val di Non ha pensato ad una ristrutturazione delle proprie modalità di lavoro, anche in conseguenza dell'aumento del numero di aderenti, così da rendere più snello il processo. In particolare dall'anno 2016, anche in considerazione da quanto emerso dall'analisi della rete del Distretto Famiglia Val di Non, ci si è accordati con gli aderenti per un approccio partecipativo e co-progettato, rispetto alle azioni da inserire nel programma di lavoro 2016-2017. Ogni azione inserita (salvo quella riguardante l'area degli standard family) dovrà vedere il coinvolgimento di più aderenti.



9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Cles il 15 giugno 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

La Referente istituzionale del Distretto famiglia è Carmen Noldin e il Referente tecnico è Francesca Balboni. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico, in collaborazione con gli stessi aderenti e anche grazie alla valutazione della rete del Distretto Famiglia, svolta tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono (non solo private) sono:

Organizzazione	Motivo
Comune di Cles	Co-progettazione con altri enti, sistemi premianti, certificato.
Parco naturale Adamello Brenta	Co-progettazione con altri enti, certificato, referente percorsi sentieri a misura di famiglia.
Coop. soc La Coccinella	Approcci di lavoro innovativi con altri soggetti del territorio, certificata, referente azione strategica distretto
Coop Soc. Kaleidoscopio – Casa Zambiasi	Co-progettazione con altri enti, approcci di lavoro innovativi con altri soggetti del territorio, certificata
Atletica Valle di Non e di Sole	Co-progettazione con altri enti – approcci di lavoro innovativi con altri soggetti del territorio, certificata.
Ginnastica Val di Non	Co-progettazione con altri enti – approcci di lavoro innovativi con altri soggetti del territorio, certificata.
Cassa Rurale di Tuenno Val di Non	Co-progettazione con altri enti – co-finanziamento, sistemi premianti, certificati

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Obiettivo. Narrare il territorio “a” e “con” diversi target (prima infanzia, bambini, ragazzi e giovani, anziani) al fine di valorizzare il territorio e le risorse già presenti. L'attività comprenderà diverse zone della valle.
Azioni. Festival diffuso della narrazione
Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale e strategico
Referente. Sottotavolo progetto costituito ad hoc per la co-progettazione dell'azione
Tempi. fino a luglio 2016 FASE 1 analisi preliminare: analisi contesto e definizione di proposte a partire dall'esperienza già consolidata portata avanti da coop. sociale La Coccinella “1, 2, 3...Storie!” (lancio attività durante ed. 2016 di “1,2,3...Storie!”) Da agosto 2016 – dicembre 2016 FASE 2: fase di preparazione delle attività Gennaio 2017 – settembre 2017: FASE 3 implementazione azione (con monitoraggio a giugno 2017): implementazione azione e relativo monitoraggio, con conclusione delle attività in occasione dell'iniziativa “1,2,3... Storie” ed. 2017
Indicatore/i per valutare l'azione: n° attività svolte, n° incontri sottotavolo progetto

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto Famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **10** azioni così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto Famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**4 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**1 azione**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare e informare il maggior numero di persone rispetto alle attività proposte dal Distretto tramite la programmazione.

Azioni. Convegni, seminari.

Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale e strategico Distretto Famiglia Val di Non.

Referente. Comunità Val di Non.

Tempi. Continuativa durante il 2016 e il 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Tipologia e N° attività svolte.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare e informare il maggior numero di aderenti e non aderenti su standard e certificazioni family.

Azioni. Convegni, seminari, incontri ad hoc.

Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale e strategico Distretto Famiglia Val di Non.

Referente. Comunità della Val di Non e in relazione alle "categorie" coinvolte, diversi aderenti del Distretto Famiglia Val di Non.

Tempi. continuativo durante tutto l'anno 2016 e 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. N° attività svolte.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Elaborare programmazione annuale/biennale del Distretto Famiglia Val di Non, in modo partecipato.

Azioni. Riunioni plenarie o per categoria (o sottogruppo) per elaborare azioni da inserire nel Programma di Lavoro del Distretto Famiglia Val di Non, co-progettare azioni tra diversi aderenti.

Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale e strategico Distretto Famiglia Val di Non.

Referente. Comunità Val di Non.

Tempi. giugno 2016 / per le attività di co - progettazione novembre/dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N° incontri, n° partecipanti.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Implementare azioni che abbiano come focus le seguenti tematiche Sport e Famiglia, Sport e Benessere, Sport e Relazioni, coinvolgendo diversi attori del territorio.

Azioni. Implementare attività previste dai 3 progetti vincitori del Bando "Non Solo Sport" e messa in rete dei 3 progetti vincitori, attraverso lo svolgimento di attività "comuni" tra i 3 progetti:

- Associazioni insieme per il benessere e lo sport;
- Salute, Teatro, arte in movimento;
- Muoviti con mamma e papà alla scoperta del nostro territorio.

Organizzazioni coinvolte. Pro Loco Cles, Ginnastica Val di Non, Atletica Valle di Non e di Sole insieme ad altre associazioni del territorio aderenti e non aderenti.

Referente. Pro Loco Cles, Ginnastica Val di Non, Atletica Valle di Non e di Sole.

Tempi. Agosto 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N°. attività svolte in comune.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Valorizzare "passeggiate a misura di famiglia".

Azioni. "Lancio" passeggiate family e attività volte a promuovere l'esistenza di tali percorsi in ottica educativa.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Non, Parco Naturale Adamello Brenta, APT Val di Non, Comuni di Campodenno, Cles, Contà.

Referente. Comunità Val di Non, Parco Naturale Adamello Brenta, APT Val di Non, Comuni di Campodenno, Cles, Contà.

Tempi. Anno 2016 e 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. N°. attività svolte, n° partecipanti.

AZIONE n. 3	
Obiettivo.	Raccordare attività per famiglie e ragazzi/e già esistenti in Valle.
Azioni.	Attività per famiglie e ragazzi/e (attività estive, centri aperti, attività di conciliazione lavoro-famiglia, progetto “Reti in gioco” etc etc).
Organizzazioni coinvolte.	Aderenti Distretto Famiglia Val di Non, per quanto di propria competenza.
Referente.	Comunità Val di Non.
Tempi.	Durante tutto l'anno 2016, 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	N°. attività svolte.

AZIONE n. 4	
Obiettivo.	Educare alle pari opportunità.
Azioni.	Opportunità alla pari.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità Val di Non, PAT, Comuni di Cles, Predaia, Rumo, Revò, Fondo, Denno, Corpo Vigili del fuoco di Cles, Associazione occhi Futuri, APSS.
Referente.	Comunità Val di Non.
Tempi.	Marzo-dicembre 2016, con evento specifico contro la violenza sulle donne nel mese di novembre.
Indicatore/i per valutare l'azione.	N°. attività svolte.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Mantenere le certificazioni Family in trentino /Family Audit acquisite.

Azioni. Attività volte al mantenimento delle certificazioni Family in trentino per diverse categorie/Family Audit.

Organizzazioni coinvolte. Soggetti aderenti o non aderenti che hanno ottenuto certificazioni Family in trentino e che operano sul territorio della Val di Non (Comuni amici della famiglia, Associazioni Sportive Family, Soc. coop. sociali Family,), Soggetti già certificati Family Audit.

Referente. Organizzazioni certificate

Tempi. al 31.12.2016 e al 31.12.2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. N° certificazioni confermate/mantenute.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Acquisire certificazioni Family in trentino per diverse categorie/Family Audit.

Azioni. Attività volte all'acquisizione delle certificazioni Family in trentino/Family Audit per diverse categorie.

Organizzazioni coinvolte. Soggetti aderenti o non aderenti che non hanno ancora ottenuto certificazioni Family in trentino e che operano sul territorio della Val di Non/che non hanno ancora ottenuto la certificazione Family Audit.

Referente. Organizzazioni non certificate.

Tempi. Al 31.12.2016 e al 31.12.2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. N° certificazioni acquisite.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1
<p>Obiettivo. Raccordare modi e tempi tra i diversi soggetti per comunicare efficacemente le opportunità e i servizi presenti sul territorio per famiglie e ragazzi/e.</p>
<p>Azioni. Analisi e strutturazione di attività di comunicazione “raccordate” tra i diversi stakeholder del territorio, al fine di facilitare l’utilizzo delle opportunità e dei servizi per le famiglie presenti sul territorio della Val di Non.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale e strategico, Piani giovani di zona della valle, Servizio politiche sociali ed abitative della Comunità della Val di Non, altri enti o organizzazioni presenti sul territorio anaune (scuole, oratori...).</p>
<p>Referente. APT, Cassa Rurale di Tuenno o sottotavolo progetto creato ad hoc.</p>
<p>Tempi. Fino a dicembre 2016 FASE 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi preliminare cosa esiste sul territorio, come raccogliere e dare le informazioni rispetto all’esistente. • individuazione modalità e strumenti di comunicazione “raccordati” ed efficaci. <p>Da gennaio 2017 FASE 2 (con monitoraggio a giugno 2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione azioni di comunicazione “congiunta” e relativo monitoraggio.
<p>Indicatore/i per valutare l’azione. N. strumenti/attività creati per comunicazione “raccordata” di quanto si svolge a livello di territorio, per famiglie e ragazzi/e.</p>

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma; nell'allegato n. 2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2011	Determinazione n. 4 di data 24 gennaio 2011	29	61%
Programma di lavoro 2012	Determinazione n. 23 di data 24 aprile 2012	24	65%
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 52 di data 22 marzo 2013	26	72%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 79 di data 9 maggio 2014	31	84,7%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 46 di data 2 marzo 2015	33	81,1%*

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

50				
ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2010			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		APT VAL DI NON		
3		CASSA RURALE DI TUENNO-VAL DI NON		
4		COMUNE DI CLES		
5		COMUNITÀ DELLA VAL DI NON		
6		CONSIGLIERA DI PARITA'		
7		LA COCCINELLA S.C.S.		
8		PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA		
9		PRO LOCO DI CLES		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2012			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
10		ALTIPIANI VAL DI NON S.P.A.		
11		CASA ZAMBIASI S.C.S. ONLUS		
12		CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C.		
13		COMUNE DI CAGNO'		
14		COMUNE DI CUNEVO		
15		COMUNE DI FLAVON		
16		COMUNE DI RUFFRE'-MENDOLA		
17		COMUNE DI SFRUZ		
18		COMUNE DI TERRES		

19	COMUNE DI TON		
20	CONSORZIO MELINDA		
21	HOTEL ALLA TORRE		
22	HOTEL RIFUGIO SORES S.R.L.		
23	KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN		
24	PINETA HOTELS NATURE WELLNESS RESORT		
25	SAD SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE		
26	SOCIETÀ ATLETICA VALLI DI NON E DI SOLE		
ANNO 2013			
27	A.S. PREDAIA - CASSA RURALE D'ANAUNIA		
28	APSP "ANAUNIA"		
29	COMUNE DI CAMPODENNO		
30	COMUNE DI CASTELFONDO		
31	COMUNE DI REVO'		
32	COMUNE DI RUMO		
33	COMUNE DI SARNONICO		
34	CONSORZIO PRO LOCO VAL DI NON		
35	COOPERATIVA SOCIALE GSH ONLUS		
36	GRUPPO SPORTIVO MARIO BUFFA A.S.D.		
37	RISTORANTE BAR PIZZERIA "ALLA DIGA"		
38	SOCIETA' PODISTICA NOVELLA		
39	VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CLES		
ANNO 2014			
40	ASD GINNASTICA VAL DI NON		
41	CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C - TAIO		
42	SORES PARK S.R.L.		
43	MUSEO RETICO DI SANZENO		
ANNO 2015			
44	ASSOCIAZIONE PARCO FLUVIALE NOVELLA ONLUS		
45	COMUNE DI LIVO		

46		FONDAZIONE TRENTINA PER L'AUTISMO-ONLUS		
47		LA FUCINA DEI MESTIERI		
48		TAMA S.P.A.		
49		SCUOLA MUSICALE ECCHER		
50		LA BOUTIQUE DEL LIBRO		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI NON

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Ogni organizzazione si impegna a redigere un Piano di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo.	75	100
2. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona, prevedendo progettualità specifiche di collegamento tra le due politiche (genitorialità, laboratori...).	25 partecipazione a formazione con referenti PGZ	25 partecipazione a formazione con referenti PGZ
3. Pianificare agevolazioni per famiglie numerose.	100	100
4. Partecipazione al progetto di gemellaggio con il Land Brandeburgo sulle Alleanze per la famiglia	100	100
5. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni "Family Friendly"/che mettono in atto politiche "Family Friendly"; nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit, ...).	50	100
6. Esplicitare all'interno dei documenti di programmazione dell'organizzazione gli aspetti legati alle politiche familiari.	100	100
7. Raccordare all'interno del territorio alcune iniziative/ eventi/ progetti a favore delle famiglie (es. Il Festa delle Famiglie Val di Non)	50	100
8. Istituzione di un fondo che verrà utilizzato, tramite bando, al fine di incentivare le associazioni a progettare su tematiche quali sport, educazione e benessere.	50	100
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		

1. Attività di sensibilizzazione/promozione del Distretto famiglia e attività correlate nei confronti della popolazione locale e ospite.	50	100
2. Aggiornamento sui servizi per la famiglia esistenti in Valle, attraverso gli strumenti comunicativi già adottati (sulle tematiche connesse alle tematiche delle pari opportunità, conciliazione famiglia/lavoro, formazione genitoriale, voucher, nidi,...).	50	100
3. Attività continua di informazione e formazione inerenti la tematica sport e famiglia	50	100
4. Sostenere attività per le famiglie, attività per la conciliazione famiglia-lavoro sul territorio della Comunità.	50	100
5. Sostenere, favorire e valorizzare le differenze culturali sociali e di genere nell'ambito delle pari opportunità.	100	100
6. Continuazione azioni di formazione ed informazione sulle tematiche connesse al Digital Divide e all'uso sicuro delle tecnologie informatiche. Partecipazione al progetto dell'Agenzia provinciale per la famiglia SID 2015 e SID Donne 2015.	100	100
7. Conclusione 1° fase "Percorsi Comuni": azioni di formazione e informazione del territorio finalizzate alla prevenzione del fenomeno del bullismo in Val di Non. Azioni preliminari di analisi per estensione del percorso presso altri istituti scolastici.	50	100
8. Attività di sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia nei confronti degli agriturismi.	100	100
9. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia e standard "Family in Trentino" nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri.	50	50
10. Azione continua di sensibilizzazione sulle finalità del Distretto nei confronti delle amministrazioni comunali	50	100
11. Realizzazione e stampa depliant "Eventi Pro Loco Val di Non 2015".	100	100
12. Elaborare strategie di comunicazione dando particolare evidenza ai punti Family esistenti e ai servizi che gli stessi punti erogano in modo da informare correttamente famiglie residenti ed ospiti utilizzando i pittogrammi e le schede tecniche provinciali.	100	100
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		

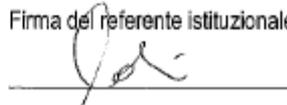
1. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni" da parte dei Comuni aderenti non ancora certificati.	100	100
2. Mantenimento certificazioni "Family in Trentino" (per diverse categorie).	100	100
3. Acquisizione standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family Audit" - certificato base.	25	25
4. Mantenimento dello standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family Audit" (terza annualità).	50	100
5. Implementazione delle misure contenute nel Piano di attività "Family Audit".	50	100
6. Acquisizione standard "Family in Trentino" per spazio vendita Mondo Melinda.	50	75
7. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazioni sportive".	0	0
8. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", "Eventi temporanei a misura di famiglia".	50	75
9. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Pubblici Esercizi", "Alberghi"	0	0
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Iniziativa "1, 2, 3 ... storie!", festival della letteratura per l'infanzia.	50	100
2. Realizzazione di percorsi, passeggiate, sentieri a misura di famiglia.	50	75
3. Parco del Benessere per le Famiglie	0	0
4. Attività preliminari per la formazione delle Consulta delle famiglie territoriale (o Tavolo delle famiglie).	25	50

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

___Cles, 10.02.2016___

Firma del referente istituzionale



DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI FIEMME



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 104 DI DATA 19 Aprile 2016

O G G E T T O:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Val di Fiemme". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. 2657 del 26 novembre 2010 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Valle di Fiemme del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comune di Cavalese, Forum Trentino Associazioni Familiari, Magnifica Comunità di Fiemme,

Cassa Rurale Centro Fiemme-Cavalese, Apt Val di Fiemme Spa, Impianti a fune “Alpe Cermis” Spa, Comitato Mondiali Ski Fiemme 2013, Centro d'arte contemporanea, Scuola Materna di Cavalese e Masi, Cooperativa Sociale “Progetto 92”, Cooperativa Sociale “Oltre”, Cooperativa Sociale Tagesmutter “Il Sorriso”, Hotel “Bellavista”, Hotel “La Roccia”, Hotel “Azalea Park”, Associazione Sportabili onlus, Associazione “Io”, Esercenti Cavalese, Ristorante “La Stregona”, Pizzeria “El Calderon”, Gelateria, pasticceria “Kiss”, Società Fiemme Servizi Spa.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (24) a Cavalese il 2 febbraio 2011.

In data 4 aprile 2012 hanno aderito all'Accordo altre 21 Organizzazioni e precisamente: la Comunità territoriale della Valle di Fiemme, il Comune di Valfloriana, il Comune di Capriana il Comune di Varena, il Comune di Predazzo, la Famiglia Cooperativa di Fiemme, la Famiglia Cooperativa di Varena, la Famiglia cooperativa val di Fiemme, lo studio di Pedagogia, il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero, la Cassa rurale di Fiemme, la Pensione Serenetta di Varena, Rasom wood technology, l'Istituto di istruzione “la Rosa Bianca” di Cavalese, la pizzeria “Quattro Venti di Valfloriana”, la gelateria “Tre Valli” di Capriana, l'Agriturismo “Fior di Bosco” di Valfloriana, gli impianti di risalita di Pampeago, la biblioteca comunale di Cavalese, la biblioteca comunale di Tesero, la biblioteca comunale di Predazzo.

Nel giugno 2013, durante la IV Convention dei Comuni amici della famiglia tenutasi a Cavalese hanno aderito al Distretto anche l'Associazione sportiva dilettantistica “Non Solo Danza” di Cavalese, l'Hotel Ristorante “Alpino” di Varena, la Despar di Cavalese.

Nel 2014 hanno aderito all'Accordo altre 27 organizzazioni: Amici Scuola Carano, ASD Amatori Nuoto Fiemme, ASD Artistico Ghiaccio Fiemme, ASD Cermis, ASD Fiemme On Ice, ASD Latemar Sci, ASD Pallamano Fiemme Fassa, ASD Us Stella Alpina Carano, ASD Val di Fiemme Basket, Associazione Culturale Obiettivolingue, Associazione Sport & Divertimento, Associazione Sportiva Dilettantistica Fiemme Casse Rurali, Circolo Tennis Cavalese, Comune di Carano, Comune di Castello-Molina di Fiemme, Coni - Comitato Provinciale Trento, GEPI Fiemme, Gioco Sport Fiemme, Hotel Regina Delle Dolomiti Panchià, Jomadal Sas, Latemar Calcio A 5, Marcialonga, Noi Le Ville, Trofeo Topolino - Gs Castello, Val Di Fiemme Ski Team, Vigili Del Fuoco Volontari Carano, Vigili Del Fuoco Volontari Cavalese.

Nel 2015 hanno aderito al Distretto altre 7 organizzazioni: Parto per Fiemme, Gruppo Folk Carano, Comune di Daiano, Comune di Panchià, Comune di Ziano di Fiemme, Comune di Tesero, Dolomiti di Dondio Snc.

Il territorio della Val di Fiemme intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il

coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Val di Fiemme, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Nel tempo è opportuno che il Distretto famiglia metta in campo un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto quale progetto "Paesaggio come stile di vita" vuole nel suo senso ampio, connotarsi come contributo alla riflessione in atto dentro la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, che ha per oggetto di analisi e laboratorio, il senso del vivere in una realtà alpina. In modo particolare si dovrà insistere sul rapporto della capacità organizzativa di grandi eventi sportivi/turistici ed il target famiglia, così come si dovrà migliorare il protagonismo dell'apporto delle strutture alberghiere dentro un sistema family friendly nel Distretto stesso.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato all'85,3%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota prot. 8972 del 22 ottobre 2015, nostro protocollo n. 539037 del 22 ottobre 2015 la Provincia Autonoma di Trento ha preso atto della comunicazione del cambiamento dell'organizzazione dell'ente capofila del Distretto famiglia dal Comune di Cavalese alla Comunità territoriale della Val di Fiemme.

Con nota prot. n. 2614 del 7 aprile 2016, nostro prot. n. 179759 del 7 aprile 2016, la Comunità territoriale della Val di Fiemme ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente 22 azioni, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**5 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**6 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**6 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**5 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2657 del 26 novembre 2010 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del “Distretto famiglia” nella Valle di Fiemme”;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 119 di data 15 maggio 2013 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valle di Fiemme per l’anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 67 di data 18 aprile 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valle di Fiemme per l’anno 2014;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 35 di data 12 febbraio 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valle di Fiemme per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013 e n. 14 di data 17 gennaio 2014 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la nota prot. 8972 del 22 ottobre 2015, nostro protocollo n. 539037 del 22 ottobre 2015 di comunicazione della Comunità territoriale della Val di Fiemme quale nuovo ente capofila del Distretto della Val di Fiemme;
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia in Val di Fiemme”, che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità territoriale della Val di Fiemme in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN

IL DIRIGENTE
Luciano Maffei

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Val di Fiemme ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.²

Tale modello si è espresso in Val di Fiemme con delibera n. 2657 del **26 novembre 2010** nella quale la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Val di Fiemme del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comune di Cavalese, Forum Trentino Associazioni Familiari, Magnifica Comunità di Fiemme, Cassa Rurale Centro Fiemme-Cavalese, Apt Val di Fiemme Spa, Impianti a fune "Alpe Cermis" Spa, Nordic Ski WM- Val di Fiemme, Comitato Mondiali Ski Fiemme 2013, Centro d'arte contemporanea, Scuola Materna di Cavalese e Masi, Cooperativa Sociale "Progetto 92", Cooperativa Sociale "Oltre", Cooperativa Sociale Tagesmutter "Il Sorriso", Hotel "Bellavista", Hotel "La Roccia", Hotel "Azalea Park", Associazione Sportabili onlus, Associazione "Io", Esercenti Cavalese, Ristorante "La Cantinetta", Pizzeria "El Calderon", Gelateria, pasticceria "Kiss", Società Fiemme Servizi Spa. L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (24) a Cavalese il 2 febbraio 2011.

In data 4 aprile 2012 hanno aderito all'Accordo altre 21 Organizzazioni e precisamente: la Comunità territoriale della Valle di Fiemme, il Comune di Valfloriana, il Comune di Capriana, il Comune di Varena, il Comune di Predazzo, la Famiglia Cooperativa di Cavalese, la Famiglia Cooperativa di Varena, la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, lo studio di Pedagogia, il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero, la Cassa Rurale di Fiemme, la "Pensione Serenetta" di Varena, Rasom wood technology, l'Istituto di istruzione la "Rosa Bianca" di Cavalese, la pizzeria "Quattro Venti di Valfloriana", la gelateria "Tre Valli" di Capriana, l'Agriturismo "Fior di Bosco" di Valfloriana, gli impianti di risalita di Pampeago, la biblioteca comunale di Cavalese, la biblioteca comunale di Tesero, la biblioteca comunale di Predazzo.

Nel giugno 2013, durante la IV Convention dei Comuni amici della famiglia tenutasi a Cavalese hanno aderito al Distretto anche l'Associazione sportiva dilettantistica "Non Solo Danza" di Cavalese, l'Hotel Ristorante "Alpino" di Varena, la Despar di Cavalese.

² Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

Nel 2014 hanno aderito all'Accordo altre 27 organizzazioni: Amici Scuola Carano, ASD Amatori Nuoto Fiemme, ASD Artistico Ghiaccio Fiemme, ASD Cermis, ASD Fiemme On Ice, ASD Latemar Sci, ASD Pallamano Fiemme Fassa, ASD Us Stella Alpina Carano, ASD Val di Fiemme Basket, Associazione Culturale Obiettivolingue, Associazione Sport & Divertimento, Associazione Sportiva Dilettantistica Fiemme Casse Rurali, Circolo Tennis Cavalese, Comune di Carano, Comune di Castello-Molina di Fiemme, Coni - Comitato Provinciale Trento, GEBl Fiemme, Gioco Sport Fiemme, Hotel "Regina Delle Dolomiti" Panchià, Jomadal Sas, Latemar Calcio A 5, Marcialonga, Noi Le Ville, Trofeo Topolino - Gs Castello, Val Di Fiemme Ski Team, Vigili del Fuoco Volontari Carano, Vigili del Fuoco Volontari Cavalese.

Sono 7 le nuove organizzazioni aderenti nel 2015: Associazione Parto per Fiemme, Bar Dolomiti, Gruppo Folk Carano, Comune di Daiano, Comune di Panchià, Comune di Ziano di Fiemme.

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

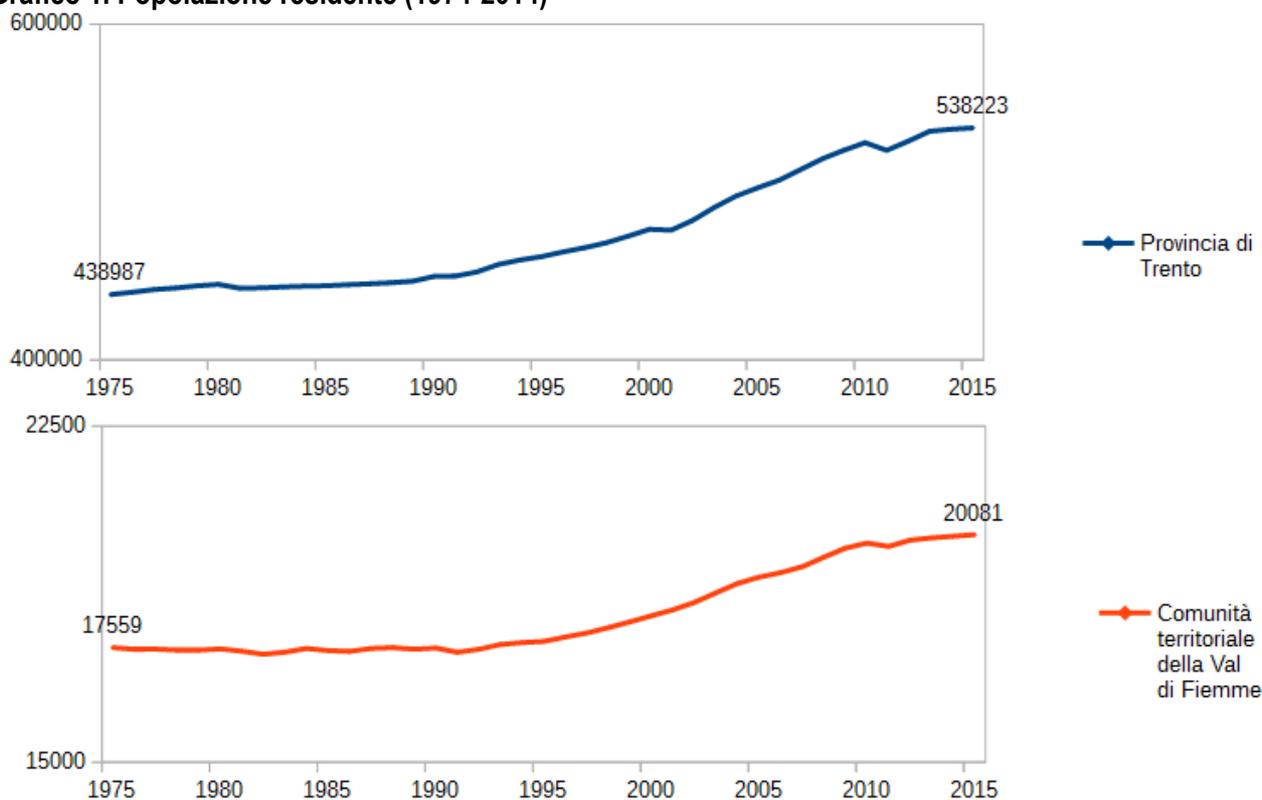
Le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è ormai necessario tenere conto di alcune informazioni non più derogabili.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare che la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23,9% dal 1973 al 2014; anche nel territorio della Val di Fiemme si è assistito ad un aumento della popolazione ma l'incremento percentuale è notevolmente inferiore (14,4%) rispetto a quello provinciale. L'aumento di popolazione rassicura in parte le fondate paure sull'abbandono delle periferie a vantaggio dei centri urbani.

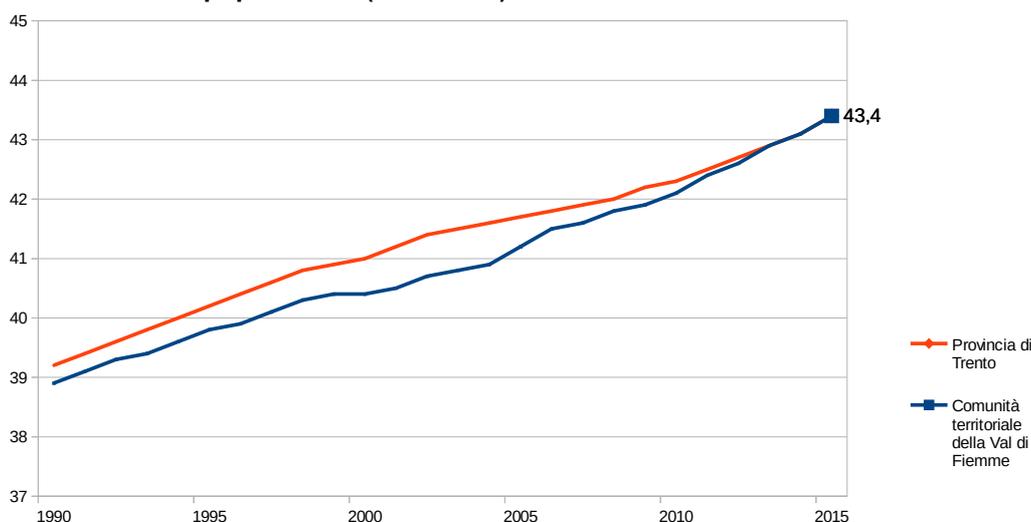
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento

Andando però in dettaglio, osservando il Grafico 2., si vede che in Val di Fiemme l'età media si è notevolmente alzata negli anni, passando dai 38,7 anni del 1989 ai 43 anni del 2014 in linea con la provincia di Trento.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)



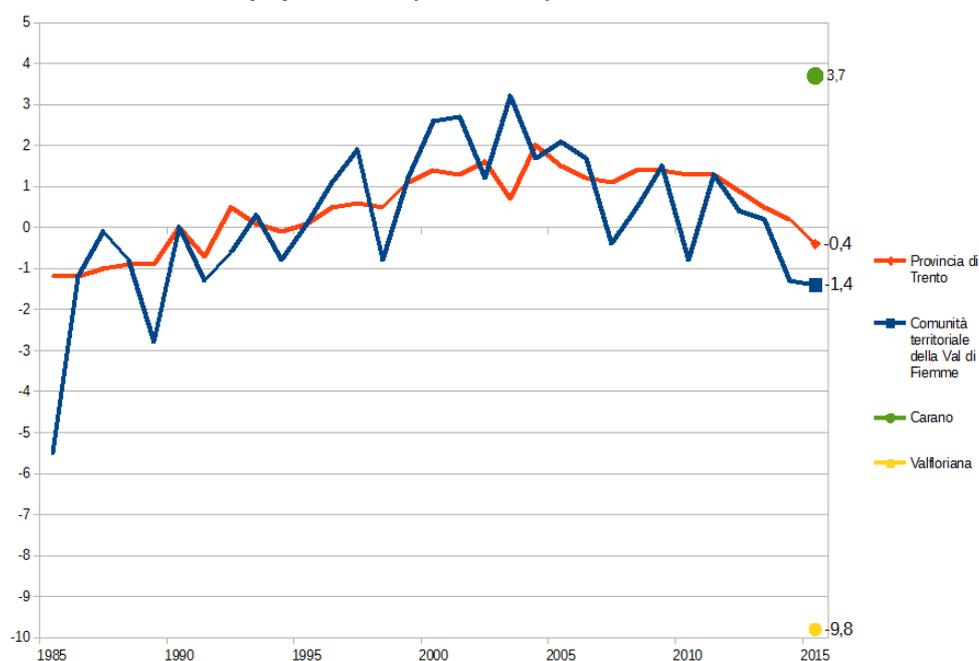
Fonte: ISPAT – Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 1° gennaio 2015 per la Val di Fiemme, è pari a -1,3 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Nello specifico del territorio della Val di Fiemme si possono osservare delle differenze notevoli nei vari comuni: nei Comuni di Carano e di Panchià si registra un tasso naturale della popolazione positivo (+3,7), mentre nel Comune di Capriana il dato è decisamente negativo (-16,8).

Osservando in generale il trend della Val di Fiemme si denota un andamento molto altalenante rispetto alla provincia di Trento.

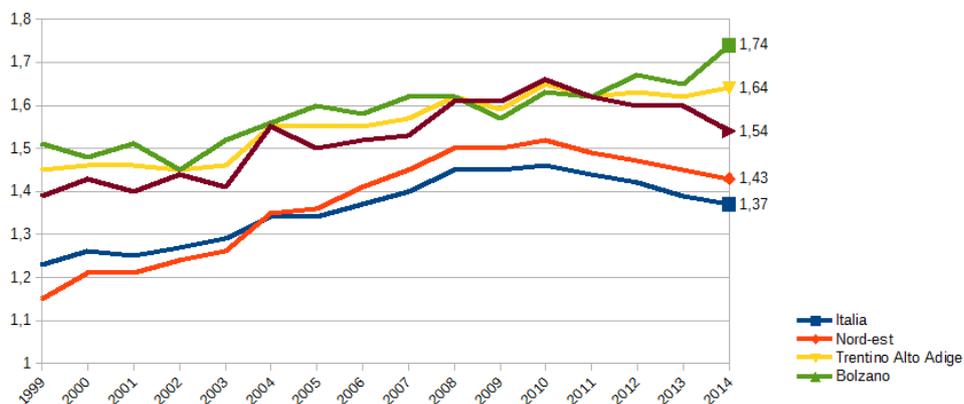
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

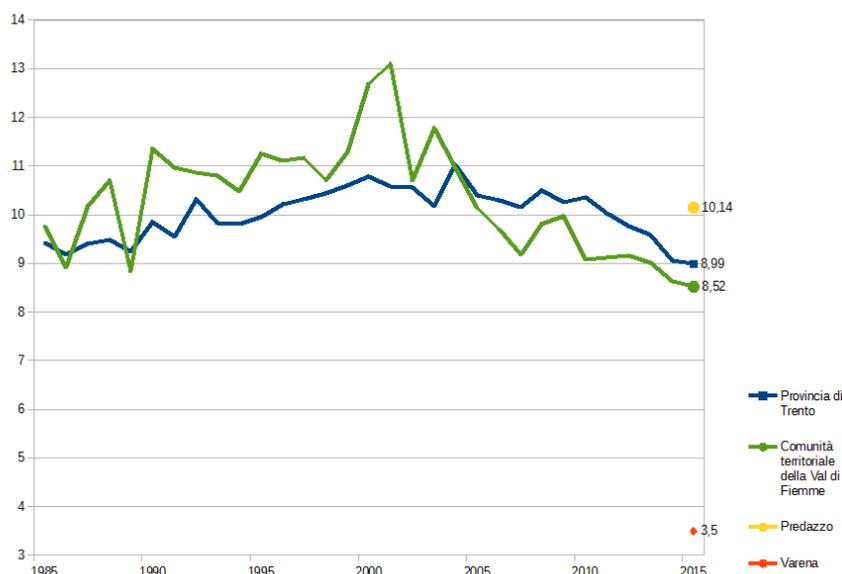
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità della Val di Fiemme con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma, negli ultimi 5 anni, comunque tendente a decrescere. Fa riflettere il fatto che la Val di Fiemme, nel periodo che va dal 1988 al 2000, presenti un tasso di natalità sempre più elevato rispetto alla provincia per poi decrescere mantenendo valori sempre al di sotto di quelli provinciali. Nel corso del 2014, il Comune di Varena ha registrato il tasso di natalità più elevato (13,99‰), mentre quello più basso si è avuto nel Comune di Valfloriana (3,88‰).

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Val di Fiemme rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia. Il territorio della Val di Fiemme si trova in una evidente situazione di natalità decrescente e l'evoluzione di questo scenario si deve legare alla logica del Distretto famiglia quale invece circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Al 31 dicembre 2015 sono ben **82** le organizzazioni che aderiscono al Distretto famiglia della Val di Fiemme come si può vedere in sintesi nella Tabella 1. e nei dettagli delle organizzazioni presenti nell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2010	24		24
2012		21	21
2013		3	3
2014		27	27
2015		7	7
TOTALE	24	58	82*

* Cfr. Allegato n. 1

Il Distretto famiglia della Val di Fiemme è uno dei distretti con maggiori adesioni. In totale al 31 dicembre 2015 sono 82 le organizzazioni facenti parte della rete del Distretto; partito con 24 organizzazioni proponenti, negli anni il territorio ha risposto in modo sempre propositivo ampliando la rete a sostegno di un territorio "amico della famiglia".

Grafico 6. Organizzazioni del Distretto

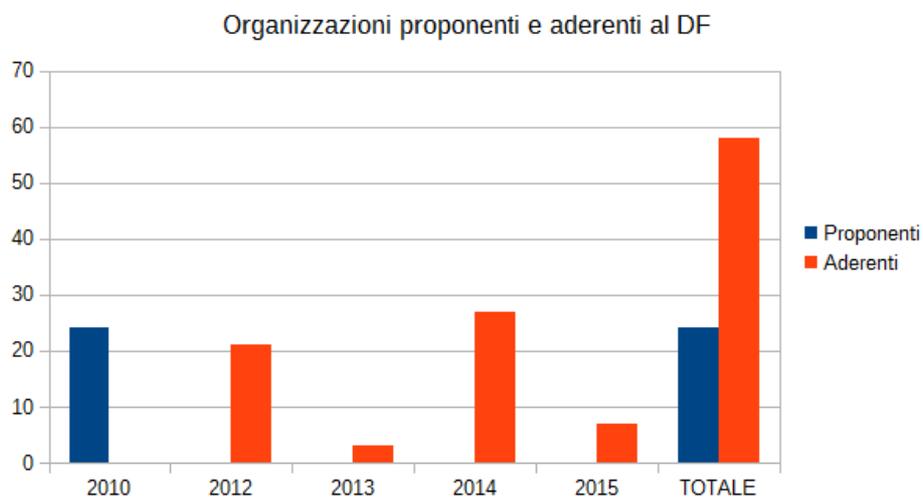
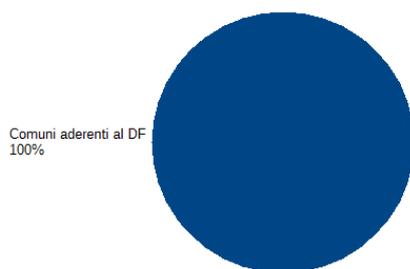


Grafico 9 .Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità Val di Fiemme



I due grafici seguenti focalizzano l'attenzione verso i Marchi Family mostrando come il 36% dei Comuni aderenti al Distretto hanno tale certificazione e come il 41,4% della popolazione risiede dentro questi Comuni. Un territorio family è un territorio dove vi è una qualità della vita migliore offerta sia ai residenti ma anche agli ospiti.

Un territorio a vocazione turistica ha pertanto desiderio e interesse a promuovere una sensibilità verso un agire che agevoli la famiglia; un territorio che viene “vissuto” ha tutto il diritto di agevolare e sostenere politiche rivolte al benessere della propria comunità.

Grafico 10. Comuni con Marchio Family sul totale dei Comuni della Comunità Val di Fiemme

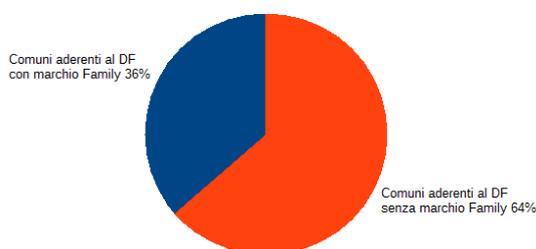
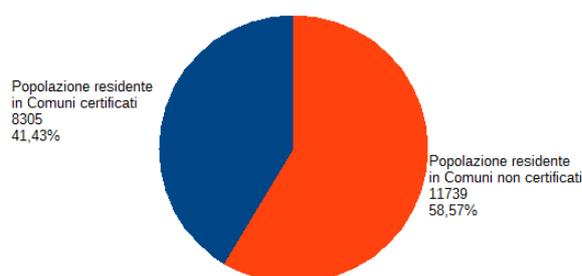


Grafico 11. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Val di Fiemme (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Val di Fiemme sono state conseguite complessivamente 19 certificazioni familiari (cfr. Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti

	ANNO 2009	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	REVOCATI/ SCADUTI	TOTALE
FAMILY AUDIT	1	1	2				4
FAMILY IN TRENTINO Associazioni sportive				1	5		6
FAMILY IN TRENTINO Comuni		1	1		2		4
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri					2		2
FAMILY IN TRENTINO Musei				1			1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare					1		1
FAMILY IN TRENTINO Sportelli informativi					1		1
TOTALE	1	2	3	2	11	0	19

5. SISTEMI PREMIANTI

Il Comune di Cavalese e l'Istituto scolastico 'Rosa Bianca' hanno introdotto nel 2015 delle scontistiche del 20% e del 50% per l'utilizzo delle palestre da parte delle organizzazioni con certificazioni familiari (Family in trentino, Family Audit, Esercizio amico dei bambini).

6. OBIETTIVI

Il territorio della Val di Fiemme intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo.
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia".

3. Attivare sul territorio della Val di Fiemme, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile.
6. Nel tempo è opportuno che il Distretto famiglia metta in campo un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Sulla base di accurate analisi e considerazioni fatte, partendo in primo luogo dal protocollo d'intesa denominato "Valle di Fiemme - Paesaggio come spazio di vita", considerando le molte peculiarità e opportunità (si pensi alle tre assegnazioni alla Val di Fiemme dei campionati del Mondo di Sci Nordico 1991, 2003, 2013, ai grandi eventi sportivi quali la Marcialonga con i suoi 43 anni di vita, alle varie competizioni di Coppa del Mondo, alla finale del Tour de Ski, alla sua vocazione turistica, alle molte altre peculiarità di un territorio che ha saputo innovare e valorizzare le sue tradizioni) il Distretto della Val di Fiemme, cerca di porre basi solide per costruire un programma solido e convergente di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti, all'interno della Valle di Fiemme. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto famiglia di Fiemme, il terzo nato in Provincia (2010) ad oggi è il più ampio per numero di aderenti. Una prima difficoltà può essere rappresentata proprio da questa ampiezza di soggetti che con sensibilità, metodi e prospettive diverse si muove dentro questo spazio comune. Ad oggi il coinvolgimento fa perno su un gruppo di lavoro strategico e un lavoro di collegamento continuo da parte del referente istituzionale/tecnico (fino ad oggi figura unica) con tutti i soggetti aderenti. Un passo importante è stato realizzato nel 2016 con il passaggio dell'ente capofila del Distretto dal Comune di Cavalese alla Comunità della Val di Fiemme.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Cavalese il **5 febbraio 2016** e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale e tecnico del Distretto famiglia è il vicepresidente della Comunità della Val di Fiemme Michele Malfer. Il gruppo di lavoro si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader³ che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Dall'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale/ tecnico emerge che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia della Val di Fiemme sono 5 (elenco e motivazioni sono descritti nella Tabella 3).

Tabella 3. Organizzazioni leader

Organizzazione	Motivazione
COMUNITÀ TERRITORIALE DI FIEMME	Regia, stimolo e coordinamento. Attuale Ente Capofila di Distretto dal 1 gennaio 2016. Rapporto Distretto Famiglia/ Piano giovani di zona
COMUNE CAVALESE	Primo Ente Capofila di Distretto ed Ente iniziatore del Distretto stesso. Regia quinquennale 2010/2015. Comune costantemente impegnato sul fronte delle politiche e delle azioni concrete volte al benessere familiare. Primo Comune Amico della Famiglia certificato della Val di Fiemme.
AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA	Ottima visione di marketing territoriale sul target famiglia e ideatore di iniziative e azioni concrete per le famiglie residenti oltre che per turisti.
CASSA RURALE DI FIEMME	Prima realtà Family Audit di Distretto. Propositiva nell'avanzare azioni family alle amministrazioni.
FIEMME SERVIZI S.P.A.	Seconda azienda Family Audit di Distretto. Propositiva nell'avanzare azioni family alle amministrazioni.

³ Un'organizzazione leader deve: a. distinguersi rispetto alla politica familiare del territorio con un ruolo trainante; b. essere titolare di almeno una azione del programma di lavoro; c. deve aver acquisito certificazioni famiglia laddove esiste lo standard.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il progetto strategico “Paesaggio come stile di vita” vuole nel suo senso ampio, connotarsi come contributo alla riflessione in atto dentro la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, che ha per oggetto di analisi e laboratorio, il senso del vivere in una realtà alpina. La Val di Fiemme non vuole essere periferia che si connota per le sue attrazioni, ambientali e paesaggistiche riconosciute e note anche a livello internazionale, ma anche per la qualità delle offerte e dei servizi, fra gli altri anche volti al benessere familiare. In modo particolare si dovrà insistere sul rapporto della capacità organizzativa di grandi eventi sportivi/turistici ed il target famiglia, così come si dovrà migliorare il protagonismo dell’apporto delle strutture alberghiere dentro un sistema family friendly nel Distretto stesso.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all’interno dell’Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l’anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tiene conto sia degli impegni assunti all’interno dell’accordo di area sia di quanto concordato all’interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **22 azioni** così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**5 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l’attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di ‘comunità educante’ (**6 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell’attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all’interno dell’Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**6 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**5 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell’ambito degli impegni assunti all’interno dell’accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuate:

- a) L’obiettivo che si intende raggiungere;
- b) Le azioni concrete per raggiungere l’obiettivo di cui sopra;
- c) L’indicazione delle organizzazioni coinvolte nell’azione/i proposte;
- d) L’indicazione precisa del referente dell’azione che dunque realizzerà l’impegno;
- e) L’indicazione indicativa dei tempi di realizzazione dell’impegno;
- f) L’indicazione di un indicatore/i di valutazione dell’azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Raccordo tra il Distretto famiglia e il Piano giovani di zona.
Azioni. Definizione di una specifica progettualità nel Piano giovani di zona di raccordo con il Distretto famiglia.
Organizzazioni coinvolte. Comuni.
Referente. Comunità Val di Fiemme.
Tempi. Entro 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Report sul progetto.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Organizzazione secondo Meeting dei Distretti famiglia.
Azioni. Definire d'intesa con Agenzia per la famiglia il programma del Meeting.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme. Comuni. Agenzia per la famiglia.
Referente. Comunità Val di Fiemme/Agenzia per la famiglia.
Tempi. Entro 12 ottobre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Adozione Piano famiglia di comunità.
Azioni. Stesura ed approvazione di un piano famiglia per la legislatura.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme. Comuni.
Referente. Comunità Val di Fiemme.
Tempi. Entro 31 dicembre 2106.
Indicatore/i per valutare l'azione. Approvazione Piano con specifica deliberazione.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Identificazione gruppo leader family del Distretto famiglia.
Azioni. Definire una progettualità del team leader.
Organizzazioni coinvolte. Cassa Rurale di Fiemme, Comunità Val di Fiemme, Comune di Cavalese, Fiemme servizi, APT.
Referente. APT.
Tempi. Entro 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Report su progetto.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Demografia e modificazione della famiglia.
Azioni. Organizzare un evento sulla demografia in valle.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme. Comuni.
Referente. Comune di Cavalese.
Tempi. Entro 30 settembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzazione sulla violenza sulle donne.

Azioni. Organizzazione evento.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme, Comuni, Agenzia per la famiglia.

Referente. Comunità Val di Fiemme.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzazione sul gioco d'azzardo.

Azioni. Organizzazione evento.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme, Comuni, Agenzia per la famiglia.

Referente. Comunità.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Formazione sull'importanza dell'allattamento materno e delle buone prassi di protezione, promozione e sostegno nella comunità secondo gli standard OMS/Unicef. In collaborazione con il Dipartimento salute e solidarietà sociale e l'APSS.

Azioni. Organizzazione evento.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme, Comuni, Agenzia per la famiglia.

Referente. Comunità Val di Fiemme.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Promozione della sport.
Azioni. Organizzazione evento Festa dello sport - Primavera 2016.
Organizzazioni coinvolte. Associazioni sportive. Comunità Val di Fiemme, Comune di Cavalese, ASD Casse Rurali di Fiemme.
Referente. ASD Casse Rurali di Fiemme.
Tempi. Entro primavera 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Famiglie e bambini uniti in una settimana di attività legate alla musica.
Azioni. Organizzazione eventi di una settimana Bambini in coro per lo Zecchino d'Oro nei Kindergarten della Val di Fiemme.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Val di Fiemme, Comuni.
Referente. APT.
Tempi. Entro febbraio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Promozione di sostegno alle famiglie con bambini attraverso azioni di animazione, spettacoli, laboratori ed escursioni.
Azioni. Le settimane del Fantabosco con la Melavisione e i personaggi di Rai Yoyo.
Organizzazioni coinvolte. Tutta la comunità.
Referente. APT.
Tempi. Dal 3 al 17 luglio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipanti eventi.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare il territorio sui temi del benessere organizzativo e sullo standard Family Audit.

Azioni. Organizzazione evento.

Organizzazioni coinvolte. Realtà certificate Family Audit.

Referente. Cassa Rurale di Fiemme.

Tempi. Entro 30 ottobre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare comuni sul benessere familiare.

Azioni. Certificare almeno due comuni sullo standard Comune amico della famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comuni Daiano e Tesero.

Referente. Comune di Daiano e comune di Tesero.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Sensibilizzare alberghi sul benessere familiare.

Azioni. Certificare almeno due alberghi sullo standard family.

Organizzazioni coinvolte. Park Hotel Azalea e Hotel Bien Vivre Bellavista di Cavalese.

Referente. Park Hotel Azalea, Hotel Bien Vivre Bellavista.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Sensibilizzare enti pubblici sui temi del welfare aziendale.

Azioni. Acquisizione certificazione Family Audit un ente pubblico.

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Val di Fiemme.

Referente. Comunità Val di Fiemme.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazione.

AZIONE n. 5

Obiettivo. Creare cultura amministrativa sui sistemi premianti previsti per le organizzazioni family.

Azioni. Seminario tecnico con segretari comunali.

Organizzazioni coinvolte. Enti pubblici.

Referente. Comunità.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione seminario.

AZIONE n. 6

Obiettivo. Modificare gli strumenti amministrativi prevedendo premialità per le organizzazioni certificate family.

Azioni. Modifica regolamento comunità prevedendo sistema premiante per marchi family.

Organizzazioni coinvolte. Comunità.

Referente. Comunità e comuni.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Modifica del regolamento.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Creare reti pubblico-pubblico e pubblico-privato per rafforzare sinergie istituzionali sui temi del benessere.

Azioni. Gemellaggio con altre realtà nazionali-internazionali che aderiscono al progetto family e partecipazione attiva alla 63ma Conferenza sulla famiglia, promossa dalla Commissione Internazionale per le Relazioni della Coppia e della Famiglia (ICCFR).

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli attori aderenti al distretto, Agenzia per la famiglia.

Referente. Comunità Val di Fiemme.

Tempi. Il 17-18-19 giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Accordo/i di collaborazione e partecipazione evento.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Mappatura dei punti family del territorio per accrescere l'attrattività locale e dare servizi alle famiglie.

Azioni. Guida family Distretto famiglia Val di Fiemme.

Organizzazioni coinvolte. Tutti i partner del distretto.

Referente. APT.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione del progetto di pubblicazione.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Conoscere le strade che i giovani intraprendono, gli elementi che li fanno decidere in una certa direzione, le tappe che hanno portato ad assumere ruoli o comportamenti nelle scelte dopo la scuola.

Azioni. Ricerca azione su giovani e mercato del lavoro in Val di Fiemme.

Organizzazioni coinvolte. Studio di pedagogia, CdV, Scuole.

Referente. Cassa Rurale di Fiemme.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione ricerca.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Promozione di sostegno alle famiglie con bambini e azione di promozione di una vita ecosostenibile.

Azioni. Consegna gratuita pannolini lavabili ai nuovi nati della Val di Fiemme.

Organizzazioni coinvolte. Tutta la comunità.

Referente. Fiemme Servizi SPA.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero consegna kit pannolini.

AZIONE n. 5

Premessa. Il Punto Nascita di Fiemme e Fassa è la culla della famiglia dove la nascita non è ridotta ad un atto clinico, l'individuo non è un numero e la madre, il padre, i fratelli, nascono assieme al neonato.

Obiettivo. Potenziare il dispositivo di promozione e accoglienza denominato "Parto per Fiemme" aumentando il numero di famiglie provenienti da fuori valle in modo da raggiungere il le 500 nascite/annue al punto nascita di Fiemme e Fassa.

Azioni. Sensibilizzazione sulle prestazioni, in linea con la filosofia del Distretto Famiglia, del Punto Nascita di Cavalese a livello, valligiano, provinciale e nazionale.

Organizzazioni coinvolte. Enti pubblici, Associazioni, Scuole.

Referente. Associazione 'Parto per Fiemme'.

Tempi. Entro 31 dicembre 2018.

Indicatore/i per valutare l'azione. Raggiungimento del quorum dei 500 parti annui.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consentono di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nella tabella 5 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2011	Determinazione n. 17 di data 22 aprile 2011	25	Non prevista
Programma di lavoro 2012	Determinazione n. 37 di data 11 maggio 2012	22	Non prevista
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 119 di data 15 maggio 2013	26	81%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 67 di data 18 aprile 2014	18	86,1%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 35 di data 12 febbraio 2015	17	85,3%*

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

82 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2010			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		ASSOCIAZIONE "IO"		
3		ASSOCIAZIONE SPORTABILI ONLUS		
4		AZIENDA PER IL TURISMO DELLA VALLE DI FIEMME		
5		CAFFE' GELATERIA KISS		
6		CASSA RURALE CENTROFIEMME - CAVALESE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO		
7		COMUNE DI CAVALESE		
8		CONSIGLIERA DI PARITA'		
9		COOPERATIVA OLTRE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS		
10		COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TAGESMUTTER DEL TRENTINO - IL SORRISO		
11		ESERCENTI CAVALESE		
12		FIEMME SERVIZI S.P.A.		
13		FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTINO		
14		FUNIVIE ALPE CERMIS SPA		
15		HOTEL BELLAVISTA		
16		ISTITUZIONE CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA CAVALESE		
17		LA ROCCIA HOTEL DI GILMOZZI PAOLO & C. S.A.S.		
18		MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME		
19		NORDIC SKI WM - VAL DI FIEMME 2003 S.R.L.		
20		PARK HOTEL AZALEA S.R.L.		
21		PIZZERIA EL CALDERON		
22		PIZZERIA LA CANTINETTA		
23		SCUOLA MATERNA DI CAVALESE E MASI		
24		SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO 92		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2012			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
25		AGRITUR FIOR DI BOSCO		
26		C.F.P. ENAIP TESERO		
27		CASSA RURALE DI FIEMME - B.C.C.		
28		COMUNE DI CAPRIANA		
29		COMUNE DI CAVALESE - BIBLIOTECA		
30		COMUNE DI PREDAZZO		
31		COMUNE DI PREDAZZO - BIBLIOTECA		
32		COMUNE DI TESERO - BIBLIOTECA		
33		COMUNE DI VALFLORIANA		
34		COMUNE DI VARENA		
35		COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VALLE DI FIEMME		
36		FAMIGLIA COOPERATIVA DI CAVALESE SOC. COOP.		
37		FAMIGLIA COOPERATIVA VAL DI FIEMME SOCIETA' COOPERATIVA		
38		FAMIGLIA COOPERATIVA VARENA SOCIETA' COOPERATIVA		
39		GELATERIA 3 VALLI - BAR POSTA		
40		IMPIANTI DI RISALITA PAMPEAGO		
41		ISTITUTO ISTRUZIONE "LA ROSA BIANCA-WEISSE ROSE"		
42		PENSIONE SERENETTA		
43		PIZZERIA 4 VENTI		
44		RASOM WOOD TECHNOLOGY S.R.L.		
45		STUDIO DI PEDAGOGIA DI EMANUELA FELLIN E FEDERICA SCARIAN		
ANNO 2013				
46		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA NON SOLO DANZA		
47		HOTEL RISTORANTE ALPINO		
48		DESPAR DI CAVALESE		
ANNO 2014				
49		ASD AMATORI NUOTO FIEMME		
50		ASD ARTISTICO GHIACCIO FIEMME		
51		ASD CERMIS		
52		ASD FIEMME ON ICE		
53		ASD LATEMAR CALCIO A 5		
54		ASD LATEMAR SCI		

55	ASD PALLAMANO FIEMME FASSA		
56	ASSOCIAZIONE AMICI SCUOLA DELL'INFANZIA DI CARANO		
57	ASSOCIAZIONE CULTURALE OBIETTIVOLINGUE		
58	ASSOCIAZIONE NOI LE VILLE		
59	ASSOCIAZIONE SPORT & DIVERTIMENTO		
60	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FIEMME CASSE RURALI		
61	CIRCOLO TENNIS CAVALESE A.S.D.		
62	COMUNE DI CARANO		
63	COMUNE DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME		
64	CONI - COMITATO PROVINCIALE TRENTO		
65	CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI CARANO		
66	GEBI FIEMME GENITORI E BAMBINI INSIEME APS		
67	GIOCO SPORT FIEMME		
68	GS CASTELLO DI FIEMME AD – TORNEO TOPOLINO		
69	HOTEL REGINA DELLE DOLOMITI PANCHIA'		
70	JOMADAL SAS		
71	MARCIALONGA SOC. COOP.		
72	US STELLA ALPINA CARANO ASD		
73	VAL DI FIEMME BASKET ASD		
74	VAL DI FIEMME SKI TEAM ASD		
75	VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI CAVALESE		
ANNO 2015			
76	ASSOCIAZIONE PARTO PER FIEMME		
77	BAR DOLOMITI TESERO		
78	COMUNE DI DAIANO		
79	COMUNE DI PANCHIA'		
80	COMUNE DI ZIANO DI FIEMME		
81	COMUNE DI TESERO		
82	GRUPPO FOLK CARANO		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazione

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

PAT/RFS162-12/01/2016-0011335

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI FEMME

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Elaborazione di un Piano di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo.	100%	100%
2. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...)	100%	100%
3. Elaborazione del progetto strategico che trasversalmente identifichi l'attività del Distretto famiglia.	100%	100%
4. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona, prevedendo progettualità specifiche di collegamento tra la due politiche, es. genitorialità, laboratori... (elaborazione di un documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani)	100%	100%
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Attività di sensibilizzazione delle organizzazioni pubbliche e private sul territorio in merito alle finalità del distretto famiglia ed alle certificazioni "Family Friendly".	100%	100%
2. Azioni di formazione ed informazione verso gli attori del territorio sui temi delle pari opportunità.	100%	100%
3. Azioni di formazione ed informazione sul tema della sicurezza digitale nelle scuole	100%	100%
4. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio su tematiche pedagogiche per bambini e genitori.	100%	100%
5. Azione di formazione rivolta agli agritur della valle rispetto allo standard provinciale di agritur e/o fattoria didattica amico della famiglia.	0%	0%
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni"	100%	100%
2. Acquisizione di almeno uno standard "Family in Trentino" per categoria "Agriturismo e fattorie didattiche"	0%	0%
3. Acquisizione di almeno due standard "Family in Trentino" per	50%	50%

categoria "Esercizi alberghieri"		
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazione sportive".	100%	100%
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Coordinamento del Distretto famiglia con bando famiglia provinciale individuando almeno 5 azioni di raccordo al fine di rafforzare il capitale relazionale del distretto.	100%	100%
2. Adesione al progetto interdistrettuale "Skifamily in Trentino" da parte delle Funivie Alpe Cermis spa e Alpe di Pampeago	100%	100%
3. Individuazione di progetti volti a promuovere welfare generazionale, in collaborazione con le famiglie, al fine di restituire in forma di volontariato i benefici e le agevolazioni ricevute anche tramite le azioni del bando provinciale	100%	100%
4. Individuazione con IAPT e Trentino marketing spa di un prodotto turistico che possa rafforzare l'offerta ricettiva per le famiglie ospiti.	100%	100%

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: 0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data

CAVARESE

12.01.2016

Firma del referente istituzionale



DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI SOLE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 232 DI DATA 29 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Val di Sole". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “amico della famiglia”.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d’intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l’obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l’individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell’importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 1534 del **18 luglio 2011** la Giunta provinciale ha approvato l’accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Valle di Sole del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Consigliera di parità, la Comunità della Valle di Sole, il Comune di Caldes, il Comune di Dimaro, il Comune di Ossana, il Museo della Civiltà Solandra, il Caseificio sociale Presanella di Mezzana, la Trotticoltura/Orticoltura di Pellizzano, l’Associazione culturale “Le Meridiane” di Monclassico, la Gestione Associata Biblioteche “Valle di Sole”, la Cassa rurale Caldes e Rabbi, la Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo, la Società Funivie Folgarida – Marilleva spa.

L’accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Malè il **19 settembre 2011**.

Nel corso dell'anno 2012 hanno manifestato formale interesse ad aderire al Distretto Famiglia le seguenti organizzazioni: Agritur Solasna, Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo, Rabbi, Comune di Croviana, Comune di Malè, Comune di Mezzana, Comune di Pellizzano, Comune di Rabbi, Comune di Terzolas, Comune di Vermiglio, progetto Giovani Val di Sole - APPM onlus. L'accordo è stato sottoscritto dai nuovi aderenti in data 25 ottobre 2012 a Riva del Garda in occasione del Festival della Famiglia.

Inoltre nel 2013, in occasione dell'evento "Melissa" organizzato a Croviana il 20 e 21 luglio 2013 hanno sottoscritto l'accordo Banca del Tempo di Mezzana, Centro snowboard Z-one di Marilleva, Comune di Commezzadura, Diamante A.C.S.D. di Cogolo – Pejo, Extreme waves di Commezzadura, Farmacia dott.ssa Monica Tomasi, Ginnastica acrobatica Valle del Noce, Girotondo d'inverno – Mezzana, Gran Vacanze Hotel Caffè – Dimaro, Gruppo sportivo Monte Ginber, ASD Gymnastic Team Val di Sole, La Coccinella Cooperativa sociale, Mountain & Bike Val di Sole, Parco Nazionale dello Stelvio –sette Trentino, Pattinaggio Gabri – Cogolo Pejo, Rafting Center Val di Sole – Dimaro, Sporting Club Mezzana Marilleva, Stella Alpina B&B – Croviana, Valmastellina Rifugio snack bar self service - Commezzadura.

Il 22 giugno 2014, durante il progetto strategico "Arcadia" tenutosi a Caldes, hanno aderito al distretto anche la Cooperativa Sociale onlus G.S.H., la Cooperativa Sociale onlus Progetto92 Centro "La Rais" di Monclassico, l'Agriturismo "Il tempo delle Mele" di Caldes, il Bar ristorante "Maso Molin" di Caldes e la Panetteria-bar "Pancafé" di Monclassico.

Nel 2015 hanno aderito le seguenti organizzazioni: Associazione Club Alcologici Territoriali, Malga Stablasolo di Rabbi, Mmape - Mulino Museo dell'ape, Molino Ruatti - Museo del Mulino ad acqua, Sat Rabbi Sternai, Terme Di Rabbi, Pejo Terme Natura e Pejo Funivie.

Il territorio della Val di Sole intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Val di Sole con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e

politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

L'obiettivo strategico del Distretto, riconducibile alla metodologia di sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti partner ed all'obiettivo di potenziare il coordinamento e la co-progettazione, per l'anno 2016 è l'attività di formazione rivolta a tutti i partner nella formula dell'attività laboratoriale di idee, anche di innovazione, nell'orientare i propri prodotti e servizi sul benessere delle famiglie. L'ambizioso obiettivo è quello di non solo di avere nel Distretto singoli partner impegnati, ma di disporre, quale presupposto per una vivace attività di Distretto di un team di soggetti assortito, coordinato, integrato e interattivo.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 92,8%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area nell'incontro del gruppo strategico realizzato a Malè il 2 marzo 2016.

Con nota del 28 luglio 2016, nostro prot. n. 401117 del 28 luglio 2016, la Comunità della Val di Sole ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **19 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

- a. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
- b. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**8 azioni**);
- c. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**4 azioni**);
- d. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista

economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (4 azioni).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, in particolare il capo IV “Trentino Distretto della famiglia”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 di data 18 luglio 2011 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del “Distretto famiglia” nella Valle di Sole;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 71 di data 28 marzo 2013 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella valle di Sole per l’anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 83 di data 13 maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella valle di Sole per l’anno 2014;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 140 di data 30 aprile 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella valle di Sole per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia nella Val di Sole”, che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Val di Sole in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;

3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.

DN


IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Val di Sole ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁴

Con deliberazione n. 1534 del **18 luglio 2011** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Valle di Sole del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comunità della Valle di Sole, Comune di Caldes, Comune di Dimaro, Comune di Ossana, Museo della Civiltà Solandra, Caseificio sociale Presanella di Mezzana, Troticoltura/Orticoltura di Pellizzano, Associazione culturale “Le Meridiane” di Monclassico, Gestione Associata Biblioteche “Valle di Sole”, Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo, Società Funivie Folgarida – Marilleva spa.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Malè il **19 settembre 2011**.

Nel corso del 2012 hanno manifestato formale interesse ad aderire al Distretto Famiglia le seguenti organizzazioni: Agritur Solasna, Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo, Rabbi, Comune di Croviana, Comune di Malè, Comune di Mezzana, Comune di Pellizzano, Comune di Rabbi, Comune di Terzolas, Comune di Vermiglio, progetto Giovani Val di Sole - APPM onlus.

L'accordo è stato sottoscritto dai nuovi aderenti in data **25 ottobre 2012** a Riva del Garda in occasione del Festival della Famiglia.

Il **20 luglio 2013**, durante l'evento “Melissa” organizzato a Croviana hanno aderito al Distretto le seguenti organizzazioni: Banca del Tempo di Mezzana, Centro snowboard Z-one di Marilleva 1400 - Mezzana, Comune di Commezzadura, Diamante A.C.S.D. di Cogolo – Pejo, Extreme Waves di Commezzadura, Farmacia dott. Monica Tomasi di Presson – Monclassico, Ginnastica acrobatica Valle del Noce, Girotondo d'inverno di Mezzana, Gran Vacanze Hotel Caffè di Dimaro, Gruppo sportivo Monte Ginber di Ossana, Gymnastic Team Val di Sole ASD di Croviana, La Coccinella cooperativa sociale, Mountain & Bike Val di Sole – centro Bike val di Sole di Commezzadura, Parco Nazionale dello Stelvio di Bormio, Pattinaggio Gabri di Cogolo – Pejo, Rafting Center Val di Sole Dimaro, Sporting Club Mezzana Marilleva di Mezzana, Stella Alpina B& B di Croviana, Valmastellina Rifugio Snack bar Self Service di Commezzadura.

⁴ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

Il **22 giugno 2014**, durante il progetto strategico “Arcadia” tenutosi a Caldes, hanno aderito al distretto anche la Cooperativa Sociale onlus G.S.H., la Cooperativa Sociale onlus Progetto92 Centro “La Rais” di Monclassico, l’Agriturismo “Il tempo delle Mele” di Caldes, il Bar ristorante “Maso Molin” di Caldes e la Panetteria-bar “Pancafé” di Monclassico.

Nel **2015** hanno aderito le seguenti organizzazioni: Associazione Club Alcologici Territoriali, Malga Stablasolo di Rabbi, Mmape - Mulino Museo dell'ape, Molino Ruatti - Museo del Mulino ad acqua, Sat Rabbi Sternai, Terme Di Rabbi, Pejo Terme Natura e Pejo Funivie.

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

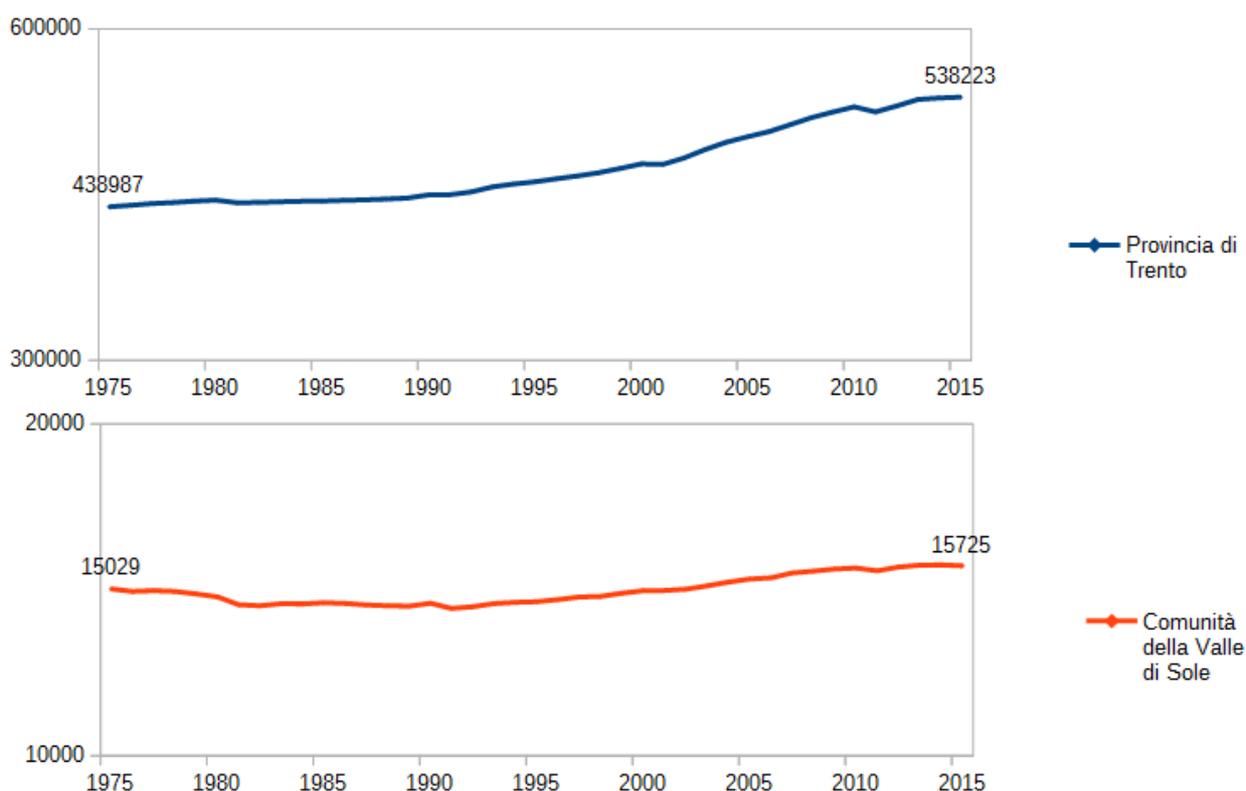
In generale le organizzazioni appartenenti a ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1975 al 2015 mentre in Val di Sole l'aumento è stato solo del 4,6%. Infatti negli ultimi trent'anni in Val di Sole si è assistito ad un incremento di solo 700 unità circa nella popolazione residente.

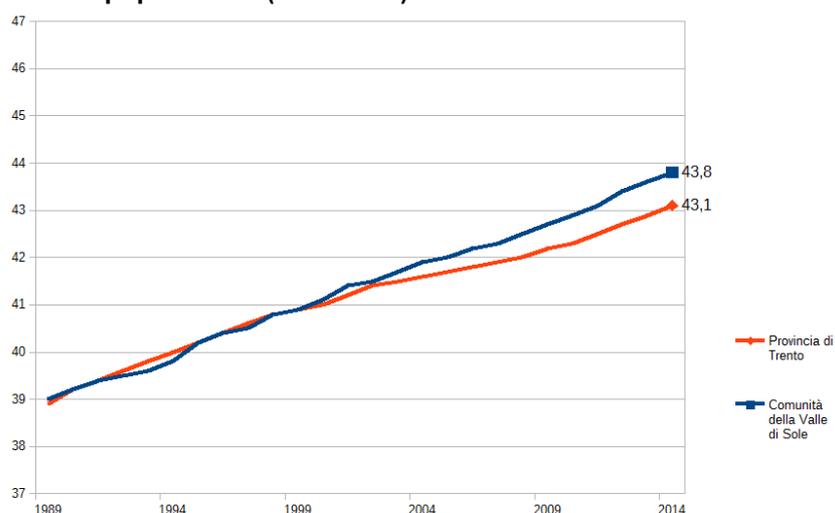
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Val di Sole l'età media si è notevolmente alzata negli ultimi 25 anni; in linea con il resto della provincia di Trento si è passati da un'età media di 39 anni del 1989 ad una media di 43,8 anni nel 2014.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

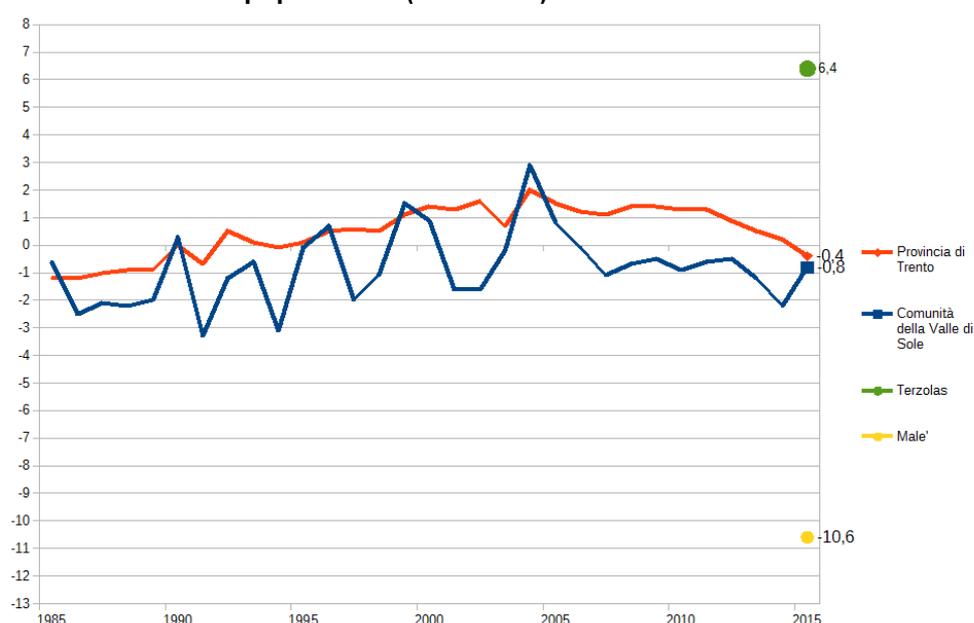


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 31 dicembre 2015 per la Val di Sole è pari a $-0,8\%$ molto simile alla provincia di Trento è $-0,4\%$ (Grafico 3.).

Osservando in particolare l'andamento di questa Comunità si osservano differenze notevoli nei vari comuni; il Comune con il valore più alto nel 2015 è Terzolas ($+6,4\%$) mentre quello più basso è Malè ($-10,6\%$).

Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)

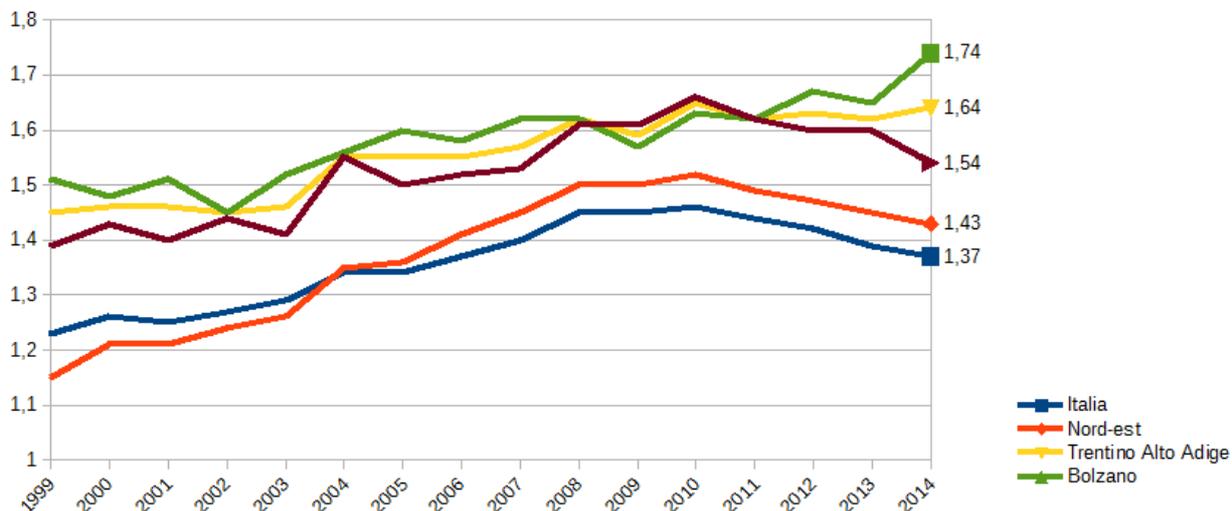


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In

controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

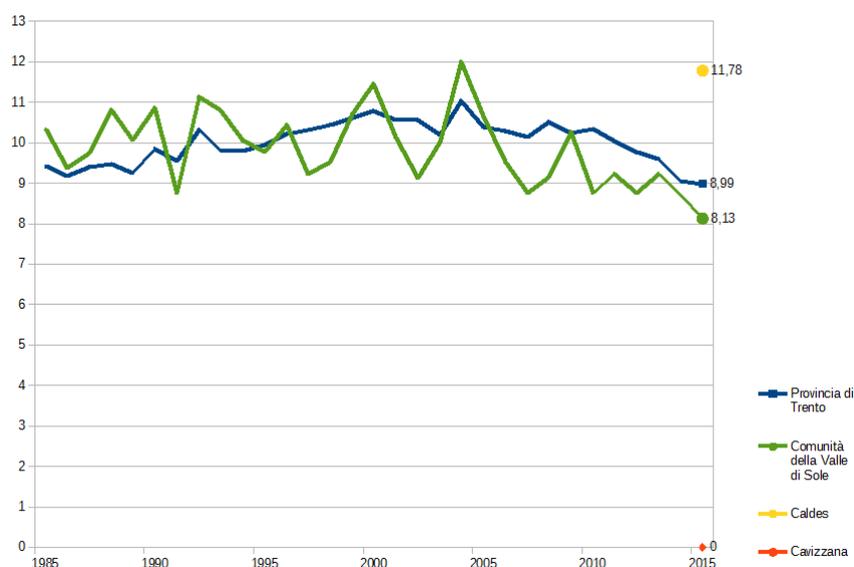
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Dal Grafico 5. si denota che l'andamento sia in Val di Sole che nell'intera provincia è molto altalenante, ma, negli ultimi 5 anni, tende comunque a decrescere. Dato significativo (in negativo) è quello del Comune di Cavizzana dove il numero di nati per 1000 abitanti è risultato essere nel 2015 pari a 0. Migliore la situazione nel comune di Caldes dove il tasso di natalità nel 2015 è pari a +11,8‰.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Possiamo affermare che il territorio della Comunità della Val di Sole si trova in una situazione di bassa natalità e dove la popolazione sta invecchiando rapidamente; pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2011 è l'anno di avvio del Distretto famiglia della Val di Sole che vede oggi ben **56** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2011	14		14
2012		10	10
2013		19	19
2014		5	5
2015		8	8
TOTALE	14	42	56

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto sono decisamente variegata mostrando l'ampio spettro di organizzazioni che ruotano intorno al Distretto famiglia (Grafico 6.).

Le categorie maggiormente rappresentate sono quelle dei Comuni (11) e le Associazioni sportive(10).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Val di Sole

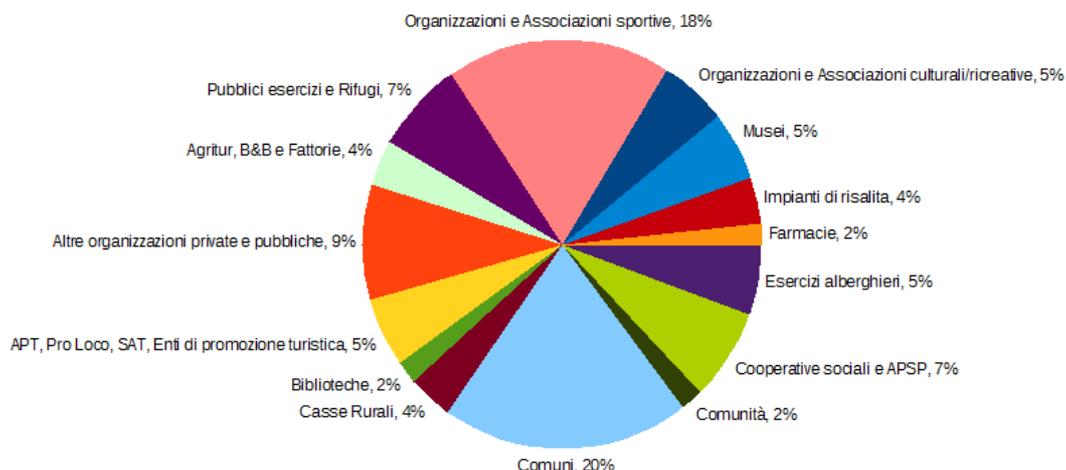
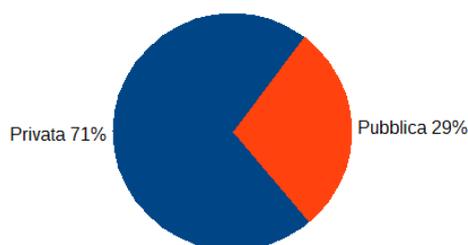


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Val di Sole



Dei Comuni che fanno parte della Comunità di Valle (14) solo 3 non hanno ancora aderito al Distretto famiglia (Grafico 8.).

I Comuni certificati family al 31 dicembre 2015 sono 9 e coinvolgono quasi 11.000 abitanti per un totale del 69% della popolazione complessiva della Comunità della Val di Sole (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità della Val di Sole

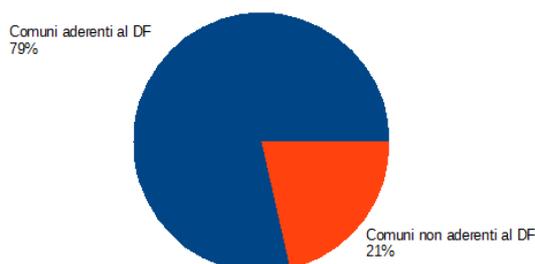
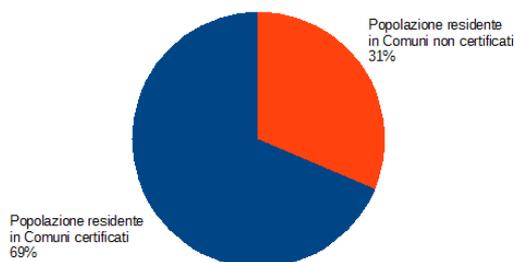


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Val di Sole (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Val di Sole sono state conseguite complessivamente **20** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2009	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
FAMILY AUDIT	1	1				1	3
FAMILY IN TRENTINO Associazioni Sportive				2		1	3
FAMILY IN TRENTINO Comuni		1	2	3	1	1	8
FAMILY IN TRENTINO Musei			1				1
FAMILY IN TRENTINO Pubblico esercizio				1			1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme					2	1	3
FAMILY IN TRENTINO Sportelli informativi					1		1
TOTALE	1	2	3	6	4	4	20

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia della Val di Sole non sono stati adottati "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

6. OBIETTIVI

Il territorio della Val di Sole intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Val di Sole con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il territorio della Val di Sole ha una vocazione naturale turistica riferita alla sua realtà ambientale di montagna. Anche là dove le attività economiche si diversificano da quella prettamente turistica sono presenti condizioni che possono essere ricondotte fortemente al contesto ambientale e/o all'offerta turistica meno tradizionale: l'attività agricola, anche di trasformazione dei prodotti, è connessa all'offerta di beni e servizi agli ospiti; la pratica sportiva è incarnata sul territorio e sulle sue risorse; l'attività culturale va spesso a descrivere, promuovere ed esaltare le bellezze naturali di valle.

Questo trasporto innato e diffuso nel vivere il proprio territorio e nell'offrire il proprio territorio alle famiglie residenti ed ospiti è una sensibilità che caratterizza conseguentemente anche il Distretto famiglia della Val di Sole.

Il legame all'ambiente ed al territorio è la peculiarità principale che viene perseguita anche allo scopo di sviluppare le potenzialità inesprese dal territorio, nelle sue risorse e capacità meno di impatto, ma non per questo meno capaci a creare un territorio amico delle famiglie ed accogliente verso i loro componenti di ogni età.

Questa pista di lavoro che coinvolge a pieno titolo il mondo economico turistico, agricolo e culturale, risulta essere un collettore per tutti i soggetti del Distretto Famiglia, integrati nel potenziamento di una rete di relazioni ed attività volte al benessere familiare ove la ricchezza ambientale dei beni comuni, gioca un ruolo fondamentale.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Dopo un'azione di ricerca e reclutamento di partner, che ha caratterizzato i primi anni del Distretto famiglia della Val di Sole, si prevede ora di mettere in atto un lavoro di rete attraverso un coordinamento mirato alla creazione di efficaci alleanze locali. Si vuole cioè superare la logica della raccolta di programmi, sviluppando nel tempo una metodologia di lavoro più improntata alla co-progettazione dei piani di lavoro e alla condivisione nella realizzazione delle diverse attività.

Per cogliere le opportunità non è più sufficiente avere nel Distretto singoli partner impegnati, è invece di assoluta importanza disporre di team di soggetti assortito, coordinato, integrato e interattivo.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Malè il **2 marzo 2016** e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Luciana Pedernana e il Referente tecnico è Clementina Sartori. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
APPM	Svolge importanti servizi per le famiglie. Family audit in corso
COOP. LA COCCINELLA	Modalità di lavoro innovativo con altri soggetti del territorio, certificata Family Audit
CASSA RURALE BASSA VAL DI SOLE	Propositiva nell'avanzare azioni family

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

L'obiettivo strategico del Distretto, riconducibile alla metodologia di sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti partner ed all'obiettivo di potenziare il coordinamento e la co-progettazione, per l'anno 2016 è l'attività di formazione rivolta a tutti i partner nella formula dell'attività laboratoriale di idee, anche di innovazione, nell'orientare i propri prodotti e servizi sul benessere delle famiglie. Il contesto formativo consente una conoscenza reciproca dei partner, una condivisione della mission del Distretto famiglia, una messa alla prova in un contesto informale nella ideazione di attività, della messa in rete di risorse e sperimentazione di idee potenzialmente praticabili nel Distretto e dunque un più sentito senso complessivo di appartenenza al distretto. L'ambizioso obiettivo è quello di non solo di avere nel Distretto singoli partner impegnati, ma di disporre, quale presupposto per una vivace attività di Distretto di un team di soggetti assortito, coordinato, integrato e interattivo.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **19** azioni così articolate:

- e) Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
- f) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**8 azioni**);
- g) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**4 azioni**);
- h) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**4 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare le Organizzazioni pubbliche, non ancora aderenti sul territorio in merito alle finalità del Distretto famiglia ed alle certificazioni Family Friendly.

Azioni. Promuovere la conoscenza, le attività e le finalità del Distretto famiglia, nonché l'acquisizione dei marchi/certificazioni anche attraverso incontri supportati dall'Agenzia provinciale per la famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità, Comuni, Soggetti aderenti e non.

Referente. Gruppo di lavoro locale.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. n. di incontri; n. adesioni.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare le Organizzazioni private, in particolare alberghi e B&B, sul territorio in merito alle finalità del Distretto famiglia ed alle certificazioni Family Friendly.

Azioni. realizzare attività di orientamento dei prodotti e servizi verso gli standard family della PAT con la promozione della conoscenza e dell'acquisizione da parte dei soggetti partner e dei soggetti non appartenenti al Distretto dei marchi family friendly con incontri supportati dall'Agenzia provinciale per la famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Alberghi e B&B della Val di Sole.

Referente. Gruppo di lavoro locale.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. incontri specifici; n. adesioni all'accordo volontario di area per lo sviluppo del Distretto Famiglia; n. di certificazioni Family Friendly.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Individuazione del gruppo leader family del Distretto famiglia.

Azioni. Definire l'adesione e l'attività progettuale del team leader.

Organizzazioni coinvolte. Comunità – APT – APPM – coop. La Coccinella – Cassa Rurale Bassa Val di Sole.

Referente. Comunità.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. incontri, n. adesioni al gruppo leader family del Distretto.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare residenti e ospiti nella conoscenza del territorio e all'educazione al movimento.

Azioni. Promozione della pratica della camminata finalizzata all'esperienza family friendly del contatto con il territorio e delle peculiarità culturali e turistiche.

Organizzazioni coinvolte. A.P.T. – Parco Nazionale dello Stelvio - Comuni – Comunità' – Partner con sede nelle vicinanze dei percorsi individuati per l'attività.

Referente. Comunità di Valle.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. n. di camminate; n. di partecipanti.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare sui temi delle pari opportunità e valorizzazione del ruolo della donna nella famiglia, nella società e nella vita pubblica, con proiezione di filmati, letture di scritti e poesie.

Azioni. Corsi di formazione e informazione sul territorio sui temi delle pari opportunità.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle e Comuni.

Referente. Comuni e Comunità di Valle.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. serate/incontri.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne.

Azioni. Organizzazione incontro con persone con esperienze significative e/o attive nell'ambito.

Organizzazioni coinvolte. Comunità delle Val di Sole.

Referente. Comunità di valle.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. partecipanti.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Sensibilizzazione sui temi del rispetto dell'ambiente.
Azioni. Incontri informativi; organizzazione festa ecologica; attività educative con associazioni.
Organizzazioni coinvolte. Comunità – Comuni (Gruppo di lavoro).
Referente. Comunità – Comuni.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. N. incontri; n. giornate; n. attività.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Sensibilizzare le famiglie sulle scelte che hanno impatto positivo sulla salute e benessere promuovendo sani stili di vita.
Azioni. Giornata dedicata alle famiglie con attività laboratoriali che promuovono sani stili di vita.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Caldes – A.C.A.T – Comunità.
Referente. A.C.A.T.
Tempi. 30 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. N. partecipanti.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Attivazione e promozione, con il coinvolgimento di volontari, di una specifica attività contro lo spreco alimentare in aiuto a famiglie e soggetti impoveriti con difficoltà economiche.
Azioni. Attivazione, attraverso la costituzione di un'associazione di volontariato, di un'attività di raccolta di alimenti e prodotti prossimi a scadenza, offerti da negozi locali, e loro distribuzione a soggetti in difficoltà.
Organizzazioni coinvolte. Comunità della Val di Sole e Comuni (mediante volontariato/associazioni locali da individuare).
Referente. Comunità della Val di Sole.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Costituzione dell'associazione; avvio delle attività.

AZIONE n. 7

Obiettivo. Rendere visibili storie di vita di famiglie solandre in cui le scelte delle donne hanno determinato il mutamento di consuetudini familiari e stereotipi consolidati; scelte dettate da passioni, ambizioni professionali e personali, voglia di realizzarsi seguendo le proprie attitudini, famiglie che hanno saputo cogliere opportunità e che hanno gestito i tempi di vita e di lavoro cercando nuovi equilibri familiari. La narrazione delle storie di vita è uno strumento culturale essenziale anche alle nuove generazioni.

Azioni. La realizzazione del progetto pari opportunità “Storie di opportunità” attraverso racconti, testimonianze, interviste in brevi video.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di valle – Comuni.

Referente. Comunità di valle.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione delle narrazioni in video.

AZIONE n. 8

Obiettivo. Coinvolgere tutti i ragazzi della Valle di Sole in un'esperienza che permetta ad ognuno di apprezzare e quindi saper poi promuovere il luogo in cui si vive. Fermarsi un attimo a riflettere, confrontarsi e condividere la nostra Valle declinata nelle sue bellezze naturali, storiche e culturali legate anche a professionalità locali, risulta essere necessario per crescere dei cittadini entusiasti, attivi e responsabili.

Azioni. Realizzazione dell'attività anche con il coinvolgimento di partner pubblici e privati.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle - Comuni – organizzazioni private.

Referente. Comunità della Valle di Sole.

Tempi. 31 agosto 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. richieste di iscrizione, n. partecipanti, e contenuto della rendicontazione dell'esperienza nella giornata finale.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni".

Azioni. Organizzazione incontro con Referente Istituzionale e Referente tecnico.

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Valle di Sole, Comune di Pellizzano, Comune di Commezzadura, Comune di Mezzana.

Referente. Referenti della Comunità di Valle, Assessori dei Comuni interessati.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. adesioni.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Hotel".

Azioni. Divulgazione materiale e organizzazione incontro con Direttrice Agenzia provinciale per la Famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità, Comuni e hotel/residence.

Referente. Comunità.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di adesioni.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "B&B".

Azioni. Divulgazione materiale e organizzazione incontro con Direttrice Agenzia provinciale per la Famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità, Comuni e hotel/residence.

Referente. Comunità.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di adesioni.

AZIONE n. 4	
Obiettivo.	Prosecuzione della fase esecutiva del percorso di certificazione “Family Audit” – 1^ annualità.
Azioni.	Attuazione delle azioni previste nel Piano delle attività Family Audit per la prima annualità.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità di Valle.
Referente.	Referente Istituzionale e Referente interno Family Audit.
Tempi.	31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	N. azioni attivate; conferma certificazione alla prima annualità.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiamo ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Individuazione di partner per progettazione e promozione della camminata sul Sentiero di Valle.

Azioni. Ricognizione, attraverso contatti formali ed informali, dei soggetti pubblici e privati, partner e potenziali partner attivabili per le camminate sul Sentiero di Valle.

Organizzazioni coinvolte. Gruppo di Lavoro.

Referente. Comunità della Val di Sole.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Individuazione dei partner.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promozione sentieristica family

Azioni. Formazione e studio in merito alla tabellazione standard del Sentiero di Valle. Ricognizione della sentieristica a misura di famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, Comuni, APT, Parco dello Stelvio.

Referente. Comunità di Valle.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. partecipanti alla giornata di formazione, n. incontri.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Analizzare, in un evento ("Progetto Accoglienza") rivolto prevalentemente a ragazzi e giovani, aree tematiche sulle migrazioni, analizzando aspetti sentimentali, culturali ed economici che spingono le persone a muoversi da uno stato all'altro.

Azioni. Realizzazione del Progetto Accoglienza durante i campionati mondiali di Mountain Bike.

Organizzazioni coinvolte. Comune di Commezzadura, Scuole.

Referente. Comune di Commezzadura.

Tempi. 30 settembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione del Progetto.

AZIONE n. 4	
Obiettivo.	Servizi per le famiglie residenti e ospiti.
Azioni.	Realizzazione e presentazione di una Baby Little Home.
Organizzazioni coinvolte.	Comune di Commezzadura, Comune di Dimaro-Folgarida.
Referente.	Assessore alle politiche sociali del Comune di Commezzadura e Comune di Dimaro-Folgarida.
Tempi.	31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	N. Baby Little Home realizzate.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma; nell'allegato n. 2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2012	Determinazione n. 150 di data 12 dicembre 2012	14	Non prevista
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 71 di data 28 marzo 2013	24	70%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 83 di data 13 maggio 2014	29	83,6%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 140 di data 30 Aprile 2015	35	92,8%*

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

56		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2011			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		ASSOCIAZIONE CULTURALE "LE MERIDIANE"		
3		CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA		
4		CASSA RURALE ALTA VAL DI SOLE E PEJO		
5		CASSA RURALE DI RABBI E CALDES		
6		COMUNE DI CALDES		
7		COMUNE DI DIMARO		
8		COMUNE DI OSSANA		
9		COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE		
10		CONSIGLIERA DI PARITA'		
11		FUNIVIE FOLGARIDA MARILLEVA S.P.A.		
12		GESTIONE ASSOCIATA BIBLIOTECHE VAL DI SOLE		
13		MAMMA SUSANA TROTICOLTURA E ORTICOLTURA		
14		MUSEO DELLA CIVILTÀ SOLANDRA		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2012			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
15		AGRITUR SOLASNA		
16		APT DELLE VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI		
17		COMUNE DI CROVIANA		
18		COMUNE DI MALE'		
19		COMUNE DI MEZZANA		

20	COMUNE DI PELLIZZANO		
21	COMUNE DI RABBI		
22	COMUNE DI TERZOLAS		
23	COMUNE DI VERMIGLIO		
24	PROGETTO GIOVANI VAL DI SOLE - APPM		
ANNO 2013			
25	A.S.D. G.S.MONTE GINER		
26	A.S.D. GYMNASYIC TEAM VAL DI SOLE		
27	A.S.D. MOUNTAIN AND BIKE VAL DI SOLE DI COMMEZZADURA		
28	ASD GINNASTICA ACROBATICA VALLE DEL NOCE		
29	BANCA DEL TEMPO DI MEZZANA		
30	BAR RISTORANTE VALMASTELLINA		
31	CENTRO SNOWBOARD Z-ONE DI MARILLEVA 1400		
32	COMUNE DI COMMEZZADURA		
33	DIAMANTE ACSD DI COGOLO		
34	EXTREME WAVES ADVENTURE VAL DI SOLE S.R.L.		
35	FARMACIA DOTT.SSA MONICA TOMASI		
36	GIROTONDO D'INVERNO		
37	HOTEL E CAFFE' GRAN VACANZE		
38	LA COCCINELLA S.C.S.		
39	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO		
40	PATTINAGGIO GABRI DI COGOLO		
41	RAFTING CENTER VAL DI SOLE		
42	SPORTING CLUB DI MEZZANA		
43	STELLA ALPINA B&B DI CROVIANA		
ANNO 2014			
44	AGRITURISMO IL TEMPO DELLE MELE		
45	BAR PANCAFE'		
46	COOPERATIVA SOCIALE GSH ONLUS		
47	RISTORANTE MASO MOLIN		
48	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO 92		

ANNO 2015				
49		ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI		
50		MALGA STABLASOLO DI RABBI		
51		MMAPE - MULINO MUSEO DELL'APE		
52		MOLINO RUATTI - MUSEO DEL MULINO AD ACQUA		
53		PEJO FUNIVIE		
54		PEJO TERME NATURA S.R.L.		
55		SAT RABBI STERNAI		
56		TERME DI RABBI S.R.L.		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

DISTRETTO FAMIGLIA VAL DI SOLE

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Elaborazione di un Piano di intervento delle politiche promozionali della famiglia , che coinvolga l'attività di tutte le Giunte comunali e della Giunta della Comunità, che abbia come destinatari finali della comunicazione la popolazione della Valle di Sole.	75	100
2. Monitoraggio del piano di interventi delle politiche promozionali della famiglia, già approvato dalle Giunte comunali e dalla Giunta della Comunità.	75	100
3. Elaborazione e realizzazione del progetto strategico che trasversalmente identifichi l'attività del Distretto famiglia. Evento proposto II° edizione di "Famiglie in festa" nel Comune di Caldes – ACAT Associazione club alcolisti in trattamento.	100	100
4. Organizzazione della sesta Convention dei Comuni amici della famiglia	25	100
5. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona, sostenendo progettualità specifiche.	50	100
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Attività di sensibilizzazione delle Organizzazioni pubbliche e private sul territorio in merito alle finalità del Distretto Famiglia ed alle certificazioni Family Friendly.	50	100
2. Azione di sensibilizzazione sulle finalità del Distretto nei confronti di ulteriori organizzazioni pubbliche e private della Valle di Sole.	50	100
3. Azioni di formazione ed informazione sul territorio sui temi delle pari opportunità.	100	100
4. Azione d'informazione e sostegno economico per le famiglie che	75	100

decidono di utilizzare i pannolini lavabili per i propri bambini.		
5. Azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione delle famiglie del territorio sulle tematiche della famiglia, genitorialità, disabilità, mondo giovanile, salute e prevenzione e la salvaguardia del territorio.	50	100
6. Convenzioni tra Amministrazioni Comunali e strutture sportive per l'utilizzo degli impianti sportivi del territorio a prezzi agevolati per bambini, ragazzi e famiglie. Contributi per acquisto materiali sportivi e sostegni economici per la manutenzione delle strutture sportive.	75	100
7. Proseguono azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione delle famiglie del territorio sul tema della Grande Guerra combattuta sulle nostre montagne in occasione del Centenario.	100	100
8. Azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione delle famiglie del territorio sulla tematica della fusione dei Comuni.	75	100
9. Realizzazione di un parcheggio "rosa" nel territorio comunale riservato alle mamme in attesa o con bimbi piccoli.	25	75
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni".	0	25
2. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia".	50	50
3. Acquisizione standard "Family in Trentino" per la categoria "Musei" da parte del Comune di Caldes per Castel Caldes	0	25
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Attività agrituristiche".	50	100
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazioni sportive".	25	100
6. Attivazione del processo di certificazione "Family Audit".	100	100
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Gestione e mantenimento degli spazi con servizi dedicati alle famiglie (spazio giochi, fasciatoio, angolo allattamento, baby little home, Family park).	100	100
2. Organizzazione e realizzazione di attività, laboratori, spettacoli teatrali, iniziative ed eventi per bambini, ragazzi e famiglie, con l'obiettivo di creare momenti di aggregazione e socializzazione fra	100	100

i nuclei familiari del territorio.		
3. Gestione e organizzazione dei Centri Aggregativi di Malè Dimaro, Ossana e Celledizzo per ragazzi dagli 11 ai 15 anni con l'obiettivo di creare momenti di aggregazione e socializzazione sotto la supervisione di educatori professionali.	75	100
4. Organizzazione e realizzazione della Festa "Eco di note in piazza" con il coinvolgimento di associazioni di volontariato del territorio dedicato alle famiglie residenti e ospiti, servizio di "Solievo" per le famiglie con un congiunto disabile e progetto "Vacanze accessibili a tutti", all'insegna del sostegno e dell'integrazione per le persone con disabilità.	50	100
5. Organizzazione e realizzazione di corsi sportivi e motori dedicati ai bambini e ragazzi con particolare attenzione alle loro esigenze, trasmettendo loro divertimento, passione, attività sportiva e stare bene insieme. Costi agevolati soprattutto per famiglie con più figli, anche per il noleggio dell'attrezzatura sportiva.	50	100
6. Orientare le proprie attività in una logica FamilyFriendly, mettendo in campo servizi, tariffe in base alle esigenze manifestate dalle famiglie con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose.	75	100
7. Proseguimento del progetto "Oltre il confine dell'essere uomo e donna – Nuove prospettive di genere" dedicato al nuovo ruolo di genitori all'interno di un mondo che cambia analizzando le differenze di genere per crescere insieme i propri figli.	100	100
8. Realizzazione del progetto "Insieme per un nuovo protagonismo familiare", al fine di sostenere il potenziamento degli strumenti di conciliazione dei tempi familiari e dei tempi di lavoro.	100	100
9. Conferimento ai nuovi nati di un piccolo contributo di denaro e un simpatico ed utile omaggio. Consegna ai nuovi nati di una bambola "Pigotta" e donazioni a favore dell'Unicef.	100	100
10. Prosecuzione dei lavori di realizzazione del Percorso di Valle – passeggiate e sentieri a misura di famiglia. Realizzazione e divulgazione di materiale informativo sulla sentieristica esistente.	25	75
11. Orientare le proprie attività in una logica FamilyFriendly, offrendo convenzioni agevolate con gli Asili nido, servizi di Tagesmutter della Valle, attività educative e spazi compiti, grest, asili e soggiorni estivi, attraverso servizi e tariffe specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose, in un'ottica di conciliazione famiglia lavoro.	100	100
12. Realizzazione di un libro storico, culturale e turistico su Caldes e le sue frazioni.	50	100

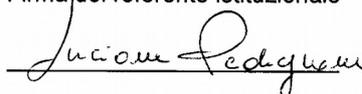
13. Adesione al progetto interdistrettuale "SkiFamily in Trentino" da parte delle Funivie Pejo.		
14. Contributi e sostegni economici a supporto di progetti formativi, culturali e linguistici promossi dagli Istituti Comprensivi della Valle di Sole e dalle Scuole Materne. Contributi per iniziative culturali e sportive. Premi allo studio e concessione di prestiti a tassi agevolati per gli studenti	75	100
15. Promozione e organizzazione di incontri su temi naturalistici e di conoscenza del territorio a favore degli studenti dell'Istituto comprensivo Bassa Val di Sole.	100	100

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

Malé 26.01.2015

Firma del referente istituzionale



DISTRETTO FAMIGLIA VALSUGANA E TESINO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 212 DI DATA 12 Luglio 2016

OGGETTO:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia in Valsugana e Tesino". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 2352 dell'11 novembre 2011 la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Valsugana e Tesino del Distretto Famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Comunità Valsugana e Tesino, il Comune di Roncegno Terme, il Comune di Ronchi, il Comune di Novaledo, il Comune di Torcegno, l'Apt Lagorai Terme e Laghi, la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, il Golf Club Roncegno, l'Associazione *“Vacanze in Baita”*, l'Associazione *“Cavalieri della Valsugana”*, il B&B *“Monte Tesobo”*, l'Associazione *“Limite Zero”*, l'Albergo *“Roncegno”*, la Cassa Rurale di

Roncegno, l'Associazione Accademia della Musica "S. Osvaldo", il Centro benessere "Fit", la pizzeria "Goloso", l'agritur "Rincher", l'Azienda agricola "Rincher", il ristorante "La Stua".

L'Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Trento il 7 dicembre 2011.

In data 28 marzo 2013 hanno aderito all'Accordo altre 18 Organizzazioni e precisamente: Albergo Villarosa di Roncegno, Associazione Ecomuseo del Lagorai, Associazione Il cerchio della luna, Associazione Vovinam Viet Vo Dao, Circolo primavera, Comitato turistico Rocegne Terme, Comune di Carzano, Comune di Castello Tesino, Comune di Grigno, Comune di Pieve Tesino, Comune di Telve, Comune di Telve di Sopra, Farmacia Santa Lucia, ASD Orienteering Crea Rossa, Rari Nantes Valsugana, Ristorante Alle Pozze Rocegne Terme.

In data 12 giugno 2014 hanno aderito all'Accordo altre 22 Organizzazioni e precisamente: Agritur Malga Casapinello, Agritur Malga Mais, Agritur Paradiso, Associazione Pesca sportiva 'Lago Stefy', Banda sociale folkloristica di Castello Tesino, Chalet Abete rosso, Comune di Bieno, Comune di Borgo Valsugana, Comune di Ivano Fracena, Comune di Ospedaletto, Comune di Scurelle, Comune di Strigno, Comune di Villa Agendo, Gruppo di animazione 'Gli strani elementi', Inbike Valsugana, La scuola di cucito, Oratorio di Roncegno, Oratorio di Telve, Ortigara Lefre, Pro loco Castello tesino, Roncegno Calcio, Veloce Club Borgo.

Sono 19 le nuove organizzazioni aderenti nel 2015: Agriturismo Montibeller, Am.ic.a s.c.s., Azienda Agritur Fiori d'acacia, Banca del tempo di Borgo Valsugana, Cassa Rurale Valsugana e Tesino, Comune di Spera, Consigliera di Parità, Fondazione trentina Alcide de Gasperi, Malga Cavallara, Museo Per Via, Osservatorio astronomico del Celado, Psicologa dott.ssa Lenzi Francesca, Psicologa dott.ssa Paola Santuari, Raphael s.r.l., Rifugio Erterle - ass. Montagna solidale, Sci club Valcampelle a.s.d., Scuola materna Margherita Waiz, Senza Barriere onlus, Usd Telve.

Il territorio della Valsugana e Tesino intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";

3. Attivare sul territorio della Valsugana e Tesino, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto Famiglia per l'anno 2016 che sarà rappresentato da una guida specifica a misura di famiglia, relativa al territorio del Distretto finalizzata ad accompagnare le famiglie alla scoperta delle realtà più suggestive di questa Valle e dell'Altopiano del Tesino.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 76%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota prot. 3793 del 23 febbraio 2016, protocollo provinciale n. 91226 del 23 febbraio 2016 la Provincia Autonoma di Trento ha preso atto della comunicazione del cambiamento dell'organizzazione dell'ente capofila del Distretto famiglia dal Comune di Roncegno Terme alla Comunità Valsugana e Tesino.

Con nota del 23 maggio 2016, nostro prot. n. 269779 del 23 maggio 2016, la Comunità della Valsugana e Tesino ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **36 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**7 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto Famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**17 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**6 azioni**);

- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologie di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) **(6 azioni)**.

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, in particolare il capo IV “ Trentino “Distretto della famiglia;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 dell’11 novembre 2011 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del “Distretto famiglia” nella Valsugana e Tesino;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 20 di data 29 febbraio 2012 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino per l’anno 2012;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 50 di data 21 marzo 2013 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino per l’anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 80 di data 9 maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino per l’anno 2014;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 69 di data 16 marzo 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la nota prot. 3793 del 23 febbraio 2016, protocollo provinciale n. 91226 del 23 febbraio 2016 di comunicazione della Comunità Valsugana e Tesino quale nuovo ente capofila del Distretto della Valsugana e Tesino;
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa;

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia in Valsugana e Tesino”, che costituisce allegato del presente provvedimento;

- 2) di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Valsugana e Tesino in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer



Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Valsugana e Tesino ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁵

Con deliberazione n. **2352 dell'11 novembre 2011** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Valsugana e Tesino del Distretto Famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Comunità Valsugana e Tesino, il Comune di Roncegno Terme, il Comune di Ronchi, il Comune di Novaledo, il Comune di Torcegno, l'Apt Lagorai Terme e Laghi, la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, il Golf Club Roncegno, l'Associazione “Vacanze in Baita”, l'Associazione “Cavalieri della Valsugana”, il B&B “Monte Tesobo”, l'Associazione “Limite Zero”, l'Albergo “Roncegno”, la Cassa Rurale di Roncegno, l'Associazione Accademia della Musica “S. Osvaldo”, il Centro benessere “Fit”, la pizzeria “Goloso”, l'agritur “Rincher”, l'Azienda agricola “Rincher”, il ristorante “La Stua.

L'Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Trento il **7 dicembre 2011**.

In data **28 marzo 2013** hanno aderito all'Accordo altre 18 Organizzazioni e precisamente: Albergo Villarosa di Roncegno, Associazione Ecomuseo del Lagorai, Associazione Il cerchio della luna, Associazione Vovinam Viet Vo Dao, Circolo primavera, Comitato turistico Roncegno Terme, Comune di Carzano, Comune di Castello Tesino, Comune di Grigno, Comune di Pieve Tesino, Comune di Telve, Comune di Telve di Sopra, Farmacia Santa Lucia, ASD Orienteering Crea Rossa, Rari Nantes Valsugana, Ristorante Alle Pozze Roncegno Terme.

In data **12 giugno 2014** hanno aderito all'Accordo altre 22 Organizzazioni e precisamente: Agritur Malga Casapinello, Agritur Malga Mais, Agritur Paradiso, Associazione Pesca sportiva ‘Lago Stefy’, Banda sociale folkloristica di Castello Tesino, Chalet Abete rosso, Comune di Bieno, Comune di Borgo Valsugana, Comune di Ivano Fracena, Comune di Ospedaletto, Comune di Scurelle, Comune di Strigno, Comune di Villa Agendo, Gruppo di animazione ‘Gli strani elementi’, Inbike Valsugana, La scuola di cucito, Oratorio di Roncegno, Oratorio di Telve, Ortigara Lefre, Pro loco Castello tesino, Roncegno Calcio, Veloce Club Borgo.

⁵ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

Sono 19 le nuove organizzazioni aderenti nel **2015**: Agriturismo Montibeller, Am.ic.a s.c.s., Azienda Agritur Fiori d'acacia, Banca del tempo di Borgo Valsugana, Cassa Rurale Valsugana e Tesino, Comune di Spera, Consigliera di Parità, Fondazione trentina Alcide de Gasperi, Malga Cavallara, Museo Per Via, Osservatorio astronomico del Celado, Psicologa dott.ssa Lenzi Francesca, Psicologa dott.ssa Paola Santuari, Raphael s.r.l., Rifugio Erterle - ass. Montagna solidale, Sci club Valcappelle a.s.d., Scuola materna Margherita Waiz, Senza Barriere onlus, Usd Telve.

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

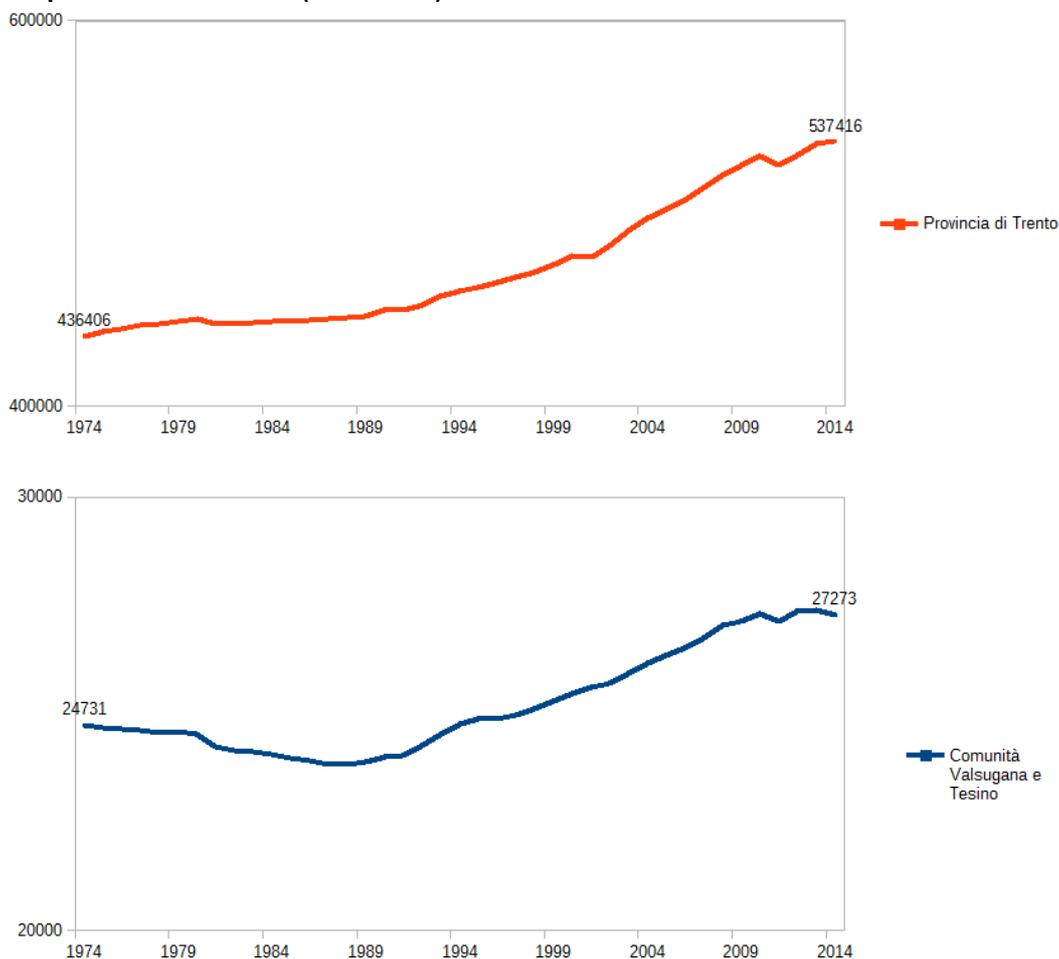
In generale le organizzazioni appartenenti a ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1974 al 2014 mentre in Valsugana l'aumento è stato solo del 10%. Infatti negli ultimi trent'anni in Valsugana e Tesino si è assistito ad un incremento di solo circa 2500 unità.

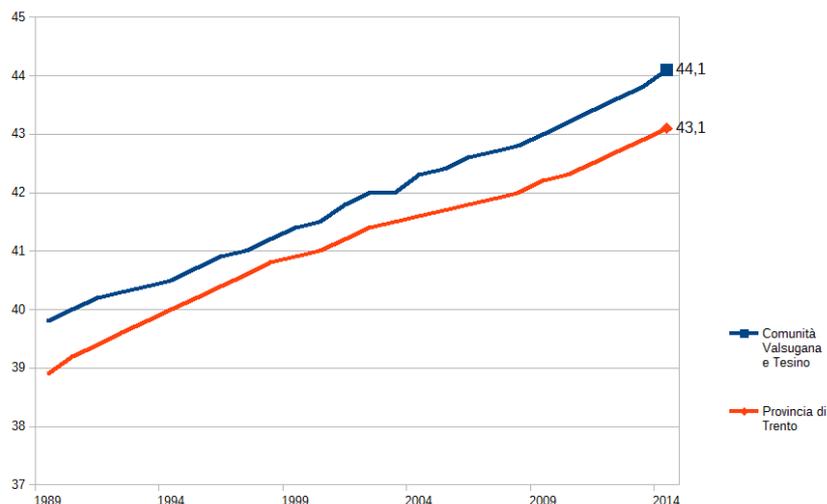
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che in questo territorio l'età media è rimasta sempre più alta rispetto a quella della provincia di Trento. Nel 2014 infatti l'età media nella Comunità della Valsugana e Tesino (44,1) è di un anno più elevata di quella dell'intero territorio trentino (43,1).

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

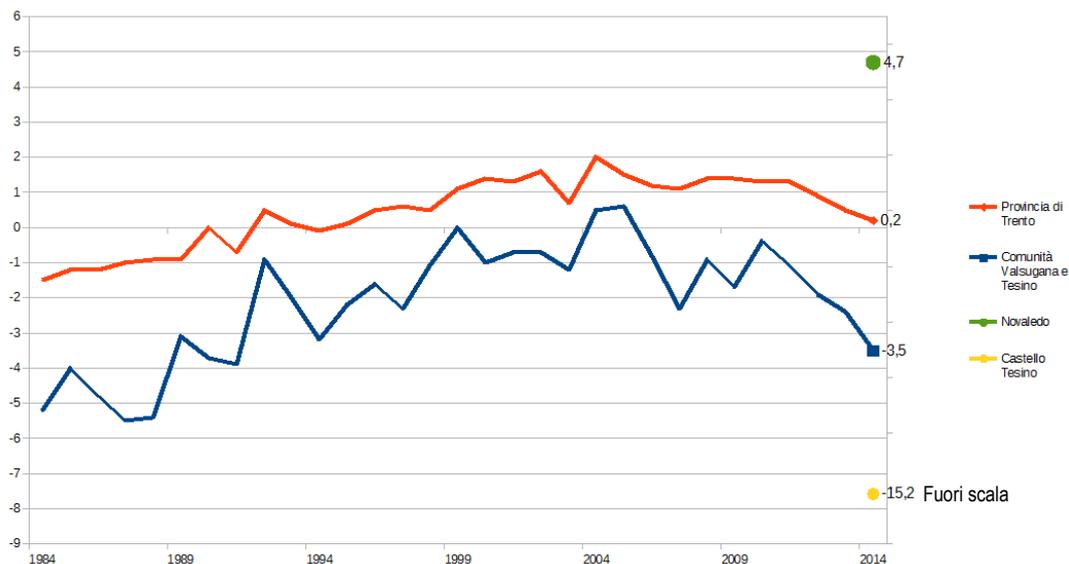


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 per la Valsugana e Tesino è pari a -3,5 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in particolare l'andamento di questa Comunità si può notare che, specialmente nella zona del Tesino, il tasso naturale della popolazione risulta essere fortemente negativo (Castel Tesino -15,2‰).

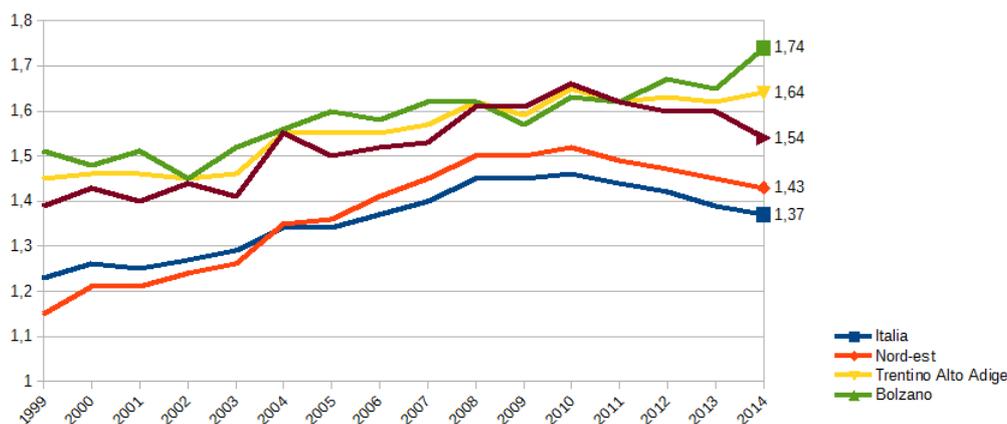
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

Grafico 4. Tasso di fecondità



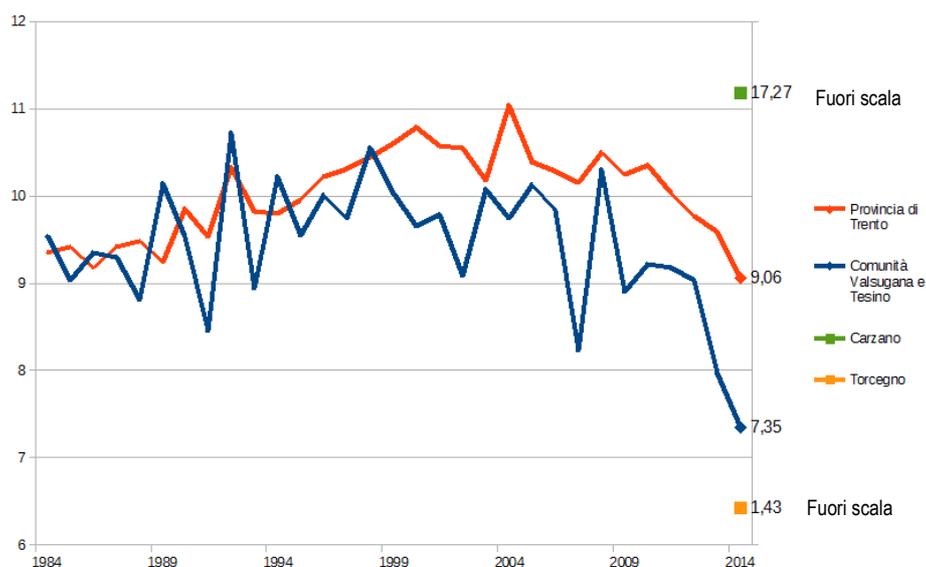
Fonte: ISTAT

Osservando il Grafico 5. si ripresenta la situazione messa in evidenza con i grafici precedenti.

Nel 2014, la Valsugana ha raggiunto il proprio record negativo di natalità degli ultimi trent'anni con 7,35 nati per ogni 1000 abitanti.

Tra i comuni che presentano i valori più alti nel 2014 troviamo Carzano, Novaledo, Borgo Valsugana e Roncegno Terme; molto basso il valore per i Comuni di Torcegno, Ivano-Fracena e Castello Tesino.

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Possiamo affermare che il territorio della Comunità della Valsugana e Tesino si trova in una situazione di bassa natalità e dove la popolazione sta invecchiando rapidamente; pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2011 è l'anno di avvio del Distretto famiglia della Valsugana e Tesino che vede oggi ben **78** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	Usciti	TOTALE
2011	21			21
2012				0
2013		18		18
2014		22	-1	21
2015		19	-1	18
TOTALE	21	59	-2	78

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto sono decisamente variegata mostrando l'ampio spettro di organizzazioni che ruotano intorno al Distretto famiglia (Grafico 6.).

Le categorie maggiormente rappresentate sono quelle dei Comuni (20), le Associazioni culturali e ricreative (13) e quelle sportive (11) ma come si può vedere nel Grafico 7. le organizzazioni private sono ben il 71%.

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Valsugana e Tesino

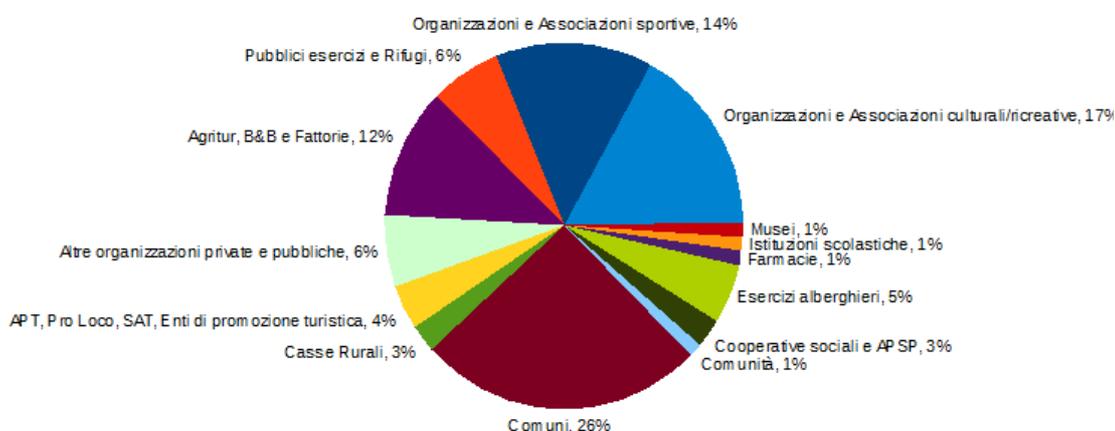
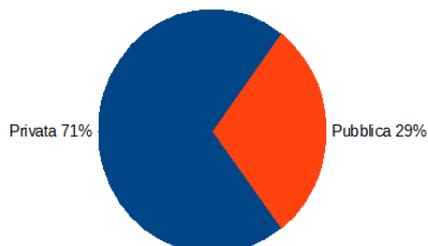


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Valsugana e Tesino



Dei Comuni che fanno parte della Comunità di Valle tutti aderiscono al Distretto tranne uno (Grafico 8.). I Comuni certificati family sono 12 e coinvolgono 20.125 abitanti per un totale del 74% della popolazione complessiva della Comunità Valsugana e Tesino (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità Valsugana e Tesino

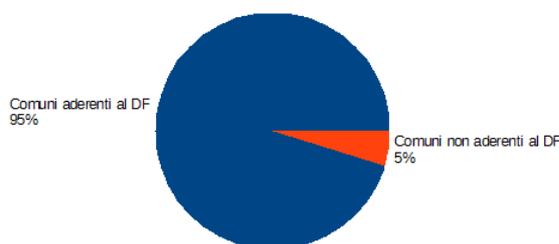
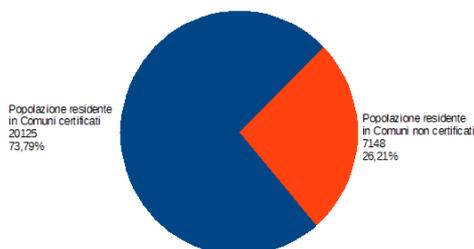


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Valsugana e Tesino (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Valsugana e Tesino sono state conseguite complessivamente **27** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2008	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
FAMILY AUDIT			1				1
FAMILY IN TRENTINO Associazioni sportive				3	2	1	6
FAMILY IN TRENTINO Attività agrituristiche					2		2
FAMILY IN TRENTINO Comuni	1		3	2	4	2	12
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri					1		1
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi			1		1	1	3
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare					1	1	2
TOTALE	1	0	5	5	11	5	27

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia della Valsugana e Tesino le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO		La Comunità Valsugana e Tesino, di concerto con i Comuni della Conca del Tesino (Cinte, Pieve, Castello Tesino) e di Bieno, ha aperto un confronto concorrenziale per la gestione di un servizio di conciliazione famiglia-lavoro per la fascia 0-3 anni. Il bando di gara, in sede di valutazione dell'offerta, stabiliva l'assegnazione di 20 punti alle organizzazioni certificate <i>Family Audit</i> e 10 punti a quelle che avevano attivato l'iter di certificazione <i>Family Audit</i>	2012

<p>COMUNE DI TELVE VALSUGANA</p>		<p>Il Comune di Telve Valsugana, con deliberazione della Giunta n. 98 del 22.07.2014 ha indetto un'asta pubblica per la concessione in uso di locali ai fini dell'erogazione di servizi di conciliazione per la prima infanzia e/o servizi di baby sitting per un periodo di cinque anni educativi a partire dall'01.09.2014. Nella valutazione dell'offerta tecnica, al punto 3. Altri aspetti inerenti il servizio vengono riconosciuti 20 punti alle organizzazioni partecipanti che entro trenta giorni dall'aggiudicazione si impegnano a presentare richiesta di attivazione del processo Family Audit o ne siano già in possesso.</p>	<p>2014</p>
<p>COMUNE DI BORGO VALSUGANA</p>	<p>Con deliberazione n. 57 del 28 ottobre 2014, il Consiglio comunale di Borgo Valsugana ha modificato i criteri per la concessione di contributi economici ad associazioni ed altri soggetti pubblici e privati. Nell'allegato, tabella A), lettera p) , tra i criteri individuati per la concessione del contributo, viene valutata l'acquisizione di marchi e certificazioni di carattere provinciale e/o Nazionale che attestino la qualità operativa dell'associazione. All'interno di tale criterio possono essere attribuiti sino a 10 punti.</p>		<p>2014</p>
<p>COMUNE DI RONCEGNO TERME</p>		<p>Bando di gara per la costruzione e gestione di un servizio di conciliazione sul territorio comunale</p>	<p>2015</p>

6. OBIETTIVI

Il territorio della Valsugana e Tesino intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;

3. Attivare sul territorio della Valsugana e Tesino con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il territorio della Comunità Valsugana e Tesino, come per altre realtà trentine, è caratterizzato da un fondo valle con vari centri abitati tra cui il capoluogo Borgo Valsugana dove si sviluppa maggiormente l'attività produttiva, una zona di mezza montagna e la conca del Tesino con vari centri abitati, la zona montana ricca di vegetazione e aree non sfruttate e ancora integre.

Sul fondovalle scorre il fiume Brenta lungo il quale si sviluppa una bella pista ciclabile, percorsa anche da molte famiglie. Partendo dalla zona dei laghi di Levico e Caldonazzo, arriva fino a quasi Bassano con ramificazioni che collegano alcuni centri abitati.

Sui versanti soleggiati, fino ai 1000 metri circa, sono dislocati vari paesi e, ancor oggi, si rileva la presenza di coltivazioni pregiate e castagni centenari. Da qui partono antiche mulattiere per gli alpeggi con le loro malghe e diversi sentieri che s'inoltrano nella catena del Lagorai.

Tra i centri a maggiore vocazione turistica ci sono il paese di Roncegno Terme con le sue strutture termali e la conca del Tesino che racchiude tre centri abitati nelle cui vicinanze si trova il passo Broccon, con gli impianti per gli sport invernali, e Cima D'Asta che, con i suoi 2.847 metri, è la vetta più alta della zona.

Inoltre, ci sono altre valli laterali una delle quali, e precisamente la valle di Sella, è sede di Arte Sella divenuta ormai una grande attrattiva turistica e culturale. Dal fondovalle, sul versante sinistro, attraverso la Valle di Calamento, si può raggiungere il passo Manghen e l'Oasi di Valtrigona del WWF.

Da non dimenticare poi le testimonianze storiche come quelle riferite alla Grande guerra. Troviamo inoltre delle splendide grotte, solo parzialmente esplorate e siti preistorici recentemente valorizzati sull'altipiano della Marcesina, nel comune di Grigno.

Su tutto il territorio troviamo diverse strutture ricettive: ristoranti, alberghi, B&B, agritur, malghe, rifugi e baite. Quest'ultime, valorizzate dall'associazione "Vacanze in baita", vengono messe a disposizione di chi desidera trascorrere una vacanza a contatto con la natura.

La particolarità del contesto ambientale, le scelte di salvaguardia e di sviluppo, il patrimonio storico/culturale, il fiorire di varie associazioni di volontariato fanno quindi della Bassa Valsugana e del Tesino una zona particolarmente adatta alla fruizione da parte delle famiglie, e dunque da sviluppare nell'ottica di una "cultura family", dove la famiglia può trovare servizi adeguati ed immergersi tra arte e cultura in una natura ancora incontaminata.

Il Distretto Famiglia, in questi ultimi anni, è ormai una realtà di riferimento per la promozione del benessere familiare e caratterizzante il territorio della Valsugana e Tesino. A fronte di questo riconoscimento, da gennaio 2016 è stato incardinato nella struttura della Comunità.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Fino allo scorso gennaio il soggetto capofila del Distretto Famiglia Valsugana e Tesino era il Comune di Roncegno Terme, ora è la Comunità di Valle. Il Referente istituzionale rimane la Giuliana Gilli, la quale riveste in Comunità i ruoli di Vice-Presidente ed Assessore alle Politiche sociali, per i giovani e la famiglia ed ai Servizi socio-educativi alla prima infanzia.

Il notevole lavoro svolto negli anni scorsi, ha consentito di attivare una rete partecipativa molto ampia, costituita ad oggi da 90 partner (a maggio 2016, ndr).

Il costante collegamento con l'Agenzia per la Famiglia, con tutte le realtà aderenti al Distretto, la programmazione di numerosi incontri per la presentazione dei disciplinari e l'affiancamento durante il percorso per il conseguimento delle certificazioni Family da parte dei vari soggetti interessati, erano in capo al referente istituzionale, che fungeva anche da referente tecnico.

Al fine di acquisire un quadro generale delle attività già programmate da vari soggetti per il 2016, compatibili con le finalità del Distretto Famiglia, è stata svolta una prima ricognizione con i principali referenti pubblici e privati del territorio stringendo, dove possibile, delle collaborazioni. In questo modo si sono delineate alcune piste di lavoro per potenziare l'esistente e/o orientare l'attenzione su altri ambiti d'interesse.

Il quadro generale così definito, il lavoro svolto negli anni scorsi e le nuove iniziative del Distretto famiglia sono state la base per un primo confronto generale con tutti i partner con cui si sono condivise le linee di programma. A ciò seguiranno degli altri incontri, con dei rappresentanti, suddivisi per tipologia o gruppi di interesse, al fine di condividere ulteriori proposte e azioni specifiche.

La metodologia di lavoro prevede quindi di iniziare a costituire dei tavoli tematici (cfr. azione 3- Sviluppo e Promozione del Distretto), per gruppi specifici, ma anche misti, al fine di individuare/sviluppare quelle idee e proposte dinamiche che meglio si adattano al nostro contesto e ai cambiamenti di oggi.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Borgo Valsugana il 26 aprile 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto Famiglia è Giuliana Gilli e il Referente tecnico è Giancarlo Lira. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del Distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming.

Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto Famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
Comunità Valsugana e Tesino	La Comunità svolge il ruolo di regia e di coordinamento generale del Distretto. Gestisce direttamente, o tramite soggetti terzi convenzionati: a) servizi di natura socio-assistenziale, socio-educativa e di prevenzione a favore delle famiglie, anche con figli minori; b) progetti del Settore socio-assistenziale, di prevenzione e promozione sociale, di sviluppo di comunità e welfare generativo; c) progetti a favore delle famiglie e dei giovani promossi nell'ambito di bandi specifici (es. Stazione Famiglie); d) Piano Giovani di Zona.
Apt	Promozione delle attrattive turistiche.
Coop Amica	Servizio di conciliazione a Telve e a Cinte Tesino. Collaborazione baby sitting per Scuola per genitori. Gestione Sportello Famiglia della Comunità di Valle.
WWF	Valorizzazione di una zona con caratteristiche naturalistiche uniche che si trovano nel territorio della Comunità.
Arte Sella	Approccio all' <i>Art in Nature</i> e a un rapporto creativo e rispettoso con la natura e i suoi cicli. Valorizzazione della val di Sella e delle sue specificità.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il progetto strategico individuato dal Distretto Famiglia per l'anno 2016 sarà rappresentato da una guida specifica a misura di famiglia, relativa al territorio del Distretto (che si sovrappone a quello dell'ente capofila, la Comunità Valsugana e Tesino), finalizzata ad accompagnare le famiglie alla scoperta delle realtà più suggestive di questa Valle e dell'Altopiano del Tesino.

La guida sarà redatta da una giornalista professionista ed edita da una nota casa editrice sarà distribuita nelle principali librerie e tramite vari soggetti individuati sul territorio, quali ad esempio le APT ed alcuni partner del Distretto.

Nella guida si presenteranno le strutture presenti in loco quali alberghi, bed&breakfast, agritur, maneggi, malghe, fattorie, grotte, piste ciclabili, passeggiate e sentieri tematici, malghe, parchi gioco, musei, castelli e siti storici, parchi naturali, giardini ed ecomusei, centri sportivi e tutte le attività family friendly.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto Famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **36** azioni così articolate:

- i) Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**7 azioni**);
- j) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto Famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**17 azioni**);
- k) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**6 azioni**);
- l) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**6 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1 Individuazione di strategie e strumenti specifici di raccordo tra i partner
Obiettivo. Individuare specifiche strategie e strumenti di raccordo fra i vari partner del Distretto per promuovere azioni partecipate e condivise, finalizzate ad accrescere il benessere familiare sensibilizzando anche altri attori del territorio.
Azioni. <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidare il rapporto di collaborazione con i partner esistenti; 2. coinvolgere nuovi partner strategici; 3. elaborare e condividere con i partner linee di pensiero, progetti e strategie; 4. continuare l'azione di sensibilizzare degli operatori del territorio su finalità ed obiettivi del Distretto Famiglia.
Organizzazioni coinvolte. Tutti i partner del Distretto.
Referenti. Comunità di Valle.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Incontri svolti, nuove adesioni.

AZIONE n. 2 Attivazione tavoli tematici
Obiettivo. Attivare dei tavoli tematici in base alla tipologia ed alle specificità dei vari partner al fine di mettere in atto una programmazione per ambiti tematici condividendone modalità e contenuti.
Azioni. Organizzazione di almeno 3 incontri periodici.
Organizzazioni coinvolte. Tutti i partner del Distretto.
Referente. Comunità di Valle.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero partecipanti, risultati ottenuti in termini di progettazione condivisa.

AZIONE n. 3 Introduzione di sistemi premianti
Obiettivo. Introdurre sul territorio dei sistemi premianti.
Azioni. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...).

Organizzazioni coinvolte. Comuni e Comunità di Valle.
Referenti. Comunità di Valle, Comuni aderenti al Distretto.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Sistemi premianti attuati.

AZIONE n. 4 Sensibilizzazione su finalità del Distretto Famiglia e sugli standard family nei confronti dei pubblici esercizi, esercizi alberghieri, agritur e B & B
Obiettivo. Sensibilizzazione su finalità del Distretto Famiglia e sugli standard family nei confronti dei pubblici esercizi, esercizi alberghieri, agritur e B & B.
Azioni. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto Famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri.
Organizzazioni coinvolte. APT, alberghi, esercizi di ristorazione, agritur, B&B.
Referenti. APT Lagorai Terme e Laghi.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Promozione attività.

AZIONE n. 5 Proposta dei "Mercoledì family"
Obiettivo. Programmare delle giornate "a misura di famiglia" per valorizzare la rete dei partner e le strutture museali del territorio.
Azioni. Proposta nel Comune di Roncegno dei "Mercoledì Family" (13 e 20 luglio, 10 e 17 agosto) con laboratori, visite guidate, letture animate presso i due musei certificati Family . Sarà offerta la possibilità di consumare il pranzo, a tariffe agevolate, per bambini e famiglie, presso alcuni esercizi di ristorazione partner del Distretto. Possibilità di pernottamento e prima colazione, presso l'albergo Roncegno, per famiglie con bambini durante il periodo estivo a prezzo agevolato (2 adulti + 2, 3 bambini nella stessa stanza).
Organizzazioni coinvolte: Mulino Angeli – Casa degli Spaventapasseri, Museo dello strumento musicale popolare, Albergo Villa Rosa, Pizzeria "Al goloso", Agritur Montibeller, Albergo Roncegno.
Referenti. Comune di Roncegno Terme.
Tempi. Luglio e agosto 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Rilevazione del numero delle famiglie coinvolte e dei partecipanti all'iniziativa.

AZIONE n. 6 Spazio family all'Agosto degasperiano. Storie di confine al centro della storia
Obiettivo. Rendere <i>family friendly</i> la rassegna di eventi culturali proposti dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi nel mese di agosto, incoraggiando la partecipazione anche alle giovani famiglie con figli, che spesso sono impossibilitate a fruire di simili offerte non adatte ai bambini.
Azioni. In parallelo ad ogni evento della rassegna sarà organizzato un laboratorio o un'attività ludica a tema per bambini di diverse età, ricalcando l'argomento di fondo dell'evento proposto per gli adulti. L'offerta sarà in entrambi i casi totalmente gratuita.
Organizzazioni coinvolte. Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, Ecomuseo del Tesino.
Referenti. Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.
Tempi. Agosto 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di giovani famiglie partecipanti agli eventi, gradimento dell'offerta da parte dei destinatari.

AZIONE n. 7 Promozione cure termali e scontistica su trattamenti e prodotti della linea Casa Raphael
Obiettivo. Proposta di cure termali a prezzo agevolato per gli utenti delle scuole dell'Istituto Comprensivo Centro Valsugana (Scuole Secondarie di Primo Grado di Roncegno Terme e Telve, Scuole Primarie di Roncegno Terme, Marter, Novaledo, Ronchi, Torcegno, Telve di Sopra, Telve, Castelnuovo). Scontistica su trattamenti estetici e prodotti della linea <i>Casa Raphael</i> .
Azioni. Promozione di: pacchetto di 10 inalazioni + colloquio medico di ammissione; pacchetto di 10 aerosol + colloquio medico di ammissione; sconto 30 % sui trattamenti estetici; sconto 30 % sui prodotti della linea <i>Casa Raphael</i> ; sconto 20 % su fisioterapia riabilitativa e massoterapia.
Organizzazioni coinvolte. Casa di Salute Raphael – Palace Hotel Roncegno, Comune di Roncegno Terme, Istituto Comprensivo Centro Valsugana.
Referenti. Casa di Salute Raphael – Palace Hotel Roncegno Terme.
Tempi. Durante l'anno scolastico 2015 – 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di persone che hanno aderito alla promozione e gradimento dell'offerta da parte dei destinatari.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Depliant informativo sulle attività estive a favore della famiglia

Obiettivo. Informare le famiglie del territorio sui servizi e le opportunità esistenti, durante il periodo estivo, finalizzate alla conciliazione famiglia-lavoro. Dare attuazione ai contenuti del progetto Destinazione Famiglia relativo al benessere familiare 2014-2016.

Azioni. Promuovere una puntuale informazione alle famiglie sulle attività settimanali estive 2016, programmate sul territorio, rivolte a bambini e ragazzi, creando uno strumento cartaceo che possa orientare le famiglie stesse nelle loro scelte.

Organizzazioni coinvolte. Tutti i partner che propongono attività settimanali estive sul territorio.

Referenti. Comune di Roncegno Terme, Cooperativa AM.IC.A, Comunità di Valle.

Tempi. 1 maggio 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Diffusione del volantino con le proposte 2016.

AZIONE n. 2

Creazione di uno "Sportello- Counseling" sui servizi a favore delle famiglie con figli 0-3 anni

Obiettivo. Promuovere attività d'informazione, presso le famiglie del territorio, sui servizi esistenti nella Comunità di Valle rivolti alla fascia d'età 0 - 3 anni. Informazione sulle attività settimanali estive (3- 14 anni).

Azioni. Creazione di uno "Sportello- Counseling", presso la Comunità di Valle con presenza bimensile (3h per 2 volte/mese) di una persona esperta in materia di "Filiere dei servizi all'infanzia" con specifico riferimento alla mappa dei servizi 0-3 presenti nel territorio della Comunità di Valle. Possibilità di offrire consulenza specifica in riferimento al servizio TATA APP.

Creazione di uno sportello virtuale consistente nella "reperibilità mailing", presso indirizzo attivato sul sito istituzionale della Comunità di Valle, al fine di offrire un servizio online di orientamento, supporto e risposta a richieste di servizio baby sitting. Il personale a disposizione è rappresentato dalle baby sitter formate con specifico corso previsto dal progetto Destinazione Famiglia attraverso le modalità stabilite dalla Giunta provinciale.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, Comuni aderenti al Distretto Famiglia, Cooperativa AM.IC.A. Cooperativa Progetto 92, Cooperjob.

Referenti. Comunità di Valle.

Tempi. Giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Persone che hanno utilizzato il servizio.

AZIONE n. 3 Laboratori di “JUMP-OVER: salto oltre l’ostacolo”
Obiettivo. Informare le famiglie del territorio su metodo di studio e strategie psicoeducative funzionali per alleggerire il peso dei compiti svolti dai bambini con difficoltà scolastiche.
Azioni. Approfondimento delle tematiche e delle strategie proposte attraverso una serata informativa. Organizzazione di momenti specifici dedicati a bambini e genitori per presentare alcune attività proposte nei laboratori di “JUMP-OVER: salto oltre l’ostacolo”, progetto ideato dalle due referenti.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, Comuni, Istituti scolastici
Referenti. Psicologhe Francesca Lenzi e Santuari Paola esperte di DSA
Tempi. Dicembre 2016
Indicatore/i per valutare l’azione. Partecipazione agli incontri

AZIONE n. 4 Laboratorio “Impariamo ad imparare... con altre parole”
Obiettivi. <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il benessere dei minori con disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico e relazionale, aiutandoli ad esprimere al meglio le loro potenzialità in connessione con la fase di crescita che stanno attraversando; - Permettere ai minori esperienze di gruppo in luoghi diversi dal contesto quotidiano; - Valorizzare l’aiuto reciproco attraverso lo spirito di gruppo, implementare la cooperazione e la responsabilità; - Accompagnare i minori nell’acquisizione di migliori competenze strumentali, che permettano loro di indagare e modificare le rappresentazioni che il ragazzo ha sviluppato rispetto alla sua immagine di studente, alla percezione del contesto scuola, alle attribuzioni ed emozioni in corrispondenza delle diverse situazioni in cui sperimenta un successo o fallimento, alle relazioni con i compagni, insegnanti e genitori.
Azioni. Il laboratorio “Impariamo ad imparare... con altre parole” promosso da APPM Onlus in collaborazione con la Comunità Valsugana e Tesino prevede le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - incontro di presentazione del progetto alle famiglie interessate - affiancamento settimanale on the job agli educatori che gestiscono il laboratorio con la psicologa referente - attivazione di software e programmi adatti ad un supporto scolastico - strutturare lo spazio compiti in piccoli gruppi omogenei a seconda della classificazione del disturbo - fissare incontri di verifica intermedi con le famiglie dei ragazzi iscritti al laboratorio.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, APPM onlus.
Referenti. APPM onlus.
Tempi. Aprile - Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. N. iscritti, n. laboratori attivati, gradimento dell’iniziativa.

AZIONE n. 5 Scuola per Genitori
<p>Obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenere la famiglia e contribuire alla cultura della famiglia; 2. responsabilizzare i ruoli dei genitori e figli; 3. favorire una comunicazione efficace ed implementare il benessere individuale e sociale; 4. esaltare i legami e relazioni familiari , promuovere valori positivi.
<p>Azioni. Organizzazione di 8 incontri per genitori con esperti nel campo dell'educazione.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle e Coop Amica.</p>
<p>Referente. Comunità di Valle – progetto finanziato nell'ambito del PGZ 2016.</p>
<p>Tempi. Gennaio/ dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Numero delle iscrizioni/partecipazioni, gradimento da parte dei genitori.</p>

AZIONE n. 6 Lavoro estate 2016
<p>Obiettivo. Dare la possibilità a dei ragazzi di 16/18 anni di rendersi utili per il proprio territorio adoperandosi nel recupero e valorizzazione di aree e percorsi nel verde.</p>
<p>Azioni. Individuare di aree verdi specifiche e percorsi su 6 comuni della Comunità, sistemazione e mappatura utilizzando la segnaletica Family.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Coop CS4 e comuni interessati dal progetto 2016.</p>
<p>Referente. Coop CS4 – progetti finanziati nell'ambito del PGZ 2016.</p>
<p>Tempi. Aprile/dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione concreta dei percorsi con mappatura Family.</p>

AZIONE n. 7 Generazioni connesse: laboratori di tecnologia amica
<p>Obiettivo. Il progetto 2016 si propone di lavorare su una positiva triangolazione tra famiglia/genitori – studenti e scuola, alla luce del recentissimo Piano Nazionale per la Scuola Digitale che pone come obiettivo l'inserimento di competenze e contenuti digitali nell'ambito di una digitalizzazione della scuola "dolce", inclusiva e che favorisce il software libero. Il progetto intende proseguire l'azione di formazione permanente sulla famiglia attraverso un approccio laboratoriale e partecipativo che riprende i principi del learn by doing (imparare facendo), sharing (condivisione e partecipazione attiva), reciprocal mentoring (peer-to-peer e sussidiarietà).</p>
<p>Azioni. Serie di incontri e laboratori rivolti a genitori, ragazzi e docenti.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Istituti Comprensivi e Comuni sede di SSPG del Distretto (Borgo, Telve, Grigno, Strigno, Castello Tesino) IPRASE del Trentino.</p>

Referente. Comune di Roncegno Terme - progetto finanziato nell'ambito del PGDZ 2016.
Tempi. Aprile/dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero degli studenti, genitori e docenti coinvolti, gradimento dei partecipanti.

AZIONE n. 8 Progetto di peer education "Scelte di libertà"
<p>Obiettivo. Realizzare percorsi educativi condotti da giovani delle scuole superiori e rivolte a ragazzi delle scuole medie, finalizzati a sostenere e rinforzare la capacità di scelta critica dei giovani, con l'obiettivo di favorire benessere, qualità della vita, sostenibilità sociale e ambientale.</p>
<p>Azioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> a) rafforzare e seguire il gruppo dei <i>peer leader testimonial</i> nel predisporre un percorso di sensibilizzazione territoriale, in collaborazione con gli <i>stakeholders</i> del territorio; b) rafforzare e riunire il gruppo di <i>peer leader senior</i>, affinché siano in grado di diffondere fra i loro pari una maggiore consapevolezza rispetto a scelte di salute e a comportamenti responsabili in materia di utilizzo di sostanze e atteggiamenti a rischio; c) creare e formare un gruppo di adolescenti (<i>peer leader junior</i>) in grado di diffondere una maggiore consapevolezza rispetto agli stili di vita ed ai comportamenti a rischio nell'uso di sostanze (fumo, alcol, droghe, farmaci); d) sensibilizzare un gruppo di adulti significativi, rafforzando il gruppo <i>tutor</i> dei progetti precedenti e coinvolgendo altri <i>stakeholders</i> del territorio di appartenenza degli adolescenti (educatori, rappresentanti delle istituzioni scolastiche, sociali e sanitarie, genitori, volontari, Forze dell'Ordine, giovani), rispetto al modello della <i>peer education e dello sviluppo di comunità</i>, e all'adozione di sani stili di vita, addestrandoli alle <i>life skills ed</i> informandoli rispetto al tema delle <i>new addiction</i> e dei comportamenti responsabili; e) sensibilizzare il contesto giovanile attraverso azioni individuate dal gruppo dei <i>peer leader testimonial</i> sul territorio, dai <i>peer leader senior</i> nelle classi di seconda superiore (Istituto Degasperi ed Enaip) e dal gruppo dei <i>peer leader junior</i> nelle classi terze medie (3 istituti comprensivi locali).
<p>Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle – APPS - Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado del Territorio.</p>
<p>Referente. Comunità di Valle.</p>
<p>Tempi. Anno scolastico 2015/2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Numero degli studenti coinvolti, gradimento dei partecipanti, genitori e docenti coinvolti.</p>

AZIONE n. 9 Progetto "Colors of security 2016"
<p>Obiettivo. Promuovere e sostenere la <i>cultura della cittadinanza attiva</i> come strumento capace di <i>restituire senso di sicurezza</i>, sia rispetto agli abituali luoghi di vita, sia in riferimento alle modalità con cui la popolazione investe di significato i propri territori e le proprie relazioni, stimolando nei giovani così come negli adulti ed in generale nella</p>

comunità d'appartenenza, la capacità di autodeterminarsi e di costruire progetti atti a sostenere efficaci percorsi di crescita.
Azioni. Attivazione, in più territori dell'intera Comunità Valsugana e Tesino, di attività e percorsi formativi ed informativi, nell'ottica di promuovere ed incrementare, sia il senso di appartenenza al proprio territorio, che una rinnovata fiducia nelle realtà istituzionali e non, che a vario titolo contribuiscono a sostenere ed ad aumentare le risorse della comunità. Attraverso la realizzazione del progetto si auspica inoltre, di creare nuove reti di collaborazione nei territori coinvolti, sia a livello formale, che informale e di potenziare quelle già esistenti.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle – Comuni del territorio.
Referente. Comunità di Valle.
Tempi. Maggio - Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero degli ragazzi/famiglie coinvolti.

AZIONE n. 10 Progetto "Astinenti, un esercizio di libertà"
Obiettivo. Sensibilizzare giovani e adulti sull'utilizzo del coltan, minerale indispensabile per la produzione dei moderni schermi di telefonini estratto però sfruttando il lavoro dei bambini e impossessandosi delle risorse di territori poveri senza corrispondere a loro un equo profitto.
Azioni. Realizzare una mostra coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori. Coinvolgere degli studenti in una particolare iniziativa: astinenza per 30/40 giorni dall'uso del telefonino. I telefoni degli interessati verranno depositati in una cassetta di sicurezza messa a disposizione della locale Cassa Rurale.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle - Scuole Superiori del territorio/ENAIIP - Cassa Rurale CROSS.
Referente. Comunità di Valle.
Tempi. Maggio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero degli studenti coinvolti. Visitatori della mostra.

AZIONE n. 11 Progetto "Destinazione Famiglia"
Obiettivo. Realizzare le attività previste dal progetto "Stazione Famiglie" con lo scopo di promuovere benessere tra e con le famiglie con figli in età 0-8 anni, attraverso spazi e tempi dedicati alla famiglia sul territorio.
Azioni. <ol style="list-style-type: none"> 1. apertura di sedi sperimentali e itineranti del progetto rivolte alle famiglie; 2. proposta e organizzazione di laboratori ludico-creativi a misura di bambini; 3. predisposizione di corsi e percorsi formativi rivolti ai genitoriali; 4. promozione dei luoghi e servizi rivolti alla famiglia presenti sul territorio; 5. collaborazione con associazioni e realtà che mettono al centro la famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Sono stati coinvolti i 12 Comuni con il Marchio Family, le Biblioteche comunali, le APSP, i musei, i servizi commerciali e diverse realtà di volontariato ed associazionismo, ecc...
Referenti. Comune di Roncegno Terme, Comunità di Valle.
Tempi. Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. a) numero di famiglie iscritte al progetto; b) numero di adesioni alle diverse attività proposte; c) ore di collaborazione con i diversi soggetti coinvolti (comuni, volontariato, servizi commerciali, ecc.); d) qualità del benessere rilevato delle famiglie partecipanti ; e) Sistema Valut@ della PAT.

Azione n.12
Interventi in ambito scolastico di formazione/informazione sul tema del risparmio
Obiettivo. Sensibilizzare i giovani del territorio verso le tematiche del risparmio e della gestione domestica.
Azioni. Informazione e formazione per i ragazzi del territorio sul tema del risparmio e della gestione domestica. Organizzazione, in collaborazione con le scuole, di momenti informativi in occasione della giornata del risparmio.
Organizzazioni coinvolte. Cassa Rurale, Istituto Scolastico "Centro Valsugana".
Referenti. Cassa Rurale di Roncegno Terme.
Tempi. Entro 31 dicembre 2015.
Indicatore/i per valutare l'azione. Materiale informativo prodotto, incontri svolti.

Azione n.13
Incontri informativi rivolti a sportivi e interessati
Obiettivo. Promuovere lo sport come occasione di crescita/educazione e formazione.
Azioni. Incontri informativi rivolti a sportivi e interessati.
Organizzazioni coinvolte. US Telve, ASD Ospedaletto.
Referenti. US Telve - progetto finanziato nell'ambito del PGDZ 2016.
Tempi. Entro 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero e gradimento dei partecipanti.

Azione n.14 Progetto “Non più angeli del focolare: compagni, padri e figli alle prese con la gestione della casa e della famiglia”
<p>Obiettivo. La macro-finalità del progetto riguarda la promozione della condivisione e corresponsabilità dei compiti di cura all'interno della famiglia, grazie alla valorizzazione ed attivazione della componente maschile (compagni, padri e figli) nell'ottica del cambiamento culturale e di un'equa ripartizione di competenze, compiti diritti, doveri e responsabilità, nell'intento di migliorare la qualità di vita della componente femminile ed accrescere il benessere di tutta la famiglia.</p>
<p>Azioni. Il progetto si concretizza nella realizzazione di un corso formativo/informativo di economia domestica sostenibile, in cui si interverrà anche sulla sensibilizzazione all'uso responsabile delle risorse.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, Distretto Famiglia della Valsugana e del Tesino, Distretto Famiglia della Valsugana e del Tesino - Associazione NOI Oratorio “Beato Bellesini” di Borgo Valsugana - Associazione NOI Oratorio G.P.C. Castelnuovo - Associazione Oratorio di Roncegno Terme - Associazione Oratorio “Don Bosco” di Telve - Comune di Bieno - Comune di Borgo Valsugana - Comune di Carzano - Comune di Castello Tesino - Comune di Castelnuovo - Comune di Ivano Fracena - Comune di Ospedaletto - Comune di Pieve Tesino - Comune di Roncegno Terme - Comune di Ronchi Valsugana - Comune di Scurelle - Comune di Strigno - Comune di Telve - Cooperativa Amica di Pergine Valsugana - Parrocchia “Natività di Maria” di Borgo Valsugana.</p>
<p>Referenti. Comunità di Valle.</p>
<p>Tempi. 31 dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione, sinergie e collaborazioni attivate.</p>

Azione n.15 Eventi di sensibilizzazione e riflessione rispetto alla violenza contro le donne
<p>Obiettivo. Sensibilizzare e promuovere una riflessione rispetto alla violenza contro le donne al fine di mettere in atto azioni concrete per contrastarla.</p>
<p>Azioni. Organizzazione di eventi pubblici.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Comune di Grigno, Comune di Roncegno Terme, associazione Figli delle Stelle.</p>
<p>Referenti. Comune di Grigno, Comune di Roncegno Terme.</p>
<p>Tempi. 31 dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione degli eventi.</p>

Azione n.16 Incontri didattici tenuti dal WWF nelle scuole
<p>Obiettivo. Diffondere la cultura per la salvaguardia del nostro patrimonio naturale. Educare le giovani generazioni alla sostenibilità, sin dai banchi di scuola. Favorire un reale cambiamento nei comportamenti, nelle scelte e negli stili di vita capace di creare un futuro migliore, più ricco, sano ed equo per tutti.</p>
<p>Azioni. Incontri didattici nelle scuole del Distretto ed uscite sul territorio con possibilità di visitare l'oasi di Valtrigona.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Scuole primarie, secondarie di primo grado, WWF Trentino</p>
<p>Referenti. WWF Trentino</p>
<p>Tempi. Anno scolastico 2015/2016</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Numero delle classi coinvolte</p>

AZIONE n. 17 Percorsi didattici ad ARTE SELLA
<p>Obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Educare bambini e ragazzi in età scolare ad approcciarsi alla natura in modo rispettoso e creativo; b) aiutare lo sviluppo di una sensibilità che punti a cogliere le specificità naturali della valle di Sella, alimentando al contempo la creatività dei singoli individui; c) diffondere una cultura di attenzione verso l'ambiente e ascolto della natura stessa, considerata come ospite e compagna di vita da rispettare; d) promuovere una relazione tra essere umano e natura basata sulla creatività ispirata e sollecitata dall'ambiente boschivo.
<p>Azioni. Incontri didattici presso i percorsi di Arte Sella con laboratori e visite guidate dedicati agli alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Scuole materne, scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, gruppi (colonie estive, cooperative sociali...).</p>
<p>Referenti. Associazione Arte Sella, La Coccinella cooperativa sociale.</p>
<p>Tempi. Anno solare 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Numero delle classi e dei gruppi coinvolti.</p>

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1 Acquisizione standard "Family in Trentino" da parte di 4 Comuni
Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni".
Azioni. Adeguamento da parte delle amministrazioni comunali ai requisiti previsti dal disciplinare.
Organizzazioni coinvolte. 4 comuni del Distretto, Agenzia per la Famiglia.
Referenti. Comuni di Telve di Sopra, Bieno, Scurelle, Ospedaletto.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Conseguimento del marchio Family.

AZIONE n. 2 Acquisizione standard "Family in Trentino" per 2 Associazioni sportive
Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazioni sportive".
Azioni. Adeguamento da parte delle associazioni sportive ai requisiti previsti dal disciplinare.
Organizzazioni coinvolte. Due associazioni sportive, Agenzia per la Famiglia.
Referenti. Associazione Sci Club Scurelle, US Telve.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Conseguimento del marchio Family.

AZIONE n. 3 Acquisizione standard "Family in Trentino" per un B&B
Obiettivo. Acquisizione standard "Family in Trentino" per la categoria B&B.
Azioni. Adeguamento da parte del B & B ai requisiti previsti dal disciplinare.
Organizzazioni coinvolte. B&B Piagarò – Borgo Valsugana.
Referenti. B&B Piagarò – Borgo Valsugana.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Conseguimento del marchio Family.

AZIONE n. 4 Incontro informativo sulla certificazione Family Audit
Obiettivo. Incontro informativo sulla certificazione Family Audit.
Azioni. Proposta di un incontro informativo rivolto agli amministratori, responsabili di settore, segreteria, dipendenti della Comunità di Valle per conoscere il percorso finalizzato a conseguire la certificazione Family Audit.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle, esperti Family Audit dell'Agenzia per la Famiglia.
Referente. Comunità di Valle.
Tempi. Dicembre 2016
Indicatore/i per valutare l'azione. Idee, proposte e ipotesi per l'attuazione del Family Audit.

AZIONE n. 5 Verifica possibilità di avviare un percorso di sensibilizzazione verso le certificazione Family Audit
Obiettivo. Avvio percorso di sensibilizzazione verso le certificazione Family Audit.
Azioni. Sperimentare forme di orario e flessibilità per i dipendenti della Comunità per meglio conciliare gli impegni casa- lavoro. Elaborare per settore orari di accesso agli uffici da parte degli utenti (es. Un giorno alla settimana apertura tardo pomeriggio).
Organizzazioni coinvolte. Responsabili dei vari settore, personale.
Referente. Ufficio personale della Comunità.
Tempi. Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Aumento della flessibilità/diminuzione di richieste permessi. Affluenza del pubblico.

AZIONE n.6 Rendere la sede della Comunità di Valle accogliente per bambini e famiglie
Obiettivo. Rendere la sede della Comunità di Valle accogliente per bambini e famiglie.
Azioni. Individuare nella sede della Comunità uno spazio adatto al cambio dei bambini dove collocare un fasciatoio. Creare un angolo allattamento e uno <i>spazio bambini</i> con tavolino, sedie, matite colorate, fogli. Predisporre adeguata segnaletica attraverso i pittogrammi family.
Organizzazioni coinvolte. Comunità di Valle.
Referente. Comunità di Valle.
Tempi. Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Utilizzo di tale spazio/servizio.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1 Pubblicazione di una guida del Distretto Famiglia Valsugana e Tesino	
Obiettivo.	Valorizzazione e promozione della realtà territoriale del Distretto territoriale e delle risorse locali soprattutto in riferimento alle organizzazioni certificate Family.
Azioni.	Pubblicazione di una guida del Distretto Famiglia Valsugana e Tesino i cui contenuti saranno condivisi con l'Agenzia per la Famiglia, l'APT della Valsugana, il Trentino dei Bambini e l'editore Curcu & Genovese.
Organizzazioni coinvolte.	Agenzia per la Famiglia, APT, Comunità di Valle, il Trentino dei Bambini.
Referente.	Comunità di Valle.
Tempi.	Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Diffusione della guida.

AZIONE n. 2 Progetto "1000 ore giovani" nell'ambito del Piano Giovani di Zona 2016	
Obiettivo.	Avvicinare giovani ed associazioni del territorio per facilitare il passaggio all'età adulta, favorire il crescere di una comunità più solidale.
Azioni.	Questa volta sono i giovani a riflettere sui loro nuovi bisogni e coinvolgere le associazioni del territorio. Organizzare quindi degli incontri formativi e organizzare la possibilità di svolgere pacchetti di esperienze assieme alle associazioni.
Organizzazioni coinvolte.	Giovani ed associazioni del territorio.
Referente.	Ass. Ecomuseo del Lagorai – PGZ 2016.
Tempi.	marzo/dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	a) Numero di giovani e associazioni coinvolte; b) Riscontri dai giovani e dalle associazioni coinvolte; c) Interessamento dei giovani e delle associazioni non coinvolte nel 2016.

AZIONE n. 3 MASO SCALI: esperienza di edilizia sociale partecipata destinata alle famiglie	
Obiettivo.	Partecipare alla progettualità finalizzata a realizzare presso l'ex scuola "Maso Scali" di Roncegno Terme, un processo di edilizia sociale partecipata, per la ristrutturazione della struttura, rendendola fruibile a più nuclei familiari e con spazi comuni, aperti anche alla comunità locale. Attivare processi di condivisione, partecipazione, mutualità e solidarietà tra i <i>co-housers</i> .
Azioni.	Collaborazione allo studio di fattibilità, illustrazione del progetto di massima agli stakeholders, raccolta delle candidature, adesione al progetto <i>welfare generativo</i> a km zero proposto dalla CARITRO realizzato in partnership con la Fondazione Demarchi e l'Assessorato alla Salute e Solidarietà Sociale della Provincia Autonoma di Trento.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità di Valle, Comune di Roncegno Terme, CARITRO, Fondazione Demarchi, ACLI, Provincia Autonoma di Trento.
Referente.	Comunità di Valle e Comune di Roncegno Terme.
Tempi.	Iniziativa pluriennale.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Collaborazione al progetto nelle varie fasi e monitoraggio.

AZIONE n. 4 Progetto "Aree Interne" Tesino	
Obiettivo.	Proporre, attraverso il progetto "Aree Interne", una <i>pista di lavoro</i> al fine di collegare lo sviluppo rurale e turistico ad altri progetti di valorizzazione del territorio del Tesino, in modo tale da ampliare l'offerta (turistica, agroalimentare, della ristorazione, dell'accoglienza, museale, ciclopedonale, sentieristica, storica, ippovia, ...), rendendolo maggiormente <i>"family friendly"</i> ed attrattivo soprattutto per le famiglie con bambini. Valorizzare le diverse progettualità e le strutture certificate Family dando loro un respiro anche extra regionale ed internazionale (es. attraverso Euregiofamilypass).
Azioni.	Formalizzazione della proposta ai referenti istituzionali e privati.
Organizzazioni coinvolte.	Enti istituzionali e privati del territorio del Tesino con particolare coinvolgimento delle organizzazioni certificate Family.
Referente.	Comunità di Valle.
Tempi.	Iniziativa pluriennale.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Progressione della progettualità.

AZIONE n. 5 Partecipazione attiva alla 63ma Conferenza sulla famiglia	
Obiettivo.	Partecipazione attiva alla 63ma Conferenza sulla famiglia.
Azioni.	Gemellaggio con altre realtà nazionali-internazionali che aderiscono al progetto family e partecipazione attiva alla 63ma Conferenza sulla famiglia, promossa dalla Commissione Internazionale per le Relazioni della Coppia e della Famiglia (ICCFR).
Organizzazioni coinvolte.	Agenzia per la famiglia e attori aderenti al Distretto.
Referente.	Comunità di Valle.
Tempi.	17-18-19 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione:	Adesione all'evento.

AZIONE n. 6 Promuovere un sistema di rete fra le varie tipologie di servizi 0 - 3	
Obiettivo.	Promuovere l'integrazione tra le tipologie dei servizi relativi alla fascia 0 – 3 per garantire risposte adeguate ai bisogni ed alle richieste del territorio. Porre i servizi conciliativi in un sistema di rete, garantendone continuità e sostenibilità.
Azioni.	Condividere, con i Comuni interessati, un documento che espliciti gli obiettivi e garantisca continuità di gestione e sostenibilità dei servizi conciliativi. Individuare modalità di sostegno e compartecipazione dei Comuni per le spese di manutenzione e gestione delle strutture ospitanti i servizi stessi.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità di Valle, Comuni di Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Ivano Fracena, Pieve Tesino, Telve.
Referente.	Comunità di Valle.
Tempi.	Luglio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Condivisione e concretizzazione dell'accordo di rete.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma; nell'allegato n. 2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2012	Determinazione n. 20 di data 29 febbraio 2012	18	Non prevista
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 50 di data 21 marzo 2013	30	77%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 80 di data 9 maggio 2014	23	81,5%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 69 di data 16 marzo 2015	25	76%*

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

78		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2011			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		ACCADEMIA DELLA MUSICA S.OSVALDO		
		MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI POPOLARI - CORO S.OVALDO		
3		AGRITUR "RINCHER"		
4		ALBERGO "RONCEGNO"		
	2015	APPA - RETE TARENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE		
5		APT VALSUGANA - LAGORAI TERME LAGHI		
	2014	ASD CAVALIERI DELLA VALSUGANA		
6		ASD GOLF CLUB RONCEGNO VALSUGANA GOLF		
7		ASSOCIAZIONE "VACANZE IN BAITA"		
8		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CULTURALE LIMITE ZERO		
9		AZIENDA AGRICOLA "RINCHER"		
10		B&B MONTE TESOBO DI STEFANIA E BRUNO		
11		BAR RISTORANTE ALLA STUA		
12		CASSA RURALE DI RONCEGNO		
13		CENTRO FIT DI RONCEGNO		
14		COMUNE DI NOVALEDO		
15		COMUNE DI RONCEGNO TERME		
		MULINO ANGELI - CASA MUSEO DEGLI SPAVENTAPASSERI		
16		COMUNE DI RONCHI VALSUGANA		
17		COMUNE DI TORCEGNO		
18		COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO		
19		PIZZA AL TAGLIO AL GOLOSO		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2013			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
20		ALBERGO VILLAROSA DI RONCEGNO		
21		ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGORAI		
22		ASSOCIAZIONE IL CERCHIO DELLA LUNA		
23		ASSOCIAZIONE VOVINAM VIET VO DAO		
24		CIRCOLO PRIMAVERA		
25		COMITATO TURISTICO RONCEGNO TERME		
26		COMUNE DI CARZANO		
27		COMUNE DI CASTELLO TESINO		
		CENTRO PERMANENTE DELLA FLORA E DELLA FAUNA		
28		COMUNE DI CASTELNUOVO		
29		COMUNE DI CINTE TESINO		
30		COMUNE DI GRIGNO		
31		COMUNE DI PIEVE TESINO		
32		COMUNE DI TELVE		
33		COMUNE DI TELVE DI SOPRA		
34		FARMACIA SANTA LUCIA		
35		ORIENTEERING CREA ROSSA		
36		RARI NANTES VALSUGANA		
37		RISTORANTE ALLE POZZE		
ANNO 2014				
38		AGRITUR MALGA CASAPINELLO		
39		AGRITUR MALGA MASI		
40		AGRITUR PARADISO		
41		ASSOCIAZIONE PESCA SPORTIVA "LAGO STEFY"		
42		BANDA SOCIALE FOLKLORISTICA DI CASTELLO TESINO		
43		CHALET ABETE ROSSO		
44		COMUNE DI BIENO		

45	COMUNE DI BORGO VALSUGANA		
46	COMUNE DI IVANO FRACENA		
47	COMUNE DI OSPEDALETTO		
48	COMUNE DI SCURELLE		
49	COMUNE DI STRIGNO		
50	COMUNE DI VILLA AGNEDO		
51	GRUPPO DI ANIMAZIONE GLI STRANI ELEMENTI		
52	INBIKE VALSUGANA		
53	LA SCUOLA DI CUCITO		
54	ORATORIO DI RONCEGNO		
55	ORATORIO DI TELVE		
56	ORTIGARALEFRE		
57	PRO LOCO CASTELLO TESINO		
58	RONCEGNO CALCIO		
59	VELOCE CLUB BORGO		
ANNO 2015			
60	AGRITURISMO MONTIBELLER		
61	AM.IC.A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		
62	AZIENDA AGRITUR FIORI D'ACACIA		
63	BANCA DEL TEMPO DI BORGO VALSUGANA		
64	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO		
65	COMUNE DI SPERA		
66	CONSIGLIERA DI PARITA'		
67	FONDAZIONE TRENTINA ALCIDE DE GASPERI MUSEO CASA DE GASPERI		
68	MALGA CAVALLARA		
69	MUSEO PER VIA		
70	OSSERVATORIO ASTRONOMIC DEL CELADO		
71	PSICOLOGA DOTT.SSA LENZI FRANCESCA		
72	PSICOLOGA DOTT.SSA PAOLA SANTUARI		
73	RAPHAEL S.R.L.		
74	RIFUGIO ERTERLE - ASS. MONTAGNA SOLIDALE		
75	SCI CLUB VALCAMPELLE A.S.D.		
76	SCUOLA MATERNA MARGHERITA WAIZ		

77		SENZA BARRIERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		
78		USD TELVE		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

DISTRETTO FAMIGLIA VALSUGANA E TESINO

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungiment o al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungiment o al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Individuare specifiche strategie e strumenti di raccordo con il Distretto Famiglia Valsugana e Tesino per promuovere azioni partecipate e condivise, finalizzate ad accrescere il benessere familiare.	-	100 %
2. Elaborazione di un Piano di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo.	-	100 %
3. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...).	-	50 %
4. Promozione di tutte le attività necessarie finalizzate alla costruzione di un asilo nido di ambito sovracomunale .	-	100 %
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Promuovere attività di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare, anche mediante il coinvolgimento dell'Agenzia per la Famiglia individuandone altresì i contenuti con la collaborazione dei Comuni partner del Distretto Famiglia, in modo tale che le tematiche siano finalizzate a dare riposta ai bisogni reali del territorio.	-	100 %
2. Attività di sensibilizzazione di tutti gli operatori del territorio su finalità ed obiettivi del Distretto famiglia	-	100 %
3. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri.	-	100 %
4. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sul tema della ludopatia. Organizzazione di almeno un momento formativo.	-	100 %
5. Azioni di formazione ed informazione sulle tematiche connesse al Digital Divide e all'uso sicuro delle tecnologie informatiche. Dare attuazione ai contenuti del progetto finanziato dal PGZ 2015 "Genitori e figli in un mondo connesso: laboratori di consapevolezza 2.0"	-	100 %

6. Organizzazione di iniziative educative e di supporto della genitorialità. Dare attuazione ai contenuti del progetto relativo al benessere familiare 2014 - 2016 in continuità con il progetto Stazione Famiglie.	-	100 %
7. Organizzazione di un momento informativo sui contenuti del disciplinare relativo agli Agritur in occasione del Convegno che si svolgerà a Roncegno Terme proposto dalle Donne Rurali del Trentino e dalla Col diretti.	-	100 %
8. Organizzazione di un serata formativa e informativa sull'efficacia di una corretta comunicazione quale abilità fondamentale nell'istruttore sportivo e nell'allenatore. (CONI)	-	/
9. Azioni di informazione e formazione per i ragazzi del territorio sul tema del risparmio e della gestione domestica. Organizzazione in collaborazione con la scuola di un momento informativo in occasione della giornata del risparmio (CASSA RURALE)	-	/
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni". (3 Comuni)	-	75 %
2. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazioni sportive" . (1 Associazione)	-	100 %
3. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia"- (Comitato Turistico Roncegno T. ed Ecomuseo del Lagorai) "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare- Attività educativo-ricreative" (Ecomuseo del Lagorai, Accademia della Musica).	-	100 %
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria Agritur. (2 agritur)	-	50 %
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria musei (2 Musei)	-	procedura in corso
6. Acquisizione standard "Esercizio amico dei bambini".	-	100 %
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Orientare le proprie attività in una logica Family Friendly, mettendo in campo iniziative, servizi e tariffe specifiche in base alle esigenze manifestate dalle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose.	-	100 %
2. Orientare le proprie attività in una logica Family-Friendly, collaborando con i partner del Distretto famiglia per le iniziative a favore delle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose.	-	100 %
3. Orientare le proprie attività in una logica Family-Friendly, collaborando con i partner del Distretto famiglia per le iniziative a favore delle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose. Collaborare alla proposta "I Giovedì Family" con laboratori e visita guidata per famiglie ai due	-	100 %

musei con possibilità di consumare il pranzo, a tariffe agevolate, presso gli esercizi di ristorazione partner del Distretto.		
4. Orientare le proprie attività in una logica Family-Friendly, collaborando con i partner del Distretto famiglia per iniziative a favore delle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose. Proposta "Facciamo la tosetta" Ogni lunedì, da metà giugno a metà settembre, sarà possibile proporre ai bambini un laboratorio per fare della buona tosetta che poi la sera si porteranno a casa. Al termine del laboratorio gustosa merenda a base di prodotti di malga.	-	100 %
5. Completare la realizzazione di percorsi, passeggiate, sentieri a misura di famiglia, presso la località Pineta di Marter, con classificazione secondo standard family. Promozione del percorso per praticare il Nordic Walking. (APT)		/
6. Organizzazione di offerte promozionali di prodotti per bambini e di un incontro per le famiglie del territorio sulla prevenzione delle malattie da raffreddamento attraverso l'utilizzo di erbe officinali e principi naturali. (FARMACIA SANTA LUCIA)		/

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: 0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data

Roncegno Terme, 10 gennaio 2016


Firma del referente istituzionale
Giuliana Gilli



DISTRETTO FAMIGLIA ALTO GARDA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 11 DI DATA 29 Gennaio 2016

OGGETTO:

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nell'Alto Garda". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2015-2016

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

Con tale strumento la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguire la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti, turismo ecc) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dar valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 2842 del 23 dicembre 2011, la Giunta provinciale ha approvato lo schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del distretto famiglia nell' Alto Garda tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di Parità, Comune di Riva del Garda, Cassa Rurale Alto Garda, APT Ingarda, Associazione Albergatori, Associazione Frangia della Vela Riva del Garda, Società sportiva dilettantistica a r.l. Amici Nuoto Riva, Unione Commercio e Turismo, Fondazione Famiglia Materna, APSP Casa Mia, Società Riva del Garda Fierecongressi spa, Società Alpinisti Tridentini – Sezione di Riva del Garda.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda il 14 febbraio 2012.

Il 30 maggio 2014 hanno aderito al Distretto famiglia altre 6 organizzazioni:

Comunità Alto Garda e Ledro, Comune di Arco, Comune di Dro, Apsp Città di Riva di Riva del Garda, Cooperativa Eliodoro onlus di Riva del Garda, Comunità Murialdo sede di Riva del Garda e nel 2015 hanno aderito altre 2 organizzazioni: il Comune di Ledro e l'ASD Circolo Vela Arco.

Il territorio dell'Alto Garda, rappresentato dai soggetti sopra elencati, intende proseguire il percorso avviato nel 2012 volto alla realizzazione di una certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici e aderenti, il programma di lavoro valido per l'anno 2015 e 2016 si pone in continuità con la programmazione di primo livello dei piani comunali (Riva del Garda, Arco,) con gli obiettivi specifici del progetto triennale Verso il Festival, Voglia di Famiglia e con quello degli anni precedenti e precisamente si pone i seguenti obiettivi:

- implementare il processo di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
- dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari per la natalità della L.P. 1/2011 per le parti riferibili al "Trentino distretto per la famiglia";
- attivare sul territorio dell'Alto Garda, con il coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- implementare sul territorio gli standards familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standards familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2015-2016 è stata attivata sulla base del programma 2014, che è stato attuato al 67,2% e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota prot. 25231 di data 30 ottobre 2015, nostro protocollo n. 561099 di data 2 novembre 2015, il Comune di Riva del Garda ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili il Programma di lavoro del Distretto dell'Alto Garda per l'anno 2015-2016.

Il programma di lavoro per l'anno 2015-2016 Il piano operativo individua complessivamente 43 azioni così articolate:

1. attività di pianificazione/programmazione sulle tematiche del benessere familiare (9 azioni);
2. attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione degli operatori locali e non sui servizi a favore delle famiglie erogati in ambito locale (17 azioni);

3. attività di orientamento dei prodotti e dei servizi di alcune Parti proponenti verso gli standard family già adottati dalla Provincia autonoma di Trento (5 azioni);
4. attività sperimentali su nuovi prodotti e/o nuovi standard famiglia che possono essere disciplinati dalla Provincia per dare concretezza al laboratorio strategico sulle politiche familiari (12 azioni).

In particolare il progetto strategico del 2015 prevede di riproporre quello dell'anno scorso che consiste nell'organizzazione, in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, della quarta edizione del Festival della Famiglia. Con l'organizzazione del Festival della Famiglia il Distretto Famiglia dell'Alto Garda si pone l'obiettivo di individuare percorsi innovativi da intraprendere per promuovere le politiche familiari nazionali, valorizzando le dinamiche e le interazioni territoriali e per implementare l'architettura di politiche per il benessere che negli ultimi anni è stata messa in campo dalla PAT.

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV Trentino "Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 2842 del 23 dicembre 2011 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nell'Alto Garda;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 87 di data 22 giugno 2012 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nell'Alto Garda per l'anno 2012;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 124 di data 29 Maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nell'Alto Garda per l'anno 2014;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il Programma di lavoro per l'anno 2015-2016 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia dell'Alto Garda", che costituisce allegato del presente provvedimento;

2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comune di Riva del Garda, in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

DN

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2015 – 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. OBIETTIVI
3. PROGRAMMA DI LAVORO
4. GRUPPI DI LAVORO
5. AZIONI
 1. Attività di pianificazione /programmazione
 2. Attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione
 3. Orientamento su standard family
 4. Laboratorio territoriale
6. MARCHI FAMIGLIA
 1. Certificazioni assegnate ad organizzazioni aderenti al Distretto
 2. Certificazioni assegnare ad organizzazioni non aderenti al Distretto
7. SISTEMI PREMIANTI
8. PROGETTO STATEGICO DI DISTRETTO
 1. Festival della Famiglia

ALLEGATO N. 1 Elenco organizzazioni aderenti al 30 dicembre 2015

ALLEGATO N. 2 Autovalutazione del Programma di lavoro anno 2014

ALLEGATO N. 3 Dati di sintesi del Distretto famiglia nell'Alto Garda

1. PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 2 marzo 2011 la legge provinciale n. 1 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, riferimento normativo tramite il quale si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell’ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia, realizzando importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

La Provincia Autonoma di Trento ritiene pertanto fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d’intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguono l’obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo primario di questa politica è l’individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell’importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. **2842 del 23 dicembre 2011**, la Giunta provinciale ha approvato lo schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del distretto famiglia nell’ Alto Garda tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di Parità, Comune di Riva del Garda, Cassa Rurale Alto Garda, APT Ingarda, Associazione Albergatori, Associazione Fraglia della Vela Riva del Garda, Società sportiva dilettantistica a r.l. Amici Nuoto Riva, Unione Commercio e Turismo, Fondazione Famiglia Materna, APSP Casa Mia, Società Riva del Garda Fierecongressi spa, Società Alpinisti Tridentini – Sezione di Riva del Garda.

L’accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda il **14 febbraio 2012**.

Il 30 maggio 2014 hanno aderito al Distretto famiglia altre 6 organizzazioni: Comunità Alto Garda e Ledro, Comune di Arco, Comune di Dro, Apsp Città di Riva di Riva del Garda, Cooperativa Eliodoro onlus di Riva del Garda, Comunità Murialdo sede di Riva del Garda e nel 2015 hanno aderito altre 2 organizzazioni: il Comune di Ledro e l'ASD Circolo Vela Arco.

ANNO	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2012	13		13
2013		0	0
2014		6	6
2015		2	2
TOTALE	13	8	21*

* Cfr. Allegato n. 1

2. OBIETTIVI

Il territorio dell'Alto Garda, rappresentato dai soggetti sopra elencati, intende proseguire il percorso avviato nel 2012 volto alla realizzazione di una certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici e aderenti, il programma di lavoro valido per l'anno 2015 e 2016 si pone in continuità con la programmazione di primo livello dei piani comunali (Riva del Garda, Arco,) con gli obiettivi specifici del progetto triennale Verso il Festival, Voglia di Famiglia e con quello degli anni precedenti e precisamente si pone i seguenti obiettivi:

- implementare il processo di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
- dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari per la natalità della L.P. 1/2011 per le parti riferibili al "Trentino distretto per la famiglia";
- attivare sul territorio dell'Alto Garda, con il coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- implementare sul territorio gli standards familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standards familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

3. PROGRAMMA DI LAVORO

L'articolo 4 dell'Accordo di area prevede l'elaborazione di un programma di lavoro che dovrà riportare puntualmente il ruolo e gli obiettivi di ciascun soggetto sottoscrittore dell' Accordo nonché la pianificazione temporale delle azioni che si intendono realizzare.

Di seguito, si riportano le azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del programma di lavoro è quello di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia in generale e soprattutto della famiglia con figli. Per ogni ambito di intervento sono dunque individuate:

- le azioni concrete che saranno perseguite dalle parti promotrici;
- le eventuali sub-articolazioni dell'azione di cui alla precedente lettera;
- l'indicazione precisa dei referenti dell'azione che realizzerà l'impegno;
- l'indicazione indicativa dei tempi di realizzazione dell'impegno.

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2012	Determinazione n. 87 di data 22 giugno 2012	21	Non prevista
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 124 di data 29 maggio 2014	29	67,2%

4. GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è tenuto presso il Comune di Riva del Garda il giorno 28.2.14 durante il quale si è deciso di istituire una **cabina di regia** composta dai referenti delle singole amministrazioni locali interessate, poi riconfermata in data aprile 2015.

Il coordinamento del gruppo di lavoro locale e della Cabina tecnica di regia al momento attuale è stato assegnato a Paola Piccioni, responsabile dell'U.O. Istruzione e Politiche sociali del Comune di Riva del Garda, in qualità di referente tecnico ed all' Ass. Gatti Lucia del Comune di Riva del Garda in qualità di referente istituzionale.

5. AZIONI

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l' anno 2015 e 2016. Il piano di interventi con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area che di quelli successivi definiti nel corso delle precedenti riunioni.

Il piano operativo individua complessivamente **43** azioni così articolate:

5. attività di pianificazione/programmazione sulle tematiche del benessere familiare (**9 azioni**);
6. attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione degli operatori locali e non sui servizi a favore delle famiglie erogati in ambito locale (**17 azioni**);
7. attività di orientamento dei prodotti e dei servizi di alcune Parti proponenti verso gli standard family già adottati dalla Provincia autonoma di Trento (**5 azioni**);
8. attività sperimentali su nuovi prodotti e/o nuovi standard famiglia che possono essere disciplinati dalla Provincia per dare concretezza al laboratorio strategico sulle politiche familiari (**12 azioni**).

5.1. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Attività di elaborazione strumenti di pianificazione/programmazione sulle tematiche relative al benessere familiare

AZIONE n. 1

Elaborazione del secondo e terzo piano di politiche familiari e di sostegno alla genitorialità contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo. (FAMILY TIME 2° e 3 ° edizione).

Obiettivo. Rendere esplicito l'impegno assunto dalle organizzazioni con documenti di programmazione pragmatici e valutabili e approvazione degli atti consecutivi. e promuovere la cultura della famiglia sostenendola nelle funzioni genitoriali e nel suo ruolo attivo all'interno di una Comunità educante

Referente. Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e comuni aderenti, Apsp Casa Mia, Cooperativa Eliodoro, Apsp Città di Riva

Tempi. Approvazione del piano entro **novembre 2015 e agosto 2016**

AZIONE n. 2

Progetto strategico di distretto: organizzazione della quarta e quinta edizione del Festival della Famiglia ed eventi di supporto

Referenti. Comune di Riva del Garda, Cabina tecnica di regia, tutti i soggetti del Distretto

Tempi. Attuazione entro **dicembre 2015 e dicembre 2016**, salva diversa data di programmazione provinciale dell' evento

AZIONE n. 3

Iniziative di raccordo con il Piano sociale di Comunità

Referenti. Comunità Alto Garda e Ledro

Tempi. Entro **31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016**

AZIONE n. 4

Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona (documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani)(es Tirocini formativi estivi).

Referenti. Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, Comuni aderenti, Apsp Casa Mia, Apsp Città di Riva

Tempi. Approvazione entro **giugno 2015 e giugno 2016**

AZIONE 5

Collaborazione con i soggetti promotori ed aderenti al Distretto famiglia per la realizzazione di nuovi servizi di conciliazione. Con la Cooperativa Eliodoro si implementerà l'età di accesso al progetto estivo per i soggetti con disabilità e con l'Associazione Amici Nuoto per la realizzazione di attività estive presso le piscine del nostro territorio. (C'entro anch'io e C'entro anch'io adolescenti).

Referenti. Apsp Casa Mia, Coop Eliodoro, Amici Nuoto, Comune di Riva del Garda

Tempi. Avvio entro **giugno 2015**

AZIONE n. 6

Partecipazione appositamente organizzata e preventivamente strutturata per famiglie alla 2° edizione della Fiera del Trentino del bambini: due giornate per bambini e genitori per scoprire nuove opportunità pubbliche e private del territorio.

Obiettivo. Aderire ad un evento provinciale dedicato alle famiglie ed ai servizi di conciliazione per promuovere e pubblicizzare anche le iniziative locali e confrontarsi con problematiche e servizi di altri contesti territoriali limitrofi

Referenti. Apsp Casa Mia

Tempi. Entro **giugno 2015 e giugno 2016**

AZIONE n. 7
<p>Attività di promozione specifiche :</p> <ul style="list-style-type: none"> -legate alle festività invernali ed eventi per le famiglie (Casa di Babbo Natale e Notte di Fiaba) - di potenziamento dell'offerta Family active con brochure ad implementazione dell' offerta outdoor family - di potenziamento della sezione su gardatrentino.it, mirate e specifiche su web in Italia ed all' estero, collaborazione con insider Trentino Marketing visittrentino.it/famiglia.
Obiettivo. Divulgazione in Italia ed all' estero delle iniziative locali per le famiglie
Referenti. Ingarda spa
Tempi. Avvio da giugno 2015

AZIONE n. 8
Realizzazione nuova iniziativa R...estate insieme outdoor – buoni sport.
<p>Obiettivi:</p> <p>sostegno della conciliazione famiglia tramite l'erogazione di buoni sport per la fruizione di minori alle colonie estive organizzate dai circoli e club (Circolo Vela Arco, Circolo Tennis, Club Ippico San Giorgio, Pallavolo C9, Amici Nuoto Riva)</p> <p>promozione della pratica dello sport sul territorio comunale</p>
Referenti. Comune di Arco
Tempi. Estate 2015, estate 2016

AZIONE n. 9
Realizzazione di una piattaforma web che raccolga tutte le informazioni relative alle varie attività, proposte ed iniziative del Distretto famiglia Alto Garda.
<p>Obiettivo. Sito informativo "aperto" che diventi luogo di discussione pubblica ed interazione fra le famiglie ed i soggetti del distretto e fra le famiglie stesse in modo da implementare la rete ed il lavoro di rete sul territorio del distretto</p>
Referenti. Apsp Casa Mia, Cabina tecnica di regia, e soggetti del Distretto
Tempi. Avvio entro giugno 2015

5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Attività di sensibilizzazione di tutti gli operatori del territorio sulle finalità e sugli obiettivi che le parti promotrici intendono perseguire al fine di realizzare il “Distretto famiglia” dell’Alto Garda. La presente azione si realizza concretamente tramite le seguenti sub-azioni.

AZIONE n. 1

Attività di sensibilizzazione delle organizzazioni pubbliche e private sul territorio in merito alle finalità del distretto famiglia ed alle certificazioni “Family Friendly”

Obiettivo. sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti di almeno 2 soggetti del territorio comunitario, con l'obiettivo di aderire al distretto famiglia

Referenti. Gruppo di lavoro locale, Unione Commercio e Turismo, Asat Riva del Garda

Tempi. Attuazione entro dicembre 2016

AZIONE n. 2

Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri

Obiettivo. Avvio sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia e sugli standard family nei confronti di almeno 2 pubblici esercizi e 1 esercizio alberghiero localizzati in ambito comunitario

Referenti. APT Ingarda, Unione Commercio e Turismo, Associazione Albergatori ASAT, Fierecongressi spa

Tempi. Attuazione entro dicembre 2016

AZIONE n. 3

Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti delle associazioni sportive, collegamento con enti che si occupano di fragilità e disabilità

Obiettivo. Avvio sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia e sugli standard family nei confronti delle Associazioni sportive e ipotesi struttura tariffaria per famiglie. Organizzazione di una serata/evento informativo

Referenti. Fierecongressi spa, Comunità Alto Garda e Ledro, Comuni aderenti, Associazioni sportive aderenti al Distretto, Cooperativa Eliodoro

Tempi. Attuazione entro dicembre 2016

AZIONE n. 4

Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare. 6° e 7° edizione Time out

Obiettivo. Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie locali attraverso la realizzazione di nuove iniziative e/o il proseguimento delle esistenti anche attraverso un raccordo sul territorio, la pianificazione dei contenuti e delle calendarizzazioni anche prevedendo serate da tenersi in forma laboratoriale anche per le famiglie in cui è presente una persona disabile

Referenti. Comune di Riva del Garda, Comune di Arco, APSP “Casa mia”, Cooperativa Eliodoro

Tempi: Entro ottobre 2015 e agosto 2016

AZIONE n. 5
Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare e sulle opportunità che esistono in Trentino sulla tematica della conciliazione famiglia-lavoro (voucher, audit, pari opportunità, servizi consigliere di parità...), anche in collaborazione con la Consigliera di Parità della Provincia Autonoma di Trento. Segnalazione specifica su siti aziendali dell' adesione al Distretto e creazione link con rimando al sito dell' Agenzia della Famiglia della PAT.
Obiettivo. rafforzare le competenze delle famiglie locali e l'informazione su servizi ed opportunità esistenti
Referenti. Comuni di aderenti, Consigliera di Parità, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, Cassa Rurale Alto Garda
Tempi. Attuazione entro dicembre 2016

AZIONE n. 6
Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sul tema della ludopatia (gioco d'azzardo patologico)
Obiettivo. Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie locali e l'informazione su tale problematica
Referenti. Comunità Alto Garda e Ledro, Comuni aderenti, APSP Casa mia, Fondazione Famiglia Materna
Tempi. Attuazione entro dicembre 2016

AZIONE n. 7
Azioni di formazione, informazione e socializzazione e crescita delle famiglie.
Obiettivo. Rafforzare la rete delle famiglie e le occasioni per sperimentare iniziative originali per vivere il tempo della famiglia attraverso la realizzazione della VI° edizione del progetto "Famiglie in Gioco"
Referenti. Comune di Arco, Associazione Giovani Arco
Tempi. Entro 31 dicembre 2015 e dicembre 2016

AZIONE n. 8
Percorso di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare con il coinvolgimento delle associazioni di famiglie e della Consulta provinciale della Famiglia, per avviare la costituzione della Consulta delle Famiglie dell'Alto Garda
Obiettivo. Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie locali e l'informazione su servizi ed opportunità esistenti, favorendo momenti aggregativi strutturati che permettano anche di valorizzare spazi dedicati presenti sul territorio.
Referenti. Gruppo di lavoro locale.
Tempi. Realizzazione di incontri sul territorio entro il 31 dicembre 2016

AZIONE n. 9
Promozione del Garda trentino come destinazione Family friendly, attraverso la gamma di canali tipici del settore promozionale
Obiettivo. Rafforzare l'immagine del Garda Trentino come destinazione adatta per la vacanza in famiglia, grazie alla grande varietà di attività offerte dalla destinazione
Referenti. APT Ingarda
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016

AZIONE n. 10
Azioni di formazione ed informazione del territorio sui temi della violenza intrafamiliare nei confronti delle donne e dei bambini
Obiettivo. Far conoscere i servizi esistenti e le iniziative sperimentate in Trentino; coinvolgere nuovi soggetti e risorse per la prevenzione della violenza domestica
Referenti. Fondazione Famiglia Materna, Comuni aderenti, Comunità Alto Garda e Ledro
Tempi. Entro il 31 dicembre 2015 e dicembre 2016

AZIONE n. 11
Festa dei nonni e Festa del dono
Obiettivo. valorizzare il ruolo dei nonni nell' ambito del welfare, promuovere e sostenere lo scambio intergenerazionale, sensibilizzare il concetto di dono quale valore sociale
Referenti. Comune di Riva del Garda in collaborazione con APSP Città di Riva ed associazioni del territorio
Tempi. Ottobre 2015 e ottobre 2016

AZIONE n. 12
Meeting Distretti Famiglia- partecipazione e divulgazione presso i soggetti afferenti al Distretto ed altri soggetti del territorio potenzialmente coinvolgibili in un percorso locale culturale sul benessere familiare - partecipazione a percorsi di formazione attivati dall' AdF della PAT dei soggetti coinvolti istituzionalmente ed amministrativamente nei processi del benessere familiare
Obiettivo. Divulgare , accrescere e sostenere il processo culturale locale verso il benessere familiare nonché facilitare l' avvio di prospettive di evoluzione e innovazione fra referenti tecnici ed istituzionali dei distretti e dei Comuni a Marchio Family nonché responsabili delle organizzazioni coinvolte.
Referenti. Gruppo di Lavoro
Tempi. Da ottobre 2015 e 2016

AZIONE n. 13
Iniziativa !incontro - per una comunità oltre i confini
Obiettivo. attivare un' iniziativa con una rete di soggetti del territorio per sensibilizzare verso una comunità educante che affianca al concetto di solidarietà quello di partecipazione
Referenti. Coop, Eliodoro, Comunità Murialdo, Comune di Riva del Garda ed altre organizzazioni del territorio
Tempi. Dicembre 2015

AZIONE n. 14
Festa del dono, Festa dello sport
Obiettivo. sensibilizzare il concetto di dono quale valore sociale e umano, valorizzare il valore di un sano agonismo, quale momento significativo di aggregazione e socializzazione
Referenti. Comune di Dro
Tempi. Ottobre 2015, ottobre 2016, (Festa del dono) novembre 2015, novembre 2016 (Festa dello sport)

AZIONE n. 15
Realizzazione di laboratori esperienziali per piccoli gruppi di genitori con l'obiettivo di promuovere la conoscenza, il confronto e la condivisione di esperienze, idee, pensieri e difficoltà legate all'educazione e alla relazione con i propri figli. Attraverso l'uso di diverse espressioni artistiche, i partecipanti potranno prendersi un tempo di riflessione e raccoglimento, per aprirsi poi agli altri in una prospettiva di accoglienza e accettazione.
Obiettivo. promuovere il confronto e la condivisione di esperienze, idee, pensieri e difficoltà legate all'educazione e alla relazione con i propri figli; sostenere i genitori nella loro funzione educativa; offrire alle famiglie del territorio opportunità di incontro e conoscenza
Referenti. Comune di Riva del Garda, APSP Casa Mia
Tempi. Entro dicembre 2016

AZIONE n. 16
Attività di sensibilizzazione del territorio sui temi delle demenze con l'obiettivo di favorire nelle nostre comunità la crescita di attenzione vs. i problemi delle persone con demenza e le loro famiglie e l'adesione alla rete delle "Dementia friendly Communities"
Obiettivo. Favorire la crescita della sensibilità nei confronti delle persone affette da demenza attraverso la promozione di politiche sociali di tipo inclusive con interventi concreti che dovranno interessare spazi pubblici (percorsi-segnalistiche ecc..). Sensibilizzazione della popolazione – dei servizi pubblici – alberghieri – pubblici esercizi ecc...per favorire la conoscenza del fenomeno e le modalità adeguate di rapportarsi alle problematiche della demenza da parte degli operatori dei servizi coinvolti.
Referenti. Apsp Città di Riva – Comuni aderenti all'accordo di area
Tempi. Anno 2016

AZIONE n. 17
Attività di sensibilizzazione e di salvaguardia e promozione delle relazioni con la rete familiare delle persone residenti in strutture
Obiettivo. Favorire le relazioni tra le persone accolte a titolo definitivo o temporaneo presso il servizio di residenza assistenziale e le loro famiglie attraverso la riqualificazione degli appositi spazi di incontro presenti presso la Rsa dell'Apsp "Città di Riva". La riqualificazione sarà possibile grazie all'impiego di un contributo economico derivante da un lascito dell'Associazione Combattenti e reduci
Referenti. Apsp Città di Riva – Comune di Riva del Garda
Tempi. Anno 2016

5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle parti promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area.

AZIONE 1

Orientamento allo standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family Audit".

Referenti. Comune di Riva del Garda, APSP "Città di Riva," Fondazione Famiglia Materna, Cassa Rurale Alto Garda, Comunità Alto Garda e Ledro, Comune di Arco, Comune di Dro Cooperativa Eliodoro, APSP "Casa Mia", Società Riva del Garda Fierecongressi spa

Tempi.

- Comune di Riva del Garda: conferma certificato base per la prima annualità entro il 25.3.15
- Aderire con la domanda di attivazione dello standard entro il 31 dicembre 2016 da parte della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro
- Comune di Arco:
 - Adesione al bando nazionale dello standar family entro il 31/05/2015
 - Ammissione alla candidatura luglio 2015
 - Attivazione percorso novembre 2015
 - Acquisizione certificato base entro 31 dicembre 2016
- Realizzazione delle attività previste per l'anno 2015 e 2016 nel "Piano delle attività" da parte del Comune di Riva del Garda,
- Riva del Garda Fierecongressi : rilascio certificato finale da parte del Consiglio Audit entro settembre 2015
- Apsp Casa Mia - ottenimento certificato base per seconda annualità entro settembre 2015 e rilascio certificato finale entro settembre 2016
- Cassa Rurale Alto Garda: conseguimento certificato base entro il 13.5.15 ed azioni successive
- Fondazione Famiglia Materna: Presentazione al Consiglio Audit per il rilascio del certificato base in data 22 settembre 2015 a presentazione istanza attivazione n data 22 settembre 2014.
- Apsp Città di Riva: inoltra istanza attivazione dello standard Family Audit in data luglio 2015 aderendo al secondo bando nazionale

AZIONE n. 2

Avvio acquisizione standard "Family in Trentino" per la categoria "Associazioni sportive"

Referente. Associazione "Fraglia della Vela" di Riva del Garda, Circolo Vela

Tempi. Entro **dicembre 2016**

AZIONE n. 3
Acquisizione standard “Esercizio amico dei bambini” : 1 azienda
Referenti. a seconda della localizzazione: Comune di Riva del Garda e/o del Comune di Arco e/o del Comune di Dro, Unione Commercio e Turismo, Associazione Albergatori ASAT di Riva del Garda
Tempi. Entro 31 dicembre 2016

Azione 4
Acquisizione standard “Family in Trentino” per servizi a supporto della vita familiare e attività educative ricreative
Referenti. Associazione Giovani Arco
Tempi. Entro 31 dicembre 2016

AZIONE n. 5
Acquisizione Marchio Family da parte della Comunità Alto Garda e Ledro
Referenti. Comunità Alto Garda e Ledro
Tempi. Entro giugno 2016

5.4. LABORATORIO TERRITORIALE
Con il diretto coinvolgimento delle categorie economiche si intendono individuare sul campo nuovi standard family in modo da arricchire gli standard family già adottati in Trentino e far crescere ulteriormente il sistema.

AZIONE n. 1
Individuazione di scontistiche agevolate per le famiglie, in particolare per le famiglie numerose. Sostegno con trasferimenti economici ad associazioni locali che operano a favore di giovani, alle scuole per attività in ambito sportivo, culturale e formativo, con particolare riguardo al contenimento delle spese per le famiglie numerose.
Referenti. Gruppo di lavoro locale, Cassa Rurale Alto Garda
Tempi. Entro 31 dicembre 2016

AZIONE n. 2
Individuazione ed indicazione a livello locale di percorsi, passeggiate, sentieri a misura di famiglia anche per soggetti con disabilità classificabili secondo standard family
Referenti. Comuni aderenti, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro , APT Ingarda spa, Società Alpinisti Tridentini – Sezione di Riva del Garda, Cooperativa Eliodoro
Tempi. Entro 31 dicembre 2016

AZIONE n. 3

Elaborazione e gestione di un programma annuale di escursioni dedicate alle famiglie con bambini, con percorsi particolarmente indicati per la prima infanzia

Obiettivo. Promuovere le attività e le iniziative messe in atto nell'ambito della certificazione "Family in Trentino" della locale sezione SAT e per favorire la partecipazione di nuove famiglie

Referenti. Sat sezione Riva del Garda

Tempi. Entro **31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016**

AZIONE n. 4

Elaborazione di un' ulteriore scontistica oltre a quella già esistente con riconoscimento a marchio family rivolta ai capifamiglia. Riduzione da 42 euro a 40 euro della tessera annuale del socio ordinario

Obiettivo. Promuovere la fidelizzazione verso il sodalizio e consolidare il rapporto fra le famiglie del territorio ed il particolare territorio montano.

Referenti. Sat sezione Riva del Garda

Tempi. Entro **31 marzo 2015**

AZIONE n. 5

Partecipazione al Kid Pass Day in collaborazione con l' AdF in occasione dell' EXPO 2015 - Childrenshare Network con una proposta per le famiglie

Obiettivo. Sensibilizzare il territorio ad essere più accogliente verso le famiglie con bambini con prospettiva ambientale, culturale, sociale ed educativa contribuendo all' eredità che EXPO 2015 vuole lasciare alle generazioni future

Referente. Sat, sezione di Riva del Garda in collaborazione con AdF

Tempi. Entro **31 maggio 2015**

AZIONE n. 6

Avvio progetto volto ad implementare occupazione Work Family Size

Obiettivo. Ampliare le possibilità occupazionali in ambito professionale dedicato alla conciliazione

Referenti. Comunità Alto Garda e Ledro, Fondazione Famiglia Materna, Comuni aderenti psp Casa Mia, Ingarda spa, Apsp Città di Riva.....

Tempi. Avvio entro **dicembre 2015**

AZIONE n. 7

Avvio di un progetto unitario su base comunitaria di promozione delle attività di conciliazione estive (EstateFamily)

Obiettivo. Realizzare una promozione unitaria delle attività estive presenti sul territorio del Distretto

Referenti. Comuni aderenti, Comunità Alto Garda e Ledro, enti organizzatori

Tempi. Avvio entro **31 maggio 2015** e **31 maggio 2016**

AZIONE n. 8

Realizzazione Festa delle Famiglie nell'ambito del contesto del " Festival della Famiglia" nel solco delle iniziative avviate nel progetto Verso il Festival, Voglia di Famiglia

Obiettivo. Promuovere la partecipazione diretta delle famiglie locali e la condivisione degli obiettivi del Distretto

Referenti. Comuni aderenti, Comunità Alto Garda e Ledro ed enti organizzatori del "Festival della Famiglia"

Tempi. Entro **31 dicembre 2015** e **31 dicembre 2016**

AZIONE n. 9

Realizzazione della 4° e 5° edizione del progetto "Familyando - La domenica della famiglie" in collaborazione con Associazione VIA Varone insieme per gli altri e GIV gruppo iniziative Varone.

Obiettivo. Promuovere un contesto di conoscenza fra famiglie con presenza di soggetti con disabilità anche in funzione della Consulta delle famiglie

Referenti. Coop. Eliodoro, Comune di Riva del Garda

Tempi. Entro **settembre 2015** e **settembre 2016**

AZIONE n. 10

Realizzazione Giornata della famiglia

Obiettivo. Promuovere contesto di conoscenza fra famiglia in funzione della Consulta delle famiglie , valorizzazione del Centro per le famiglie presso il compendio Casa Bresciani di Via Brione a Riva del Garda

Referenti. Apsp Casa Mia; Comuni aderenti, Comunità Alto Garda e Ledro

Tempi. Entro **31 maggio 2015** e **31 maggio 2016**

AZIONE n. 11

Festa delle Famiglia annuale e Festa dei Nonni

Obiettivi.

- Occasione di socializzazione tra le famiglie partecipanti alla giornata (presso aree significative e a valenza culturale-ambientale del territorio comunale);
- collaborazione trasversale tra servizi comunali (biblioteca/ambiente/sport);
- promozione delle attività annuali organizzate in collaborazione con l'Ass. Giovani Arco

Referenti. Comune di Arco, Associazione Giovani Arco

Tempi.

Festa delle famiglie: 21 Settembre 2014 (area Castello), 19 settembre 2015 (area Fiume Sarca), settembre 2016

Feste dei nonni: 2 ottobre 2014 (biblioteca); 2 ottobre 2015 (piazza III novembre); 2 ottobre 2016

AZIONE n. 12

Realizzazione Progetto estivo da metà giugno a metà settembre " Baby Club" , spazi ed attività ludico ricreative educative sul litorale rivano per famiglie ospiti e residenti

Obiettivo. Offrire un servizio accogliente e divertente per i genitori in vacanza in modo da dedicarsi ad attività specifiche per adulti sfruttando pienamente l' offerta naturalistica, paesaggistica e sportiva del nostro territorio, migliorare la qualità dell'offerta turistica nei confronti delle famiglie con bambini e favorire la socializzazione e lo scambio interculturale

Referenti. Fondazione Famiglia Materna, Asat, Unione Commercio e turismo, Ingarda spa, Cassa Rurale Alto Garda, Comuni del distretto, Comunità di Valle Alto Garda e Ledro

Tempi. Entro 31 maggio 2016

6. MARCHI FAMIGLIA

6.1 Certificazioni assegnate ad organizzazioni aderenti al Distretto

Al 30 novembre 2015 all'interno del territorio del Distretto famiglia Alto Garda sono state conseguite complessivamente 25 certificazioni familiari (cfr. Tabella 1).

Tabella 1. Certificazioni organizzazioni aderenti

STANDARD FAMIGLIA	2007	2008	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Associazioni sportive				1		1	2
Comuni	1	1	1				3
Family Audit			1	3		2	6
Servizi per crescere assieme					13		13
Eventi temporanei					1		1
TOTALE	1	1	2	4	14	3	25

6.2 Certificazioni assegnate ad organizzazioni non aderenti al Distretto

Risultano anche dei marchi acquisiti, e anche conclusi, per delle organizzazioni non aderenti al Distretto (si veda Tabella 2).

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni non aderenti

STANDARD FAMIGLIA	2006	2008	2012	2013	2014	2015	Fine marchio	TOTALE
Associazioni sportive				1				1
Esercizi alberghieri				1				1
Family Audit						1		1
Musei	1							1
Pubblici esercizi			2				-1	1
Servizi per crescere assieme		1			2		-1	2
TOTALE	1	1	2	2	2	1	-2	7

7. SISTEMA PREMIANTE

Al 30 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia Alto Garda non sono stati adottati "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

8. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

8.1 Festival della Famiglia

Il percorso culturale del family mainstreaming si snoda attraverso le Decisioni del Parlamento europeo del 2007, il Piano Nazionale per la famiglia 2012, la normativa provinciale L.P.1/2011, la 2° Conferenza nazionale per la famiglia anno 2012, il 1° Festival internazionale della famiglia 2012, il 2° Festival della Famiglia 2013 e così la 3° edizione nel 2014.

In questo quadro di sensibilità, consapevolezza, scambio di proposte e iniziative si colloca il progetto strategico del Distretto Famiglia nell'Alto Garda, l'organizzazione del Festival della Famiglia.

L'obiettivo è quello di individuare percorsi innovativi da intraprendere per promuovere le politiche familiari nazionali, valorizzando le dinamiche e le interazioni territoriali e per implementare l'architettura di politiche per il benessere che negli ultimi anni è stata messa in campo dalla PAT.

La famiglia infatti, è una risorsa vitale non sono per i propri componenti, ma per l'intera collettività e le politiche familiari costituiscono, ancor più nell'attuale periodo economico e sociale, un'opportunità di sviluppo territoriale.

Si consolida tramite questo importante momento di confronto fra istituzioni, operatori sociali e cittadini un nuovo corso di politiche familiari che esaltano la potenzialità del lavoro sinergico tra Governo centrale e locale rendendo possibile il superamento del tradizionale ambito delle politiche familiari legate alle sole politiche sociali e del disagio per intervenire nell'agio, per realizzare beni relazionali, affettivi, sociali ed economici che producono capitale sociale a vantaggio di tutta la società. Di fatto le famiglie si sono sostituite ad un sistema di welfare carente come erogatori di prestazioni sociali.

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI AL 30 DICEMBRE 2015

Organizzazioni Proponenti		Organizzazioni Aderenti	Uscita
ANNO 2012			
1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2	AMICI NUOTO RIVA S.S.D.A R.L.		
3	ASAT ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ALTO GARDA E LEDRO		
4	CASA MIA - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA		
5	CASSA RURALE ALTO GARDA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO		
6	COMUNE DI RIVA DEL GARDA		
7	CONSIGLIERA DI PARITA'		
8	FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA		
9	FRAGLIA VELA RIVA A.S.D.		
10	INGARDA TRENTINO - AZIENDA PER IL TURISMO S.P.A.		
11	RIVA DEL GARDA FIERECONGRESSI SPA		
12	SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI - SEZIONE DI RIVA DEL GARDA		
13	UNIONE IMPRESE/ATTIVITÀ PROF.LI/LAV. AUTONOMO CONFCOMM/IMPRESE SEZ. ALTO GARDA E LEDRO		
		ANNO 2014	
14	APSP CITTA' DI RIVA		
15	COMUNE DI ARCO		
16	COMUNE DI DRO		
17	COMUNITA' ALTO GARDO E LEDRO		
18	COMUNITA' MURIALDO C.G.P.S.T.S.G.		
19	ELIODORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS		
		ANNO 2015	
20	CIRCOLO VELA ASD		
21	COMUNE DI LEDRO		

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE PROGRAMMA DI LAVORO ANNO 2014

Programma di lavoro anno 2014

PAT/RFS162-30/01/2015-0052007 - Allegato Utente



DISTRETTO FAMIGLIA ALTO GARDA

Programma di lavoro anno 2014

AZIONI REALIZZATE	% di raggiungimento al 31 dicembre 2014
5.1 ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE	
1. Elaborazione di un Piano di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo.	100
2. Progetto strategico di distretto: organizzazione della terza edizione del Festival della Famiglia ed eventi di supporto	100
3. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (ass. sportive, non profit...)	0
4. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona (documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani)	75
5. Iniziative di raccordo con il Piano sociale di Comunità	75
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	
1. Attività di sensibilizzazione delle organizzazioni pubbliche e private sul territorio in merito alle finalità del distretto famiglia ed alle certificazioni "Family Friendly"	50
2. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri	100
3. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto famiglia nei confronti delle associazioni sportive, collegamento con enti che si occupano di fragilità e disabilità	25
4. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare.	100
5. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare e sulle opportunità che esistono in Trentino sulla tematica della conciliazione famiglia-lavoro (voucher, audit, pari opportunità, servizi consigliera di parità...), anche in collaborazione con la Consigliera di Parità della Provincia Autonoma di Trento.	75
6. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sul tema della ludopatia (gioco d'azzardo patologico)	50
7. Azioni di formazione, informazione e socializzazione e crescita delle famiglie.	100

5

8. Percorso di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare con il coinvolgimento delle associazioni di famiglie e della Consulta provinciale della Famiglia, per avviare la costituzione della Consulta delle Famiglie dell'Alto Garda	50
9. Promozione del Garda trentino come destinazione Family friendly, attraverso la gamma di canali tipici del settore promozionale	100
10. Azioni di formazione ed informazione del territorio sui temi della violenza intrafamiliare nei confronti delle donne e dei bambini	50
11. Azione di sensibilizzazione sul tema delle fragilità della famiglia e delle concrete azioni di supporto che il territorio può mettere in atto.	50
12. Azione di formazione sugli operatori del settore ricettivo organizzata in collaborazione con TSM	50
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY	
1. Orientamento allo standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family Audit".	100
2. Acquisizione standard "Family in Trentino" per la categoria "Associazioni sportive "	0
3. Acquisizione standard "Esercizio amico dei bambini"	0
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per servizi a supporto della vita familiare e attività educative ricreative	0
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Esercizi alberghieri "	0
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE	
1. Agevolazioni economiche per le famiglie. Individuazione di scontistiche e tariffe agevolate per le famiglie, in particolare per le famiglie numerose	100
2. SOSTITUITO CON " GIORNATA DELLA FAMIGLIA"(VD PRECEDENTE SCHEDA)	100
3. Elaborazione di un programma di escursioni annuali dedicate alle famiglie con bambini, con percorsi particolarmente indicati per la prima infanzia	100
4. Attività editoriale: pubblicazione 2° volume di "Emozioni in cammino"	100
5. Sperimentazione di forme di lavoro estivo per i giovani del territorio, anche utilizzando le risorse del Piano Giovani di Zona, anche in collaborazione con l' Agenzia del Lavoro della Provincia	100
6. Avvio di un progetto per la realizzazione sistema reticolare per la promozione unitaria delle attività estive presenti sul territorio del Distretto	100
7. Realizzazione Festa delle Famiglie nell'ambito del contesto del" Festival della Famiglia" per promuovere la partecipazione delle famiglie locali e la condivisione degli obiettivi del Distretto	100

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti:
0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Data , 29 Gennaio 2015

Firma del coordinatore
Istituzionale
ViceSindaco
f.to ing. Bertolini Alberto

Visto: Il Referente Tecnico
Piccioni Paola



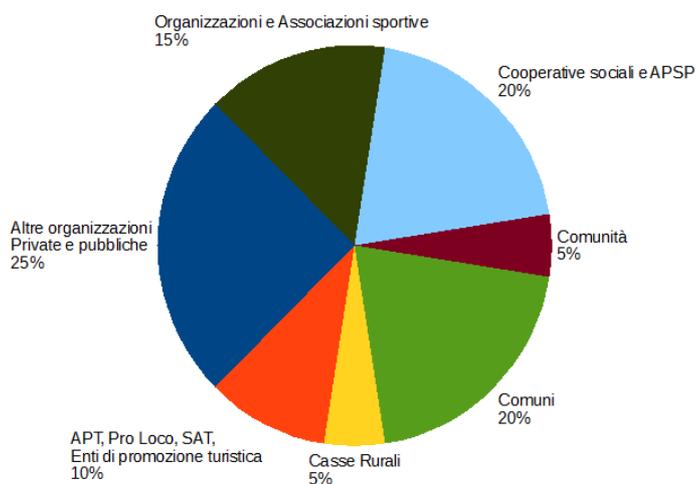
PP
aso/PP/inso/2014/distretto famiglia/pdl e autovalutazione/scheda dic. 2014

ALLEGATO N. 3 – DATI DI SINTESI DEL DISTRETTO dell’ALTO GARDA

Osservando i dati aggregati di tutte le organizzazioni aderenti all'accordo di area del Distretto dell'Alto Garda (Grafico 1) si può vedere come la rosa di organizzazioni aderenti al distretto è variegata. Il lavoro di rete ha portato al coinvolgimento di organizzazioni di diversa tipologia tra pubbliche, private e del terzo settore.

GRAFICO 1

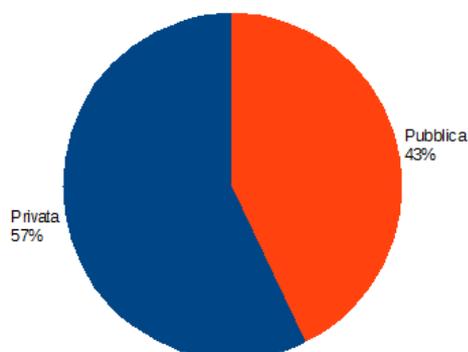
Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Alto Garda



Il Distretto dell'Alto Garda si caratterizza con una presenza maggioritaria di organizzazioni pubbliche, come si vede nel grafico sottostante, ma il bilanciamento con la parte privata è segnale di interesse per il Distretto famiglia da parte di tutte le tipologie di organizzazioni del territorio.

GRAFICO 2

Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Alto Garda



Il Distretto dell'Alto Garda vede il coinvolgimento nel Distretto di una porzione dei Comuni e il 67% della popolazione vive in Comuni certificati (Grafico 4) a dimostrazione di una forte volontà di lavorare nella dimensione di progettualità e servizi rivolti alla famiglia.

GRAFICO 3

Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni del Distretto

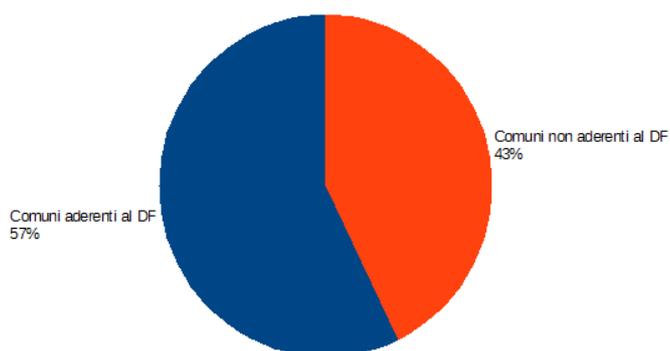
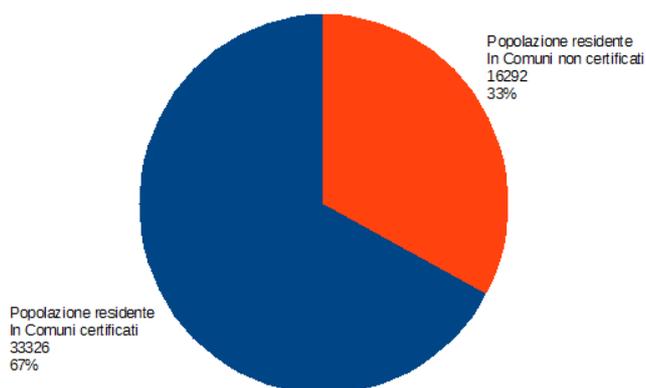


GRAFICO 4

Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione dei Comuni del Distretto (popolazione al 31 dicembre 2013)



DISTRETTO FAMIGLIA ROTALIANA KÖNIGSBERG



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 231 DI DATA 29 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Rotaliana Königsberg". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016- 2017.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo

comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. **1877 del 7 settembre 2012** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Rotaliana Königsberg del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Comunità Rotaliana Königsberg, la Consigliera di Parità, il Comune di Lavis, il Comune di Mezzolombardo, il Comune di Mezzocorona, l'Istituto comprensivo di Mezzolombardo, la Cassa Rurale di Mezzocorona, il Consorzio turistico Piana Rotaliana Königsberg, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, l'Expo Mezzocorona – Associazione operatori economici e artigiani di Mezzocorona, la Famiglia cooperativa di Mezzocorona e San Michele all'Adige, la Famiglia cooperativa di Roveré della Luna, l'Azienda Agricola Roncador Valentino di Mezzolombardo, la Farmacia Campagnola di Mezzolombardo, la Gelateria Serafini di Lavis.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda, in occasione del Festival della Famiglia, il **25 ottobre 2012**.

Nel novembre 2015 hanno aderito altre 6 organizzazioni: Comune di San Michele all'Adige, Aneghè Taneghe, Istituto Comprensivo di Mezzocorona, Kaleidoscopio s.c.s., Scuola Musicale Guido Gallo, Oratorio di Mezzolombardo.

Il territorio della Rotaliana Königsberg intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*";
3. Attivare sul territorio della Rotaliana Königsberg con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

Fin dalla sua nascita nel 2014 il Distretto Famiglia Rotaliana – Königsberg ha individuato il progetto strategico che prosegue in ogni annualità di programma. Data la vocazione agricola del territorio si è maturata la decisione di realizzare una festa delle famiglie con tanti laboratori e attività che permettessero alle famiglie ed ai bambini di avvicinarsi in maniera ludica a questa realtà. La giornata è stata denominata AgriFamily: la giornata della famiglia sul tema dell'Agricoltura. La festa è stata ospitata negli spazi del Museo degli usi e costumi della Gente Trentina, che ha

appositamente realizzato delle visite guidate ad hoc, e si è incastonata nei giorni di festa organizzati dalla Pro Loco di San Michele. Ha quindi potuto contare su una folta presenza di pubblico.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016-2017 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 68%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area nell'incontro del gruppo strategico realizzato a Mezzocorona il 22 giugno 2016.

Con nota del 21 luglio 2016, nostro prot. n. 389166 del 21 luglio 2016, la Comunità della Rotaliana Königsberg ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **27 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

- a. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**4 azioni**);
- b. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**8 azioni**);
- c. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**7 azioni**);
- d. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**8 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1877 del 7 settembre 2012 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Rotaliana Königsberg;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 103 del 23 aprile 2013 di approvazione

- del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg per l'anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 109 del 21 maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg per l'anno 2014;
 - vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 142 di data 30 aprile 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg per l'anno 2015;
 - viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
 - vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016-2017 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg", che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Rotaliana Königsberg in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.

DN


IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016 – 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁶

Con deliberazione n. **1877 del 7 settembre 2012** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Rotaliana Königsberg del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Comunità Rotaliana Königsberg, la Consigliera di Parità, il Comune di Lavis, il Comune di Mezzolombardo, il Comune di Mezzocorona, l'Istituto comprensivo di Mezzolombardo, la Cassa Rurale di Mezzocorona, il Consorzio turistico Piana Rotaliana Königsberg, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, l'Expo Mezzocorona – Associazione operatori economici e artigiani di Mezzocorona, la Famiglia cooperativa di Mezzocorona e San Michele all'Adige, la Famiglia cooperativa di Roveré della Luna, l'Azienda Agricola Roncador Valentino di Mezzolombardo, la Farmacia Campagnola di Mezzolombardo, la Gelateria Serafini di Lavis.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda, in occasione del Festival della Famiglia, il **25 ottobre 2012**.

Nel **novembre 2015** hanno aderito altre 6 organizzazioni: Comune di San Michele all'Adige, Aneghè Taneghe, Istituto Comprensivo di Mezzocorona, Kaleidoscopio s.c.s., Scuola Musicale Guido Gallo, Oratorio di Mezzolombardo.

⁶ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

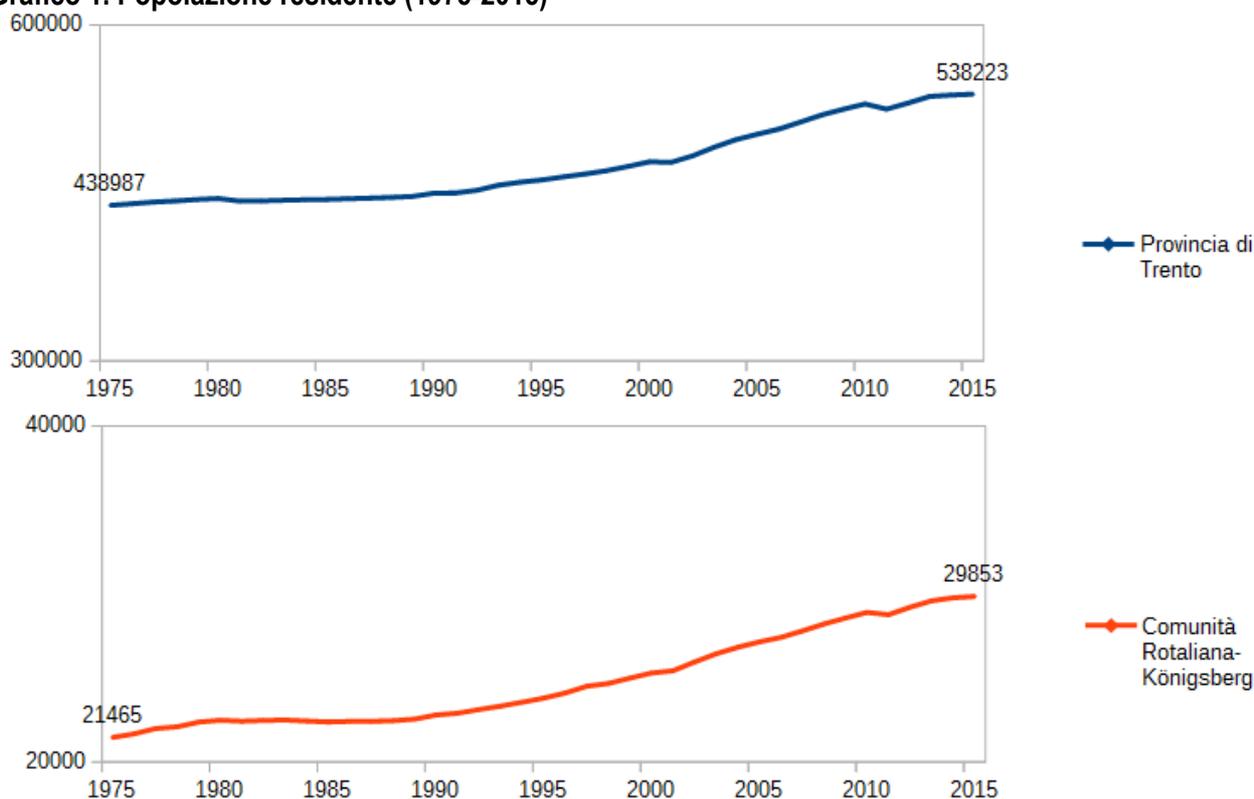
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della Comunità Rotaliana Königsberg.

Osservando il Grafico 1. si può notare un incremento della popolazione abbastanza importante nella Comunità Rotaliana Königsberg. Sul intero territorio provinciale la popolazione è aumentata del 23% dal 1975 al 2015 mentre i residenti della Comunità Rotaliana Königsberg, nello stesso periodo, sono aumentati addirittura del 39%. La popolazione in questo territorio conta nel 2015 circa 30.000 unità.

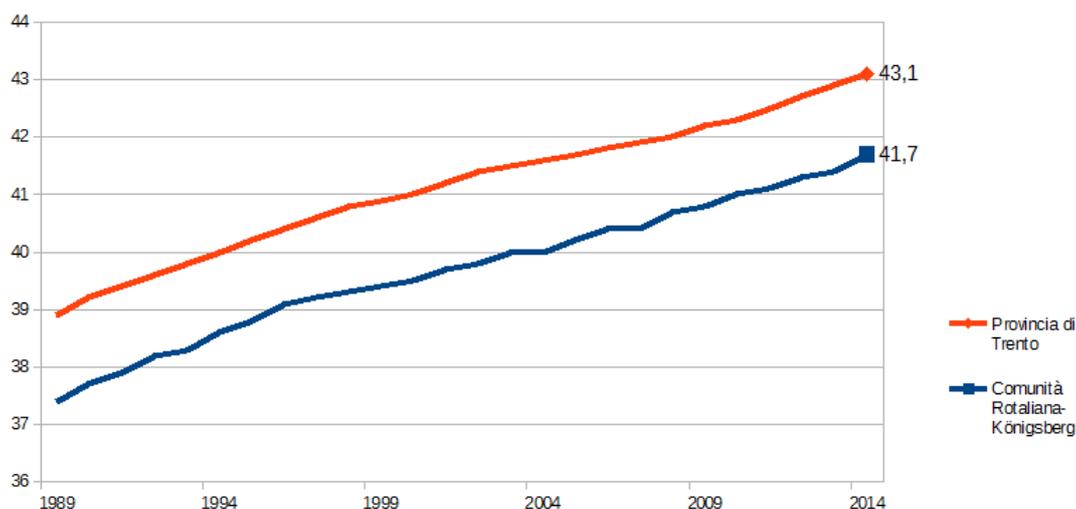
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nel territorio della Comunità Rotaliana Königsberg l'età media della popolazione è più bassa rispetto a quella del territorio provinciale e nel 2015 si registra a 41,7 anni rispetto alla media trentina di 43,1 anni.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

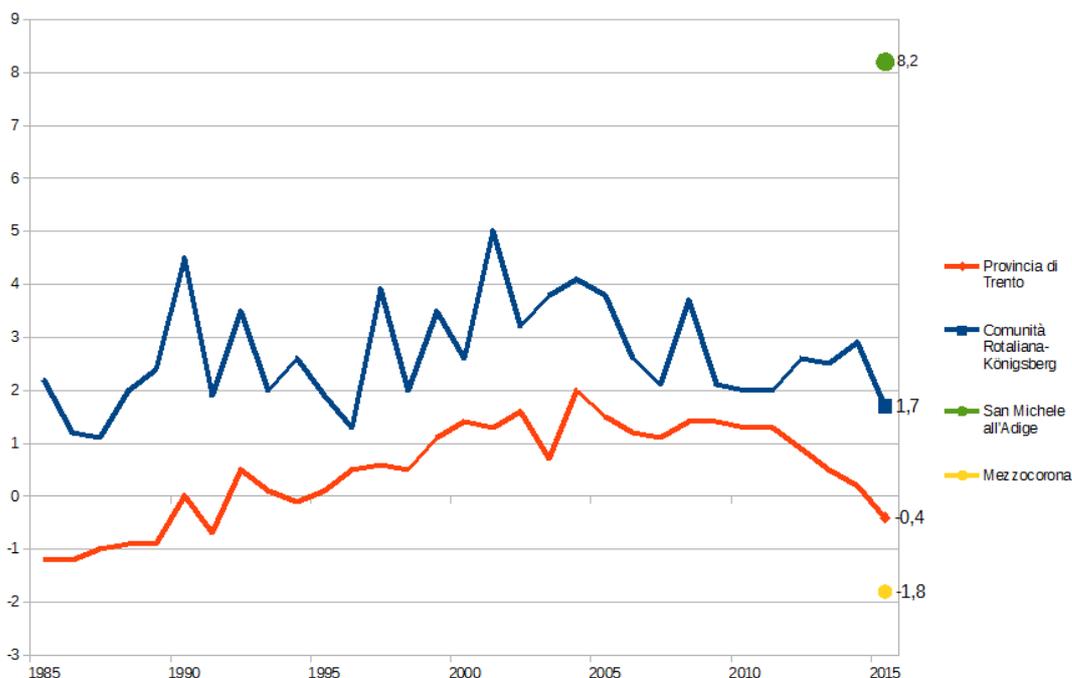


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 nella Comunità Rotaliana Königsberg è pari a +1,7 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend del territorio rotaliano si denota un andamento molto altalenante però sempre al di sopra della media provinciale. Da notare il valore medio del Comune di San Michele all'Adige (+8,2‰), tasso sempre molto positivo negli ultimi trent'anni.

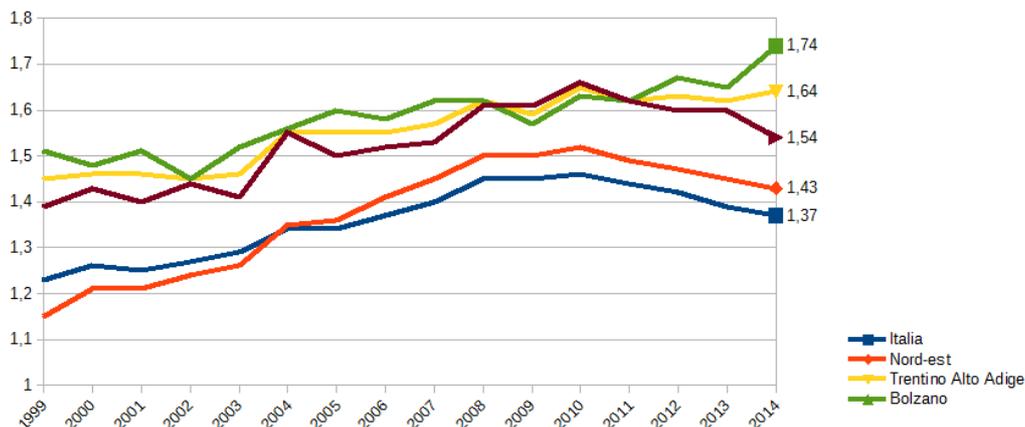
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord-Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

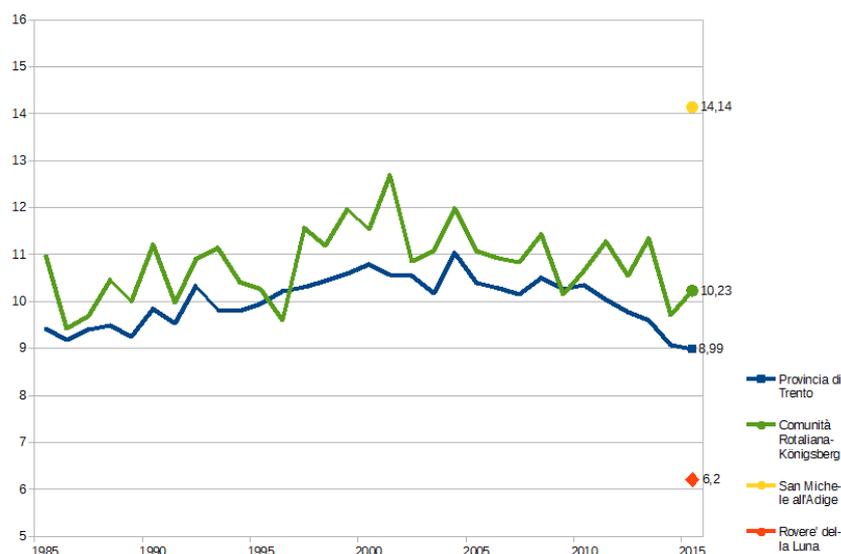
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità (numero nati per ogni 1.000 abitanti) della Comunità Rotaliana Königsberg con quelli della provincia di Trento. Anche in questo grafico si nota un andamento positivo per questa comunità che nel 2015 fa registrare un +10,23%. Osservando il dato puntuale del 2015 è stato evidenziato il comune con maggiore natalità, San Michele all'Adige e quello con minore, Roverè della Luna.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità Rotaliana Königsberg rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia. Il territorio rotaliano si trova in una situazione di natalità crescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2012 è l'anno di avvio del Distretto famiglia nella Rotaliana Königsberg che vede oggi ben **21** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	Usciti	TOTALE
2012	16		1	15
2013				0
2014				0
2015		6		6
TOTALE	16	6	1	21

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto sono abbastanza variegate (Grafico 6.) con una quasi perfetta suddivisione tra organizzazioni pubbliche e private (vedi Grafico 7).

Gli aderenti si suddividono in Comuni (4), Agritur, B&B e Fattorie (1), APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica (1), Casse Rurali (1), Comuni (1), Cooperative sociali e APSP (1), Famiglie cooperative (2), Istituzioni scolastiche (2), Musei (1), Organizzazioni e Associazioni culturali/ricreative (3), Pubblici esercizi e Rifugi (1), Altre organizzazioni private e pubbliche(2).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Rotaliana Königsberg

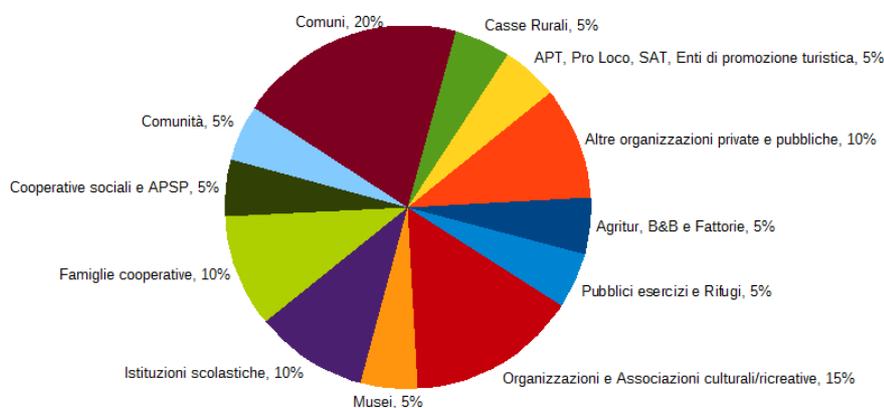
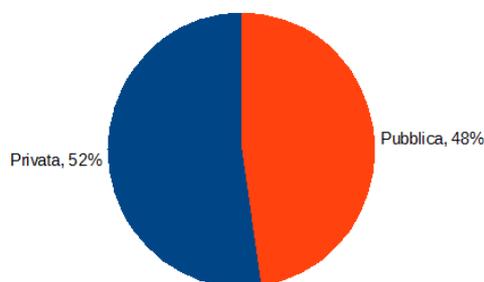


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Rotaliana Königsberg



Degli 8 Comuni della Comunità Rotaliana Königsberg sono quattro aderiscono al Distretto famiglia: Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis e San Michele a/A (Grafico 8.). Di questi, tre sono in possesso del marchio family e coprono il 28% della popolazione residente nella Comunità (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità Rotaliana Königsberg

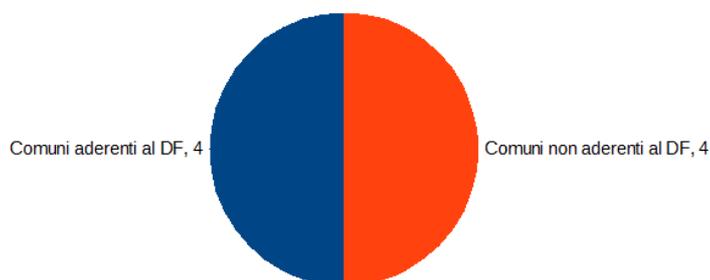
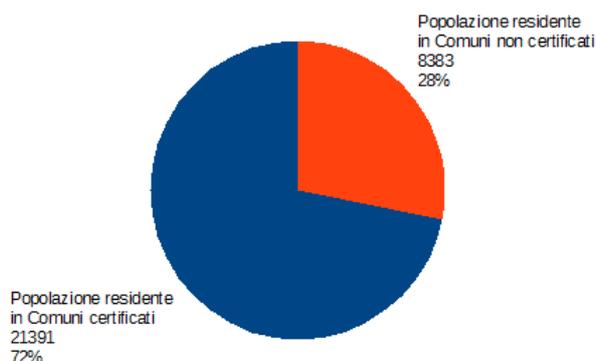


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Rotaliana Königsberg (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Rotaliana Königsberg sono state conseguite complessivamente **10** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2007	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE
FAMILY AUDIT		2				2	1	5
FAMILY IN TRENTINO Comuni			1	1	1			3
FAMILY IN TRENTINO Musei		1						1
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi	1							1
TOTALE	1	3	1	1	1	2	1	10

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia Rotaliana Königsberg le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
COMUNE DI MEZZOCORONA	Il Comune di Mezzocorona, con deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 13/05/2014 avente ad oggetto: "Politiche familiari nei confronti delle organizzazioni certificate Family Audit operanti sul territorio comunale" ha disposto che, i lavoratori delle organizzazioni certificate Family Audit con sede sul territorio del Comune di Mezzocorona, possano godere delle medesime agevolazioni messe in atto nei confronti dei dipendenti del Comune di Mezzocorona ed in particolare possano iscriversi alle iniziative sociali, culturali e ricreative promosse dal Comune di Mezzocorona i propri figli anche se residenti in altri Comuni.		2014

<p>COMUNE DI MEZZOCORONA</p>	<p>Il Comune di Mezzocorona, con lettera del sindaco prot. 2038 del 22/02/2015 avente ad oggetto: “ Family in Trentino” invita le Associazioni sportive di volontariato che operano sul territorio comunale a mettere in campo servizi concreti a favore della famiglia e comunica che nell'assegnazione dei contributi verrà considerato il rispetto di determinati standard di qualità legati alla logica del Distretto famiglia e agli indicatori del marchio Family in Trentino.</p>		<p>2015</p>
----------------------------------	--	--	-------------

6. OBIETTIVI

Il territorio degli intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio della Rotaliana Königsberg, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

La Rotaliana Königsberg è un territorio composto da 8 Comuni con realtà molto diverse, favorite da incontro di culture in quanto la valle per secoli è stata passaggio obbligato per le comunicazioni tra Nord e Sud e la nascita del Distretto ha assunto una valenza particolare in quanto il territorio necessitava di un rafforzamento di uno “spirito di valle”. Riunire diversi interpreti dei mondi amministrativi, economici e sociali attorno ad una progettualità comune è stato un importante obiettivo. Su queste basi il Distretto cerca di proseguire il percorso iniziato nel 2012 finalizzando il programma ad obiettivi raggiungibili che possano avere ricadute sia immediate ma anche a medio e lungo termine a beneficio della qualità della vita sia dei residenti che dei fruitori esterni, i nostri “turisti di passaggio”. La precisa assunzione da parte dei partner della disponibilità ad impegnarsi e a mettere in gioco parte del proprio tempo e professionalità per migliorare il territorio può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti realizzando il modello reticolare. Nella realizzazione di questo percorso, al fine di accrescere ancor più l'attrattiva territoriale nonché lo sviluppo locale, si sta sviluppando un nuovo tratto distintivo del Distretto volto a sperimentare e rafforzare azioni in campo sportivo; azioni che richiedono sinergia tra le politiche ambientali, familiari, produttive, sociali, culturali, del turismo e dello sport orientate ad aumentare la qualità della vita e dell'abitare valorizzando le specificità locali e promuovendo sul territorio servizi e attività di eccellenza.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Alle organizzazioni aderenti al Distretto Famiglia Rotaliana Königsberg, con l'accordo volontario di area del 2012, si sono aggiunti altri soggetti sia pubblici che privati e ad oggi il coinvolgimento avviene con un lavoro di partecipazione tramite il modello reticolare con scambio e condivisione di interventi e progetti che trovano attuazione nel programma di lavoro. Per la stesura del programma si è organizzato un incontro con tutte le organizzazioni e la bozza del programma è stato il punto di partenza per modifiche, integrazioni, altre idee, osservazioni. Importante obiettivo è il lavoro di collegamento continuo da parte del referente istituzionale/tecnico con tutti i soggetti aderenti.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016 -2017 a Mezzocorona il 22 giugno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è l'assessore Luca Bonadiman e il Referente tecnico è Marisa Tava. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige	Ente capofila del progetto strategico

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Fin dalla sua nascita nel 2014 il Distretto Famiglia Rotaliana – Königsberg ha individuato il progetto strategico che prosegue in ogni annualità di programma. Data la vocazione agricola del territorio si è maturata la decisione di realizzare una festa delle famiglie con tanti laboratori e attività che permettessero alle famiglie ed ai bambini di avvicinarsi in maniera ludica a questa realtà. La giornata è stata denominata AgriFamily: la giornata della famiglia sul tema dell'Agricoltura. La festa è stata ospitata negli spazi del Museo degli usi e costumi della Gente Trentina, che ha appositamente realizzato delle visite guidate ad hoc, e si è incastonata nei giorni di festa organizzati dalla Pro Loco di San Michele. Ha quindi potuto contare su una folta presenza di pubblico.

Il progetto ha visto la partecipazione attiva di molti aderenti al Distretto. Il gruppo di lavoro locale, formato inizialmente da: Comunità Rotaliana - Königsberg, Museo degli usi e costumi della Gente Trentina, Fattoria didattica Anege Taneghe, Floricoltura Roncador, Gelateria Serafini, Farmacia Zanini e Consorzio Turistico Piana Rotaliana – Königsberg, si è via via arricchito della collaborazione di numerosi altri soggetti che hanno dato la loro disponibilità e messo in campo le loro competenze per il successo della festa.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **27 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**4 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**8 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**7 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**8 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Promuovere sul territorio le certificazioni familiari.

Azioni. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché l'introduzione dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...).

Organizzazioni coinvolte. Comunità e Comuni.

Referente. Comunità e Comuni.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Approvazione nuovi regolamenti.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Raccordo tra il Distretto Famiglia e il Piano Giovani di zona.

Azioni. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona (documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani).

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Tavolo congiunto.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Report del progetto.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Promuovere su tutto il territorio gli obiettivi del Distretto Famiglia.

Azioni. Adesione totale dei Comuni della comunità al Distretto.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Comuni di Nave San Rocco, Roverè della Luna e Faedo.

Referente. Comunità e Comuni.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Adesione al Distretto.

AZIONE n. 4	
Obiettivo.	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio.
Azioni.	Azione di formazione sulle finalità del Distretto e sulle politiche family friendly nei confronti delle associazioni sportive della Rotaliana – Königsberg.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità Rotaliana Königsberg, Agenzia provinciale per la famiglia, Associazioni sportive del territorio.
Referente.	Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi.	Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Adesione associazioni sportive.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Progetto strategico.

Azioni. Realizzazione di AgriFamily la giornata della famiglia sul tema dell'Agricoltura

Organizzazioni coinvolte. Gruppo di lavoro locale: Comunità Rotaliana Königsberg, Museo Rotaliana Königsberg degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Farmacia Zanini, Custodi Forestali Piana Rotaliana Königsberg, Cooperativa la Coccinella – Nido Minidò, Cooperativa Kaleidoscopio, Azienda Agricola La Fagitana, Gruppo Micologico Rotaliano, Scuole musicali Celestino Eccher di Cles e Guido Gallo di Mezzolombardo, SAT di San Michele all'Adige, Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg – Famiglia cooperativa di Mezzocorona e San Michele all'Adige.

Referente. Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Tempi. Entro giugno di ogni anno.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento e partecipazione di pubblico.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Diffusione delle buone pratiche sul tema Comunità Educante.

Azioni. Presentazione del libro Comunità Educante in seno all'evento del Festival della Famiglia in sede staccata al Museo Usi e Costumi della Gente Trentina di S.Michele a/A.

Organizzazioni coinvolte. Agenzia provinciale per la famiglia - Comunità Rotaliana Königsberg, Museo Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 3
Obiettivo. Sensibilizzazione sul tema del bullismo.
Azioni. Evento sportivo di gara atletica di lotta (lo sport come veicolo di rispetto dell'avversario) e a seguire convegno di informazione e sensibilizzazione sul tema del bullismo aperto a tutta la cittadinanza.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Comune di S.Michele all'Adige, ACLI Provinciale, Associazione Sportiva Jacinto.
Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi. 24 settembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento ed incontro.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Promozione dello sport.
Azioni. Organizzazione evento "Festival dello sport – prima edizione".
Organizzazioni coinvolte. Comune di Mezzolombardo – Istituti Secondari di Primo Grado del territorio della Rotaliana – Istituto di Secondo Grado "Martino Martini" di Mezzolombardo.
Referente. Comune di Mezzolombardo – Istituti Comprensivi.
Tempi. Maggio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Sensibilizzazione alla sicurezza stradale.
Azioni. Evento di apertura progetto e a seguire azione di formazione rivolta a tutta la cittadinanza e alle scuole.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Istituti Comprensivi, Croce Bianca, Vigili del fuoco delle Comunità, Polizia urbana e stradale.
Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi. Evento giugno 2016 e formazione scuole autunno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento e N. incontri realizzati per ambito scolastico.

AZIONE n. 6

Obiettivo. Sensibilizzazione alle tematiche ambientali.

Azioni. Giornata naturalistica ambientale.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg -Referenti SAT – Pro Loco.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione giornata evento.

AZIONE n. 7

Obiettivo. Sensibilizzazione all'eliminazione degli stereotipi di genere per le pari opportunità.

Azioni. Progetto denominato “La montagna al femminile”.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg – Comune di Lavis – Comune di Zambana – Società degli Alpinisti Tridentini sezione di Zambana, sezione di Lavis e sezione di Pressano.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione serate ed incontri.

AZIONE n. 8

Obiettivo. Sensibilizzazione all'eliminazione degli stereotipi di genere per le pari opportunità.

Azioni. Laboratori volti a invertire gli stereotipi di ruolo.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg - Associazioni sportive del territorio – Istituti scolastici.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione laboratori itineranti in ambito scolastico.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Promuovere la cultura della conciliazione e del benessere organizzativo.
Azioni. Iniziativa formativa e/o informativa a favore dei funzionari sui temi della conciliazione e del benessere organizzativo.
Organizzazioni coinvolte. Agenzia provinciale per la famiglia – Comuni.
Referente. Comune di Mezzocorona.
Tempi. Entro dicembre 2016 e dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione incontri formativi e/o informativi.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Conciliazione famiglia e lavoro.
Azioni. Realizzare le attività del " <i>piano delle attività Family Audit</i> " come da programma per l'anno 2016 e anno 2017.
Organizzazioni coinvolte. Cassa Rurale di Mezzocorona e Cassa Rurale di Lavis e Valle di Cembra.
Referente. Cassa Rurale di Mezzocorona e Cassa Rurale di Lavis e Valle di Cembra.
Tempi. Entro dicembre 2016 e dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Conciliazione famiglia e lavoro.
Azioni. Realizzare le attività del " <i>piano delle attività Family Audit</i> " come da programma per l'anno 2016 e anno 2017.
Organizzazioni coinvolte. Comuni di Lavis e Mezzocorona.
Referente. Comuni di Lavis e Mezzocorona.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Conciliazione famiglia e lavoro.
Azioni. Mantenimento dello standard sulla conciliazione famiglia e lavoro “Family Audit” (IV^ annualità).
Organizzazioni coinvolte. Istituto Comprensivo di Mezzolombardo.
Referente. Istituto Comprensivo di Mezzolombardo.
Tempi. Entro dicembre 2016 e dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazione.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Conciliazione famiglia e lavoro.
Azioni. Mantenimento dello standard sulla conciliazione famiglia e lavoro “Family Audit” (IV^ annualità).
Organizzazioni coinvolte. Coop. Sociale Kaleidoscopio s.c.s.
Referente. Coop. Sociale Kaleidoscopio s.c.s.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazione.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Sensibilizzare comuni sul benessere familiare.
Azioni. Certificare almeno un comune sullo standard Comune amico della famiglia.
Organizzazioni coinvolte. Comune di San Michele all'Adige e Zambana.
Referente. Comune di San Michele all'Adige e Zambana.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

AZIONE n. 7
Obiettivo. Sensibilizzare associazioni sportive sul benessere familiare.
Azioni. Certificare almeno tre associazioni sportive sullo standard Family.
Organizzazioni coinvolte. Associazioni sportive della Rotaliana Königsberg.
Referente. Comunità della Rotaliana Königsberg.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Acquisizione certificazioni.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Promozione di sostegno alle famiglie con bambini.

Azioni. Tariffa agevolata per la raccolta dei rifiuti urbani.

Organizzazioni coinvolte. Comuni del territorio.

Referente. Comuni e Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Modifica regolamenti tariffari rifiuti urbani.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Costruire un tavolo di lavoro al fine di attivare un progetto di promozione familiare all'interno dell'area sciistica Paganella Ski.

Azioni. Raccordo con contatti e incontri per informare, motivare e individuare modalità di collaborazione.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Comunità della Paganella , Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta Paganella.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Report sul progetto.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Raccordo con le politiche giovanili e i distretti.

Azioni. Formazione Referenti tecnici politiche giovanili e Distretti famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg – Agenzia per la famiglia Provincia Autonoma Trento - Organizzazioni locali.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg – Agenzia per la famiglia.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione incontro formativo.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Creare e costruire una rete di collaborazione in ambito sportivo-economico.
Azioni. Evento con premiazione atleti di tutte le età e discipline del territorio Rotaliana Königsberg (5 atleti per comune) con sponsor di aziende e prodotti locali.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, tutti i Comuni del territorio Rotaliana Königsberg, Cassa Rurale di Mezzocorona.
Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi. Entro autunno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Sistema integrato di servizi.
Azioni. Mantenimento e sviluppo degli spazi per supportare le esigenze delle famiglie con bambini (fasciatoio, parcheggi rosa, angolo giochi...).
Organizzazioni coinvolte. Tutti i partner del Distretto.
Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Verifica spazi.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Migliorare la sentieristica del territorio per renderla più fruibile per le famiglie.
Azioni. Sviluppo e ampliamento e diffusione della sentieristica anche in collaborazione con i gruppi del Piano Giovani di Zona.
Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg, Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg, Referenti SAT , Pro Loco.
Referente. Comunità Rotaliana Königsberg.
Tempi. Entro Dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della mappatura e stampa delle mappe.

AZIONE n. 7

Obiettivo. Far conoscere e promuovere il nostro territorio ai ragazzi che partecipano al progetto creato dalle Biblioteche pubbliche trentine “SCEGLILIBRO”.

Azioni. Trovare sponsor locali alla manifestazione e presenziare con uno stand durante l'evento.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg e tutti i Comuni del territorio.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg – Biblioteche del territorio.

Tempi. Entro maggio 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione evento.

AZIONE n. 8

Obiettivo. Promozione e sostegno dell'economia territoriale anche attraverso lo sport con riguardo anche a soggetti con handicap.

Azioni. Eventi presso la struttura Speed parco Dallabrida di Mezzolombardo.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Rotaliana Königsberg – Comuni – Associazioni sportive della Rotaliana – Associazioni disabili – Croce Bianca – SAT.

Referente. Comunità Rotaliana Königsberg – Associazione Gruppo Rocciatori Piaz.

Tempi. Annuale.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione eventi.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 103 di data 23 aprile 2013	23	63%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 109 di data 21 maggio 2014	22	63,6%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 142 di data 30 aprile 2015	25	68%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

21 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015			
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI			
ANNO 2012		Marchio Family	Family Audit
	Uscita		
1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2	CASSA RURALE DI MEZZOCORONA		
3	COMUNE DI LAVIS		
4	COMUNE DI MEZZOCORONA		
5	COMUNE DI MEZZOLOMBARDO		
6	COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG		
7	CONSIGLIERA DI PARITA'		
8	CONSORZIO TURISTICO PIANA ROTALIANA KÖNIGSBERG		
9	EXPO MEZZOCORONA		
10	FAMIGLIA COOPERATIVA DI MEZZOCORONA E SAN MICHELE ALL'ADIGE		
11	FAMIGLIA COOPERATIVA ROVERÈ DELLA LUNA		
	2012		
	FARMACIA CAMPAGNOLA DI MEZZOLOMBARDO		
12	FLORICOLTURA RONCADOR		
13	GELATERIA SERAFINI		
14	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI MEZZOLOMBARDO		
15	MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2015			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
16		ANEGHE TANEGHE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA		
17		COMUNE DI SAN MICHELE ALL'ADIGE		
18		ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEZZOCORONA		
19		KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN		
20		ORATORIO DI MEZZOLOMBARDO		
21		SCUOLA MUSICALE GUIDO GALLO		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA ROTALIANA - KÖNIGSBERG

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché l'introduzione dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...).	Comune Mezzocorona 100% Altri referenti 0%	Comune Mezzocorona 100% Altri referenti 0%
2 Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona (documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani).	0%	0%
3. Gestione amministrativa del Servizio di nido pubblico nella Rotaliana e della Convenzione con i Comuni aderenti.	100%	100%
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Realizzazione della 2° edizione di AgriFamily : Festa della famiglia sul tema dell'Agricoltura (progetto strategico).	100%	
2. Azione di formazione sulle finalità del Distretto e sulle politiche family friendly nei confronti delle associazioni sportive della Rotaliana Königsberg.	0%	0%
3. Aggiornamento costante della sezione "Distretto famiglia Rotaliana Königsberg" nel sito internet della Comunità di valle.	100%	100%
4. Realizzazione del progetto "Scuola Educante in comunità".	100%	100%
5. Collaborazione nella realizzazione di una serata informativa per famiglie dal titolo: "Tablet, smartphone e social network: dall'uso responsabile al cyberbullismo".	100%	

6. Azioni di formazione ed informazione sulle tematiche legate all'uso delle nuove tecnologie e digital divide.	100%	100%
7. Incontro di formazione sul tema famiglia e sport.	0%	0%
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Realizzare le attività del "piano delle attività Family Audit" come da programma per l'anno 2015. Cassa Rurale di Mezzocorona.	100%	100%
2. Realizzare le attività del "piano delle attività Family Audit" come da programma per l'anno 2015. Comuni Mezzocorona e Lavis.	100%	100%
3. Mantenimento dello standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family audit" (III annualità). Istituto comprensivo di Mezzolombardo	100%	100%
4. Mantenimento dello standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family audit" (III annualità). Cooperativa Kaleidoscopio	100%	100%
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia". (3 manifestazioni)	100% n. 1 evento	100% n. 1 evento
6. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Agriturismi". (2 strutture)	0%	0%
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Sviluppo delle azioni previste nel progetto "Family card" presentato all'Agenzia per la famiglia ad agosto 2014: sensibilizzazione degli attori del territorio al supporto della progettazione di una family card rivolta alle famiglie numerose e monogenitoriali che permetterà l'accesso ad agevolazioni offerte dalle organizzazioni aderenti.	0%	0%
2. Collaborazione con l'Agenzia provinciale per la famiglia per la definizione di uno specifico disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alle scuole musicali.	0%	0%
3. Adeguamento degli spazi per supportare le esigenze delle famiglie con bambini (fasciatoio, parcheggi rosa, angolo giochi...).	100%	100%
4. Organizzazione iniziativa drammatizzazione esiti progetto "Scuola Educante in comunità" con conclusiva serata teatrale.	0%	100%

5. Organizzazione laboratorio compiti.	100%	100%
6. Organizzazione Olimpiadi per la Famiglia	100%	100%
7. Realizzazione di pacchetti turistici dedicati al target famiglia.	100%	100%
8. Censimento sugli edifici pubblici relativo alla presenza di barriere architettoniche	0%	0%
9. Organizzazione della Festa della Famiglia con gara Orienteering	0%	0%

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

Mesocorno, 01 febbraio 2016

Firma del referente istituzionale

Sara Bealini

**DISTRETTO FAMIGLIA GIUDICARIE ESTERIORI –
TERME DI COMANO**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 217 DI DATA 15 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nelle Giudicarie Esteriori". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 2163 del 15 ottobre 2012 la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nel territorio delle Giudicarie esteriori del Distretto Famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, la Consiglieria di Parità, l'Azienda per il Turismo Terme di Comano – Dolomiti di Brenta, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Comano Terme, il Comune di Bleggio superiore, il Comune di Stenico, il Comune di Dorsino, il Comune di San Lorenzo in Banale, il Comune di Fivavè, la cassa rurale don Guetti, la Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, l'Azienda consorziale Terme di Comano, l'Hotel Angelo, l'Hotel Plaza Cattoni, l'Hotel Miravelle, il Ristorante pizzeria don Pedro, il Museo delle Palafitte

di Fivè, il Museo Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali – sede castello di Stenico, il nido Fantabosco, la cooperativa di solidarietà sociale l’Ancora.

L’Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda, il **25 ottobre 2012**, in occasione della prima edizione del Festival della Famiglia.

Il 15 ottobre 2014 si è aggiunto l’ASD Brenta Nuoto; nel 2015 ha aderito formalmente il Comune di San Lorenzo Dorsino nato dalla fusione di due comuni già aderenti al Distretto.

Il territorio delle Giudicarie esteriori intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell’esperienza maturata dalle parti promotrici dell’accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio delle Giudicarie esteriori, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto “Le Terme di Comano – le Terme dei bambini” che nasce per un interesse turistico e sanitario al servizio dei bambini della Comunità delle Giudicarie. Il progetto intende aumentare il numero di bambini in cura alle terme, migliorare e potenziare la qualità delle cure al bambino e dei servizi di accoglienza su misura per tutta la famiglia, incrementare la conoscenza

della proposta termale di Comano per i bambini nel mondo medico e tra le famiglie, favorire l'accesso alle cure da parte dei bambini delle Giudicarie.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma biennale 2014- 2015, che è stato attuato al 77,6%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota del 25 maggio 2016, nostro prot. n. 276653 del 25 maggio 2016, l'APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **17 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**4 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**7 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**4 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2163 del 15 ottobre 2012 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia nelle Giudicarie esteriori – terme di Comano";
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 159 di data 16 luglio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nelle Giudicarie esteriori – Terme di Comano per l'anno 2014-2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);

- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia nelle Giudicarie esteriori – Terme di Comano", che costituisce allegato del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Azienda promozione Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.

DN

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer



Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia delle Giudicarie esteriori – Terme di Comano ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁷

Con deliberazione n. 2163 del **15 ottobre 2012** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nel territorio delle Giudicarie esteriori del Distretto Famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, la Consigliera di Parità, l'Azienda per il Turismo Terme di Comano – Dolomiti di Brenta, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Comano Terme, il Comune di Bleggio superiore, il Comune di Stenico, il Comune di Dorsino, il Comune di San Lorenzo in Banale, il Comune di Fivè, la Cassa Rurale don Guetti, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, l'Azienda consorziale Terme di Comano, l'Hotel Angelo, l'Hotel Plaza Cattoni, l'Hotel Miravalle, il Ristorante pizzeria don Pedro, il Museo delle Palafitte di Fivè, il Museo Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali – sede castello di Stenico, il nido Fantabosco, la cooperativa di solidarietà sociale l'Ancora.

L'Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Riva del Garda, il **25 ottobre 2012**, in occasione della prima edizione del Festival della Famiglia.

Il **15 ottobre 2014** si è aggiunto l'ASD Brenta Nuoto; nel **2015** ha aderito formalmente il Comune di San Lorenzo Dorsino nato dalla fusione di due Comuni già aderenti al Distretto.

⁷ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

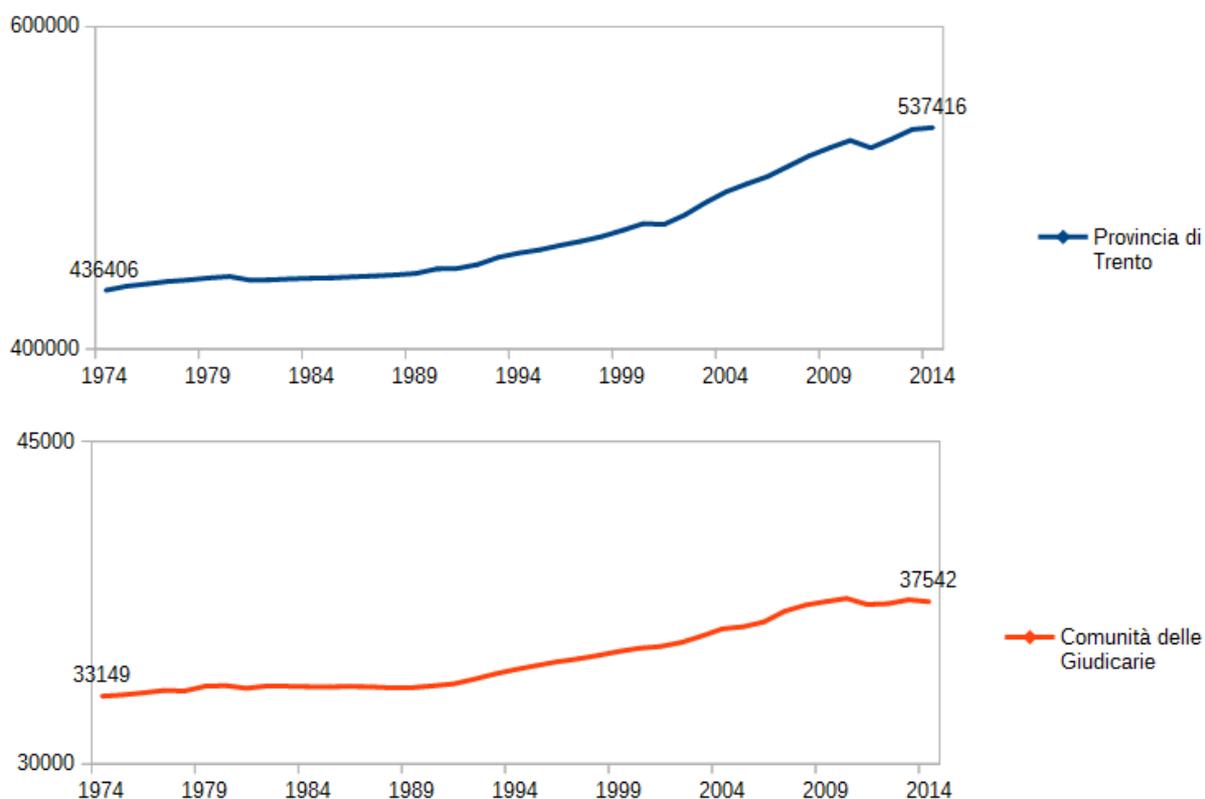
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

Per realizzare queste analisi è stato preso in esame l'intero territorio della Comunità delle Giudicarie.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1974 al 2014; anche nella Comunità delle Giudicarie la popolazione è aumentata ma solo del 11% negli ultimi 30 anni.

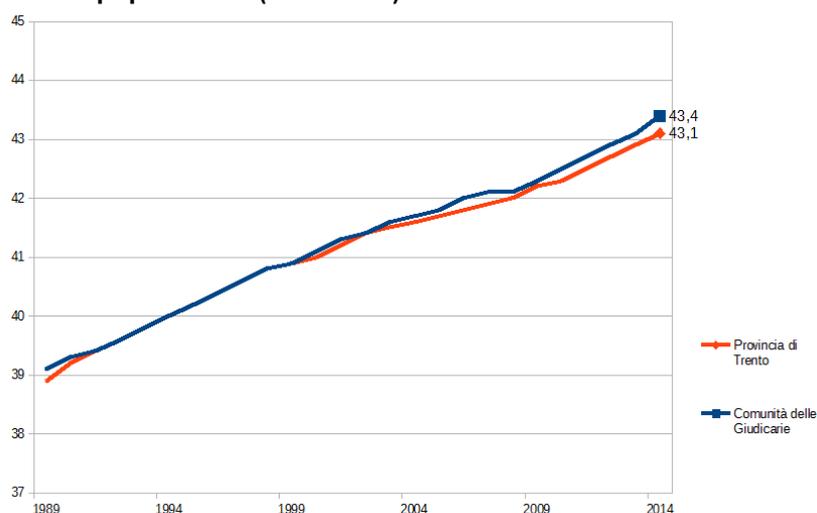
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Nel Grafico 2. si osserva che l'età media che si registra in provincia di Trento equivale a quella registrata nella Comunità delle Giudicarie (43,4 anni).

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)



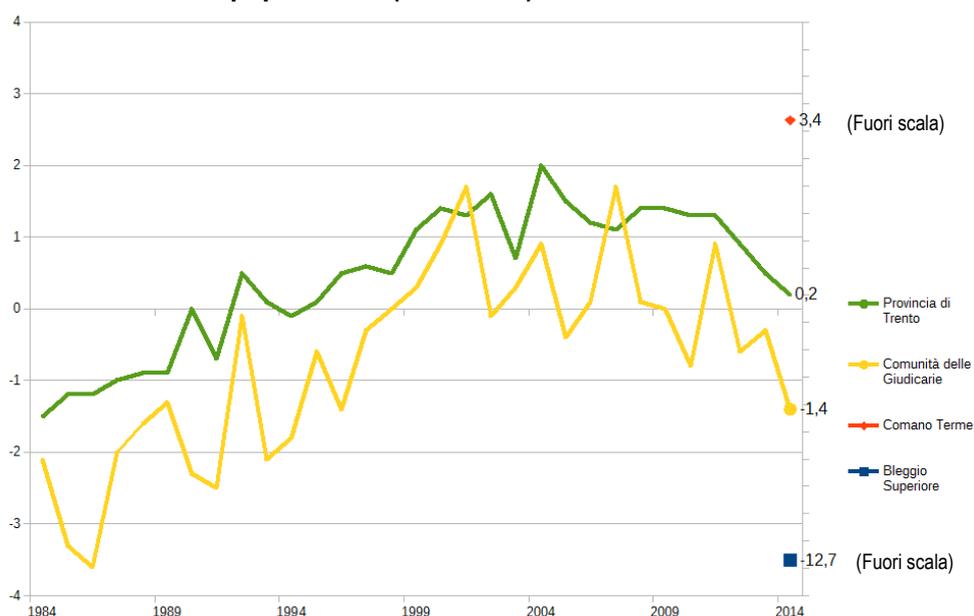
Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 per la Comunità delle Giudicarie è pari a -1,4‰, mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend delle Giudicarie si nota un andamento molto altalenante ma in diminuzione negli ultimi anni in linea con il resto del territorio trentino.

Per quanto riguarda i Comuni che fanno parte del Distretto famiglia si sottolinea che il valore più alto al 31 dicembre 2014 è stato registrato nel Comune di Comano Terme (+3,4‰); quello più basso nel Comune di Bleggio Superiore (-12,7‰).

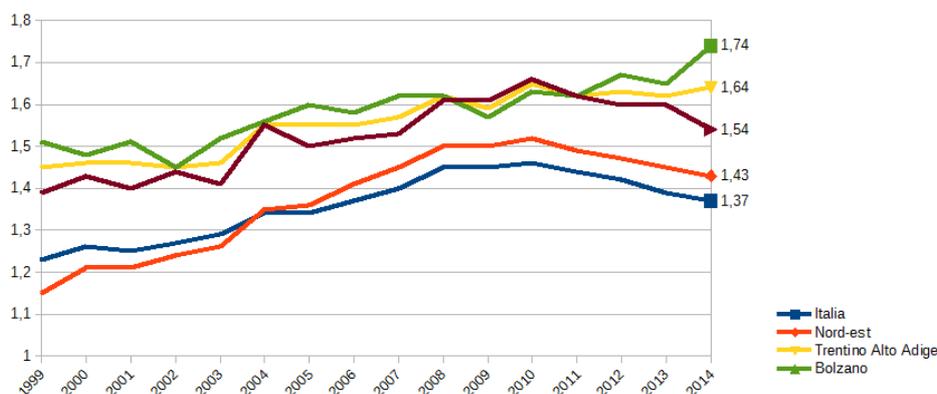
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

Grafico 4. Tasso di fecondità (1989-2014)

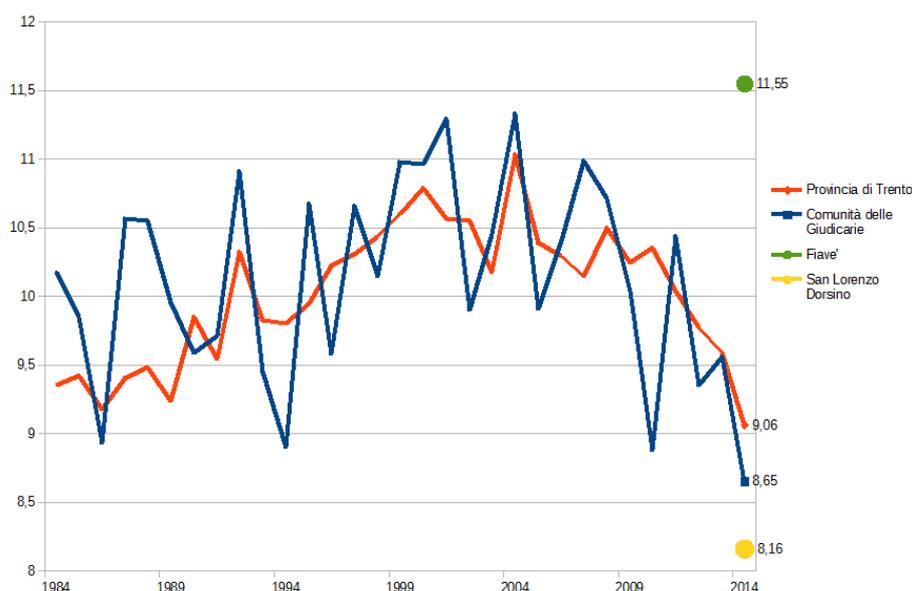


Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità della Comunità delle Giudicarie con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma nel territorio giudicariense si notano più picchi sia in negativo che in positivo. Osservando il dato puntuale del 2014 il tasso di natalità della Comunità risulta essere inferiore (8,65) rispetto a quello provinciale (9,06).

All'interno del Distretto si evidenziano i tassi di natalità del comune di Fivè (+11,55%) e quello del Comune di San Lorenzo Dorsino (+8,16%).

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità delle Giudicarie rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

La situazione di natalità decrescente deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2012 è l'anno di avvio del Distretto famiglia Giudicarie esteriori – Terme di Comano che vede oggi ben **21** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2012	21		21
2014	-2 **	1	-1
2015	1 **		1
TOTALE	20	1	21

* Cfr. Allegato 1

** Fusione di 2 Comuni e nascita del nuovo Comune di San Lorenzo Dorsino

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto Giudicarie esteriori – Terme di Comano sono abbastanza variegate (Grafico 6.). Il Grafico 7. mette in risalto una suddivisione uniforme tra organizzazioni pubbliche e private all'interno di questo Distretto. Infatti i 5 Comuni, la Comunità, il Museo del Buonconsiglio (Castello di Stenico) e delle Palafitte di Fivà rappresentano il 48% delle organizzazioni pubbliche; gli enti privati si suddividono in Cooperative sociali e APSP (1), Pubblici esercizi (1), Associazioni sportive (1), Famiglie cooperative (1), Casse Rurali (2), Esercizi alberghieri (2), APT (1) e Altre organizzazioni private (3).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Giudicarie esteriori Terme di Comano

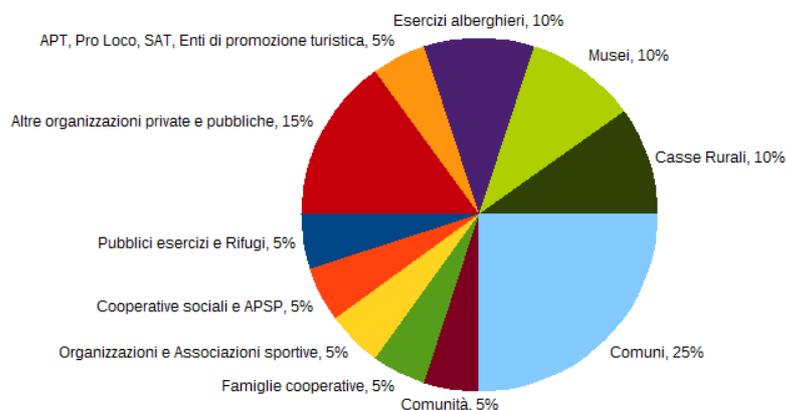
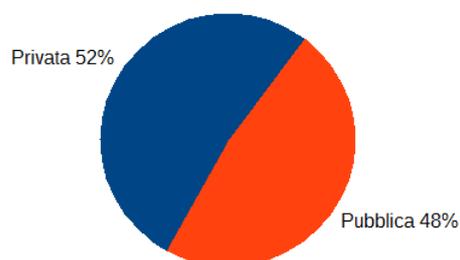


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Giudicarie esteriori – Terme di Comano



Il Distretto Giudicarie esteriori – Terme di Comano raggruppa solo una parte del territorio della Comunità delle Giudicarie. Sono solo 5 i Comuni compresi in quest'area e tutti fanno parte del Distretto (Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, San Lorenzo Dorsino e Stenico). Alla fine del 2015 nessuno di questi 5 Comuni è ancora in possesso del marchio Family in Trentino ma sono state avviate alcune richieste di certificazione per alcuni di essi.

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale dei Comuni del Distretto

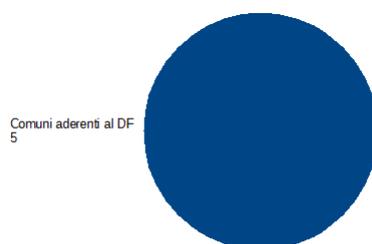
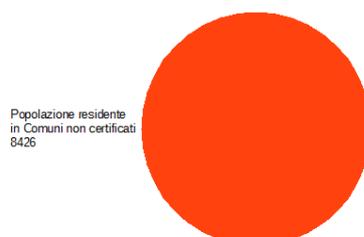


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family sul totale della popolazione del Distretto famiglia (residenti nei Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, Stenico e San Lorenzo Dorsino al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Giudicarie esteriori – Terme di Comano sono state conseguite complessivamente **8** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2007	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	REVOCATI/SCADUTI	TOTALE
FAMILY AUDIT		1		1				2
FAMILY IN TRENTINO Associazioni Sportive						1		1
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri						2		2
FAMILY IN TRENTINO Musei	1			1				2
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme				1				1
TOTALE	0	1	0	1	0	1	0	8

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia della Giudicarie esteriori – Terme di Comano le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	Con deliberazione n. 65 del 15 aprile 2014, la Giunta della Comunità delle Giudicarie ha approvato le norme per il finanziamento ai Comuni delle Giudicarie degli interventi di manutenzione e miglioramento funzionale dei parchi giochi. Vengono premiati con una maggiorazione del contributo i comuni che hanno aderito agli standard family friendly. In particolare i comuni certificati "Family in Trentino" hanno una maggiorazione di 5.000,00 euro, i comuni che aderiscono al "Distretto famiglia" hanno una maggiorazione di 2.500,00 euro		2014
COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	La Comunità delle Giudicarie, con deliberazione della Giunta n. 41 del 26/03/2015 ha approvato le modalità di intervento e i criteri di assegnazione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva della Comunità per l'anno 2015. Sono finanziate iniziative realizzate - nel periodo compreso tra il 1° giugno 2015 ed il 31 marzo 2016 - da associazioni sportive con priorità a quelle certificate family, aderenti ai distretti o che hanno avviati relativi percorsi di adesione.		2015

6. OBIETTIVI

Il territorio delle Giudicarie esteriori intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio delle Giudicarie esteriori, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori - Terme di Comano trova la sua caratteristica peculiare nel progetto “Le Terme dei Bambini”. Infatti le Terme di Comano, azienda volano per l’intera vallata, la cui proprietà è dei 5 Comuni i quali fanno parte del distretto, sono a misura di bambino perché molti studi scientifici hanno dimostrato che le acque di Comano sono indicate per il miglioramento della dermatite atopica in età pediatrica. Questa connotazione permette di avere delle ricadute economiche importanti per l’intero territorio. Investire e promuovere il progetto permette all’intera valle di crescere sia in termini economici che sociali.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

L’Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta, ente capofila del distretto, a inizio anno ha elaborato un’ipotesi di programma che durante il mese di febbraio è stata condivisa con tutti i soggetti del distretto.

9. GRUPPI DI LAVORO

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo ed il coordinamento è assegnato all'Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Iva Berasi e il Referente tecnico è Silvia Ricca. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del Distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
APT TERME DI COMANO DOLOMITI DI BRENTA	Ruolo strategico per la rete delle relazioni all'interno del distretto
AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO	Azienda volano per l'intera valle

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Numerosi studi scientifici attribuiscono all'acqua delle Terme di Comano un'azione lenitiva ed emolliente, anti – infiammatoria e calmante sulla pelle, descrivendo miglioramenti nella dermatite atopica in età pediatrica. Da sempre il target bambino è ritenuto strategico per la crescita e lo sviluppo delle Terme di Comano e di tutto il territorio delle Giudicarie, in virtù del quale le Terme di Comano hanno aderito al Distretto famiglia. Il progetto "Le Terme di Comano: le Terme dei bambini" nasce per un interesse turistico e sanitario al servizio dei bambini della Comunità delle Giudicarie. Il progetto intende aumentare il numero di bambini in cura alle terme, migliorare e potenziare la qualità delle cure al bambino e dei servizi di accoglienza su misura per tutta la famiglia, incrementare la conoscenza della proposta termale di Comano per i bambini nel mondo medico e tra le famiglie, favorire l'accesso alle cure da parte dei bambini delle Giudicarie.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **17 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**4 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**7 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**4 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Attività di sensibilizzazione sul Distretto famiglia nei confronti del territorio. Diffondere il più possibile la conoscenza e la visibilità delle azioni specifiche al fine di far comprendere l'importanza del distretto.

Azioni. Creare e aggiornare costantemente la pagina web dedicata al Distretto con news e il programma annuale, ogni giornalino comunale ha uno spazio dedicato al distretto famiglia per tenerle sempre aggiornate.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referenti. Referente tecnico Distretto famiglia.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Statistiche accesso pagina dedicata in internet, almeno su un'uscita all'anno deve esserci un articolo dedicato al distretto.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Comano ValleSalus: la vacanza per la famiglia: programma completo di attività e proposte per le famiglie del territorio.

Azione. Organizzazione delle attività per le famiglie e aggiornamento del depliant specifico per le famiglie, nel quale vengono raccolte tutte le informazioni (eventi, pacchetti vacanza, attrattive).

Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano.

Referenti. APT Terme di Comano.

Tempi. Entro 30 giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Ogni anno vengono stampate 6.000 copie e distribuite in tutto il territorio e divulgate in formato elettronico in siti ad hoc.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Potenziamento della promozione sul territorio nazionale delle iniziative termali a favore del progetto strategico “Le Terme dei bambini.”

Azione. Piano di sviluppo promozionale attraverso l'intensificazione di spot specifici alla radio e in tv. Inoltre, potenziamento nelle campagne di web marketing, organizzazione di convegni dedicati ai medici sulle tematiche dermatite e psoriasi e ricerca di ulteriori informatori medici da inserire in altre provincie italiane.

Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, Azienda Consorziale Terme di Comano.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Referenti. Responsabile marketing APT Terme di Comano.

Indicatore/i per valutare l'azione. Incremento bambini alle Terme di Comano.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Far aderire almeno 2 soggetti del territorio al circuito Distretto Famiglia.

Azione. Promuovere le politiche sociali e rendere consapevoli altri soggetti dell'importanza di fare rete.

Organizzazioni coinvolte. Tutti i soggetti del distretto.

Referenti. Referente tecnico Distretto Famiglia

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Sottoscrizione all'accordo di area.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Rafforzamento delle competenze genitoriali delle famiglie locali e l'informazione su tale problematica.

Azione. Organizzazioni di iniziative educative di supporto della genitorialità: "Genitori di talento".

Organizzazioni coinvolte: Comuni, Coop. L'Ancora, Comunità delle Giudicare.

Referenti: L'Ancora.

Tempi: entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione: numero di persone coinvolte e questionario di gradimento.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Informare la popolazione sulle manovre della disostruzione pediatrica.

Azione. Coinvolgimento della Croce Rossa per organizzare una serata informativa sulle manovre della disostruzione pediatrica.

Organizzazioni coinvolte. Croce Rossa delle Giudicare.

Referente. Referente territoriale di Croce Rossa.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di partecipanti alla serata.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza domestica.

Azione. Organizzazione e promozione di una serata sul tema violenza delle donne in famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comuni.

Referente. Referente tecnico Distretto famiglia.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di partecipanti alla serata.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Diffondere un'idea di sport, dei suoi diritti, delle potenzialità e risorse, promuovere l'educazione allo sport e attraverso lo sport, sostenere le famiglie nella scelta dello sport, sensibilizzare il mondo delle diversità, favorire la comunicazione tra società sportive e valorizzare le società sportive e i volontari.
Azione. Oggi lo sport è diventato un fenomeno di primaria importanza, risulta essere uno degli strumenti per educare, formare, favorire l'integrazione e la solidarietà. Coinvolgere 3 società sportive del territorio (calcio, pallavolo e nuoto) e organizzare degli incontri genitore/bambino, con la psicologa dello sport, al fine di approfondire il tema dell'educazione attraverso lo sport e l'educazione allo sport.
Organizzazioni coinvolte. Comuni.
Referente. Referente tecnico Distretto Famiglia.
Tempi. Entro 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero quantitativo di partecipanti alla serata.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Animazione estiva per bambini e ragazzi in vacanza alle Terme di Comano.
Azioni. Attivazione del servizio di miniclub specializzato Giocainsieme alle Terme di Comano. Pedagogista a disposizione dei genitori per colloqui personali.
Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, Azienda Consorziale Terme di Comano, asilo nido Fantabosco.
Referenti. APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta.
Tempi. Entro 01 novembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di bambini coinvolti nelle attività.

AZIONE n. 6
Obiettivo. 3° Giornata della Dermatite Atopica alle Terme di Comano.
Azione. Organizzazione e promozione della giornata dedicata ai bambini atopici che per la prima volta vengono alle Terme di Comano.
Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, Azienda Consorziale Terme di Comano, Hotel, Casse Rurali.
Referenti. Responsabile marketing APT Terme di Comano.
Tempi. Entro 30 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Valutazione quantitativa delle visite mediche prenotate.

AZIONE n. 7

Obiettivo. Promozione del progetto “TAM TAM”. Un’occasione di integrazione reciproca positiva, di relazione, conoscenza fra le persone straniere e non che vivono nel territorio delle Giudicare Esteriori.

Azione. Organizzazione di momenti dedicati specifici tra persone straniere che abitano il territorio delle Giudicare Esteriori. Gli incontri saranno tra genitori e figlie e vedranno il loro coinvolgimento attraverso il gioco e altre forme di conoscenza e relazione.

Organizzazioni coinvolte. Comuni, Coop. L’Ancora.

Referenti. L’Ancora.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l’azione. Numero di persone coinvolte, facendo un raffronto con gli anni scorsi.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Promozione e coinvolgimento di almeno 1 ristorante e 1 hotel del Distretto famiglia.

Azione. Acquisizione standard "Family in Trentino".

Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, esercizi alberghieri e di ristorazione.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Ottenimento del marchio.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Convenzione tra amministrazioni comunali per garantire un contributo per il mantenimento di impianti sportivi sovracomunali e per poter avere tariffe agevolate per la partecipazione delle famiglie residenti (piscina di San Lorenzo, pista pattinaggio Fiaavé, impianto Bolbeno, palestre).

Azione. Predisporre un documento di convenzione condiviso.

Organizzazioni coinvolte. Comuni.

Referenti. Assessori politiche familiari.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Sottoscrizione della convenzione.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Valorizzazione del progetto “I sentieri dei piccoli camminatori”.

Azioni. Promozione del progetto sul territorio (oratori, gruppi associativi, scuole) affinché diventi risorsa per la comunità locale, organizzazione di letture lungo i percorsi.

Organizzazioni coinvolte. Ecomuseo della Judicaria, APT Terme di Comano, Biblioteca di Valle, Parco Naturale Adamello Brenta.

Referente. APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. di partecipanti durante gli incontri di letture animate lungo i percorsi.

AZIONE n. 2

Obiettivo. "T-essere memoria" è un percorso sperimentale proposto dai Servizi Educativi dell'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali e dall'associazione culturale Alteritas Trentino, volto ad aprire le porte del Museo delle Palafitte di Fiavé alle persone affette da demenza, in particolar modo dal morbo di Alzheimer, in collaborazione con le APSP del territorio delle Giudicarie e del Trentino. Valorizzazione, promozione e sviluppo del progetto didattico "T-essere memoria".

Azioni. 6 incontri presso il Museo delle Palafitte di Fiavé dove gli anziani analizzano i reperti, fanno laboratori di tessitura, lavorazione argilla e del butto per stimolare le abilità cognitive.

Organizzazioni coinvolte. Museo delle Palafitte di Fiavé.

Referenti. Associazione culturale Alteritas.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Schede di valutazione che registrano lo stato di benessere e partecipazione degli anziani. La griglia (metodo di valutazione riconosciuto a livello internazionale ma se hai pazienza stasera ti do maggiori informazioni) viene redatta dagli animatori per ogni persona ogni volta.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Approfondimento della conoscenza del territorio giocando e imparando rivolta alle famiglie locali e agli ospiti.

Azioni. Programmazione di attività didattico culturali, ambientali e ricreative. Tutti i giorni da metà giugno a metà settembre vengono proposte attività ed escursioni sul territorio per approfondire i temi dell'ambiente nel Parco Naturale Adamello Brenta, nelle fattorie didattiche per approfondire il tema della coltivazione e degli animali, incontri nei musei per approfondire tematiche legate alla storia locale. Inoltre luglio sarà il mese dedicato al libro per bambini e ragazzi: laboratori specifici, spettacoli e giochi per trasmettere l'importanza della lettura attraverso il divertimento.

Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, Ecomuseo della Judicaria, Parco Naturale Adamello Brenta, Castello di Stenico e Museo delle Palafitte di Fivavé.

Referenti. APT Terme di Comano.

Tempi: Entro 30 settembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di bambini/ragazzi coinvolti nelle attività.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Promuovere l'importanza dell'esercizio fisico, del camminare con la propria famiglia e della conoscenza del territorio.

Azione. Organizzazione della Giornata Nazionale del Camminare.

Organizzazioni coinvolte. APT Terme di Comano, Accompagnatori di Territorio, Ecomuseo della Judicaria.

Referenti. Referente tecnico Distretto Famiglia.

Tempi. Entro 31 ottobre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero di partecipanti all'iniziativa.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nella Tabella 5 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2014/2015	Determinazione n. 159 di data 16 luglio 2014	19	77,6%*

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

21		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2012			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		APT TERME DI COMANO - DOLOMITI DI BRENTA		
3		AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO A C T C		
4		CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO		
5		CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA		
6		COMANO CATTONI HOLIDAY		
7		COMUNE DI BLEGGIO SUPERIORE		
8		COMUNE DI COMANO TERME		
	2014*	COMUNE DI DORSINO		
9		COMUNE DI FIAVÈ'		
	2014*	COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE		
10		COMUNE DI STENICO		
11		COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE		
12		CONSIGLIERA DI PARITÀ'		
13		HOTEL ANGELO		
14		HOTEL MIRAVALLE		
15		L'ANCORA S.C.S.		
16		MUSEO DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO – CASTELLO DI STENICO		
17		MUSEO DELLE PALAFITTE		
18		NIDO FANTABOSCO		
19		RISTORANTE PIZZERIA DON PEDRO		

* fusione dei Comuni

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2014			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
20		BRENTA NUOTO		
ANNO 2015				
21		COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA GIUDICARIE ESTERIORI TERME DI COMANO

Programma di lavoro anno 2015

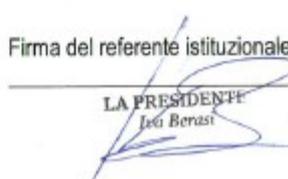
AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Elaborazione di un Piano di comunicazione finalizzato a portare a conoscenza delle famiglie residenti e non le azioni e le iniziative territoriali attuate in loro favore, al fine anche di favorire una più diretta partecipazione delle famiglie alla vita comunitaria.	-	100%
2 Individuare specifiche strategie e strumenti di raccordo con il Distretto Giudicarie esteriori – Terme di Comano per promuovere azioni partecipate e condivise, finalizzate ad accrescere il benessere familiare.	-	100%
3. Elaborazione di un Piano biennale di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che l'organizzazione intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo.	-	100%
4. Progetto strategico del Distretto. Realizzazione del progetto "Terme di Comano – le Terme dei bambini"	-	75%
5. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...)	-	50%
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Promuovere attività di formazione, informazione e comunicazione alle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare, individuandone i contenuti con la collaborazione del Gruppo locale del Distretto Famiglia, in modo tale che le tematiche siano finalizzate a dare risposta ai bisogni reali del territorio.	-	100%
2. Attività di sensibilizzazione di tutti gli operatori del territorio su finalità ed obiettivi del distretto famiglia.	-	100%
3. Organizzazione di iniziative educative di supporto della genitorialità. Realizzazione del progetto "Genitori di Talento".	-	100%

4. Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione sul tema delle politiche familiari.”.	-	50%
5. Promozione dello Sportello Informativo Famiglia	-	100%
6. Organizzazione di un seminario formativo sulla certificazione "Family in Trentino" rivolto ai Comuni aderenti al Distretto.	-	100%
7. Ideazione di un percorso formativo sulle tematiche familiari rivolto agli operatori del settore ricettivo del territorio, in particolare quelli già aderenti al Distretto famiglia.	-	25%
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Avvio della procedura per l'acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni".	-	50%
2. Acquisizione standard "Esercizio amico dei bambini".	-	25%
3. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia".	-	100%
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Esercizi alberghieri".	-	100%
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare".	-	100%
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Orientare le proprie attività in una logica Family Friendly, mettendo in campo iniziative, servizi e tariffe specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose..	-	50%
2. Orientare le proprie attività in una logica Family-Friendly, collaborando con i partner del Distretto famiglia per sostenere anche economicamente le iniziative a favore delle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose.	-	50%

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data
Terme di Comano, 19 gennaio 2016

Firma del referente istituzionale


LA PRESIDENTE
Legi Berast

DISTRETTO FAMIGLIA ALTIPIANI CIMBRI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 218 DI DATA 15 Luglio 2016

OGGETTO:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia negli Altipiani Cimbri". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 246 del 15 febbraio 2013 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo negli Altipiani cimbri del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri, i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, l'Azienda per il turismo di Folgaria, Lavarone e Luserna, la Cassa rurale di Folgaria, Associazione Skipass Folgaria Spa, Turismo Lavarone Spa, Albergo Erica, Albergo Miramonti, Hotel Caminetto, Hotel Grizzly, Hotel La Baita, Hotel Luna Bianca, Hotel Pineta, Hotel Villaggio Nevada, Hotel Vittoria, Derby Club Residence e Giongo Residence, Agritur Galeno, Ristorante Cogola, Pizzeria Scoiattolo, Bar Self-Service Food4all,

Rifugio Alpino Stella d'Italia, Rifugio Baita Tonda, Centro Documentazione Luserna/Lusérn, Museo Del Miele, Museo Forte Belvedere, Biblioteche Comunali di Lavarone, Luserna/ Lusérn, Spilstube, Azienda Agricola e Fattoria didattica La Fonte, Azienda Agricola e Fattoria didattica Soto Al Croz, Scuola Italiana Sci Costa 2000, Scuola Italiana Sci Folgaria, Scuola Italiana Sci Lavarone, Scuola italiana di sci Scie di Passione, Asd Gronlait Orienteering, Comitato Manifestazioni Altipiani, Unione Società Sportive Altipiani, Trentino Eventi e Turismo – FD Faber srl, Proloco Mezzomonte.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Folgaria il 6 marzo 2013.

Nel 2014 hanno aderito al Distretto le seguenti organizzazioni: Albergo al Sole di Folgaria, Associazione maestri di sci Folgaria, Cooperativa sociale onlus Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso, Hotel Seggiovia di Folgaria, Cisk s.a.s., Longanorbait Centro Equitazione B&B di Folgaria, Associazione Punto e Virgola di Folgaria.

Nel 2015 ha aderito al Distretto il Residence Hotel La tana della volpe.

Il territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile

6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto che intende proseguire nel consolidamento del gruppo di lavoro della Consulta delle famiglie nato a seguito dell'azione avviata dalla Comunità della Valle dei Laghi nel 2015. L'obiettivo per il 2016 prevede una riflessione sulla ridefinizione delle finalità e della composizione della Consulta stessa, coinvolgendo i partner del Distretto, gli enti locali, provinciali e i soggetti attivi sul territorio a supporto delle Famiglie nell'attivazione di un gruppo di lavoro quanto più eterogeneo e rappresentativo possibile.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 35%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota del 23 giugno 2016, nostro prot. n. 335877 del 23 maggio 2016, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente 13 azioni, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (3 azioni);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (7 azioni);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (1 azione);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologie di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (2 azioni).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 246 del 15 febbraio 2013 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" negli Altipiani Cimbri;

- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 276 di data 21 ottobre 2013 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri per l’anno 2013;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 68 di data 18 aprile 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri per l’anno 2014;
- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 171 di data 20 maggio 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri”, che costituisce allegato del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN


IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁸

Con deliberazione n. **246 del 15 febbraio 2013** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo negli Altipiani Cimbri del Distretto famiglia tra Provincia Autonoma di Trento, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, l'Azienda per il turismo di Folgaria, Lavarone e Luserna, la Cassa Rurale di Folgaria, Associazione Skipass Folgaria Spa, Turismo Lavarone Spa, Albergo Erica, Albergo Miramonti, Hotel Caminetto, Hotel Grizzly, Hotel La Baita, Hotel Luna Bianca, Hotel Pineta, Hotel Villaggio Nevada, Hotel Vittoria, Derby Club Residence e Giongo Residence, Agritur Galeno, Ristorante Cogola, Pizzeria Scoiattolo, Bar Self-Service Food4all, Rifugio Alpino Stella d'Italia, Rifugio Baita Tonda, Centro Documentazione Luserna/Lusérn, Museo Del Miele, Museo Forte Belvedere, Biblioteche Comunali di Lavarone, Luserna/ Lusérn, Spilstube, Azienda Agricola e Fattoria didattica La Fonte, Azienda Agricola e Fattoria didattica Soto Al Croz, Scuola Italiana Sci Costa 2000, Scuola Italiana Sci Folgaria, Scuola Italiana Sci Lavarone, Scuola italiana di sci Scie di Passione, Asd Gronlait Orienteering, Comitato Manifestazioni Altipiani, Unione Società Sportive Altipiani, Trentino Eventi e Turismo – FD Faber srl, Proloco Mezzomonte.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Folgaria il **6 marzo 2013**.

In data **7 novembre 2014** hanno aderito al distretto le seguenti organizzazioni: Albergo al Sole di Folgaria, Associazione maestri di sci Folgaria, Cooperativa sociale onlus Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso, Hotel Seggiovia di Folgaria, Cisk s.a.s., Longanorbait Centro Equitazione B&B di Folgaria, Associazione Punto e Virgola di Folgaria.

Nel **2015** ha aderito al Distretto il Residence Hotel La tana della volpe.

⁸ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

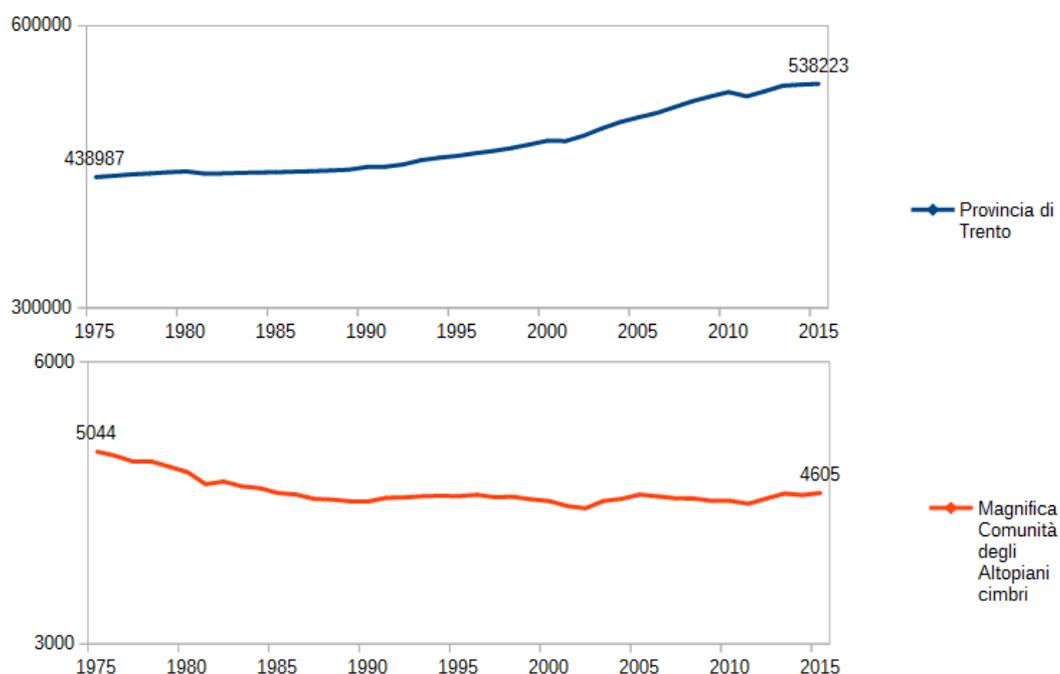
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1975 al 2015 e mentre i residenti della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, nello stesso periodo, sono diminuiti del 9%. La popolazione in questo territorio conta nel 2015 circa 4600 unità, 440 in meno rispetto a trent'anni fa.

Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)

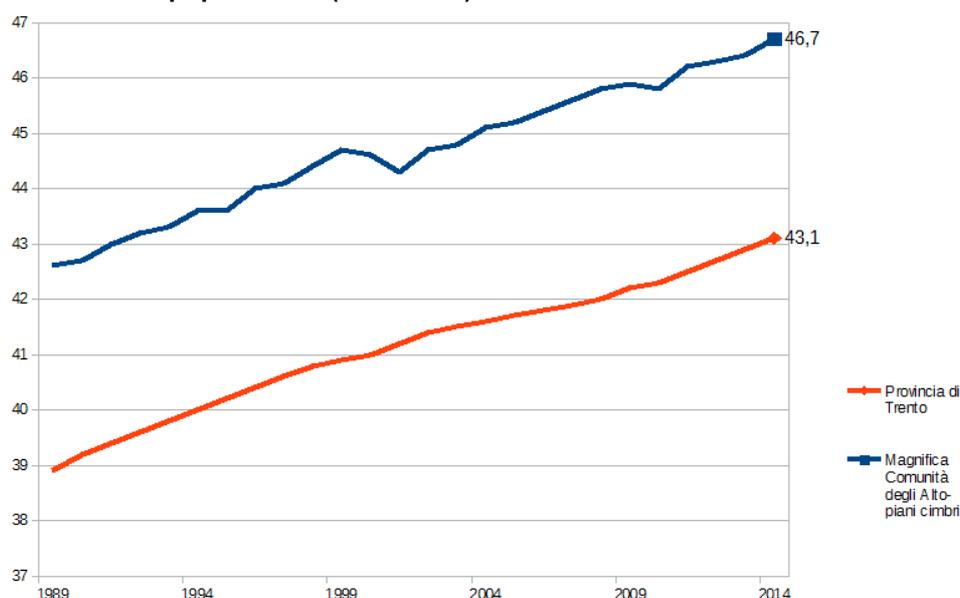


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nei Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna l'età media della popolazione è molto più alta rispetto a quella del territorio provinciale e nel 2014 si addirittura registrata a 46,7 anni rispetto alla media trentina di 43,1 anni.

Questo denota un rapido invecchiamento della popolazione causato anche dal bassissimo tasso naturale della popolazione, come si può vedere dal Grafico 3.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

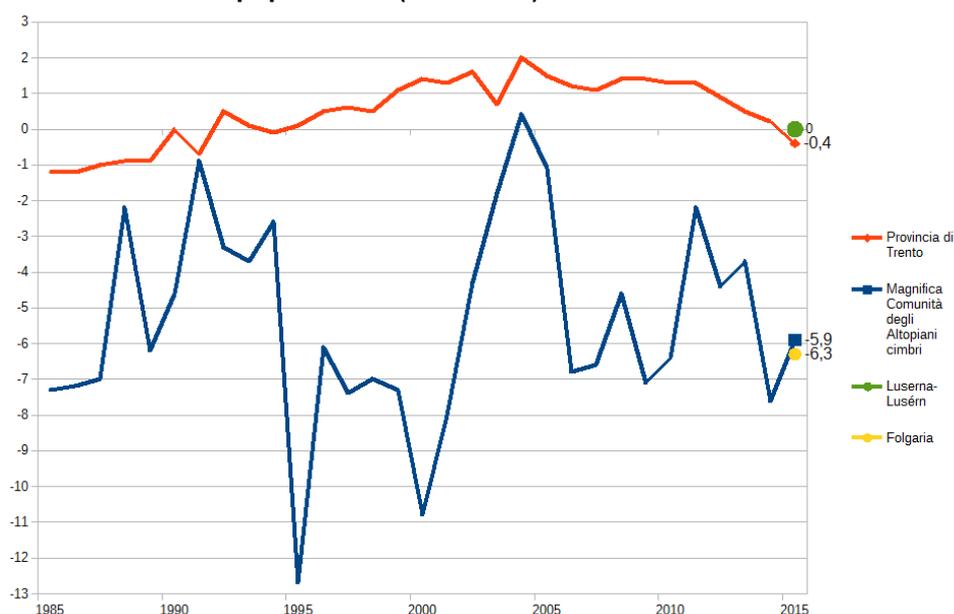


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 nella Comunità degli Altopiani Cimbri è pari a -5,9 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend del territorio cimbro si denota un andamento molto altalenante caratteristico delle comunità più decentrate e con pochi residenti purtroppo però sempre sotto la media provinciale e con punte basse e sempre sotto lo zero.

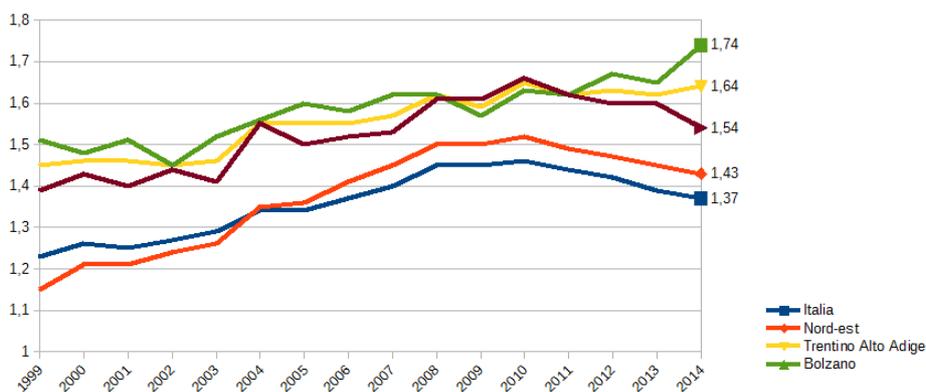
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

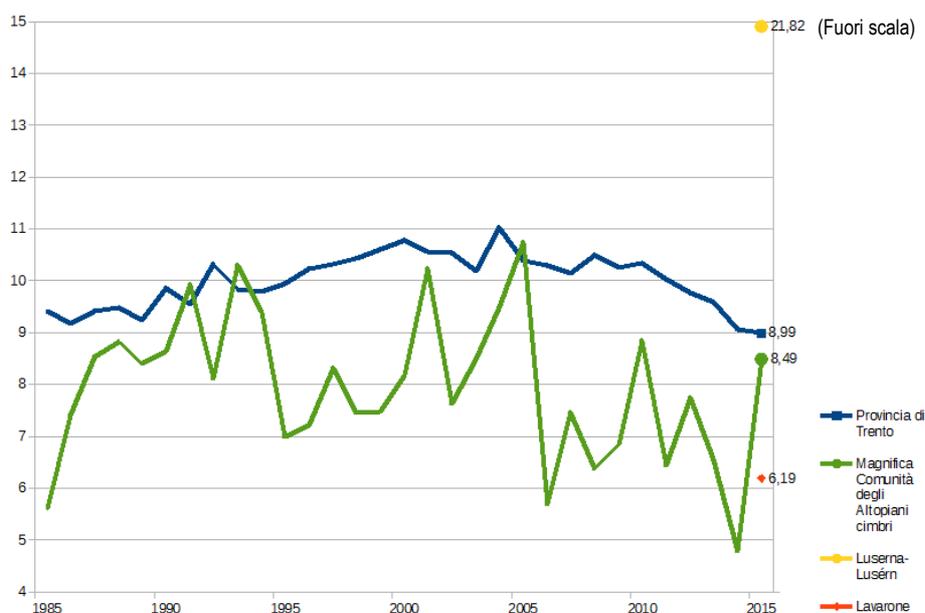
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità dei Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma negli Altipiani Cimbri si registra una maggiore variabilità e il valore rimane quasi sempre al di sotto di quello provinciale. Osservando il dato puntuale del 2015 si vede il comune con maggiore natalità, Luserna (molto alto rispetto alla media del territorio), e quello con la minore natalità, Lavarone.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio di Lavarone, Luserna e Folgaria si trova in una situazione di natalità decrescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2013 è l'anno di avvio del Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri che vede oggi ben **51** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2013	43		43
2014		7	7
2015		1	1
TOTALE	43	8	51

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto sono abbastanza variegata (Grafico 6.) con una evidente di organizzazioni private rispetto a quelle pubbliche (vedi Grafico 7) che sono i 3 Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, la Magnifica Comunità e biblioteche di Luserna e di Lavarone.

Gli enti privati si suddividono in Pubblici esercizi e Rifugi (5), Organizzazioni e Associazioni culturali/ricreative (2), Organizzazioni e Associazioni sportive (9), Cooperative sociali e APSP (1), Casse Rurali (1), Impianti di risalita (2), Agritur, B&B e Fattorie (3), APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica (4), Musei (3) ed Esercizi alberghieri (14).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Altipiani Cimbri

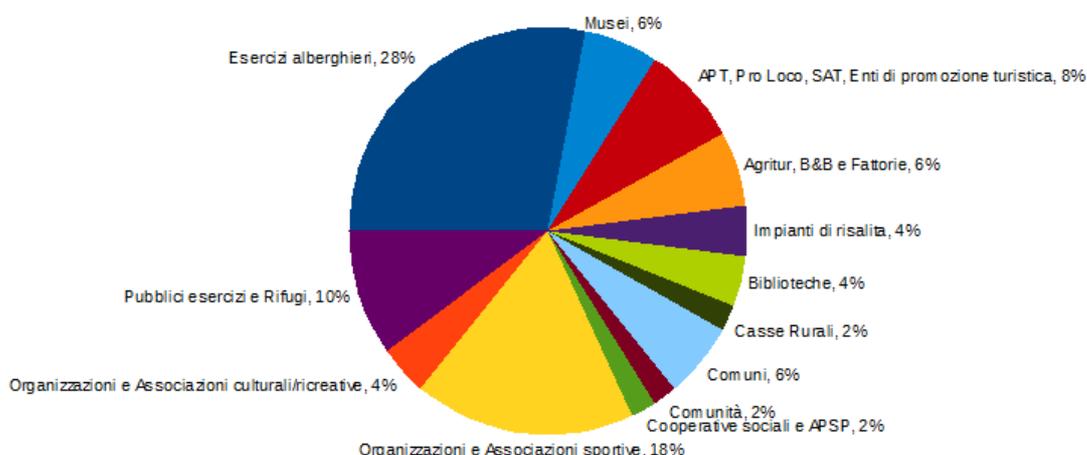
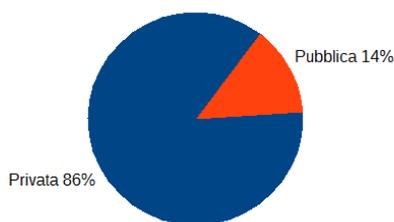


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Altipiani Cimbri



Tutti e tre i Comuni cimbri aderiscono al Distretto e tutti hanno conseguito il marchio Family in Trentino (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

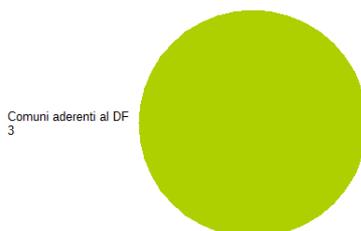
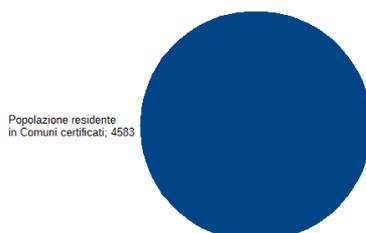


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri sono state conseguite complessivamente **18** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
FAMILY AUDIT	1					1
FAMILY IN TRENTINO Associazioni Sportive			1			1
FAMILY IN TRENTINO Comuni				2	1	3
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri			4	2	1	7
FAMILY IN TRENTINO Musei			3			3
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme				1		1
FAMILY IN TRENTINO Sportelli informativi				2		2
TOTALE	1	0	8	7	2	18

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI	La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha integrato il proprio "Regolamento per l'erogazione a soggetti terzi di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni per finalità di interesse comunitario". L'articolo 7, tra i "Criteri per l'accoglimento delle domande" stabilisce che ai soggetti aderenti ai Distretti famiglia in possesso di una certificazione familiare venga concessa una maggiorazione di contributo: a) del 10% del contributo in caso di organizzazione certificata Family Audit; b) del 5% del contributo in caso di certificazione Family in Trentino.		2013

6. OBIETTIVI

Il territorio degli Altipiani Cimbri intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio degli Altipiani Cimbri, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri si è posto fin dalla sua costituzione l’obiettivo di valorizzare le capacità dei vari attori (pubblici, privati, di terzo settore) che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l’agio familiare, di rispondere ai bisogni delle famiglie residenti e ospiti, attraverso un sistema integrato di servizi. Il Distretto si presenta quindi come l’intersezione di tre filiere, che intende continuare a seguire in modo prioritario:

1. la più articolata è quella legata al progetto strategico “Festival del Gioco” (una settimana di giochi, spettacoli e laboratori per grandi e piccini, dedicata alle famiglie residenti e agli ospiti in vacanza per rendere il territorio accessibile a tutti), che coinvolge soprattutto la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e l’Azienda per il Turismo Alpe Cimbra;
2. la seconda concerne l’offerta turistica e la promozione dei marchi Family in Trentino tra tutti gli aderenti ed in modo particolare tutte le attività family friendly dei Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, degli alberghi e dei musei;
3. la terza filiera è quella sociale, con le singole attività proposte dai vari aderenti (nido, scuole infanzia, salette - ludoteche, attività di doposcuola, formazione, corsi e laboratori per bambini e famiglie).

In una recente fase, le azioni del Distretto famiglia Altipiani Cimbri hanno subito un arresto e la stessa rete che lo andava a formare, è venuta meno.

Obiettivi nell'immediato sono quelli di recuperare i contatti fra membri del Distretto e continuare a diffondere sul territorio politiche family-friendly. È auspicabile una maggiore collaborazione in ogni fase: dalla pianificazione delle attività alla loro realizzazione. Ogni voce del territorio reca un prezioso aiuto nel tentativo di comprendere bisogni e desideri della popolazione. La rete del Distretto crea sinergie che hanno il potere di essere una leva di sviluppo economico e sociale, facilitando il riconoscimento del protagonismo della famiglia sul territorio.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Per la creazione del terzo programma di lavoro, sono stati analizzati i bisogni, individuati gli obiettivi, determinate le azioni da compiere, identificati gli aderenti maggiormente coinvolti e i destinatari, individuate tempistiche e determinate forme di monitoraggio e di valutazione.

Uno degli aspetti emersi in una prima fase di stesura del programma corrisponde al mancato coinvolgimento degli aderenti al Distretto. Una volta ultimato il programma, sarà fondamentale un loro coinvolgimento. L'obiettivo di natura prioritaria che il Distretto si propone è quello di riprendere i contatti con tutti gli aderenti che hanno sottoscritto l'Accordo di natura volontaria. Uno degli strumenti fondamentali che sarà adottato per andare a recuperare la RETE degli Altipiani Cimbri è la somministrazione di un questionario, in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è la Presidente Nicoletta Carbonari e il Referente tecnico è Andrea Nicolussi Golo. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del Distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
Azienda per il Turismo Alpe Cimbra	Progetta e realizza il progetto strategico Festival del Gioco, una settimana dedicata alle famiglie residenti e ospiti in vacanza.
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	In qualità di ente capofila

Attraverso la collaborazione con la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, l'Alpe Cimbra porta avanti alcuni progetti come la sentieristica dedicata a famiglie e bambini e il Festival del Gioco, giunto ormai alla terza edizione.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Progetto strategico "Festival del Gioco" III Edizione.

FESTIVAL DEL GIOCO 24-30 luglio 2016

Il Festival del Gioco è uno degli eventi di punta dell'estate dell'Alpe Cimbra. Un progetto che coinvolge tutto il territorio (amministrazioni pubbliche, categorie economiche, operatori turistici, etc.) per proporre agli ospiti una settimana di gioco, attività, laboratori all'interno di un programma molto fitto di appuntamenti.

L'evento è incentrato sulla Fiaba dell'Alpe Cimbra che vede protagonisti la stregghetta Perti e il folletto Fliflick e ripercorre le avventure dei due amici attraverso numerosi appuntamenti, luoghi, segni.

Fiore all'occhiello della manifestazione, alla sua prima edizione, sono state le particolarissime installazioni di gioco tra cui quelle accessibili anche ai bambini diversamente abili. Nel Parco del Palu, a Lavarone, è stata, infatti, installata la prima altalena per carrozzine e posizionati elementi di arredo completamente accessibili. Inoltre le attività del programma sono state pensate per favorire l'integrazione e l'inclusività sociale.

La seconda edizione, dal 26 luglio al 1 agosto 2015 sull'Alpe Cimbra di Folgaria Lavarone e Luserna si è concretizzata in un grande evento dedicato ai piccoli ed alle loro famiglie, riempiendo così l'estate della montagna trentina. Una settimana ricca di escursioni, laboratori, fattorie didattiche, avventure nella natura, giochi e intrattenimento per i piccoli ospiti.

Giunge quest'anno alla terza edizione, la tanto attesa da grandi e piccini, settimana del Festival del Gioco.

Filo conduttore che accompagnerà il Festival del Gioco 2016 sarà il tema dell'ecologia e della sostenibilità ambientale. Un Festival innovativo perché avrà un taglio "eco- friendly". Per tutta una settimana, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna saranno proposte letture di fiaba, attività ludiche, passeggiate e giri su pony, animazioni per bambini, "lanternate" al sentiero delle fate, spettacoli teatrali e molto altro ancora.

La realizzazione e la programmazione del progetto avvengono attraverso un lavoro di collaborazione e sinergia fra Alpe Cimbra, Comunità di Valle, Comuni e molte altre associazioni e partner locali.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **13 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**3 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**7 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**1 azione**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologie di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**2 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare gli attori del territorio e tutta la cittadinanza verso le politiche di promozione del benessere familiare attivate a livello locale e provinciale.

Azioni. Serata informativa.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e Agenzia per la famiglia.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Sinergia con l'Agenzia che a livello provinciale si occupa di politiche legate alla famiglia.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Realizzazione della ricerca sulla RETE nel Distretto.

Azioni. Somministrazione di un questionario a cura del Distretto ai propri aderenti.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri con alcuni aderenti e l' Agenzia per la famiglia e tutte le organizzazioni firmatarie dell'accordo di area.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Collaborazione da parte degli aderenti al Distretto nella compilazione del questionario.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Rafforzamento della Rete Famiglia. con nuclei operativi (nodi di rete).

Azioni. Diversi incontri informativi e di promozione rivolti alle famiglie sul Distretto. Creazione dei profili SM del Distretto su diversi Social Network.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e Agenzia per la famiglia.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione agli incontri e analisi WEB.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Promozione delle Pari Opportunità contro gli stereotipi di genere per il rispetto della donna.

Azioni. Incontri d'autore, spettacoli teatrali, cineforum.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e i tre Comuni family friendly Folgaria, Lavarone e Lusérn.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. 31 Dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Una sensibilizzazione puntuale verso le tematiche di genere.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Impulso verso il radicamento di nuove buone abitudini alimentari.

Azioni. Corso di cucina salutare.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e i tre Comuni family friendly Folgaria, Lavarone e Lusérn.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. 31 Dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Un'auspicata partecipazione della popolazione, sia maschile che femminile.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Lo sport per tutti.

Azioni. Promuovere la partecipazione sportiva dei ragazzi mediante un contributo sull'iscrizione alla società sportiva.

Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e i tre Comuni family friendly Folgaria, Lavarone e Lusérn.

Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. 31 Dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Un'auspicata partecipazione.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Recuperando il tempo 2016
<p>Azioni. Il TEMPO, una risorsa di cui tutti disponiamo e alla quale diamo valenze diverse. Il tempo segna in maniera indelebile chi siamo e perché lo siamo... soprattutto il tempo che fu! Il viaggio nel passato ci aiuta a ricordare, a non dimenticare e a trasferire un patrimonio storico culturale di grande spessore.</p> <p>Queste sono le premesse che danno vita ad un grande evento che si svolgerà nella splendida cornice di Lavarone, sull'Alpe Cimbra, dal 2 al 5 giugno 2016: Recuperando il Tempo.</p> <p>Tornare indietro per andare avanti, RECUPERANDO IL TEMPO 2016, a Lavarone (TN), sarà un evento in cui quattro borghi e forte Belvedere torneranno indietro di 100anni, l'atmosfera vi farà percepire come scorreva il tempo, quali erano le priorità. Potrete gustarvi prodotti tipici e trovare gli scorci che più vi piaceranno.</p>
Organizzazioni coinvolte. Comune family friendly Lavarone, APT Alpe Cimbra.
Referente. Comune family friendly Lavarone.
Tempi. 31 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Famiglia in Gioco, progetto in materia di politiche di promozione del benessere familiare
<p>Azioni. Azioni di tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza degli spazi di aggregazione attraverso la gestione delle salette "Ritroviamoci in famiglia", punti di incontro per l'intera famiglia come occasione di gioco per bambini e di formazione per adulti; • Momenti di formazione per i genitori su tematiche legate alla genitorialità; • Sostegno ai ragazzi nel percorso di carriera scolastica.
Organizzazioni coinvolte. Comune family friendly Lavarone, Folgaria e Luserna e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Biblioteche.
Referente. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione da parte della popolazione.

AZIONE n. 6

Obiettivo. Scuola Cooperazione Solidarietà.

Azioni. Il progetto prevede la realizzazione di momenti di incontro / formazione tra gli alunni dell'Istituto Comprensivo Folgaria Lavarone Luserna (scuola secondaria di primo grado) e gli operatori e i ragazzi frequentanti la cooperativa Anffas Trentino Onlus, per accrescere in loro la conoscenza sul mondo della cooperazione sociale e sviluppare comportamenti responsabili e solidali verso gli altri.

Organizzazioni coinvolte. Istituto Comprensivo Folgaria, Lavarone e Luserna, Cooperativa Anffas Trentino Onlus.

Referente. Quest'azione sarà proposta al Tavolo politiche giovanili.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Questionario a fine attività per gli alunni partecipanti, per gli operatori e insegnanti coinvolti per avere un feedback complessivo del progetto.

AZIONE n. 7

Obiettivo. Educare contro il bullismo.

Azioni. In collaborazione con l'Associazione Provinciale per le dipendenze patologiche di Trento (APDP).

Organizzazioni coinvolte. Istituto Comprensivo Folgaria, Lavarone e Luserna, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Referente. Servizio socio- assistenziale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione e interesse da parte delle famiglie e delle insegnanti.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1
Obiettivo. Passeggiate e sentieri family.
Azioni. Valorizzazione del progetto di mappatura e descrizione delle passeggiate family, anche mediante l'utilizzo di Pittogrammi.
Organizzazioni coinvolte. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, APT Alpe Cimbra.
Referente. APT Alpe Cimbra.
Tempi. Entro dicembre 2016
Indicatore/i per valutare l'azione. Aderire con domanda di attivazione dello standard entro il 31 agosto.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Terza edizione del progetto strategico del festival del Gioco.

Azioni. Settimana di giochi e laboratori su tutto il territorio. Filo conduttore di questa terza edizione è la tematica ecologica.

Organizzazioni coinvolte. Apt- Alpe Cimbra, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Referente. Apt- Alpe Cimbra.

Tempi. 30 luglio 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Una cospicua partecipazione delle famiglie residenti e ospiti del territorio. Il numero di iscritti ai laboratori mediante acquisto kit festival del gioco misurerà il successo o meno del progetto.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Un bosco di fiaba.

Azioni. Trasformare sentieri dei boschi in un "Bosco di fiaba", allestendo lo stesso con delle ricostruzioni in miniatura, sagome e diversi lavori artigianali che richiamano il mondo delle favole locali.

Organizzazioni coinvolte. Sinergia con il Piano Giovani di Zona.

Referente. Piano Giovani di Zona.

Tempi. Agosto 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Coinvolgimento dei giovani del territorio.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2013	Determinazione n. 276 di data 21 ottobre 2013	18	70%
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 68 di data 18 aprile 2014	14	57,1%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 171 di data 20 maggio 2015	10	35%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

51		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2013			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		AGRITUR GALENO		
3		ALBERGO ERICA DI FOLGARIA		
4		ALBERGO MIRAMONTI		
5		APT DEGLI ALTIPIANI DI FOLGARIA LAVARONE E LUSERNA		
6		ASSOCIAZIONE SKIPASS FOLGARIA SPA		
7		AZIENDA AGRICOLA E FATTORIA DIDATTICA LA FONTE		
8		AZIENDA AGRICOLA E FATTORIA DIDATTICA SOTO AL CROZ		
9		BIBLIOTECA COMUNALE DI LUSERNA		
10		BIBLIOTECA COMUNALE DI LAVARONE - SIGMUND FREUD		
11		CASSA RURALE DI FOLGARIA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO		
12		CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA - DOKUMENTATIONSZENTRUM LUSERN ONLUS		
13		COMITATO MANIFESTAZIONI ALTIPIANI		
14		COMUNE DI FOLGARIA		
15		COMUNE DI LAVARONE		
16		COMUNE DI LUSERNA		
17		DERBY CLUB RESIDENCE		
18		FOOD 4 ALL S.R.L.S.		
19		GIONGO RESIDENCE		
20		GRONLAI ORIENTEERING TEAM		
21		HOTEL GRIZZLY		
22		HOTEL CAMINETTO		
23		HOTEL LA BAITA		
24		HOTEL LUNA BIANCA		
25		HOTEL PINETA		
26		HOTEL VILLAGGIO NEVADA		

27		HOTEL VITTORIA		
28		MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBRI		
29		MUSEO DEL MIELE AZ. APISTICA AMELIO MARIGO		
30		MUSEO FORTE BELVEDERE		
31		PIZZERIA SPAGHETTERIA SCOIATTOLO		
32		PRO LOCO MEZZOMONTE		
33		RIFUGIO ALPINO STELLA D'ITALIA		
34		RIFUGIO BAITA TONDA		
35		RISTORANTE COGOLA		
36		SCIE DI PASSIONE - SNOW4ALL		
37		SCUOLA ITALIANA SCI COSTA 2000		
38		SCUOLA ITALIANA SCI DI FOLGARIA		
39		SCUOLA ITALIANA SCI E SNOWBOARD LAVARONE		
40		SPILSTUBE		
41		TRENTINO EVENTI & TURISMO		
42		TURISMO LAVARONE S.P.A.		
43		UNIONE SOCIETÀ SPORTIVE ALTIPIANI		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI

ANNO 2014			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
44		ALBERGO AL SOLE		
45		ASSOCIAZIONE MAESTRI DI SCI FOLGARIA		
46		ASSOCIAZIONE PUNTO & VIRGOLA		
47		CENTRO EQUITAZIONE LONGANORBAIT		
48		CISK S.A.S. DI BERTOLDI FLAVIO & C.		
49		COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TAGESMUTTER DEL TRENTINO - IL SORRISO	 	
50		HOTEL SEGGIOVIA		
ANNO 2015				
51		RESIDENCE HOTEL TANA DELLA VOLPE		

Legenda


Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

DISTRETTO FAMIGLIA ALTIPIANI CIBRI

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Azioni di formazione sul territorio sulle tematiche family friendly.	-	50%
2. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani giovani di zona (documento della Comunità con indicazioni per la prossima pianificazione dei Piani)..	-	100%
3. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sui temi del benessere familiare con il coinvolgimento delle associazioni di famiglie e della Consulta provinciale della Famiglia	-	50%
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Orientamento allo standard sulla conciliazione famiglia e lavoro "Family audit".	-	25%
2. Acquisizione standard "Esercizio amico dei bambini".	-	0%
3 Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Associazioni sportive".	-	0%
4. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Eventi temporanei a misura di famiglia"- (Trentino Eventi e Turismo, Pro Loco Mezzomonte) "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare- Attività educativo-ricreative" (Spilstube e Cooperativa sociale il Sorriso Tagesmutter del Trentino, Associazione Punto e Virgola (nuovo aderente).		0%
5. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Esercizi alberghieri".		25%
6. Acquisizione standard "Family in Trentino" per Categoria "Attività agrituristiche".		0%

5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Provvedimenti per famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose e per chi presenta disabilità o handicap.	-	100%

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: 0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data
Lavarone 19 GEN 2016



IL PRESIDENTE
Carbonari Nicoletta
Firma del referente istituzionale

10. DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DEI LAGHI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 159 DI DATA 08 Giugno 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Valle dei Laghi". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “amico della famiglia”.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d’intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l’obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l’individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell’importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con deliberazione n. 1438 di data 11 luglio 2013 la Giunta provinciale ha approvato l’Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Valle dei Laghi del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità della Valle dei Laghi, il Comune di Vezzano, il Comune di Terlago, il Comune di Lasino, il Comune di Calavino, il Comune di Cavedine, il Comune di Padergnone, il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, il Ristorante Pizzeria “Il Giardino Delle Spezie”, il Ristorante Pizzeria Genzianella, la Cassa Rurale della Valle dei Laghi, l’Apt Trento Bondone e Valle dei Laghi nonché la Fondazione Aida.

L’Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Vezzano il 27 agosto 2013.

Nel 2014 ha aderito al Distretto la Comunità Murialdo; mentre sono 5 le nuove organizzazioni aderenti nel 2015: APR Idee per comunicare, Risto 3 s.c., Associazione Cereali Valle dei Laghi, Biblioteca di Vezzano e Biblioteca Valle di Cavedine.

Il territorio della Valle dei Laghi intende proseguire, anche per il 2016, nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Valle dei Laghi, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Nel tempo è opportuno che il Distretto famiglia metta in campo un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto che intende proseguire nel consolidamento del gruppo di lavoro della Consulta delle famiglie nato a seguito dell'azione avviata dalla Comunità della Valle dei Laghi nel 2015. L'obiettivo per il 2016 prevede una riflessione sulla ridefinizione delle finalità e della composizione della Consulta stessa, coinvolgendo i partner del Distretto, gli enti locali, provinciali e i soggetti attivi sul territorio a supporto delle Famiglie nell'attivazione di un gruppo di lavoro quanto più eterogeneo e rappresentativo possibile.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 72,7%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota del 26 maggio 2016, nostro prot. n. 278262 del 26 maggio 2016, la Comunità della Valle dei Laghi ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente 27 azioni, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (6 azioni);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (9 azioni);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (3 azioni);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (9 azioni).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n.1438 dell'11 luglio 2013 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Valle dei Laghi;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 94 di data 14 maggio 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valle dei Laghi per l'anno 2014;

- vista la determinazione del Dirigente dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 172 di data 20 maggio 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Valle dei Laghi per l’anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia nella Valle dei Laghi”, che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Valle dei Laghi in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio



IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Valle dei Laghi ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.⁹

Con deliberazione n. 1438 di data 11 luglio 2013 la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nella Valle dei Laghi del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità della Valle dei Laghi, il Comune di Vezzano, il Comune di Terlago, il Comune di Lasino, il Comune di Calavino, il Comune di Cavedine, il Comune di Padergnone, il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, il Ristorante Pizzeria "Il Giardino Delle Spezie", il Ristorante Pizzeria Genzianella, la Cassa Rurale della Valle dei Laghi, l'Apt Trento Bondone e Valle dei Laghi nonché la Fondazione Aida.

L'Accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Vezzano il **27 agosto 2013**.

Nel 2014 ha aderito al Distretto la Comunità Murialdo; mentre sono 5 le nuove organizzazioni aderenti nel 2015: APR Idee per comunicare, Risto 3 s.c., Associazione Cereali Valle dei Laghi, Biblioteca di Vezzano e Biblioteca Valle di Cavedine.

⁹ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

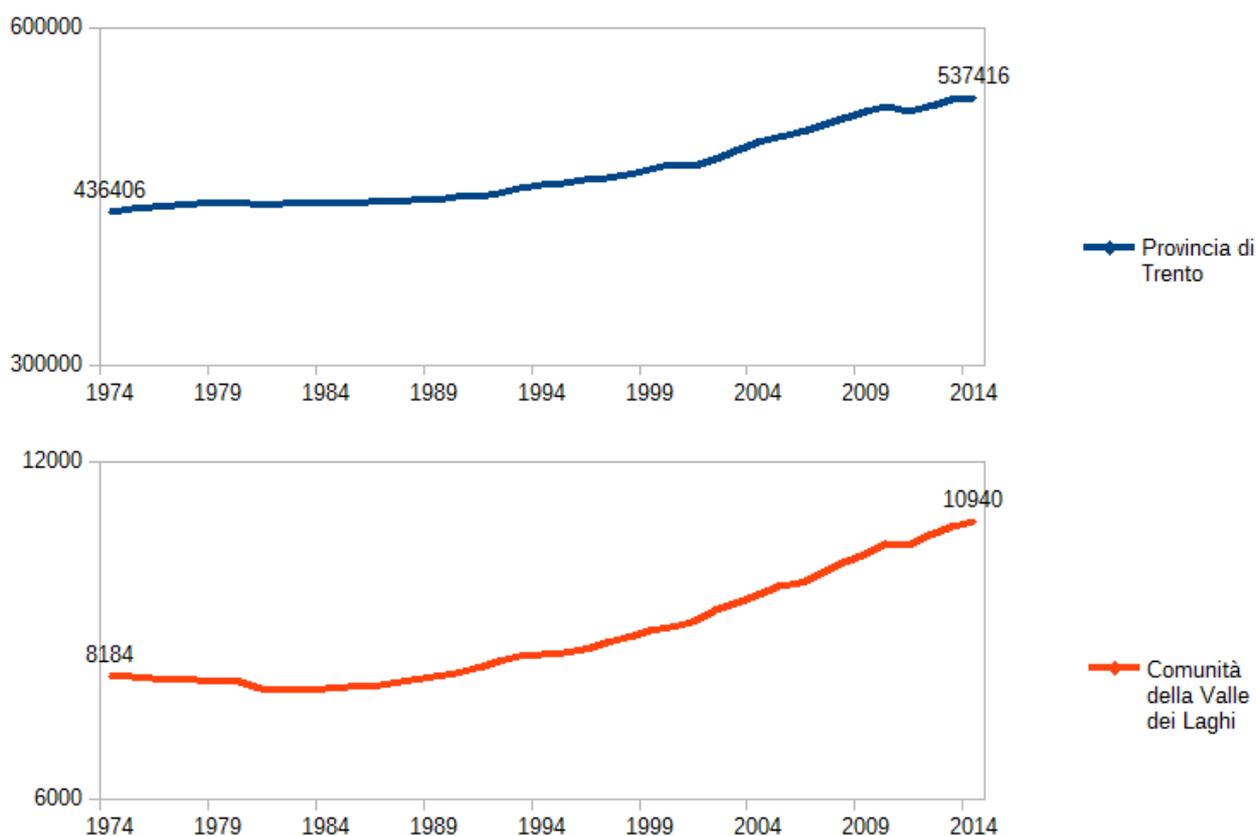
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1974 al 2014 e anche nel territorio della Valle dei Laghi si è assistito ad un aumento della popolazione negli ultimi trent'anni. La popolazione in Valle dei Laghi ha avuto un incremento di quasi 3.000 unità dal 1983 ad oggi, pari al 37,6%.

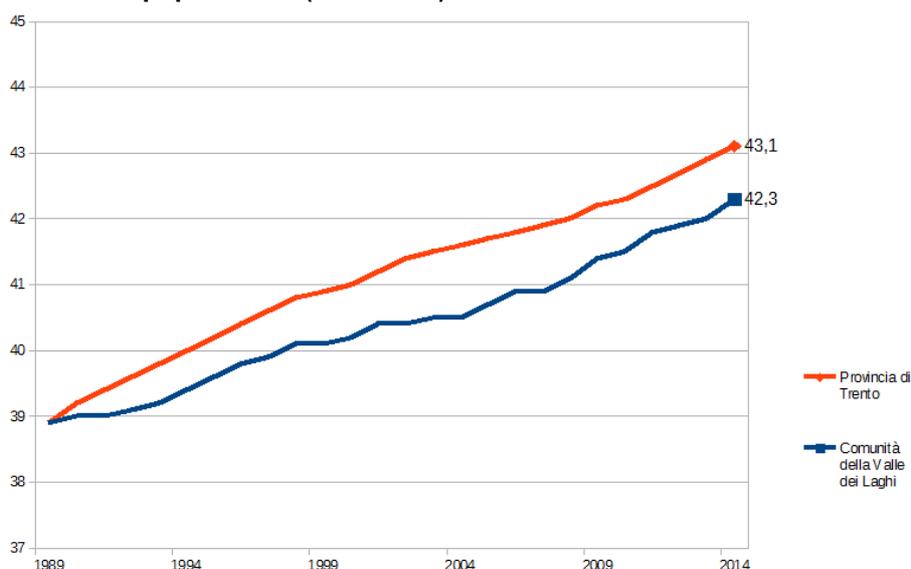
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Valle dei Laghi l'età media non è aumentata come nel resto del territorio trentino ma è rimasta più bassa: 42,3 anni rispetto alla media trentina di 43,1 anni.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

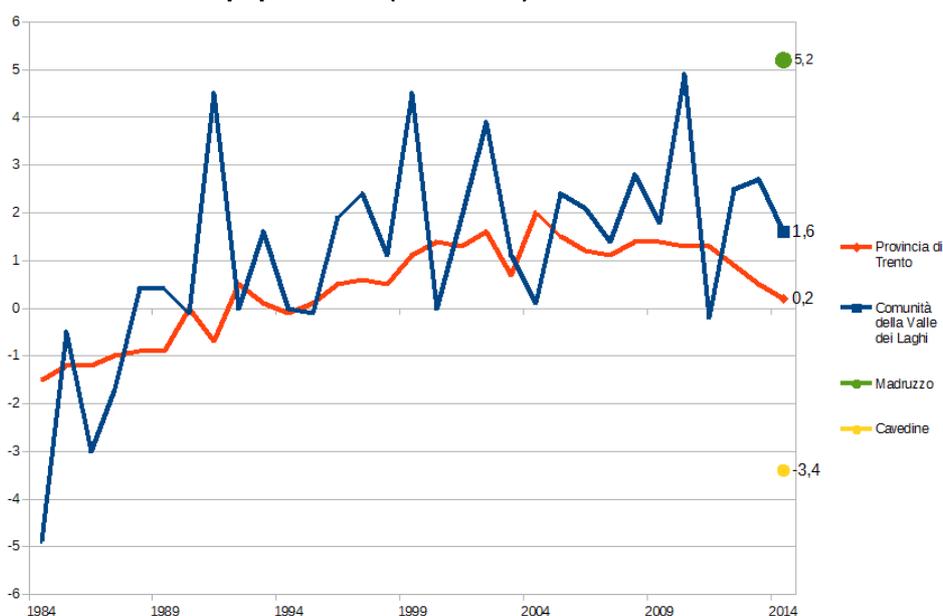


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 1° gennaio 2015 per la Valle dei Laghi, è pari a +1,6 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend della Valle dei Laghi si denota un andamento molto altalenante caratteristico delle comunità più decentrate e con pochi residenti ma comunque in crescita rispetto al resto del territorio trentino.

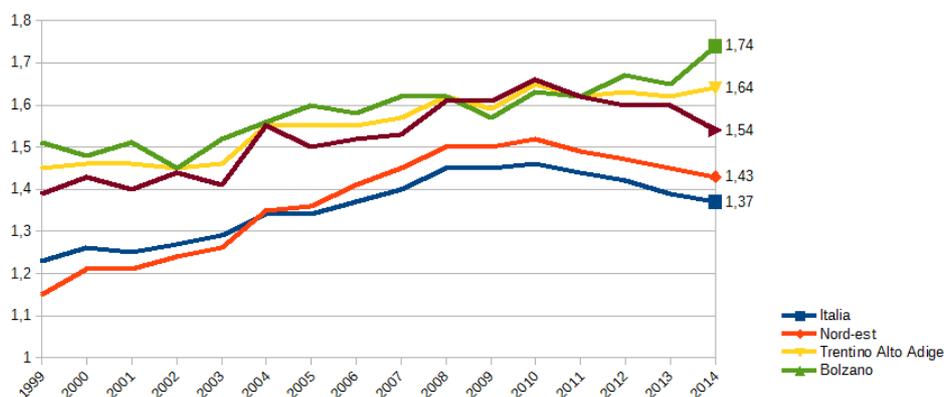
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

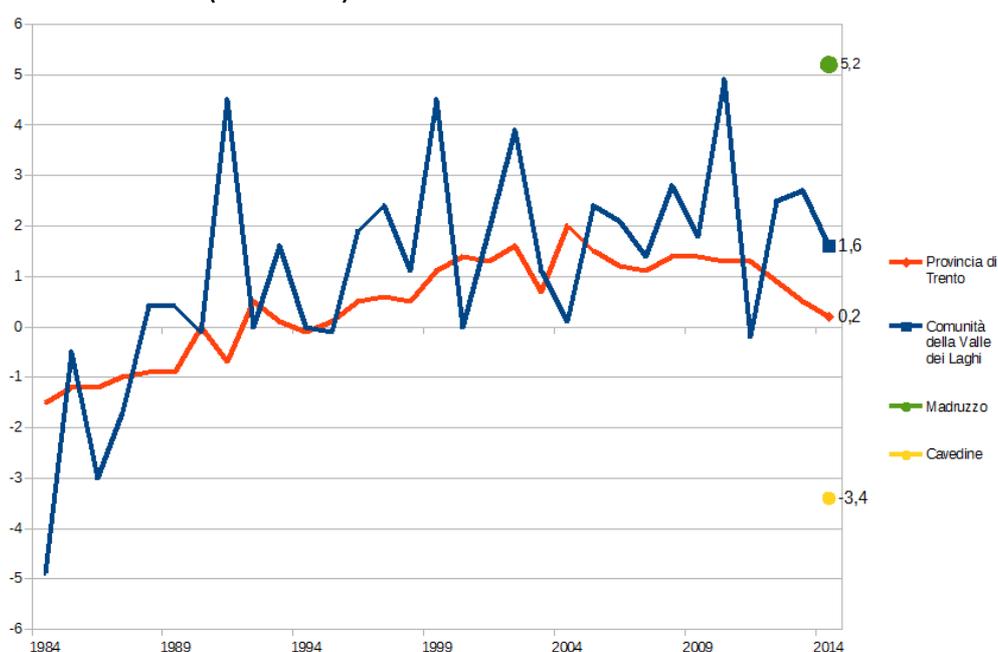
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità della Comunità della Valle dei Laghi con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma in Valle dei Laghi con maggiore variabilità rispetto alla provincia; ciò nonostante il tasso di natalità della Valle dei Laghi risulta essere più alto di quello della provincia. Osservando il dato puntuale del 2014 si vede il comune con maggiore natalità, Madruzzo, e quello con la minore natalità, Cavedine.

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità della Valle dei Laghi rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia. Il territorio della Comunità della Valle dei Laghi si trova in una situazione di natalità crescente ma non entusiasmante e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia". Il 2013 è l'anno di avvio del Distretto famiglia della Valle dei Laghi che vede oggi ben **20** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2013	14		14
2014		1	1
2015		5	5
TOTALE	14	6	20

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto Valle dei Laghi sono abbastanza variegata (Grafico 6.). Il Grafico 7. mette in risalto la perfetta suddivisione tra organizzazioni pubbliche e private all'interno di questo Distretto. Infatti i 6 Comuni, la Comunità e le biblioteche di Vezzano e della Valle di Cavedine rappresentano il 50% delle organizzazioni pubbliche; gli enti privati si suddividono in Associazioni familiari (1), Casse Rurali (1), Pubblici esercizi (2), Organizzazioni e Associazioni culturali/ricreative (1), Cooperative sociali e APSP (1) APT (1) e Altre organizzazioni private (3).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Valle dei Laghi

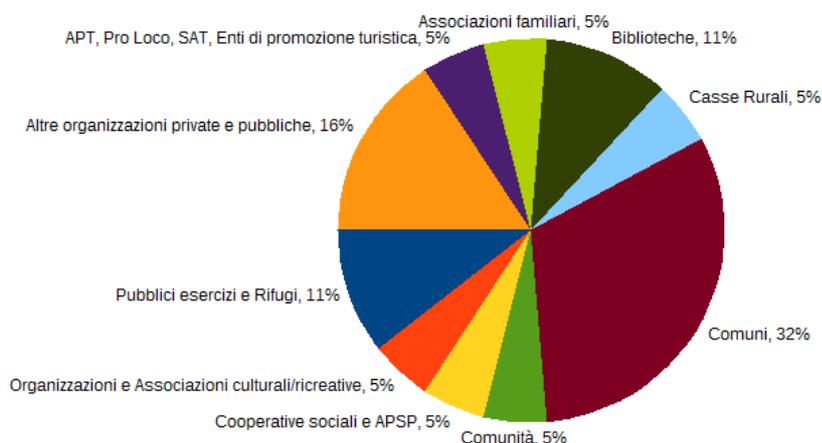
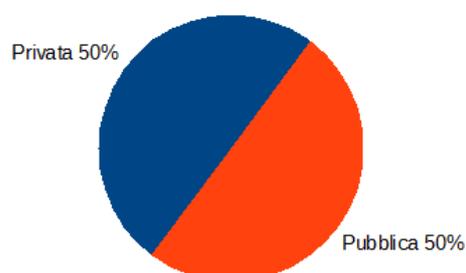


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Valle dei Laghi



Il Distretto della Valle dei Laghi nasce dalla volontà dei 6 comuni che lo compongono e pertanto vediamo nel Grafico 8. che il 100% dei Comuni aderiscono al Distretto. Inoltre questi 6 Comuni hanno tutti conseguito il marchio Family in Trentino e quindi è possibile affermare che il 100% della popolazione è residente in un comune certificato family (Grafico 9.).

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità Valle dei Laghi

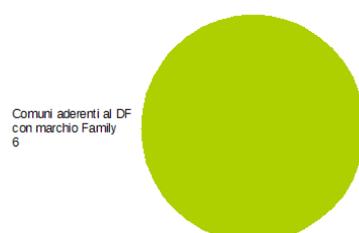
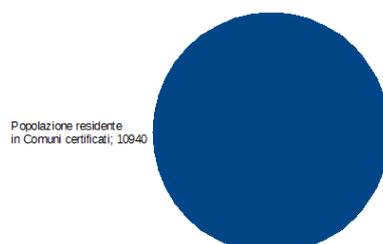


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Valle dei Laghi (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Valle dei Laghi sono state conseguite complessivamente **10** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2010	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	REVOCATI/SCADUTI	TOTALE
FAMILY AUDIT		2				2
FAMILY IN TRENTINO Comuni				6		6
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi	1	1				2
TOTALE	1	3	0	6	0	10

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
Comunità della Valle dei Laghi		La Comunità della Valle dei Laghi ha indetto un bando di gara per l'affidamento mediante asta pubblica della gestione del Teatro di Valle sito in Vezzano. Nella valutazione dell'offerta tecnica è stato inserito il riconoscimento del possesso del marchio Family in Trentino	2012
Comunità della Valle dei Laghi	Richiesta specifica di consumazione pasto nei ristoranti Family per le attività estive		2014

6. OBIETTIVI

Il territorio della Valle dei Laghi intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio della Valle dei Laghi, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi ad oggi conta venti aderenti, equamente distribuiti tra enti pubblici e soggetti privati profit e no profit. Allo stato attuale, la maggioranza delle azioni previste riguarda servizi e attività legati alla sfera pubblica e al mondo del no profit. In un’ottica di sviluppo futuro, è stata individuata la necessità di definire un’identità prevalente del Distretto, indissolubilmente legata alla tipologia dei partner aderenti e che aderiranno. Obiettivo del 2016 è quindi quello di individuare una traiettoria da percorrere per definire gli ambiti di attività e le azioni prevalenti del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi, in funzione delle identità dei nuovi aderenti coinvolti.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Per il 2016, alla luce dei cambiamenti legati alla figura di Referente Istituzionale e Tecnico del Distretto Famiglia e del periodo di assestamento che ne è conseguito, è stato impostato un programma di lavoro che, da un lato, permettesse ad ogni aderente interessato di esporre le proprie idee relative alle attività progettate, e, dall’altro, non appesantisse troppo il lavoro degli aderenti e permettesse la stesura del programma nei tempi

stabiliti. Nel mese di febbraio 2016 si è quindi proceduto a condividere in plenaria un'introduzione relativa al Distretto Famiglia Valle dei Laghi (definizione di Distretto Famiglia, obiettivi, partner coinvolti e azioni passate) e delle linee guida provinciali per il 2016, oltre alla presentazione dei singoli aderenti al Distretto e degli ambiti d'attività prevalenti. Nel mese di marzo 2016 si è poi proseguito con la raccolta delle idee con ogni singolo aderente per la stesura del programma di lavoro annuale, condiviso nella forma finale e approvato dagli aderenti in plenaria a marzo 2016. In funzione delle idee emerse dai singoli aderenti, i Referenti Istituzionale e Tecnico hanno fatto da collante favorendo la discussione e le partnership laddove le azioni andavano a intersecarsi negli obiettivi e/o negli ambiti di attività.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Vezzano il 6 aprile 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016. Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Attilio Comai e il Referente Tecnico Organizzativo è Nicola Frizzera. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di un'autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che allo stato attuale sono diverse e di diversa natura le organizzazioni aderenti che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. In considerazione del fatto che uno degli obiettivi per il 2016 è di approfondire l'autoconsapevolezza del Distretto rispetto ad una propria identità prevalente, favorendo la conoscenza tra gli aderenti e l'ingresso di nuovi partner, per quest'anno si è preferito non indicare nel programma le organizzazioni trainanti presenti all'interno del Distretto, rinviando tale indicazione solo a seguito dell'avvio di una riflessione con gli aderenti stessi e della strutturazione di un'identità prevalente del Distretto e degli obiettivi che ne conseguono.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Per il 2016 si prevede di proseguire nel consolidamento del gruppo di lavoro della Consulta delle famiglie nato a seguito dell'azione avviata dalla Comunità della Valle dei Laghi nel 2015. In funzione delle attività svolte l'anno scorso, l'obiettivo per il 2016 prevede una riflessione sulla ridefinizione delle finalità e della composizione della Consulta stessa, coinvolgendo i partner del Distretto, gli enti locali, provinciali e i soggetti attivi sul territorio a supporto delle Famiglie nell'attivazione di un gruppo di lavoro quanto più eterogeneo e rappresentativo possibile; una volta (a.) individuati e messi a fuoco gli ambiti d'azione e soprattutto le possibili ricadute delle azioni della Consulta, si procederà quindi (b.) all'attivazione del gruppo di lavoro e (c.) all'individuazione degli ambiti di azione prioritari, per poi (d.) coinvolgere gli aderenti al Distretto e le amministrazioni locali in possibili azioni nate a seguito delle proposte della Consulta.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **27 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**6 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**9 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**3 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**9 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Costruzione di un piano strategico di azione condiviso, favorendo la conoscenza reciproca tra i partner aderenti e la contaminazione delle idee emerse, la strutturazione congiunta di obiettivi prioritari e la programmazione di azioni conseguenti all'interno del Distretto Famiglia, in una logica di medio-lungo periodo.

Azioni. Riunioni periodiche di aggiornamento rispetto alle attività correnti e presentazione dei nuovi partner; avvio riflessione rispetto all'identità prevalente del Distretto ed agli obiettivi prioritari che ne conseguono; programmazione delle azioni strategiche in funzione degli obiettivi individuati; individuazione organizzazioni private leader del Distretto.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referente. Comunità della Valle dei Laghi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Azioni emerse da inserire nel programma di lavoro del Distretto Famiglia per il 2017; valutazioni dei partner relative alla soddisfazione per il lavoro svolto (raccolta valutazioni qualitative degli aderenti e questionario di soddisfazione quantitativo).

AZIONE n. 2

Obiettivo. Monitoraggio azioni presenti all'interno del programma di lavoro 2016.

Azioni. Colloqui con i partner aderenti, riunioni specifiche.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referente. Comunità della Valle dei Laghi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Valutazione risultati raggiunti singole azioni.

AZIONE n. 3
Obiettivo. Individuazione interventi di raccordo con il Piano Giovani di zona.
Azioni. Avvio riflessione con i partner rispetto all'attivazione di progettualità specifiche per il Piano Giovani Valle dei laghi 2017, anche alla luce dei risultati delle azioni del 2015 (individuazione sentieristica family-friendly sul territorio).
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.
Referente. Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Approvazione delle azioni da parte del Tavolo del Confronto e della proposta; inserimento nelle progettualità del Piano Giovani 2017.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Favorire la conoscenza e la visibilità del Distretto Famiglia da parte del territorio.
Azioni. Produzione di una brochure cartacea e distribuzione; strutturazione pagina web e Facebook; distribuzione brochure agli aderenti per diffusione; raccolta notizie legate ad attività specifiche degli aderenti; sezione dedicata al Distretto Famiglia su tutti i siti internet degli aderenti.
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.
Referente. Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero accessi al sito e alla pagina Facebook, distribuzione brochure sul territorio.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Fare aderire all'accordo di Distretto nuovi partner, contribuendo alla definizione di un'identità di Distretto.
Azioni. Azioni di sensibilizzazione sulle finalità del Distretto Famiglia e sugli Standard Family nei confronti degli operatori pubblici e privati (for profit e no profit) del territorio; nello specifico: Promozione sul territorio mediante incontri aperti al pubblico e/o con i singoli interessati e tramite social network; implementazione dell'area dedicata all'adesione al Distretto Famiglia sul sito internet della Comunità di Valle.
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.
Referente. Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero nuovi aderenti; impegno specifico di ogni aderente relativo al benessere familiare.

AZIONE n. 6	
Obiettivo.	Dare risposta alle esigenze formative del territorio, potenziando l'efficacia delle attività degli aderenti al Distretto e le sinergie tra di essi; attrarre nuovi aderenti in funzione dell'identità prevalente del Distretto.
Azioni.	Programmazione e realizzazione di incontri formativi e informativi aperti a tutti gli operatori in funzione delle esigenze dei partner di Distretto, in collaborazione con gli uffici Provinciali.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti gli aderenti e le organizzazioni interessate.
Referente.	Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi.	Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero partecipanti agli incontri, numero nuovi aderenti al Distretto ed eventuali nuove certificazioni.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Offrire ai nuovi genitori e alle nuove famiglie residenti un "informa famiglie" dove sono inclusi e descritti tutti i servizi presenti sul territorio.

Azioni. Distribuzione sul territorio e tra i partner di Distretto della carta dei servizi familiari realizzata nel 2015, che esplicita tutti i servizi presenti sul territorio di interesse alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni. La carta dei Servizi, tenendo conto della multietnicità del territorio, sarà divulgata in più lingue.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referenti. Comunità Valle dei Laghi, Comuni e Comunità Murialdo.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero brochure divulgate, utilizzo servizi in essa contenuti.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Informare le famiglie rispetto all'attività estiva rivolta ai ragazzi sia a livello Provinciale che di Valle.

Azioni. Azioni di informazione, sviluppo e promozione sul territorio dell'iniziativa "Estate Giovani e Famiglie" per l'anno 2016, che raccoglie tutte le attività ricreative estive rivolte alle famiglie in Valle dei Laghi. Eventuale produzione di una brochure cartacea da distribuire.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referenti. Comunità Valle dei Laghi, Comuni e Comunità Murialdo.

Tempi. Entro giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Utilizzo servizi segnalati, numero brochure distribuite e capillarità diffusione.

AZIONE n. 3
Obiettivo. Sostenere la fruizione di iniziative culturali anche a famiglie con bambini.
Azioni. Orientare le proprie attività in una logica FamilyFriendly, mettendo in campo iniziative, servizi e tariffe specifiche in base alle esigenze manifestate dalle famiglie. Individuazione di una rassegna teatrale idonea ai bambini e adozione di tariffe vantaggiose per la famiglia. Riproporre il progetto “Spazio bimbi a teatro”, coinvolgendo le associazioni del territorio.
Organizzazioni coinvolte. Fondazione AIDA e associazioni interessate.
Referente. Fondazione AIDA.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero partecipanti agli incontri in rapporto alla tipologia.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Offrire alle famiglie attività di conciliazione tempo famiglia e lavoro durante tutto l'arco dell'anno.
Azioni. Comunità Murialdo: “Spazio Sollievo” per bambini da 0 a 3 anni e attività di posticipo e anticipo per i bambini della scuola primaria; attivazione di azioni nel periodo estivo, quali “La Tribù dei 5 sensi” per i bambini nella fascia d'età 3-6 anni nelle 4 settimane di luglio e il centro estivo Valle dei Laghi per bambini e ragazzi fascia età 6-14 anni nelle 8 settimane da metà giugno a metà agosto. Biblioteche: Spazio-gioco (0-6 anni), Spazio “qui mamma ci cova” per mamme in attesa e neomamme, spazio-compiti per bambini delle scuole primarie; Mostra “Nati per leggere” con iniziative correlate (serate per genitori e letture per bambini).
Organizzazioni coinvolte. Comunità Murialdo, Biblioteche, Comuni, Comunità della Valle dei Laghi.
Referente. Comunità Murialdo, Biblioteche.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Valutazioni su numero iscritti alle attività, questionari di gradimento per i genitori.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Offrire spazi aggregativi e momenti di confronto tra genitori sul tema della genitorialità.
Azioni. Azione di formazione e promozione dell'arte di educare rivolta a genitori, offerta di laboratori espressivi e manuali che coinvolgano genitori con i propri figli.
Organizzazioni coinvolte. Comunità della Valle dei Laghi, Comuni, Comunità Murialdo.
Referente. Comuni.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Questionari di soddisfazione.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Agevolare l'accesso ad iniziative volte ad incrementare la conoscenza delle lingue straniere in una logica di conciliazione tempo famiglia e lavoro.
Azioni. Contributi economici a favore dei ragazzi (figli di soci e clienti) che intendono partecipare a dei soggiorni estivi all'estero per imparare l'inglese o il tedesco.
Organizzazioni coinvolte. Cassa Rurale della Valle dei Laghi.
Referente. Cassa Rurale della Valle dei Laghi
Tempi. Entro il 31 agosto 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero partecipanti, contributi erogati.

AZIONE n. 7
Obiettivo. Creare momenti di aggregazione, scambio e socializzazione fra nuclei famigliari del territorio.
Azioni. Realizzazione di attività, laboratori, iniziative ed eventi per la famiglia quali "Un tesoro di paese" (APR e Comunità di Valle) e la "Festa delle famiglie" (Comunità Murialdo).
Organizzazioni coinvolte. APR – idee per comunicare, Comunità Murialdo, Comunità della Valle dei Laghi.
Referente. APR, Comunità Murialdo.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero eventi, numero partecipanti in rapporto alla tipologia di evento, questionario di soddisfazione.

AZIONE n. 8
Obiettivo. Realizzare iniziative per famiglie sensibilizzando in particolare sul tema della natura.
Azioni. Organizzazione di attività di River trekking per famiglie, trekking a tema e percorso in grotta, camp estivi Family-friendly immersi nella natura.
Organizzazioni coinvolte. Maso Limarò.
Referente. Maso Limarò.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Questionario di valutazione della soddisfazione.

AZIONE n. 9	
Obiettivo.	Sensibilizzare le famiglie sul tema del recupero dei cereali e delle tradizioni ad essi legate.
Azioni.	Laboratori sul tema dei cereali e attività di animazione in occasione della festa dell'associazione Goever.
Organizzazioni coinvolte.	Goever, APR.
Referente.	Goever.
Tempi.	Entro il 31 agosto 2016..
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero partecipanti in rapporto alla tipologia di evento.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Supportare il mantenimento per lo standard "Family in Trentino" per la categoria "Comuni" da parte dei tre Comuni della Valle dei Laghi.

Azioni. Azioni di monitoraggio del piano di interventi delle politiche promozionali della famiglia.

Organizzazioni coinvolte. Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi.

Referente. Comuni, Comunità Valle dei Laghi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Mantenimento marchio "Family in Trentino".

AZIONE n. 2

Obiettivo. Conseguimento dello standard "Family in Trentino" per Maso Limarò (esercizio rurale), per la parte di somministrazione al pubblico di bevande (pubblico esercizio).

Azioni. Presentazione richiesta e avvio processo; implementazione azioni per rispetto disciplinari.

Organizzazioni coinvolte. Maso Limarò.

Referente. Maso Limarò.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Ottenimento del marchio "Family in Trentino".

AZIONE n. 3

Obiettivo. Promuovere sul territorio le certificazioni familiari e valorizzare quelle già esistenti.

Azioni. Mantenimento di sistemi premianti nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, no profit...). Nello specifico richiesta esplicita all'ente organizzatore delle colonie di consumare il pasto presso i ristoranti certificati family.

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Valle dei Laghi, Comuni, Ristoranti, Comunità Murialdo.

Referente. Comunità della Valle dei Laghi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione dei sistemi premianti.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare il territorio rispetto ad una tematica specifica riguardante il tema della famiglia.

Azioni. Promozione e realizzazione durante l'anno di giornate formative/informative rispetto a tematiche sentite dal territorio riguardanti la famiglia (es. promozione del rispetto della donna; promozione servizi family friendly); le giornate saranno co-progettate con gli aderenti al Distretto, nell'ottica di coinvolgerli attivamente.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti interessati.

Referente. Comunità della Valle dei Laghi, Comuni.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Numero partecipanti.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Favorire il dialogo e la riflessione su tematiche legate alla famiglia e alla genitorialità in modo diverso e creativo avvalendosi della comunicazione cinematografica.

Azioni. Organizzazione di un Cineforum per Famiglie e di momenti di dibattito sui temi trattati dai film.

Organizzazioni coinvolte. Fondazione AIDA, Sportello Famiglia, Comunità della Valle dei Laghi, Biblioteche.

Referente. Fondazione AIDA.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Valutazione su numero partecipanti al cineforum, raccolta feedback qualitativi.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Promuovere e diffondere la sentieristica family-friendly presente sul territorio.

Azioni. Individuazione modalità di divulgazione del materiale turistico rispetto a percorsi, passeggiate e sentieri a misura di famiglia prodotti nel 2015 all'interno del progetto "Sentieri di famiglia: storia e territorio", nel rispetto della classificazione degli standard family e integrando tali materiali con i progetti già attivati sul territorio, coinvolgendo le altre realtà interessate (es. Ecomuseo, Maso Limarò, Murialdo, Agenzia per la Famiglia).

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti e le associazioni interessate.

Referente. Comunità della Valle dei Laghi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Stampa dei materiali e capillarità della divulgazione, anche online.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Sostenere le famiglie nella fruizione di beni e/o servizi a loro dedicati.
Azioni. Sostegno economico alle iniziative/proposte ludico ricreative volte a favorire la conciliazione lavoro-famiglia (tagesmutter, colonie estive e invernali, spazio sollievo e spazio giochi, anticipo e posticipo scolastico, aiuto compiti estivo) e per l'acquisto di pannolini lavabili.
Organizzazioni coinvolte. Comuni, Comunità della Valle dei Laghi, Comunità Murialdo.
Referente. Comuni, Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione iniziativa e importi agevolazioni e sostegni economici.

AZIONE n.5
Obiettivo. Far riflettere i partecipanti sul loro ruolo di nonni e fornire strumenti operativi ed educativi.
Azioni. Attivazione di un percorso formativo in forma laboratoriale rivolto a tutti i nonni della Valle; Festa dei nonni (letture e laboratori).
Organizzazioni coinvolte. Comunità Murialdo, Biblioteca Valle di Cavedine, Comunità della Valle dei Laghi.
Referente. Comunità Murialdo, Biblioteca Valle di Cavedine.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Questionario soddisfazione; numero presenze.

AZIONE n.6
Obiettivo. Introdurre agevolazioni per l'utilizzo da parte delle famiglie dei servizi presenti in Valle.
Azioni. Promozione dell'adesione alla "Euregio Family Card" da parte degli aderenti al Distretto e introduzione di agevolazioni specifiche per le famiglie.
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.
Referente. Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione agevolazioni e adesioni alla card.

AZIONE n.7
Obiettivo. Avvicinare le famiglie alla cultura e promuovere il Distretto.
Azioni. Realizzazione di pomeriggi culturali per famiglie e bambini nelle sedi dei vari aderenti al Distretto sotto forma di incontri con gli autori e lettura di racconti per i più piccoli, risaltando l'unicità delle singole location ospitanti.
Organizzazioni coinvolte. Comunità della Valle dei Laghi, Ristoranti, AIDA, Biblioteche.
Referente. Comunità della Valle dei Laghi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione pomeriggi e numero, numero partecipanti in rapporto alla tipologia di evento.

AZIONE n.8
Obiettivo. Fornire servizi per i partner di Distretto, stimolando la creazione di sinergie.
Azioni Attivazione di una collaborazione tra Muraldo e Maso Limarò per l'attivazione di servizi che vadano a coprire le esigenze dei clienti per la fascia d'età fino alla scuola dell'infanzia.
Organizzazioni coinvolte. Maso Limarò, Comunità Muraldo.
Referente. Comunità Muraldo, Maso Limarò.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione azioni.

AZIONE n.9
Obiettivo. Fornire servizi per i partner di Distretto, stimolando la creazione di sinergie.
Azioni Attività di formazione per favorire l'organizzazione delle attività del caffè culturale The Staff; a seguito della formazione, possibilità di attivare serate sotto forma di cena e spettacolo presso il Teatro (anche in occasione di attività e spettacoli inclusi all'interno del programma del Distretto Famiglia).
Organizzazioni coinvolte. Fondazione AIDA, Il Giardino delle Spezie.
Referente. Fondazione AIDA.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione eventi specifici a seguito della formazione.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2014	Determinazione n. 94 di data 14 maggio 2014	14	85,7%
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 172 di data 20 maggio 2015	22	72,7%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

<h1>20</h1> ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2013			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI		
3		CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI BCC		
4		COMUNE DI PADERGNONE		
5		COMUNE DI LASINO		
6		COMUNE DI VEZZANO		
7		COMUNE DI TERLAGO		
8		COMUNE DI CAVEDINE		
9		COMUNE DI CALAVINO		
10		COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI		
11		FONDAZIONE AIDA - TEATRO VALLE DEI LAGHI		
12		FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTO		
13		IL GIARDINO DELLE SPEZIE		
14		PIZZERIA RISTORANTE GENZIANELLA		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2014			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
15		COMUNITÀ MURIALDO C.G.P.S.T.S.G.		
ANNO 2015				
16		APR IDEE PER COMUNICARE		
17		ASSOCIAZIONE CEREALI VALLE DEI LAGHI		
18		COMUNE DI CAVEDINE-BIBLIOTECA VALLE DI CAVEDINE		
19		COMUNE DI VEZZANO-BIBLIOTECA DI VEZZANO		
20		RISTO 3 S.C.		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

PAT/RFS162-01/02/2016-0046484

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DEI LAGHI

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Monitoraggio del Piano di intervento delle politiche promozionali della famiglia , approvato dalla Giunta delle Comunità di Valle con deliberazione numero 27/2015 il 10 marzo 2015, che ha come destinatari finali della comunicazione la popolazione residente nella Valle dei Laghi.	-	100%
2 Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, no profit...). Nello specifico richiesta esplicita all'ente organizzatore delle colonie di consumare il pasto presso i ristoranti certificati family.	-	100%
3. Individuazione di interventi di raccordo con i Piani Giovani di Zona. Realizzazione del progetto "Sentieri di famiglia: storie e territorio" .	-	75%
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Attività di sensibilizzazione sul Distretto Famiglia nei confronti del territorio della Valle dei Laghi.	-	100%
2. Attività di sensibilizzazione rispetto al Distretto Famiglia attraverso i siti internet di tutti gli aderenti al Distretto.	-	25%
3. Attività di sensibilizzazione su finalità del Distretto Famiglia e Standard Family nei confronti di attori privati for profit e no profit e altre organizzazioni interessate	-	100%
4. Elaborazione di una carta dei servizi famigliari, che espliciti tutti i servizi presenti sul territorio di interesse alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni. La carta dei Servizi, tenendo conto della multietnicità del territorio, sarà divulgata in più lingue.	-	100%

5. Azioni di informazione, sviluppo e promozione sul territorio delle iniziative "Estate Giovani e Famiglie" anche per l'anno 2015. Azione di informazione, sviluppo e promozione sul territorio delle attività ricreative estive rivolte alle famiglie in Valle dei Laghi.	-	100%
6. Azione di sensibilizzazione, informazione rispetto alla promozione dell'Identità di Genere (con riferimento al progetto intraprendere).	-	100%
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Monitoraggio del piano di interventi delle politiche promozionali della famiglia, già approvato dalle Giunte Comunali.	-	100%
2. Sensibilizzare il territorio affinché gli eventi organizzati siano orientati in un'ottica Family.	-	50%
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Orientare le proprie attività in una logica FamilyFriendly, mettendo in campo iniziative, servizi e tariffe specifiche in base alle esigenze manifestate dalle famiglie. Individuazione di una rassegna teatrale idonea ai bambini e adozione di tariffe vantaggiose per la famiglia. Riproporre il progetto "Spazio bimbi a teatro"...	-	100%
2. Organizzazione di un Cineforum per Famiglie.	-	100%
3. Azioni di informazione, sviluppo e promozione sul territorio di giornate formative/informative rispetto a tematiche sentite dal territorio riguardanti la famiglia nella sua totalità.	-	0%
4. Elaborazione di un progetto formativo/informativo sulle tematiche connesse all'utilizzo consapevole delle Nuove Tecnologie.	-	0%
5. Promozione di tutte le attività necessarie finalizzate al sostegno per il proseguimento della Consulta delle Famiglie della Valle dei Laghi. Messa in atto di azioni emerse dalla Consulta ed eventuale elaborazione di uno statuto.	-	25%
6. Realizzazione di materiale turistico rispetto a percorsi, passeggiate e sentieri a misura di famiglia, rispettando la classificazione degli standard family, con ricerca, rielaborazione e documentazione di leggende e tradizioni relative ai luoghi visitabili.	-	25%
7. Sostegno economico alle iniziative/proposte ludico ricreative volte a favorire la conciliazione lavoro-famiglia (tagesmutter, colonie estive, spazio sollievo e spazio giochi).	-	100%
8. Offrire alle famiglie lo "Spazio Sollievo" per bambini da 0 a 3 anni e	-	100%

attività di posticipo e anticipo per i bambini della scuola primaria.		
9. Attivazione del progetto "Percorsi di Pace", pomeriggi culturali per famiglie e bambini sul tema della Grande Guerra. Le serate saranno proposte nelle sedi dei vari aderenti permettendo così di sperimentare nuovi modi di accedere alla cultura, risaltando l'unicità delle singole location ospitanti. Con il coinvolgimento di Mauro Neri. (6 racconti, rispetto a ciò che gli aderenti hanno da offrire si adatterà l'organizzazione dell'evento).	-	0%
10. Elaborazione del progetto strategico che trasversalmente identifichi l'azione del distretto famiglia "Festival delle Famiglie".	-	100%
11. Azione di formazione e promozione dell'arte di educare rivolta a genitori, offerta di laboratori espressivi e manuali che coinvolgano genitori con i propri figli.	-	100%

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

Vezzano, 29 gennaio 2016

Firma del referente istituzionale

Attilio Comai



DISTRETTO FAMIGLIA TRENTO – COLLINA EST



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 224 DI DATA 26 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nel Comune di Trento - Collina Est". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera **n. 806 del 26 maggio 2014** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area nel territorio del Comune di Trento – Collina Est per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento, la Cooperativa sociale Kaleidoscopio, la Fondazione Bruno Kessler e la Famiglia Cooperativa di Povo e dall'A.P.S.P. Margherita Grazioli.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Trento il 4 giugno 2014.

Il territorio del Distretto di Trento – Collina Est intende proseguire negli obiettivi già fissati nel primo programma di lavoro al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione costruendo un sistema di welfare familiare condiviso tra le aziende firmatarie dell'accordo ed una visione comune sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio del Comune di Trento, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto di Trento - Collina est è la creazione di un sistema di servizi di welfare aziendale che sia a servizio di tutti/e i/le dipendenti e collaboratori/trici delle aziende partner. Per realizzare questo sistema è necessario implementare nuove modalità amministrative di accordo tra le parti. Nell'anno 2016 l'obiettivo generale è costituire un accordo quadro che possa poi essere utilizzato negli anni successivi con allargamento dei partners di distretto per condividere servizi di welfare.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2014-2015, che è stato attuato al 71,15%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota del 22 giugno 2016, nostro prot. n. 335881 del 23 giugno 2016, è stato inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016.

Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **14 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**2 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**7 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 26 maggio 2014, di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 263 di data 30 ottobre 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia di Trento – Collina Est per l'anno 2014-2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia di Trento - Collina Est", che costituisce allegato del presente provvedimento;

- 2) di dare atto che il coordinamento istituzionale viene affidato al Comune di Trento e che il coordinamento tecnico del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene affidato alla Coop. soc. Kaleidoscopio, in qualità di referente tecnico del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN

IL DIRIGENTE
Ludiano Malfer



Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia di Trento – Collina est ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹⁰

L'idea del Distretto famiglia sul territorio della collina di Trento nasce nel 2013 dall'incontro tra varie organizzazioni che da anni hanno intrapreso un percorso riguardo alle politiche familiari e in momenti diversi hanno ottenuto una certificazione familiare.

L'esigenza di creare una rete che potesse aiutare le singole organizzazioni a migliorare la propria offerta di servizi per la conciliazione lavoro-famiglia e attraverso il confronto offrire occasioni, di riflessione e di sviluppo, nuove rispetto al tema delle politiche di sostegno alle famiglie ha fatto sì che, dopo qualche confronto individuale sul territorio, ci si incontrasse. E' stato espresso il bisogno comune di provare a tessere la rete costruttiva che potesse aiutare le singole organizzazioni nella realizzazione delle loro mission con un'attenzione particolare alle famiglie, sia presenti sul territorio, che dei lavoratori e delle lavoratrici impegnate in zona.

Dal gennaio 2014 si sono svolti alcuni incontri tra 4 organizzazioni di Povo, l'assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità del Comune di Trento e il dirigente dell'Agenzia per la famiglia della PAT. Dopo una prima fase di presentazione e conoscenza, si sono condivisi alcuni obiettivi comuni e si è costruita una struttura che prende esempio dai vari Distretti famiglia del territorio trentino, in cui si è definito un piano strategico e si sono concordate delle azioni da svolgere assieme.

Si è definito il territorio di riferimento del Distretto famiglia ricalcando i confini del polo sociale, che coinvolge tre circoscrizioni cittadine (Povo, Villazzano e Argentario). Si sono definiti i passi organizzativi: la presenza di un gruppo operativo tra le aziende partner e di un gruppo strategico, di cui fanno parte anche il Comune e la PAT e i due referenti: uno istituzionale, che è il Comune di Trento, ed uno tecnico, che è stato individuato nella coop. soc. Kaleidoscopio.

Le quattro aziende che hanno dato il via a questo processo sono:

- **APSP Grazioli** nella sua RSA di Povo offre servizi residenziali e mette in campo azioni assistenziali a favore della popolazione anziana e del territorio in generale. Segue il processo di certificazione Family Audit proposto dalla PAT con azioni rivolte ai lavoratori e alle lavoratrici impegnati al suo interno.

¹⁰Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

- **Fondazione Bruno Kessler (FBK)** è un Ente di ricerca no profit multidisciplinare attivo nell'ambito scientifico e tecnologico e delle scienze umane e sociali. La missione locale è quella di promuovere una capacità diffusa di innovazione, coinvolgendo la comunità e l'economia locale al fine di favorire la crescita della realtà trentina. Occupa più di 350 ricercatori e ricercatrici. Certificata Family Audit dal 2009, ha avviato negli anni numerose iniziative volte a favorire la conciliazione famiglia lavoro del proprio personale. L'esempio più innovativo è il progetto Summer Kids Initiative; una sperimentazione di alcune settimane di attività e laboratori scientifici per i figli del personale FBK (dai 5 ai 10 anni) durante il periodo estivo.
- **Cooperativa sociale Kaleidoscopio**, che si occupa i servizi per minori, anziani e adulti sul territorio trentino con un obiettivo di sviluppo di comunità e comprende circa 180 dipendenti ma distribuiti sul territorio. Dal 2009 è certificata FA e ha ottenuto le certificazioni Family in Trentino per 4 servizi per minori, due a Povo e due in altre comunità di valle.
- **Famiglia Cooperativa di Povo** è una delle prime realtà e nasce nel lontano 1895. L'attenzione al Socio e cliente, un ambiente familiare e un prodotto di qualità sono alla base della filosofia cooperativa, radicata nei valori tradizionali trentini, ma anche nell'innovazione perseguendo il bene comune. La Famiglia Cooperativa di Povo conta oggi più di tremila Soci ed è composta da cinque punti vendita, di cui due di medio-grandi dimensioni e più strutturati e tre di piccola dimensione. Dal 2011 la Famiglia Cooperativa dispone del marchio Family in Trentino che testimonia quindi l'impegno verso la creazione di un ambiente esterno family friendly. IL punto vendita di Povo, è stata insignita anche del marchio Bottega storica trentina a riprova del radicamento sul territorio del sobborgo di Povo.

Il focus dell'accordo di rete sono i servizi di conciliazione per i dipendenti di tutte queste organizzazioni, che possono essere organizzati e usufruiti ai vari enti grazie ad accordi e sinergie specifiche. Si vuole creare un sistema di welfare interaziendale che permetta alle persone impegnate in zona di gestire meglio l'equilibrio personale-professionale e così lavorare meglio e con maggiore soddisfazione.

L'idea di rete che si è immaginata punta ad uno sviluppo sociale ma anche economico delle aziende che ne fanno parte, nella convinzione che organizzazioni, servizi ma anche territori attenti alla famiglia creino maggior benessere e maggiore sviluppo.

In quest'ottica, si è pensato di mettere a disposizione degli altri enti alcune competenze, infrastrutture, esperienze che già sono presenti sul territorio e poi, leggendo i bisogni di chi sul territorio lavora, creare altri servizi specifici.

Con **delibera n. 806 del 26 maggio 2014** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area nel territorio del Comune di Trento – Collina Est per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento, la Cooperativa sociale Kaleidoscopio, la Fondazione Bruno Kessler e la Famiglia Cooperativa di Povo e dall'A.P.S.P. Margherita Grazioli.

Il 4 giugno 2014 tutte le parti hanno sottoscritto l'accordo di area per la realizzazione del Distretto famiglia nel quale si sono poste le basi per le azioni comuni, la realizzazione di un primo programma biennale e si sono posti degli obiettivi importanti: costruire una cornice anche giuridica ed amministrativa che permetta di scambiare servizi e strutture, raccogliere i bisogni all'interno delle aziende, fare un quadro delle competenze e delle risorse che possono essere messe in rete, approfondire anche con giornate di formazione la filosofia del Distretto famiglia e della rete di servizi, definire modalità e tempi di apertura della rete. I primi due anni di attività sono stati forieri di importanti iniziative tra cui la collaborazione con l'Università di Trento – Facoltà di Giurisprudenza e l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, per la realizzazione di un nuovo modello di contratto chiamato 'accordi di innovazione sociale' che avranno l'obiettivo di permettere degli accordi tra i soggetti aderenti al Distretto in una formula innovativa a livello nazionale da sperimentare in questo anno di programma di lavoro.

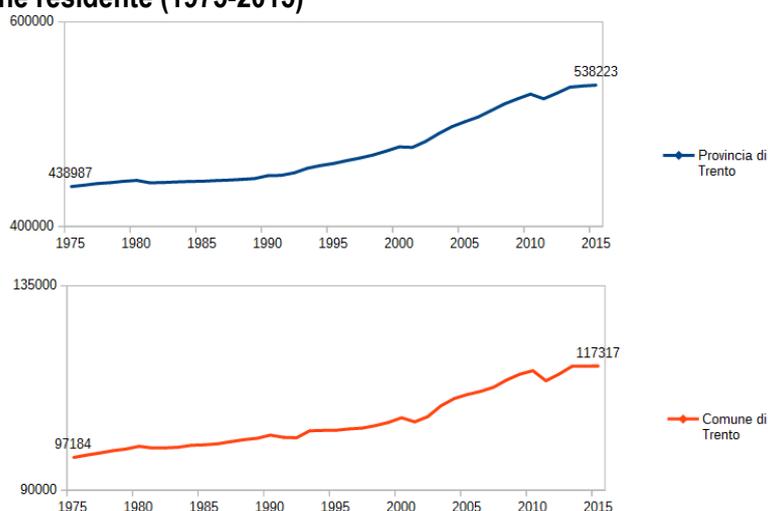
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come, dal 1975 al 2015, la popolazione residente nel Comune di Trento sia cresciuta (+20,7%) in linea con la media provinciale (+23%).

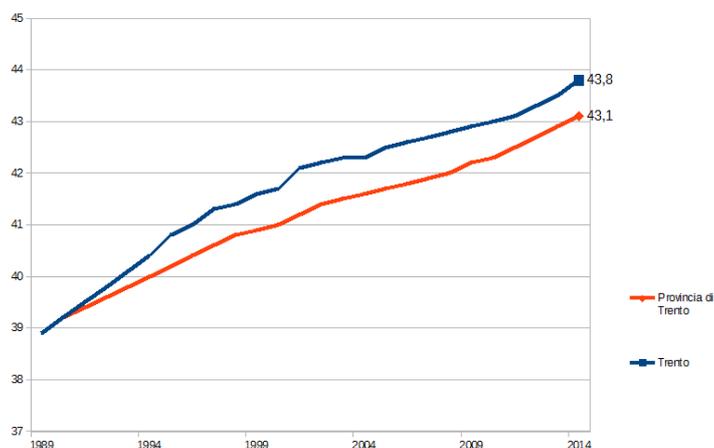
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Anche il Grafico 2. denota l'andamento simile della città rispetto a quello dell'intera provincia. Si osserva negli ultimi venticinque anni un forte aumento dell'età media della popolazione; si passa da una media di circa 39 anni nel 1989 fino a raggiungere i 43,8 anni nel 2014.

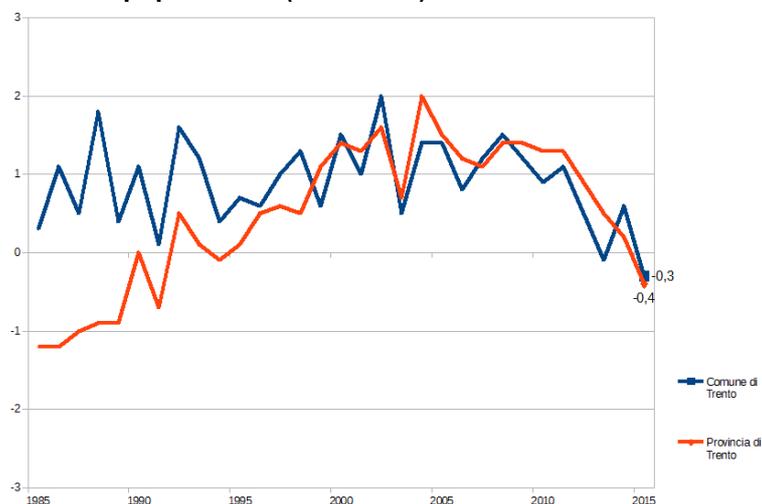
Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 1° gennaio 2015 è di -0,3‰ nel Comune capoluogo (Grafico 3). Osservando in generale il trend si denota un andamento molto altalenante in tutto il territorio provinciale con un importante calo del dato negli ultimi dieci anni.

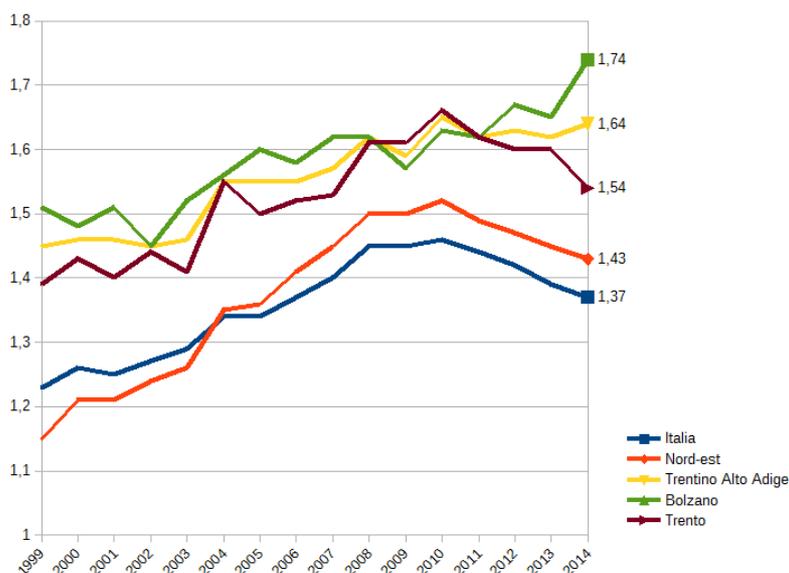
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

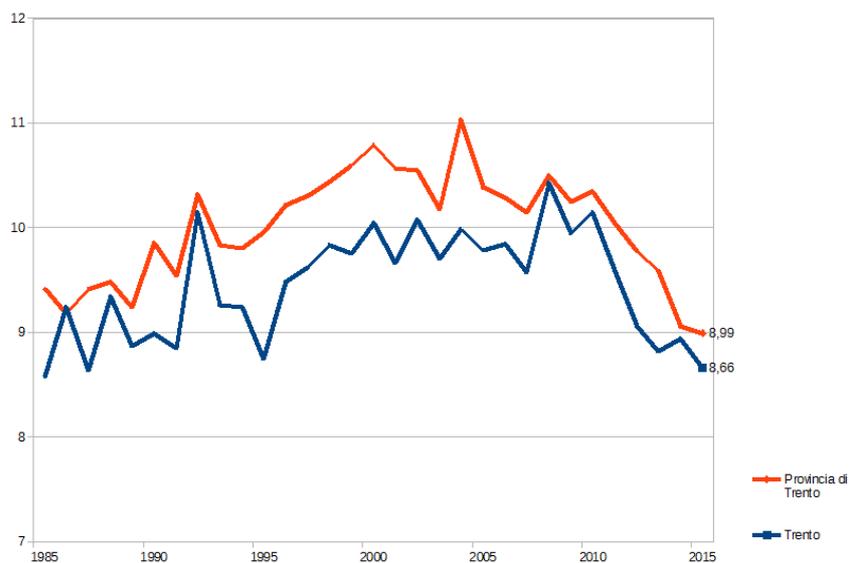
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Anche per quanto riguarda questo dato si può notare un forte calo negli ultimi dieci anni. Nel 2015 il tasso di natalità nel Comune di Trento si attesta al 8,36‰ mentre quello della provincia al 8,99‰ (Grafico 5.).

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del Comune di Trento rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio si trova in una situazione di natalità decrescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2014 è l'anno di avvio del Distretto famiglia di Trento che vede oggi **6** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2014	6		6

* Cfr. Allegato 1

4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia di Trento sono state conseguite complessivamente **6** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2009	ANNO 2012	ANNO 2014	TOTALE
FAMILY AUDIT	3	1		4
FAMILY IN TRENTINO Comuni			1	1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme			1	1
TOTALE	3	1	2	6

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia nel Comune di Trento – Collina est le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premiati

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
APSP "M.GRAZIOLI" DI TRENTO		Nel corso del 2013 l'APSP Margherita Grazioli di Trento (Povo) e l'APSP Clementino Vannetti di Rovereto hanno indetto un bando di gara per l'affidamento, tramite procedura aperta, del servizio di pulizia e sanificazione ambientale delle loro sedi. Tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica, al n. 4, ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI, era inserita la conciliazione famiglia-lavoro riconoscendo un punteggio ai candidati in possesso del Marchio Family Audit .	2013
COMUNE DI TRENTO		Il Comune di Trento ha indetto un confronto concorrenziale nella forma dell'asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di caffetteria-ristorazione nel Caffè culturale denominato LiberCafé ubicato al piano terra della palazzina Liberty in Piazza Dante a Trento. Nella valutazione è stato riconosciuto un punteggio ai partecipanti con certificazione Family.	2015

6. OBIETTIVI

Il Distretto famiglia di Trento – Collina est intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione costruendo un sistema di welfare familiare condiviso tra le aziende firmatarie dell'accordo ed una visione comune sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio del Comune di Trento, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto famiglia di Trento - Collina est è nato dall'esigenza e dalla volontà di quattro aziende del territorio di condividere esigenze e risorse per realizzare un sistema di welfare aziendale comune, nell'ottica di realizzare assieme gli obiettivi di politica familiare di conciliazione espressa nelle certificazioni familiare intraprese.

Il Comune di Trento ha sostenuto la rete e il lavoro fatto assieme.

La vocazione del Distretto è quindi la creazione di servizi di benessere aziendale a favore dei/le collaboratori/trici delle organizzazioni partner. In questo momento il Distretto sta cercando di concludere alcune sperimentazioni di servizi e di dare una struttura organizzativa, amministrativa e giuridica ai servizi realizzati e condivisi.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto è nato da poco, nel giugno 2014, quindi dopo un primo programma di lavoro durato 18 mesi e contenente gli elementi di avvio di una rete, ora si trova a stendere il suo primo programma centrato sui servizi e sulle attività e sulla definizione di modalità di gestione a lungo termine delle iniziative.

La rete è formata da pochi enti (4 aziende) quindi tutti i rappresentanti vengono convocati a tutti gli incontri e sono parte attiva delle decisioni prese, dei successi e delle questioni da risolvere. Il programma è quindi ideato insieme nelle riunioni mensili, poi steso in collaborazione tra la Referente tecnica e quella istituzionale e poi condiviso con il resto del gruppo prima di essere definitivo.

Il Comune di Trento ha un ruolo di sostegno istituzionale alla rete, ma non è un partner che utilizza i servizi creati come le altre organizzazioni. Si sta valutando la possibilità di coinvolgimento del personale pubblico nel progetto ma non sono chiari in questo momento né le possibilità né i limiti.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Povo il 15 marzo 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto Famiglia è Mariachiara Franzoia e il Referente tecnico è Anna Giacomoni. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
FBK	Forte rete internazionale, azienda aggiornata e innovativa, investimento sul welfare aziendale, molto avanzata sul tema ICT
APSP	Forte rete sul territorio, coinvolgimento di fasce di popolazione importanti (anziani/e, dipendenti), percorso di certificazione familiare in corso
FAMIGLIA COOPERATIVA	Rete sul territorio, rete cooperativa.
KALEIDOSCOPIO	Rete tra distretti, competenze sociali e organizzative sui servizi conciliativi, politiche familiari da tempo con varie certificazioni ed esperienze

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il progetto strategico del Distretto famiglia Collina est è la creazione di un sistema di servizi di welfare aziendale che sia a servizio di tutti/e i/le dipendenti e collaboratori/trici delle aziende partner. Per realizzare questo sistema è necessario implementare nuove modalità amministrative di accordo tra le parti. Nell'anno 2016 l'obiettivo generale è costituire un accordo quadro che possa poi essere utilizzato negli anni successivi con allargamento dei partners di distretto per condividere servizi di welfare.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **14 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**3 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**2 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**7 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Costituire gruppi di lavoro specifici su costruzione accordi/contratti.

Azioni. Costituzione gruppo di lavoro per stesura accordi.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner.

Referente. Referente tecnico.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Comunicazione persone che faranno parte del tavolo e calendario incontri.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Migliorare la comunicazione nella rete di organizzazioni.

Azioni. Mantenere il sistema di comunicazione implementato: sito.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.

Referente. FBK.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Aggiornamento sito, utilizzo sito.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Accrescere l'informazione sul Distretto famiglia, migliorare la comunicazione nella rete di organizzazioni per rendere utilizzabili al personale delle aziende i servizi di welfare attivati.

Azione. Costruire un sistema di comunicazione con i/le dipendenti delle organizzazioni della rete per quanto riguarda le iniziative attivate e con il territorio, informando riguardo agli obiettivi del Distretto famiglia della collina est di Trento: documenti cartacei.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner.

Referente. FBK.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Disponibilità volantini e flyers iniziative.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Inserirsi in una rete di "comunità educante".

Azioni. Collaborazione con il progetto "Trento città per educare" - partecipazione al tavolo di regia.

Organizzazioni coinvolte. 28 organizzazioni con sede nel Comune di Trento.

Referente. Referente tecnico.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione alle riunioni proposte dal Comune, aggiornamento degli aderenti al DF, partecipazioni ad eventi sul territorio della collina est.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Inserirsi in una rete di "comunità educante".

Azioni. Collaborazione con altri DF nascenti sul territorio del Comune di Trento, in particolare con quello di Trento Nord

Organizzazioni coinvolte. TST come promotore di una rete sul territorio di Trento Nord

Referente. Coordinamento tecnico

Tempi. Per tutto il periodo

Indicatore/i per valutare l'azione. Collaborazione con le organizzatrici, consulenza tecnica o organizzativa.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Mantenere standard Family per ogni organizzazione.

Azioni. Ogni organizzazione mantiene la propria certificazione.

Referente. Ogni ente per la propria certificazione.

Tempi. Tutto il 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Presenza certificazioni familiari al 31/12/2016.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Valorizzare e promuovere le certificazioni familiari.

Azioni. Inserire le certificazioni familiari tra i criteri per l'accesso alla rete di Distretto.

Referente. Coordinamento Distretto.

Tempi. Tra settembre e dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Modalità di accesso al Distretto definite con certificazioni familiari.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiamo ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.
Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: attività estive per minori.
Organizzazioni coinvolte. Ogni organizzazione partner per la parte di suo riferimento.
Referente. FBK.
Tempi. Giugno-settembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Comunicazione ai dipendenti delle aziende delle possibilità di attività estive sul territorio con eventuali sconti per il Distretto famiglia; mail di interesse; numero iscrizioni alle attività estive condivise.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.
Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: spesa sul luogo di lavoro.
Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.
Referente. Famiglia cooperativa di Povo.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione sistema di prenotazione della spesa utilizzabile da pc e da smartphone; utilizzo servizio da parte delle persone in sperimentazione; soddisfazione degli utenti.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.
Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: corsi di acquagym in pausa pranzo.
Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.
Referente. APSP Grazioli.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione corsi, iscrizioni dipendenti organizzazioni, soddisfazione utenti.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.
Azioni. Prosecuzione attività stireria sociale “Risvolti”.
Organizzazioni coinvolte. Kaleidoscopio s.c.s. e APSP Grazioli + le altre organizzazioni come utilizzatrici.
Referenti. APSP Grazioli e Kaleidoscopio s.c.s.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. Numero clienti e numero ceste/camicie stirate, prosecuzione attività fino al 31/12/2016.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Progettazione di servizi ad hoc individuati come prioritari nella lettura dei bisogni.
Azioni. Progettazione e promozione nelle organizzazioni di servizi nuovi.
Organizzazioni coinvolte. Ogni organizzazione partner per la parte di suo riferimento.
Referente. Referente tecnico.
Tempi. Settembre 2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. Call settembre 2016 con proposte.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Elaborazione accordi di innovazione sociale rispetto ai servizi condivisi secondo la proposta dell’Università di Giurisprudenza.
Azioni. Stesura contratto per Summer Kids.
Organizzazioni coinvolte. FBK e Kaleidoscopio.
Referente. FBK.
Tempi. Entro il 30 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. Firma contratto entro il 10 giugno 2016, stesura del contratto seguendo lo schema della nuova modalità di accordo di progetto proposta dall’Università di Giurisprudenza.

AZIONE n. 7	
Obiettivo.	Elaborazione accordi di innovazione sociale rispetto ai servizi condivisi secondo la proposta dell'Università di Giurisprudenza.
Azioni.	Stesura accordo di partenariato tra le varie organizzazioni che vada a integrare l'accordo di area e definire la governance del DF.
Organizzazioni coinvolte.	Tutte le organizzazioni partner compreso il Comune di Trento, con il supporto di PAT Agenzia della famiglia e Università di Giurisprudenza.
Referente.	Coordinamento.
Tempi.	Da giugno 2016 a settembre 2016/dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Convocazione tavolo per stesura accordo, date incontri, firma accordo.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2014-2015	Determinazione n. 263 di data 30 ottobre 2014	13	71,15%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

6 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2014			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		APSP "M.GRAZIOLI" DI TRENTO		
3		COMUNE DI TRENTO		
4		FAMIGLIA COOPERATIVA DI POVO		
5		FONDAZIONE BRUNO KESSLER		
6		KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

DISTRETTO COMUNE DI TRENTO – CIRCOSCRIZIONE DI POVO

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Raccogliere attraverso uno strumento comune le esigenze dei dipendenti rispetto ai servizi di conciliazione e di time saving ed elaborare i dati in modo condiviso.	100	100
2. Costruire uno schema di servizi per la conciliazione che possono essere messe in atto tra le aziende, indicando i servizi già in atto che possono essere condivisi e nuovi servizi.	100	100
3. Sperimentazione di condivisione di servizi già possibili all'interno della rete (es. attività estive per minori, spesa sul luogo di lavoro, corsi in pausa pranzo presso piscina o palestra dell'APSP Grazioli...)	100	100
4. Progettazione di servizi individuati come prioritari nella lettura dei bisogni.	50	75
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Formazione alle organizzazioni partner su aspetti giuridico amministrativi legati all'accordo di rete nel distretto attraverso una collaborazione con l'Università di Trento.	25	75
2. Elaborazione contratto di rete specifico per il Di-	50	75

stretto, se valutata una soluzione possibile.		
3. Costruire un sistema di comunicazione tra le organizzazioni riguardo agli obiettivi del Distretto Famiglia della collina est di Trento, anche attraverso la sperimentazione della piattaforma creata da Edutech in collaborazione con Trentino Network.	50	50
4. Costruire un sistema di comunicazione con i/le dipendenti delle organizzazioni della rete per quanto riguarda le iniziative attivate e con il territorio, informando riguardo agli obiettivi del Distretto Famiglia della collina est di Trento.	50	75
5. Definizione dei tempi e dei criteri di accesso al Distretto Famiglia di altre organizzazioni. Uno dei criteri che saranno richiesti alle organizzazioni sarà comunque l'avvio di un percorso di certificazione familiare aziendale.	0	0
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Prosecuzione percorsi certificazioni familiari "Family audit".	100	100
2. Costruire un sistema premiante per chi vuole accedere al Distretto Famiglia.	0	0
3. Valorizzazione e mantenimento delle certificazioni Family in Trentino, con adeguamento ad eventuali nuovi standard.	100	100
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		

1. Realizzazione di servizi per i/le dipendenti delle organizzazioni della rete partendo dalle raccolte dati dei bisogni dei dipendenti.	25	75
--	----	----

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti:
0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data

Trento 11/2/2016

Firma del referente istituzionale
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI,
MariaChiara Franzoi
EBERLOTTI
DOTT.SSA MARIACHIARA FRANZOIA

DISTRETTO FAMIGLIA PAGANELLA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 229 DI DATA 29 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Paganella". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016-2017.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando

in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. 52 del **26 gennaio 2015** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo, nella Comunità della Paganella, del *“Distretto Famiglia”* tra la Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Paganella, Comune di Andalo, Comune di Cavedago, Comune di Fai della Paganella, Comune di Molveno, Comune di Spormaggiore, Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta-Paganella-Andalo-Lago di Molveno-Fai della Paganella-Cavedago-Spormaggiore SpA, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Faunistico di Spormaggiore Srl, Cassa Rurale Giudicarie-Valsabbia-Paganella, Famiglia Cooperativa Brenta Paganella Scarl, Andalo Gestioni Srl, Andalo Vacanze, Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, Consorzio Fai Vacanze, Funivie Molveno

Pradel Spa, Società Incremento Turistico Molveno Spa, Molveno Holiday S.cons.r.l, Pro Loco di Cavedago, Pro Loco di Spormaggiore.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (21 organizzazioni) a Trento il **9 marzo 2015**.

Il territorio della Paganella intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*";
3. Attivare sul territorio della Paganella con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 45%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area nell'incontro del gruppo strategico realizzato ad Andalo l'11 aprile 2016.

Con nota del 20 luglio 2016, nostro prot. n. 387126 del 28 luglio 2016, la Comunità della Paganella ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016-2017. Il programma di lavoro individua complessivamente **13 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2017, così articolate:

- a. Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**2 azioni**);
- b. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**3 azioni**);
- c. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**6 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 52 del 26 gennaio 2015 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Paganella;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 55 di data 9 marzo 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nella Paganella per l'anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016-2017 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia nella Paganella", che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Paganella in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.

DN


IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016 – 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Paganella ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹¹

Con delibera n. 52 del **26 gennaio 2015** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo, nella Comunità della Paganella, del "Distretto Famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Paganella, Comune di Andalo, Comune di Cavedago, Comune di Fai della Paganella, Comune di Molveno, Comune di Spormaggiore, Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta-Paganella-Andalo-Lago di Molveno-Fai della Paganella-Cavedago-Spormaggiore SpA, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Faunistico di Spormaggiore Srl, Cassa Rurale Giudicarie-Valsabbia-Paganella, Famiglia Cooperativa Brenta Paganella Scarl, Andalo Gestioni Srl, Andalo Vacanze, Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, Consorzio Fai Vacanze, Funivie Molveno Pradel Spa, Società Incremento Turistico Molveno Spa, Molveno Holiday S.cons.r.l., Pro Loco di Cavedago, Pro Loco di Spormaggiore.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (21 organizzazioni) a Trento il **9 marzo 2015**.

¹¹Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

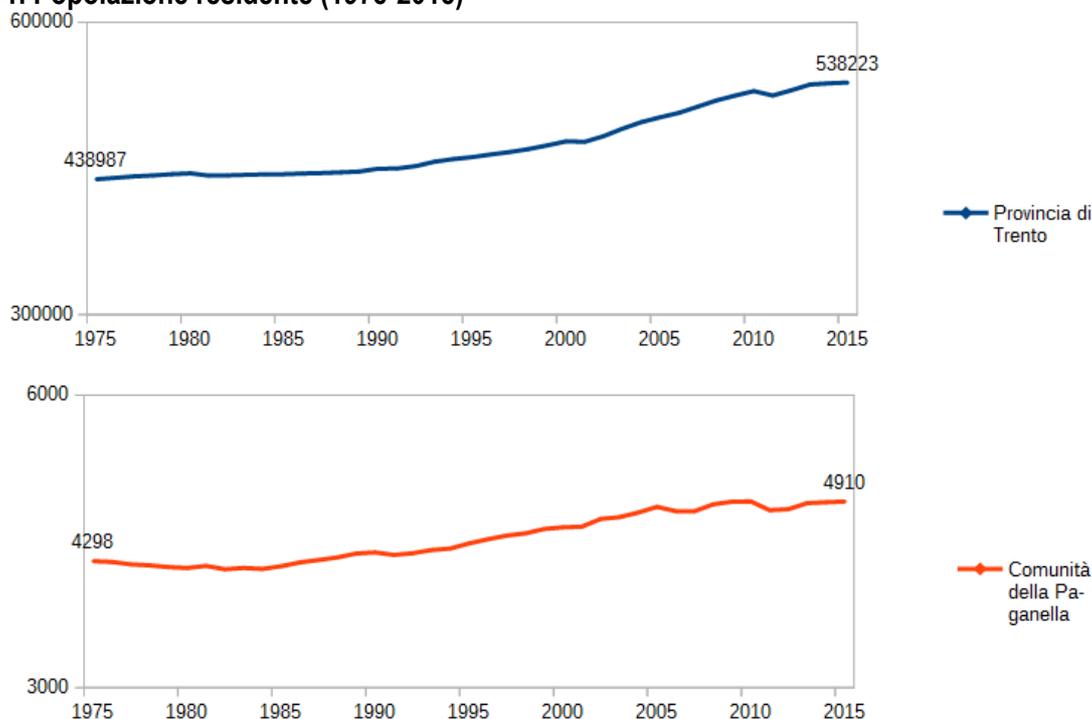
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23% dal 1974 al 2014 e anche nel territorio della Paganella si è assistito ad un aumento della popolazione negli ultimi trent'anni pari al 14%.

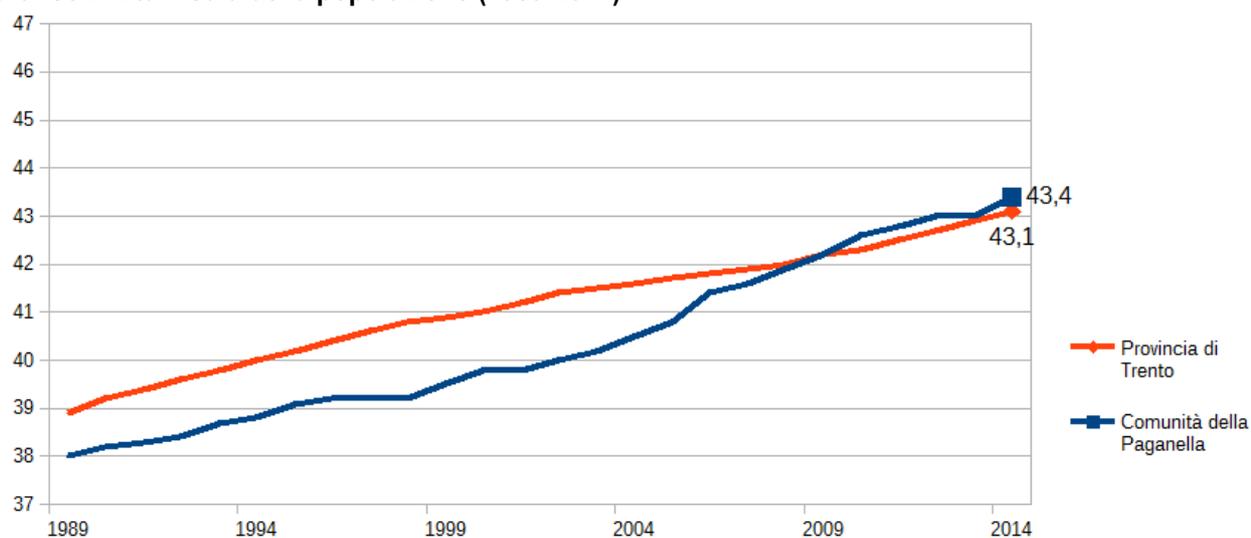
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Paganella l'età media è aumentata con un maggior incremento rispetto al resto del territorio trentino: da 38 anni del 1989 ai 43,4 anni del 2014.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

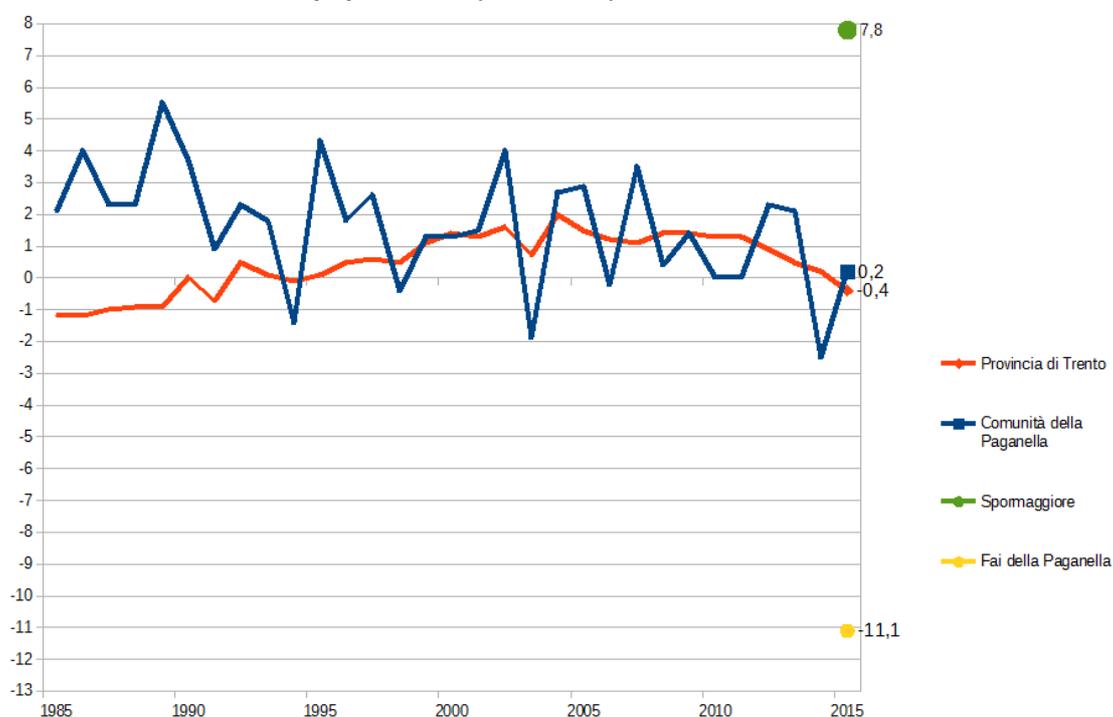


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2016 per la Paganella, è pari a +0,2 mentre per la provincia di Trento è -0,4 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend della Paganella si denota un andamento molto altalenante caratteristico delle comunità più decentrate e con pochi residenti ma comunque in linea rispetto al resto del territorio trentino.

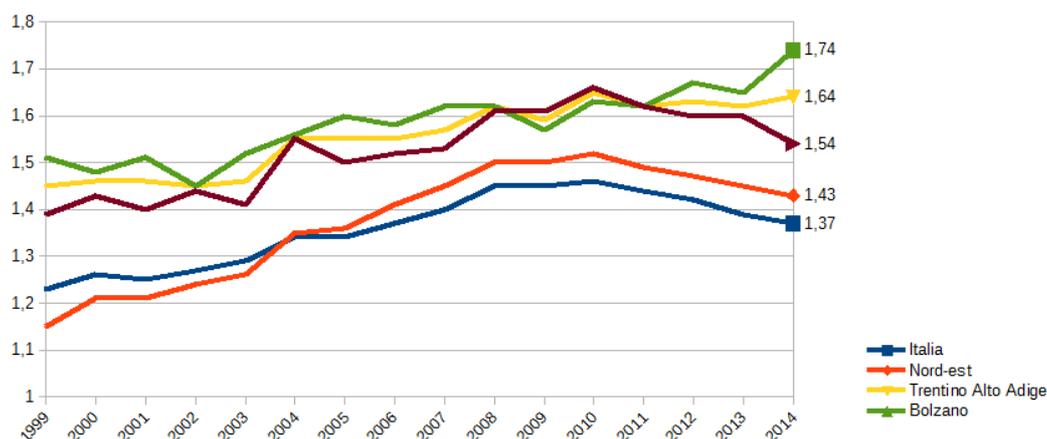
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

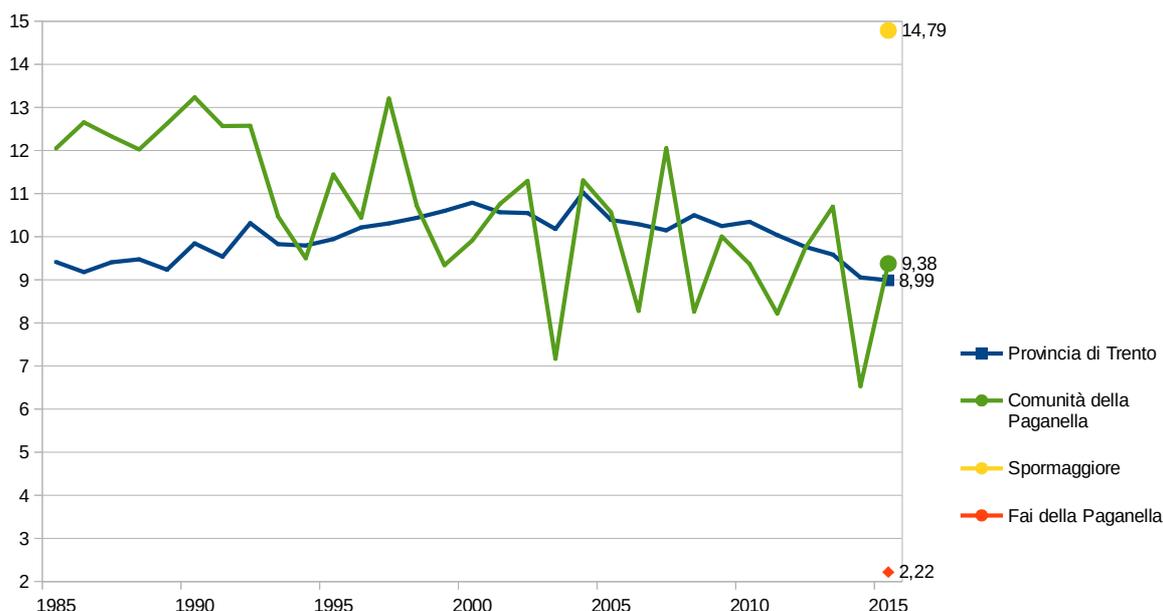
Grafico 4. Tasso di fecondità (1999-2014)



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità della Comunità della Paganella con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma in Paganella con maggiore variabilità rispetto alla provincia; il tasso di natalità della Paganella (9,38‰) risulta essere di poco più alto di quello della provincia (8,99‰). Osservando il dato puntuale del 2015, il comune con maggiore natalità è Spormaggiore, e quello con la minore natalità, Fai della Paganella.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità della Paganella rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio della Comunità della Paganella si trova in una situazione di natalità crescente ma non entusiasmante e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2015 è l'anno di avvio del Distretto famiglia della Paganella che vede oggi ben **21** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2015	21		21
TOTALE	21	0	21

* Cfr. Allegato 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto Paganella sono abbastanza variegata (Grafico 6.) con una predominanza di quelle private rispetto alle organizzazioni pubbliche (Grafico 7.). Gli enti privati si suddividono in APT, Pro Loco, SAT, Enti di promozione turistica (7), Impianti di risalita (2), Famiglia cooperativa (1) e Altre organizzazioni private (3).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Paganella

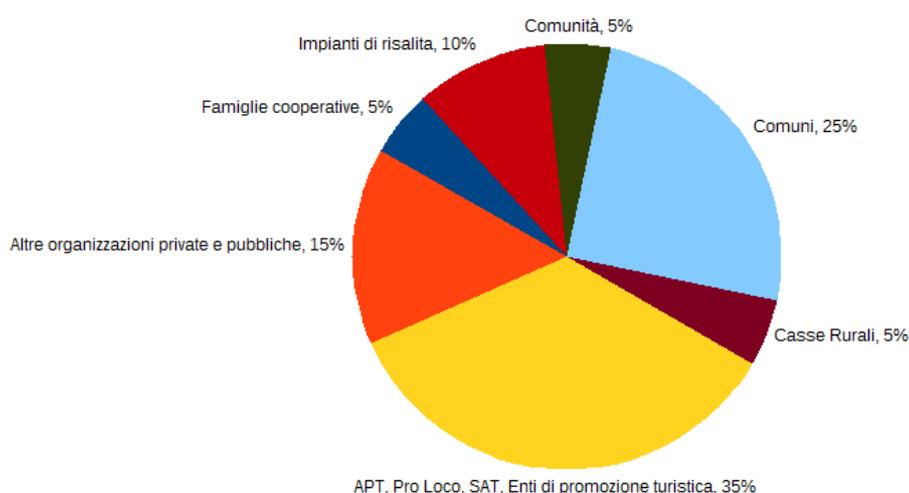
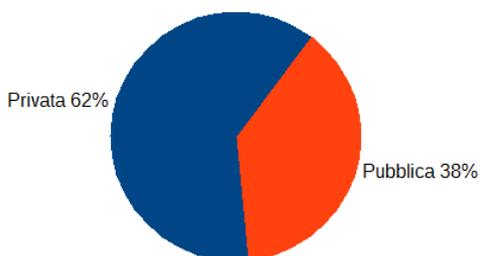


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Paganella



Tutti i Comuni della Comunità aderiscono al Distretto famiglia (Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore). Nessuno di questi però, al 31 dicembre 2015, ha conseguito la certificazione di Comune “Amico della famiglia”.

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità della Paganella

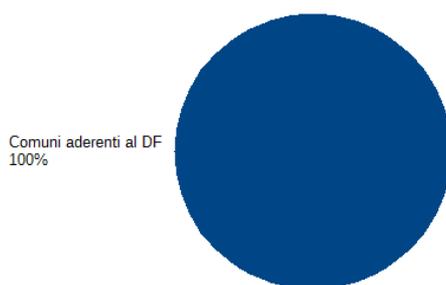
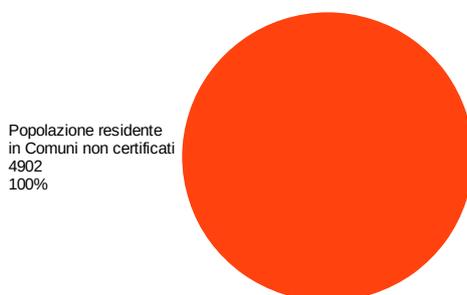


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità della Paganella (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Paganella sono state conseguite complessivamente 1 certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2010
FAMILY AUDIT	
FAMILY IN TRENTINO Comuni	
FAMILY IN TRENTINO Musei	1
TOTALE	1

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia della Paganella non sono stati adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito una certificazioni familiari.

6. OBIETTIVI

Il territorio della Paganella intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Paganella, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

In data 9 marzo 2015 è stato sottoscritto l'accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Comunità della Paganella" tra la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità della Paganella e da tutte le parti proponenti (21 organizzazioni).

Il programma di lavoro che è seguito all'accordo ha espressamente esplicitato la volontà dell'altopiano della Paganella di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Nel corso del 2015 la Comunità della Paganella, referente istituzionale del Distretto Famiglia, ha visto, non solo il rinnovo dei suoi organismi amministrativi, ma anche e soprattutto la ricostituzione del suo assetto istituzionale al quale, inevitabilmente, è seguita una fase di riorganizzazione della nuova struttura.

Questa fase ha determinato rallentamenti e talvolta discontinuità tra la ripresa delle azioni precedentemente avviate e l'integrazione delle nuove progettualità nei vari ambiti di intervento.

Per il Distretto famiglia si è ritenuto opportuno riprendere i lavori procedendo prima di tutto con l'avvio di un confronto con i firmatari dell'accordo in un'ottica di co-responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti che, in questa sede, hanno riconfermato la piena volontà e disponibilità a concretizzare azioni mirate al benessere familiare.

È seguita la verifica e la rendicontazione del programma del 2015 che ha evidenziato l'attuazione di parte delle azioni in esso previste e di conseguenza il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi.

Nel 2016 si intende pertanto portare avanti il percorso già avviato, dando:

- priorità ad azioni mirate all'effettivo coinvolgimento degli attori del territorio, già aderenti e non, ritenuto ancora obiettivo da consolidare

e ricercando

- sinergie tra le diverse politiche interessate e/ o da coinvolgere.

Si ritiene infatti, visto il ristretto numero degli abitanti della Comunità della Paganella, di potere e dovere necessariamente mettere in relazioni le azioni previste dal distretto famiglia, con quelle già in essere o in divenire negli altri ambiti di intervento territoriale primi fra i quali il Piano Giovani di zona e il Tavolo Sociale della Comunità.

Nel Distretto famiglia della Paganella si intende creare condizioni funzionali e quindi avviare azioni specifiche, per favorire la nascita di reti e relazioni all'interno della comunità, quali opportunità per conoscersi e confrontarsi, ri-scoprirsi come comunità attenta e accogliente al benessere familiare non solo turistico, per il quale molte sono già le azioni e promozioni in essere, ma anche e soprattutto per il benessere delle famiglie residenti, attingendo e mettendo in relazione le molteplici e diversificate azioni e servizi già esistenti sul territorio, investendo sul loro potenziamento e valorizzazione.

A tale scopo, si vuole avviare un percorso di certificazione territoriale familiare al fine di accrescere la qualità della vita e dell'abitare, creare opportunità e servizi per le famiglie locali, ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale e alle specificità del nostro territorio.

Si intende quindi investire sulle famiglie residenti (considerando in essa tutte le sue componenti generazionali), quale capitale sociale della comunità, attraverso:

1. il loro diretto coinvolgimento, affinché divengano co-costruttrici di quelle azioni che potranno efficacemente rispondere alle istanze e ai bisogni dei quali saranno direttamente portatrici;
2. il consolidamento di una rete di collaborazione e confronto tra le politiche del territorio, dell'ambito sociale, scolastico, culturale, turistico, economico, ambientale e i soggetti pubblici e privati in esso coinvolti, per facilitare connessioni e relazioni volte a sostenere e rafforzare la qualità di vita e stili di vita in un ottica di benessere familiare;
3. la creazione di condizioni e opportunità favorevoli alla crescita e permanenza sul territorio delle famiglie.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Con la ripresa dei lavori del Distretto famiglia della Paganella è stato convocato un tavolo di confronto con i referenti dei Comuni firmatari e si è proceduto alla verifica del programma 2015. Non essendo esso stato attuato nel suo complesso, si è concordato di procedere con il suo completamento, nell'arco del 2016, e di consolidare quegli obiettivi ritenuti non pienamente raggiunti.

La stesura bozza di programma 2016 e delle azioni ad esso funzionali, non essendo ancora stato costituito un tavolo di lavoro, è stata affidata ai referenti istituzionale e tecnico.

Il recupero delle esperienze fatte previste nel precedente programma (alcuni progetti di durata biennale) e degli esiti emersi, ha consentito di integrare ed investire ulteriormente su alcuni aspetti ed è stata data quindi continuità nel programma 2016 ad alcuni percorsi su esplicita richiesta delle famiglie coinvolte.

Il programma quindi è stato condiviso con tutti i soggetti del distretto ai quali è stata data possibilità di integrazione e/o variazione.

FASI:

- Fase 1: Costituire un Tavolo di Lavoro, composto da aderenti al Distretto, genitori, figure trainanti che operano sul territorio a livello sociale, giovanile, turistico.
- Fase 2: analisi delle azioni 2015 da parte della referente istituzionale e tecnica, nuove possibili ipotesi di lavoro da condividere con il Tavolo di Lavoro del Distretto Famiglia.
- Fase 3: Condividere una bozza di programma, fornire input per nuove azioni.
- Fase 4: Redigere il Piano d'azione 2016 e approvarlo.

Fondamentale sarà lavorare sulla comunicazione tra i diversi ambiti e settori, sia in un'ottica interna tra gli aderenti che esterna con il territorio, le famiglie e la cittadinanza, per diffondere le informazioni.

Il Distretto si impegnerà a rendere partecipi e attivi gli aderenti nelle varie fasi del processo, coinvolgendoli in un'ottica di "rete partecipativa", attivandoli, motivandoli, responsabilizzandoli e rendendoli protagonisti attivi della rete stessa.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato ad Andalo l'11 aprile 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016. Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Maria Pia Tonidandel e il Referente tecnico è Giuliana Zanetti. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

Dalla valutazione della rete dei componenti il Distretto, si individua la presenza di organizzazioni private che potranno facilitare il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming.

Si ritiene che queste organizzazioni, soggetti privati importanti della rete del Distretto, che possono consentire di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e, a ricaduta, altri snodi, non siano ancora adeguatamente coinvolte nella rete per poter divenire a breve termine organizzazioni leader del Distretto.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Per gli elementi evidenziati nei punti precedenti non è stato possibile individuare un'azione pregnante e così coinvolgente per il nostro territorio ma l'obiettivo è di costituire una rete solida che consenta di conseguenza di far emergere un progetto strategico condiviso.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **13 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**2 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**3 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**6 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Incentivare l'impegno delle Amministrazioni a collaborare attivamente nei propri comuni a informare e sensibilizzare sul tema del Distretto famiglia.

Azioni. Elaborare un Piano di interventi delle Politiche promozionali della famiglia, che renda partecipi e attive l'attività delle Giunte comunali, promuovendo azioni a favore della popolazione residente e turistica, migliorando il benessere familiare, sostenendo la crescita della comunità e allo stesso tempo lo sviluppo economico dell'Altopiano.

Organizzazioni coinvolte. Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore.

Referente. Comunità della Paganella.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. L'adesione al marchio Family da parte della Comunità della Paganella e dei cinque comuni dell'Altopiano.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promuovere le certificazioni familiari sul territorio.

Azioni. Valorizzare le organizzazioni, associazioni, enti che hanno acquisito le certificazioni family friendly, prevedendo l'attivazione di punteggi premianti nei meccanismi di richiesta contributo/incentivo ai comuni (associazioni sportive, non profit, culturali ecc...).

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Paganella e i Comuni aderenti al Distretto.

Referente. Comunità della Paganella e i Comuni aderenti al Distretto.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione del marchio family friendly di almeno 5 organizzazioni/enti/associazioni del territorio.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare il territorio ad una maggiore conoscenza delle finalità del Distretto famiglia.

Azioni. Collaborare con enti, associazioni per realizzare una giornata a misura di famiglia, dove sarà possibile reperire informazione sulle finalità e obiettivi dei Distretti famiglia, conoscere il marchio family, le opportunità di benessere familiare che offre sia a livello locale per i residenti che turistico, quindi in ambito economico/aziendale.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le parti proponenti l'accordo, associazioni locali e gruppi informali disponibili a collaborare.

Referente. Tutte le parti proponenti l'accordo.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Collaborare con almeno 4/5 organizzazioni locali per la riuscita dell'evento.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promuovere momenti informativi sulle finalità del Distretto Famiglia, nei confronti di esercenti privati ed esercizi alberghieri.

Azioni. Realizzare degli incontri informativi rivolti a esercenti del territorio, volti a far conoscere le finalità del Distretto Famiglia, gli standard family sia nei confronti dei residenti che dei turisti. Sensibilizzare tali settori all'acquisizione del marchio family.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le parti proponenti l'accordo.

Referente. Comunità della Paganella e i Comuni aderenti al Distretto Famiglia.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Coinvolgere almeno 10 esercizi privati e 10 esercizi alberghieri.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Costruire relazioni tra famiglie per condividere, sostenere, supportare, essere presenti come soggetti attivi nel perseguimento del benessere di ciascuno nel senso più ampio.

Azioni. Promuovere e proporre in collaborazione con il Tavolo sociale di Comunità il progetto “Famiglie in rete”, un percorso finalizzato al coinvolgimento di famiglie, appositamente formate, disponibili ad affiancare, gradualmente e attraverso un processo di conoscenza reciproca, altre famiglie.

Si intende sostenere il percorso attraverso un “promotore di rete”, precedentemente formato, quale sensibilizzatore e coordinatore del progetto.

Organizzazioni coinvolte. Gli aderenti al tavolo sociale della Comunità (servizio sociale, scuola, biblioteca, anziani, istituzioni).

Referente. Comunità della Paganella e i comuni dell’Altopiano.

Tempi. Entro dicembre 2017

Indicatore/i per valutare l’azione. Il coinvolgimento di almeno una famiglia per ogni paese della comunità.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Attivare il marchio Family nei comuni dell'Altopiano, informando e promuovendo opportunità a misura di famiglia sia a livello locale che turistico.

Azioni. Acquisizione standard del marchio "Family in Trentino", per la Categoria comuni.

Organizzazioni coinvolte. Comuni aderenti al Distretto famiglia.

Referente. Comunità della Paganella.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Coinvolgere tutti e cinque i comuni dell'Altopiano.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Applicare agevolazioni/tariffe nei vari settori privati del territorio a misura di famiglia.

Azioni. Realizzare una prima mappatura degli aderenti e dei servizi già in essere e uniformare le agevolazioni esistenti per le famiglie della comunità.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le parti aderenti all'accordo.

Referente. Comunità della Paganella e i Comuni dell'Altopiano.

Tempi. 31/12/2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Ridurre le differenze tra le agevolazioni esistenti nei singoli paesi.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Offrire attività e servizi secondo la logica del Family Friendly.
Azioni. Realizzare una brochure con inserite tariffe, servizi, iniziative già presenti in loco, che offrono agevolazioni alle famiglie con figli in generale e alle famiglie numerose residenti e ospiti (bus, piscina, skipass, parco naturale, Minialtopiano).
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti all'accordo.
Referente. Comunità della Paganella.
Tempi. 31/12/2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Coinvolgere almeno 4/5 organizzazioni nell'attivazione di servizi Family Friendly.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare e informare alla pratica ecologica.
Azioni. Supportare le famiglie nello smaltimento di pannoloni per anziani
Organizzazioni coinvolte. Comunità della Paganella e Comuni dell'Altopiano.
Referente. Comunità della Paganella e Comuni aderenti.
Tempi. 31/12/2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Trovare la disponibilità di tutti i comuni che aderiscano all'iniziativa.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Fornire spazi confortevoli e accoglienti per mamme con bambini.
Azioni. Coinvolgere sia esercizi pubblici che privati nel creare spazi "protetti" per neomamme, forniti di fasciatoio, angolo allattamento, e/o angolo morbido.
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti all'accordo.
Referente. Comunità della Paganella e Comuni.
Tempi. 31/12/2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Coinvolgere almeno 5 esercizi privati (ad esempio farmacia, locali, ristoranti ecc) e 5 pubblici come palazzetto dello sport, piscina, biblioteca, ambulatori, rifugi ecc..).

AZIONE n. 4
Obiettivo. Creare sinergia e rete tra Piano Giovani di Zona, Spazio Giovani, Tavolo sociale e Distretti Famiglia.
Azioni. Individuazione di interventi di raccordo con Pgz e spazio giovani
Organizzazioni coinvolte. Pgz e AltRoPianO Spazio Giovani, L’Ancora. Tavolo sociale
Referente. Comuni e Comunità della Paganella.
Tempi. 31/12/2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. Costituzione di un gruppo di confronto.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Valorizzare sentieri storici dei paesi e potenziare il valore turistico.
Azioni. Realizzazione di percorsi, passeggiate, escursioni e sentieri a misura di famiglia, secondo gli standard family, con segnaletica sia nei punti di partenza che durante l’itinerario dei percorsi; realizzazione di mappe con inseriti, siti archeologici/monumenti storici e punti di ristoro e/o sosta.
Organizzazioni coinvolte. Apt, Parco Naturale Adamello Brenta, Comunità della Paganella, Comuni.
Referente. Apt, Parco Naturale Adamello Brenta, Comunità della Paganella, Comuni.
Tempi. 31/12/2016.
Indicatore/i per valutare l’azione. Mappatura di almeno un sentiero a misura di famiglia per comune.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Ideazione di nuove linee guida per un disciplinari family sulle biblioteche
Azioni. Orientare le proprie attività e servizi in una logica Family Friendly, collaborando con la Pat per la definizione di standard specifici per definire i parametri della biblioteca “Library for Family”.
Organizzazioni coinvolte. Biblioteca intercomunale Altopiano Paganalla.
Referente. Comunità di Valle e Comuni dell’Altopiano della Paganella.
Tempi. 31/12/2017.
Indicatore/i per valutare l’azione. Predisposizione disciplinare

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni*

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 55 di data 9 marzo 2015	15	45%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

21		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2013			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		ANDALO GESTIONI S.R.L.		
3		APT DOLOMITI DI BRENTA PAGANELLA ANDALO LAGO DI MOLVENO FAI DELLA PAGANELLA CAVEDAGO SPORMAGGIORE		
4		CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA		
5		COMUNE DI ANDALO		
6		COMUNE DI CAVEDAGO		
7		COMUNE DI FAI DELLA PAGANELLA		
8		COMUNE DI MOLVENO		
9		COMUNE DI SPORMAGGIORE		
10		COMUNITÀ DELLA PAGANELLA		
11		CONSORZIO ANDALO VACANZE		
12		CONSORZIO F.A.I. VACANZE		
13		CONSORZIO SKIPASS PAGANELLA DOLOMITI		
14		FAMIGLIA COOPERATIVA BRENTA PAGANELLA		
15		FUNIVIE MOLVENO PRADEL S.P.A.		
16		MOLVENO HOLIDAY SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA		
17		PARCO FAUNISTICO DI SPORMAGGIORE S.R.L.		
18		PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA		
19		PRO LOCO CAVEDAGO		
20		PRO LOCO SPORMAGGIORE		
21		SOCIETA' INCREMENTO TURISTICO MOLVENO S.P.A.		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA PAGANELLA

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Elaborazione di un Piano di interventi in materia di politiche familiari che coinvolga l'attività della Giunta della Comunità, che abbia come destinatari finali della comunicazione la popolazione residente nella Comunità della Paganella.	- 100	
2 Elaborazione di un Piano di interventi delle politiche promozionali della famiglia , che coinvolga l'attività delle Giunte comunali, che abbia come destinatari finali della comunicazione la popolazione residente nei Comuni aderenti al Distretto.	- 0	- 0
3. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, non profit...).	- 0	- 0
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Attività di sensibilizzazione su finalità ed obiettivi del Distretto Famiglia nei confronti del territorio dell'Altopiano della Pagnella.	- 0	- 0
2. Attività di sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri.	- 0	- 0
3. Azioni di formazione ed informazione delle famiglie del territorio sul tema della ludopatia. Organizzazione di almeno un momento formativo.	- 0	- 100
4. Organizzazione di iniziative educative e di supporto della genitorialità. Dare attuazione ai contenuti del progetto relativo al benessere familiare 2014 - 2016 dal titolo <i>"Famigliattiva: protagonista del territorio"</i> .	- 50	- 80
5. Azioni di informazione e formazione sul tema del risparmio e della gestione domestica in occasione della giornata mondiale del risparmio del 31 ottobre 2015.	- 0	- 100

5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria "Comuni".	- 0	- 0
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Orientare le proprie attività in una logica FamilyFriendly, mettendo in campo iniziative, servizi e tariffe specifici in base alle esigenze manifestate dalle famiglie, residenti e ospiti, con figli in generale, e in particolare per le famiglie numerose.	- 0	- 0
2. Azione di informazione sulle tematiche della pratica ecologica: concessione di un contributo, per tutti i neonati residenti, per l'acquisto di un kit di pannolini lavabili..	- 50	- 100
3 Organizzazione, di attività, laboratori, iniziative ed eventi per le famiglie, con l'obiettivo di creare momenti di aggregazione e socializzazione fra i nuclei familiari, residenti e ospiti, contribuendo anche, a livello logistico e/o economico e/o promozionale, alla loro realizzazione: Organizzazione di almeno 15 eventi sul territorio, tra cui: - "La biblioteca dell'orso" - la prima biblioteca di orsi per bambini, che nascerà dalla collaborazione tra Biblioteca intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Apt, Comune di Spormaggiore, Parco Faunistico di Spormaggiore Srl, Parco Naturale Adamello Brenta, Istituto Comprensivo "Altopiano Paganella" (da luglio 2015); - "Ti regalo una storia" - i Comuni aderenti, con l'ausilio della biblioteca intercomunale, sostengono questa iniziativa avente lo scopo di sensibilizzare genitori e bimbi nei confronti della lettura, e di instaurare nuove relazioni tra le famiglie (primavera e autunno 2015); - "Il Biblioigloo" - la prima biblioteca pubblica sulle piste da sci, nata dalla collaborazione tra la Biblioteca intercomunale Altopiano Paganella Brenta ed il Consorzio Skipass Paganella Dolomiti (stagione turistica invernale e estiva); - "Arriva il Barbatangheri 2015" - festival internazionale di teatro di figura e arti popolari, frutto della collaborazione tra Biblioteca intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Comuni aderenti, Andalo Vacanze, il Consorzio Fai Vacanze, la Società Incremento Turistico Molveno Spa, Molveno Holiday S.cons.r.l, la Pro Loco di Cavedago, la Pro Loco di Spormaggiore, Azienda per il Turismo Dolomiti di Brenta, Paganella, Andalo, Lago di Molveno, Fai della Paganella, Cavedago, Spormaggiore SpA (luglio - agosto 2015).	- 60	- 100

4. Realizzazione di percorsi, passeggiate, sentieri a misura di famiglia, con classificazione secondo standard family, con ricerca, rielaborazione e documentazione di leggende e tradizioni relative ai luoghi visitabili. Mappatura di almeno un sentiero a misura di famiglia..	- 0	- 0
5. Sostegno economico e/o logistico alle iniziative ludico-ricreative volte a favorire la conciliazione lavoro e famiglia (es. MiniAltopiano, asilo estivo, ecc.).	- 50	- 100
6. Orientare le proprie attività e servizi in una logica Family Friendly, anche collaborando con la Provincia autonoma di Trento per la definizione di standard specifici per definire i parametri della biblioteca "Library for family" .	- 0	- 0

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data

Andalo, 28 gennaio 2016

Firma del referente istituzionale



Maria Giordano

DISTRETTO FAMIGLIA ALTA VALSUGANA E BERSNTOL



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 282 DI DATA 16 Settembre 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nell'Alta Valsugana e Bersntol,". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016-2017.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. **341 del 9 marzo 2015** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo, nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol, del *“Distretto Famiglia”* tra: Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comune di Baselga di Piné, Comune di Bedollo, Comune di Bosentino, Comune di Calceranica al Lago, Comune di Caldonazzo, Comune di Centa San Nicolò, Comune di Civezzano, Comune di Fierozzo, Comune di Fornace, Comune di Frassilongo, Comune di Levico Terme, Comune di Palù del Fersina, Comune di Pergine Valsugana, Comune di Sant'Orsola

Terme, Comune di Tenna, Comune di Vattaro, Comune di Vigolo Vattaro, Comune di Vignola Falesina, Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, Asif Chimelli, APPM – Associazione provinciale per i minori, Associazione Eureka, Associazione Gruppo Famiglie Valsugana, Associazione Levico in Famiglia, Associazione Orizzonti Comuni, Associazione Tennativa, Associazione Cooperativa Reciproca, Cooperativa 90, Cooperativa AM.I.C.A., Cooperativa C.A.S.A., Cooperativa Vales, Cooperativa CS4, Cooperativa Arcobaleno 98, Coop API. Nel corso del 2015 hanno aderito al Distretto famiglia l'Associazione sportiva Equipinè e Asd Hockey Pergine.

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante "*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*", un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;

Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" per le parti riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*";

Attivare sul territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;

Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;

Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentatati nel presente programma di lavoro.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016-2017 è stata attivata sulla base del programma del 2015, che è stato attuato al 57,5%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area e agli incontri del gruppo di lavoro e strategico realizzati a Pergine.

Con prot.CAVB/19239 del 25 agosto 2016, nostro prot. n. 447034 del 26 agosto 2016, la Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016-2017. Il programma di lavoro

individua complessivamente **22 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2017, così articolate:

Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**5 azioni**);

Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**7 azioni**);

Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**4 azioni**);

Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologie di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**6 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 341 del 9 marzo 2015 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nell'Alta Valsugana e Bersntol;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n.262 di data 15 settembre 2015 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bersntol per l'anno 2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016-2017 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bersntol", che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene

confermato alla Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;

3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.

DN



IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016 – 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia dell'Alta Valsugana e Bersntol ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹²

Con delibera n. **341 del 9 marzo 2015** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo, nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol, del "Distretto Famiglia" tra: Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di parità, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comune di Baselga di Piné, Comune di Bedollo, Comune di Bosentino, Comune di Calceranica al Lago, Comune di Caldonazzo, Comune di Centa San Nicolò, Comune di Civezzano, Comune di Fierozzo, Comune di Fornace, Comune di Frassilongo, Comune di Levico Terme, Comune di Palù del Fersina, Comune di Pergine Valsugana, Comune di Sant'Orsola Terme, Comune di Tenna, Comune di Vattaro, Comune di Vigolo Vattaro, Comune di Vignola Falesina, Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, Asif Chimelli, APPM – Associazione provinciale per i minori, Associazione Eureka, Associazione Gruppo Famiglie Valsugana, Associazione Levico in Famiglia, Associazione Orizzonti Comuni, Associazione Tennattiva, Associazione Cooperativa Reciproca, Cooperativa 90, Cooperativa AM.IC.A, Cooperativa C.A.S.A., Cooperativa Vales, Cooperativa CS4, Cooperativa Arcobaleno 98, Coop API.

Nel corso del **2015** hanno aderito al Distretto famiglia l'Associazione sportiva Equipinè e l'Asd Hockey Pergine.

¹²Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

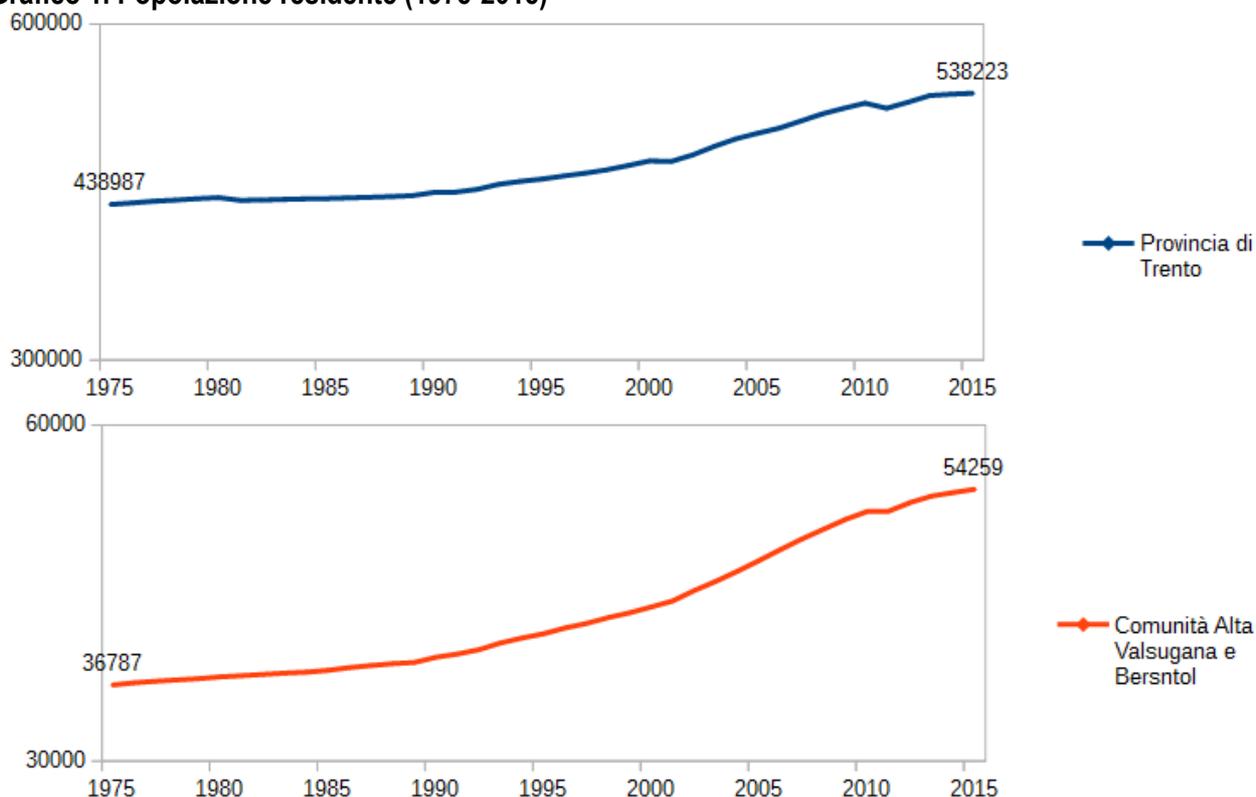
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento sia aumentata del 23% dal 1974 al 2014 e anche nel territorio della Alta Valsugana si è assistito ad un importante aumento della popolazione negli ultimi trent'anni. La popolazione in questo territorio ha avuto un incremento di circa 17.500 unità dal 1975 ad oggi, pari al 47,5%.

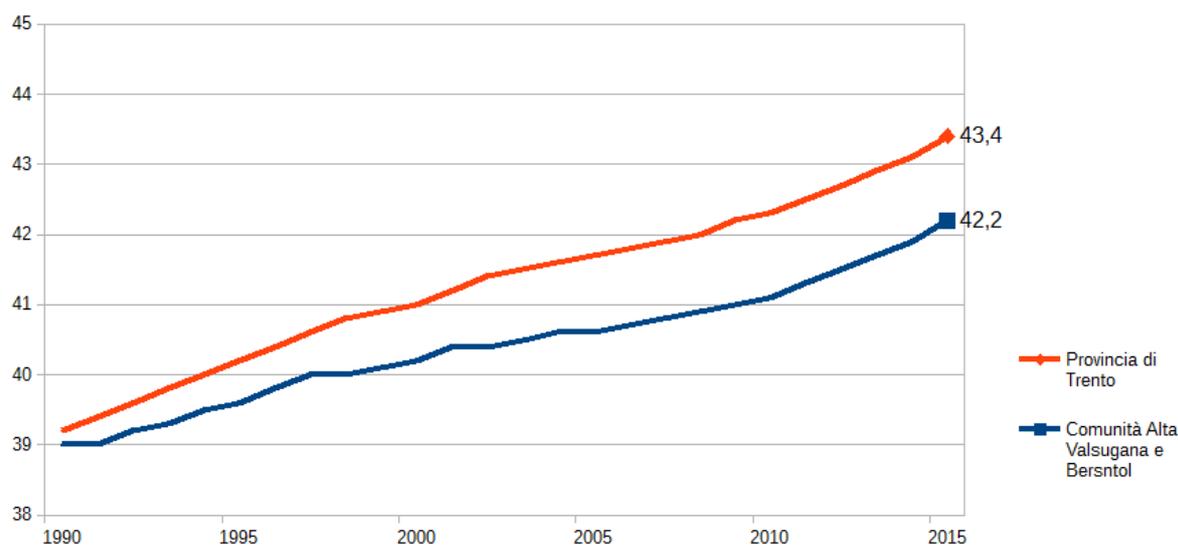
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Alta Valsugana e Bersntol, come nel resto della provincia, l'età media si è notevolmente alzata negli ultimi 25 anni; si è passati da un'età media di 39 anni del 1990 ad una media di 42,2 anni nel 2015.

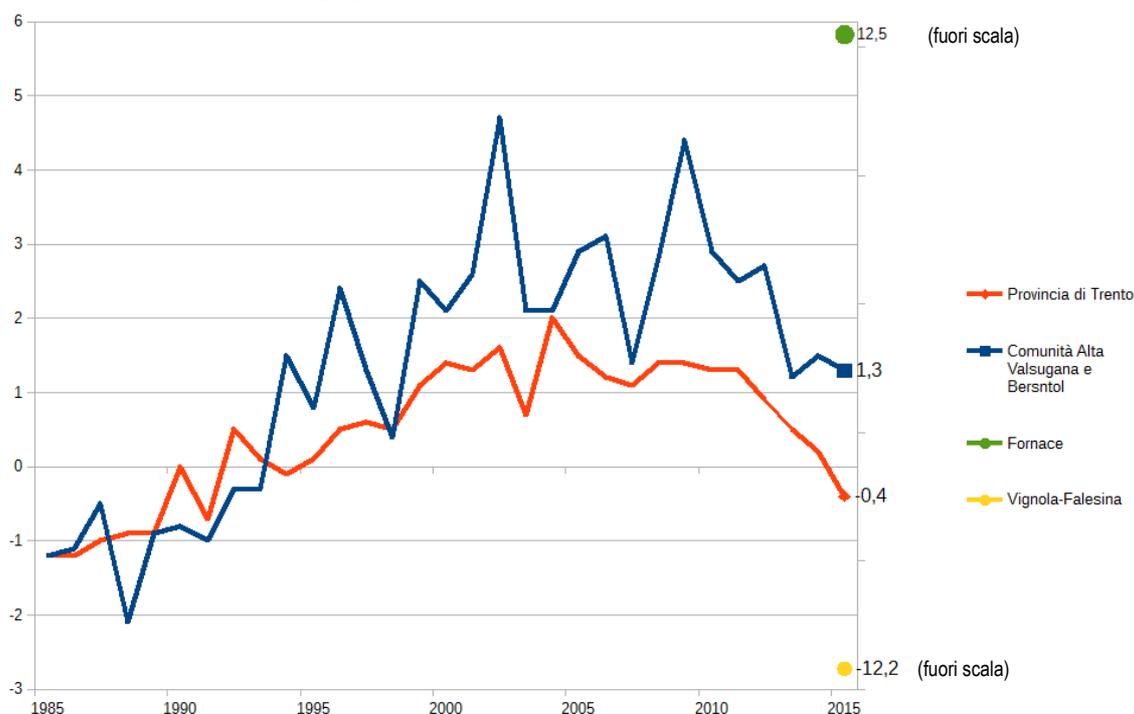
Grafico 2. Età media della popolazione (1990-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (%), al 31 dicembre 2015 nel territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, è pari a +1,3 (Grafico 3.). Osservando in generale il trend dell'Alta Valsugana e Bersntol si denota un andamento molto altalenante ma con una forte decrescita negli ultimi cinque anni.

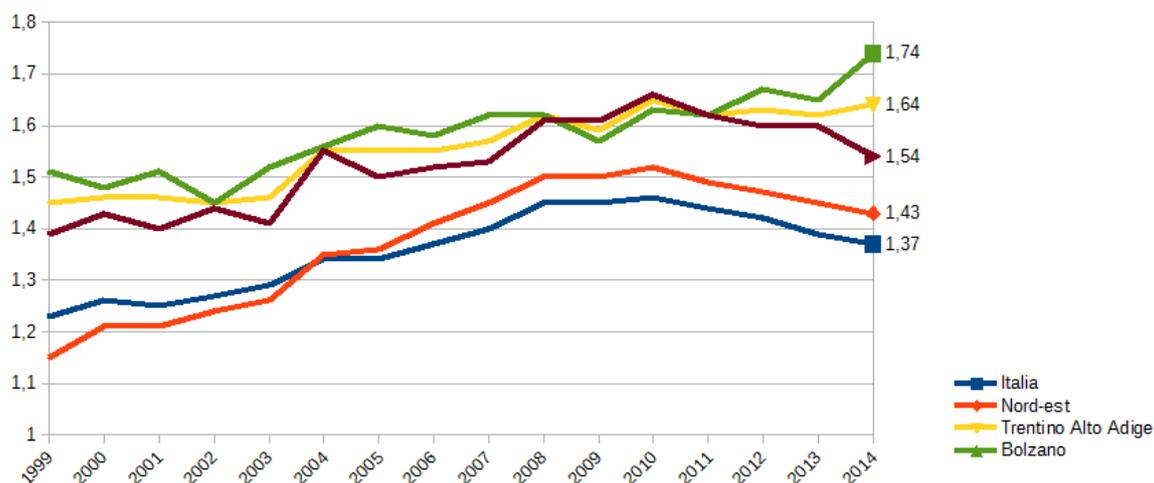
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

Grafico 4. Tasso di fecondità

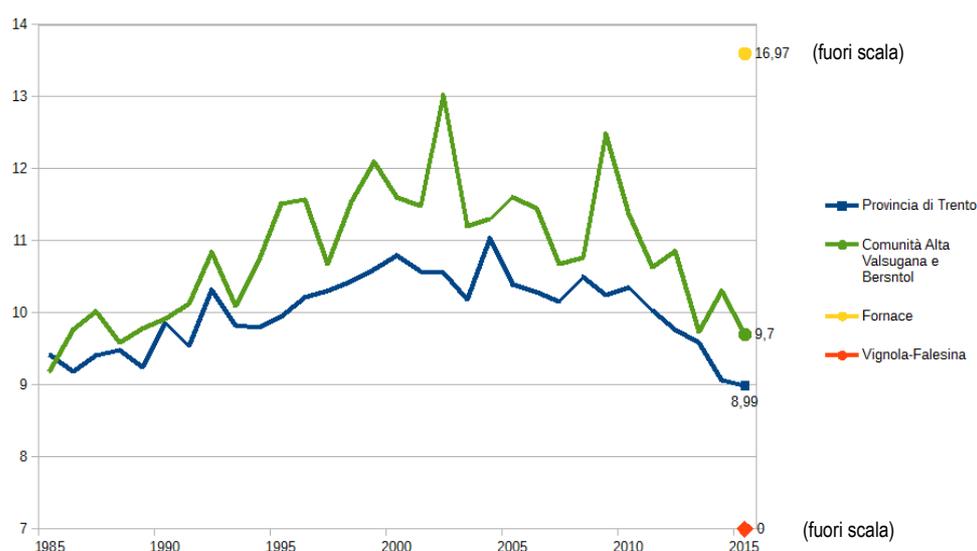


Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità (numero di nati ogni 1.000 abitanti) della Comunità della Alta Valsugana e Bersntol con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma il tasso di Pergine e dintorni rimane sempre superiore a quello della provincia

Osservando il dato puntuale del 2015 è stato evidenziato il comune con maggiore natalità, Fornace, e quello con la minore natalità, Vignola-Falesina.

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol si trova in una situazione di natalità decrescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2015 è l'anno di avvio del Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol e vede ben **39** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli delle tipologie di organizzazioni dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti*

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2015	37	2	39

* Cfr. Allegato n. 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol sono abbastanza variegata. In questo Distretto prevalgono le organizzazioni pubbliche (59%); lo compongono 18 Comuni e la Comunità di valle; tra le organizzazioni private (41%) la categoria maggiormente rappresentata è quella delle cooperative sociali e APSP (9).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Alta Valsugana e Bersntol

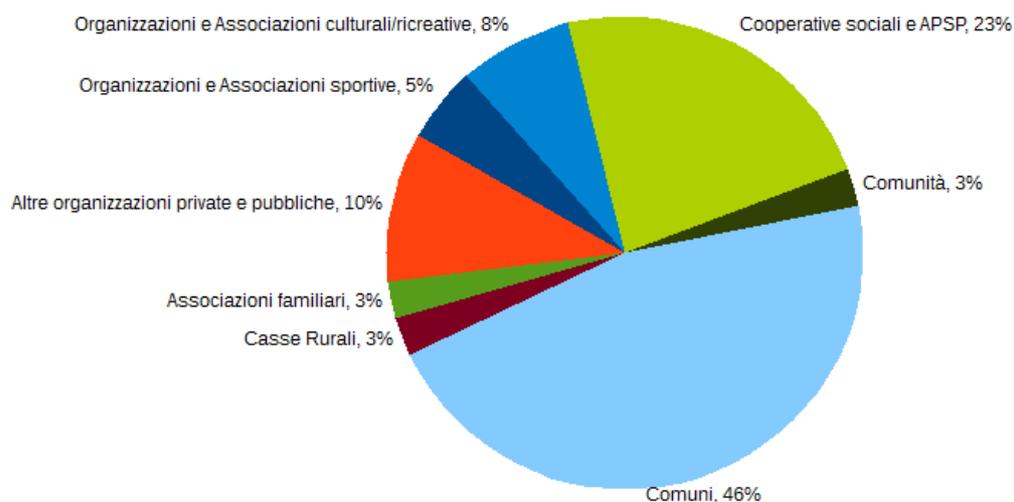
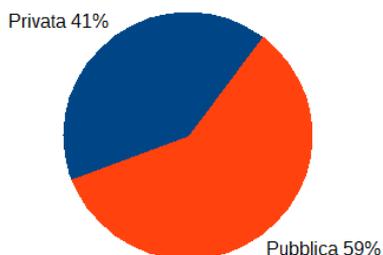


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Alta Valsugana e Bersntol



All'interno della Distretto della Alta Valsugana e Bersntol sono stati coinvolti tutti i comuni della Comunità. I comuni in possesso del marchio "Family in Trentino" sono quelli di Pergine Valsugana e di Baselga di Pinè e coprono il 48% della popolazione residente nella Comunità di Valle.

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia sul totale dei Comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

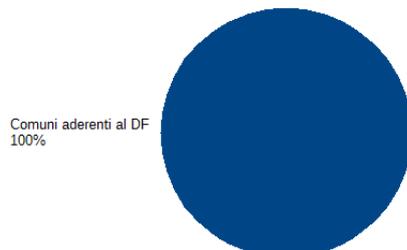
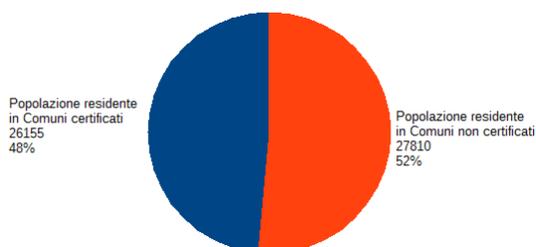


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family sul totale della popolazione del Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol sono state conseguite complessivamente **10** certificazioni familiari (cfr. Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE
FAMILY AUDIT	1	1	1			3
FAMILY IN TRENTINO Associazioni Sportive					2	2
FAMILY IN TRENTINO Comuni		2				2
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme				2	1	3
TOTALE	1	3	1	2	3	10

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia Alta Valsugana e Bersntol le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G. B. Chimelli		L'Asif Chimelli ha indetto un confronto concorrenziale nella forma dell'asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di caffetteria-ristorazione nel bar denominato "#KAIROSBAR" ubicato al piano terra centro #Kairos in via Amstetten n.11 a Pergine Valsugana. La durata della concessione è di tre anni, con possibilità di rinnovo per uguale periodo. Nei criteri per la valutazione dell'offerta tecnica, al Capitolo 5, punto A/2, vengono riconosciuti fino a 4 punti ai partecipanti con certificazione Family.	2016
Comune di Pergine Valsugana		Il Comune di Pergine, con deliberazione della Giunta comunale n. 155/2014 ha approvato il capitolato speciale per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Centro nautico comunale di S. Cristoforo al Lago per il periodo 01.04.2015 – 31.03.2020. L'affidamento del servizio avrà luogo mediante gara tramite confronto concorrenziale in trattativa privata. All'interno del Capitolato Speciale, nella valutazione dell'offerta tecnica, al punto 5) vengono riconosciuti fino a 5 punti alle organizzazioni partecipanti in possesso del marchio "Family in Trentino".	2014

<p>Comune di Caldonazzo</p>		<p>Il Comune di Caldonazzo ha avviato una procedura negoziata per l'affidamento del servizio Nido d'Infanzia comunale per cinque anni educativi a partire dall' 01.09.2014. Nella valutazione dell'offerta tecnica, al punto g) degli Aspetti gestionali inerenti il personale impiegato nel servizio vengono riconosciuti 20 punti alle organizzazioni partecipanti che adottano politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie (possesto del marchio "Family Audit" o di altra analoga certificazione di processo equivalente a livello europeo).</p>	<p>2014</p>
<p>Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G. B. Chimelli</p>		<p>L'ASIF Chimelli di Pergine ha indetto un confronto concorrenziale nella forma dell'asta pubblica per la gestione del Nido d'Infanzia comunale "Il Bucaneve" per tre anni educativi a partire dall'1 settembre 2014. Nella valutazione dell'offerta tecnica è previsto il riconoscimento di un punteggio alle organizzazioni partecipanti che hanno aderito allo standard Family Audit. In particolare vengono assegnati 40 punti alle organizzazioni in possesso del certificato finale Family Audit, 20 punti a quelle in possesso del certificato base e 10 punti alle organizzazioni che hanno attivato il processo di certificazione.</p>	<p>2014</p>
<p>Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G. B. Chimelli</p>		<p>L'ASIF Chimelli di Pergine ha indetto un confronto concorrenziale nella forma dell'asta pubblica per l'approntamento e la gestione di un Nido d'Infanzia sino al 31/08/2017. Nella valutazione dell'offerta tecnica è previsto il riconoscimento di un punteggio alle organizzazioni partecipanti che hanno aderito allo standard Family Audit. In particolare vengono assegnati 60 punti alle organizzazioni in possesso del certificato finale Family Audit, 30 punti a quelle in possesso del certificato base e 10 punti alle organizzazioni che hanno attivato il processo di certificazione.</p>	<p>2013</p>
<p>Comune di Pergine Valsugana</p>		<p>Nel corso del 2013 il Comune di Pergine ha indetto un bando di gara per l'affidamento mediante asta pubblica della gestione degli impianti natatori comunali per il periodo 01/11/2013 – 30/09/2017. Nell'offerta tecnica venivano assegnati fino a 4 punti ai partecipanti in possesso del marchio Family in Trentino.</p>	<p>2013</p>

6. OBIETTIVI

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*” un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto Famiglia Alta Valsugana e Bersntol è di recente istituzione (marzo 2015) ed ha fin da subito visto l'adesione di tutti i Comuni della Comunità di Valle, i quali hanno condiviso le finalità e i principi dello stesso. Inoltre annovera tra i suoi componenti molte realtà del privato sociale del territorio che offrono servizi e attività che supportano direttamente o indirettamente le famiglie; recentemente inoltre hanno aderito alcuni esercizi pubblici locali.

La storia relativamente recente del Distretto, la sua composizione eterogenea e gli avvicendamenti istituzionali che hanno coinvolto i Comuni e la Comunità di Valle, non hanno permesso di individuare e sviluppare dei caratteri distintivi e delle peculiarità specifiche, ma nel corso degli ultimi mesi si è condivisa l'idea di approfondire la tematica dell'accoglienza nelle sue diverse sfaccettature, sottolineandone le dimensioni culturale, sociale e turistica. Il Distretto quindi cercherà di svilupparsi in tal senso, facendo in modo che il proprio territorio diventi sempre più accogliente per le famiglie residenti ed ospiti.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il gruppo di lavoro del Distretto condivide le azioni da inserire nel programma di lavoro nel corso delle riunioni programmate. Il referente istituzionale e il referente tecnico coordinano il lavoro del gruppo, cercando di stimolare lo sviluppo di nuove idee e di azioni con l'obiettivo di implementare il benessere delle famiglie. I contenuti del Programma di lavoro e le azioni vengono condivisi nelle riunioni periodicamente programmate e, al bisogno, in incontri specifici con le singole organizzazioni.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico e locale si è incontrato a Pergine in più incontri ed ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016-2017. Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le amministrazioni Comunali ed alcuni soggetti aderenti al distretto Famiglia.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Alberto Frisanco, assessore alle politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e il Referente tecnico è Silvia Bisello. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

Come indicato precedentemente, la nascita recente del Distretto, l'eterogeneità degli aderenti e gli avvicendamenti istituzionali che hanno coinvolto i Comuni e la Comunità di Valle, non hanno ancora permesso alla rete di svilupparsi appieno. Ad oggi quindi non risulta possibile individuare le organizzazioni private leader.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il Distretto Alta Valsugana e Bersntol non ha individuato un progetto strategico che lo caratterizzi. Si ritiene infatti prioritario lavorare sulla rete e sul senso di appartenenza tra gli aderenti che potranno in seguito sviluppare un progetto strategico condiviso e rappresentativo del Distretto.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **22** azioni così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**5 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**7 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**4 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc.) (**6 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Monitorare gli interventi che la Comunità attiva a favore del benessere familiare.

Azione. Aggiornamento del Piano di interventi in materia di politiche familiari della Comunità, contenente le diverse iniziative attivate per sostenere le famiglie del territorio.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Referente. Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Tempi. Entro maggio 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Numero di documenti elaborati e numero di indicazioni contenute.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Condividere le buone prassi e il know-how tra i Comuni con marchio Family.

Azione. Organizzazione di momenti di incontro tra i Comuni che hanno il marchio Family, per un confronto relativamente ai contenuti del Piano di interventi per le politiche familiari.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Comuni con marchio Family.

Referente. Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Tempi. Entro febbraio 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Numero incontri realizzati e numero amministrazioni presenti.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Raggiungere una maggiore integrazione tra politiche familiari e politiche giovanili e potenziare le iniziative rivolte alle famiglie e ai giovani.

Azione. Raccordo con i Piani Giovani di Zona del territorio per una possibile progettualità comune.

Organizzazioni coinvolte. Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Comuni capofila dei 4 PGZ della Comunità e Referenti tecnici dei Piani Giovani.

Referente. Comunità e Comuni.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Numero di incontri con i referenti tecnici dei PGZ e numero di progetti promossi e realizzati in maniera congiunta.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Informare e sensibilizzare gli aderenti del Distretto per promuovere le finalità dello stesso.

Azione. Coinvolgimento ed aggiornamento degli aderenti al fine di comunicare gli obiettivi del Distretto Famiglia e di informare sul tema delle certificazioni.

Organizzazioni coinvolte. Agenzia per la Famiglia e tutti gli aderenti.

Referente. Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Numero di incontri realizzati con gli aderenti numero di organizzazioni presenti.

AZIONE n. 5

Obiettivo. Informare e sensibilizzare il territorio sulle finalità e sulle iniziative del Distretto Famiglia.

Azione. Utilizzo, da parte di ogni aderente, dei propri strumenti comunicativi (siti web, newsletter, pagine facebook) per informare sulle finalità del Distretto Famiglia e sulle attività promosse dallo stesso.

Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.

Referente. Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Tempi. Entro dicembre 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Informazioni presenti sui siti degli aderenti e informazioni veicolate attraverso i diversi strumenti di comunicazione.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare la popolazione sul Distretto Famiglia attraverso il portale web della Comunità.

Azione. Aggiornamento costante e puntuale dello spazio virtuale dedicato al Distretto Famiglia presente sul portale web della Comunità.

Organizzazioni coinvolte. Comunità e tutti gli aderenti.

Referente. Comunità.

Tempi. In itinere e comunque entro dicembre 2017.

Indicatori per valutare l'azione. Numero di notizie e documenti pubblicati sul portale.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare la popolazione sul Distretto Famiglia attraverso la creazione e l'aggiornamento di uno spazio virtuale dedicato sul social network Facebook.

Azione. Creazione ed aggiornamento di uno spazio virtuale dedicato sul social network Facebook.

Organizzazioni coinvolte. Comunità

Referente. Comunità

Tempi. In itinere e comunque entro dicembre 2017

Indicatori per valutare l'azione. Numero di notizie pubblicate sul social network e numero di accessi

AZIONE n. 3

Obiettivo. Sensibilizzare ed informare la popolazione sulle iniziative per favorire il passaggio all'età adulta da parte dei giovani.

Azione. Organizzazione di una serata informativa e di sensibilizzazione sul progetto Co-housing. Io cambio status.

Organizzazioni coinvolte. Comunità e Comune di Caldonazzo.

Referente. Comune di Caldonazzo.

Tempi. Luglio 2016.

Indicatori per valutare l'azione. Realizzazione della serata e numero di persone presenti

AZIONE n. 4
Obiettivo. Sensibilizzare ed informare le famiglie del territorio sulle possibili modalità innovative di alloggio.
Azione. Organizzazione di un percorso di formazione sul condominio solidale.
Organizzazioni coinvolte. Agenzia per la Famiglia e tutti gli aderenti.
Referente. Comunità.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Realizzazione percorso formativo e numero partecipanti.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Informare le famiglie sui servizi di conciliazione presenti sul territorio.
Azione. Sperimentazione di uno sportello counseling di informazione e orientamento sui servizi di conciliazione presenti sul territorio.
Organizzazioni coinvolte. Cooperativa AM.IC.A., ASIF Chimelli, Agenzia per il Lavoro Sapiens.
Referente. Cooperativa AM.IC.A.
Tempi. Dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Apertura sportello e numero di accessi.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Sensibilizzare il territorio sulla tematica del rispetto della donna.
Azione. Organizzazione momenti di promozione e sensibilizzazione sulla tematica del rispetto della donna.
Organizzazioni coinvolte. Agenzia per la Famiglia, Consigliera provinciale pari opportunità, Comunità e Comuni con marchio Family.
Referente. Comunità e Comuni.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Numero di iniziative realizzate e numero di partecipanti.

AZIONE n. 7	
Obiettivo.	Informare e sensibilizzare il territorio sul tema dell'accoglienza.
Azione.	Organizzazione momenti informativi rivolti alla cittadinanza sul tema dell'accoglienza.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti gli aderenti.
Referente.	Comunità.
Tempi.	Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione.	Numero di iniziative realizzate e numero di partecipanti.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Acquisire standard "Family in Trentino" per la categoria Comuni.
Azione. Acquisizione dello standard "Family in Trentino" da parte di tre Comuni.
Organizzazioni coinvolte. Comuni di Levico Terme, Sant'Orsola Terme e Altopiano della Vigolana.
Referente. Comuni di Levico Terme, Sant'Orsola Terme e Altopiano della Vigolana.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Ottenimento dello standard "Family in Trentino" da parte di tre Comuni.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Acquisire standard "Family in Trentino" per la categoria Comuni.
Azione. Porre le basi per la gestione associata ai fini dell'ottenimento dello standard "Family in Trentino" da parte di tre Comuni.
Organizzazioni coinvolte. Comuni di Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna.
Referente. Comunità e Comuni di Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Ottenimento dello standard "Family in Trentino" da parte di tre Comuni.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Acquisire standard Family in Trentino per la categoria Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare.
Azione. Acquisizione standard "Family in Trentino".
Organizzazioni coinvolte. Associazione Levico..in famiglia.
Referente. Associazione Levico..in famiglia.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Ottenimento dello standard "Family in Trentino" da parte dell'Associazione.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Acquisire standard Family Audit.
Azione. Acquisizione standard Family Audit da parte del Comune di Pergine Valsugana e di ASIF Chimelli.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Pergine Valsugana e ASIF Chimelli.
Referente. Comune di Pergine Valsugana e ASIF Chimelli.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Ottenimento dello standard "Family Audit" da parte delle due Organizzazioni.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Formare profili educativi per i servizi di conciliazione.
Azione. Prosecuzione dell'attività di formazione per la figura di baby sitter e di operatore dei servizi di conciliazione e aggiornamento delle figure formate nel percorso precedente.
Organizzazioni coinvolte. Cooperativa AM.IC.A., Comune di Pergine Valsugana e ASIF Chimelli.
Referente. Cooperativa AM.IC.A.
Tempi. Dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione del percorso formativo e numero di partecipanti.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sperimentare modelli innovativi di risposta al bisogno di conciliazione vita-lavoro delle famiglie.
Azione. Avvio della sperimentazione di un servizio di "baby sitting di condominio" in una logica di co-housing.
Organizzazioni coinvolte. Comunità e Cooperativa AM.IC.A.
Referente. Cooperativa AM.IC.A.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Numero di ore di servizio di baby sitting prestate e numero di famiglie beneficiarie.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie locali.
Azione. Implementare l'organizzazione di attività formative ed informative a supporto della genitorialità.
Organizzazioni coinvolte. Comunità, Comuni, APPM, Centro Giovani KAIROS, Orizzonti Comuni, Gruppo Famiglie Valsugana, Associazione Levico...in famiglia, Associazione Tennativa.
Referente. Comunità.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Numero di attività realizzate e numero di partecipanti.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Creare spazi di incontro informale per le famiglie.
Azione. Apertura Family Cafè presso Centro Giovani Kairos.
Organizzazioni coinvolte. Coop. AM.IC.A., Comune di Pergine, ASIF Chimelli.
Referente. Cooperativa AM.IC.A.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Apertura del Family Cafè e numero di accessi da parte delle famiglie del territorio.

AZIONE n.5
Obiettivo. Sviluppare i Servizi di conciliazione del territorio.
Azione. Studio e sviluppo del Servizio di conciliazione 0-6 anni della Valle del Fersina in chiave culturale e turistica.
Organizzazioni coinvolte. Comuni della Valle del Fersina e Coop AM.I.CA.
Referente. Coop AM.I.CA.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Apertura servizio e numero di famiglie che beneficiano dello stesso.

AZIONE n.6
Obiettivo. Informare e sensibilizzare il territorio sulle tematiche relative alle pari opportunità tra donna e uomo.
Azione. Attuazione di progettualità specifiche che promuovano le pari opportunità tra donna e uomo.
Organizzazioni coinvolte. Tutti gli aderenti.
Referente. Comunità.
Tempi. Entro dicembre 2017.
Indicatori per valutare l'azione. Numero iniziative realizzate e numero di persone che hanno partecipato alle stesse.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni*

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2015	Determinazione n. 262 di data 15 settembre 2015	20	57,5%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

41		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2015			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		AM.IC.A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		
3		ARCOBALENO 98 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		
4		ASIF CHIMELLI		
5		ASSOCIAZIONE COOPERAZIONE RECIPROCA		
6		ASSOCIAZIONE LEVICO IN FAMIGLIA		
7		ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI A.P.P.M ONLUS		
8		ASSOCIAZIONE TENNATTIVA		
9		C.A.S.A. - SOCIETA' COOPERATIVA		
10		C.S.4. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.		
11		COMUNE DI BASELGA DI PINE'		
12		COMUNE DI BEDOLLO		
13		COMUNE DI BOSENTINO		
14		COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO		
15		COMUNE DI CALDONAZZO		
16		COMUNE DI CENTA SAN NICOLO'		
17		COMUNE DI CIVEZZANO		
18		COMUNE DI FIEROZZO		
19		COMUNE DI FORNACE		
20		COMUNE DI FRASSILONGO		
21		COMUNE DI LEVICO TERME		
22		COMUNE DI PALU' DEL FERSINA		
23		COMUNE DI PERGINE VALSUGANA		
24		COMUNE DI SANT'ORSOLA TERME		
25		COMUNE DI TENNA		
26		COMUNE DI VATTARO		
27		COMUNE DI VIGNOLA FALESINA		
28		COMUNE DI VIGOLO VATTARO		

29		COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL		
30		CONSIGLIERA DI PARITA'		
31		COOP API		
32		COOPERATIVA 90 SCS		
33		EUREKA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE		
34		GRUPPO FAMIGLIE VALSUGANA		
35		ORIZZONTI COMUNI		
36		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - AGENZIA DEL LAVORO		
37		VALES SCS		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2015			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
38		A.S.D. HOCKEY PERGINE		
39		EQUIPINÈ A.S.D		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

M03 Tabella autovalutazione Programma di lavoro Distretti famiglia – II° semestre

DISTRETTO FAMIGLIA ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Elaborazione di un Piano di interventi in materia di politiche familiari contenente le azioni specifiche che i Comuni che ottemperano lo standard "Family in Trentino" intendono mettere in campo per realizzare gli obiettivi dell'accordo ed elaborazione di un Piano di interventi per la Famiglia specifico della Comunità.	-	100
2. Azione di raccordo con i Piani giovani di Zona del territorio per una possibile progettualità comune, al fine di rafforzare e promuovere le iniziative dedicate alle famiglie ed ai giovani.	-	25
3. Azione di coinvolgimento ed aggiornamento di tutte amministrazioni pubbliche al fine di comunicare gli obiettivi del Distretto Famiglia e di informare sul tema delle certificazioni.	-	0
4. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/ contributi.	-	25
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Attività di sensibilizzazione su finalità ed iniziative del Distretto Famiglia nei confronti del territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol tramite creazione ed aggiornamento di uno spazio virtuale dedicato sul portale web della Comunità.	-	100
2. Attività di sensibilizzazione su finalità, ed iniziative del Distretto Famiglia nei confronti del territorio dell'Alta Valsugana e	-	0

Bersntol tramite creazione ed aggiornamento di uno spazio virtuale dedicato sul social network Facebook.		
3. Azione di sensibilizzazione sulle finalità del Distretto Famiglia nei confronti della popolazione attraverso occasioni pubbliche /eventi specifici già programmati, in cui si illustrano e promuovono gli aderenti e le attività del Distretto Famiglia.	-	0
4. Azioni di formazione ed informazione per i giovani e le famiglie del territorio attraverso l'organizzazione di una serata/ conferenza informativa sul tema del Distretto Famiglia.	-	0
5. Realizzazione di un Punto/Sportello Informativo, per il territorio Alta Valsugana e Bersntol, sulle finalità ed opportunità del Distretto Famiglia, condividendo con il gruppo di lavoro le informazioni da veicolare.	-	25
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Azione di sensibilizzazione dei soggetti aderenti sugli standard 'Family in Trentino' in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.	-	100
2. Acquisizione standard 'Family in Trentino' per la categoria 'Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare'.	-	100
3. Avvio della procedura per l'acquisizione standard 'Family Audit' .	-	25
4. Acquisizione standard 'Family in Trentino' per la categoria 'Comuni'	-	0

5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		
1. Organizzazione di attività formative ed informative a supporto della genitorialità.	-	100
2. Creazione di un angolo/spazio bimbi nei locali del Centro per l'impiego di Pergine Valsugana.	-	100
3. Porre le basi per la creazione di una rete di soggetti che collaborino alla realizzazione di una mappatura dei luoghi di interesse e dei sentieri del territorio, con indicazione della fruibilità per le diverse tipologie di disabilità.	-	100
4. Organizzazione attività di informazione sui voucher di conciliazione con particolare riferimento alla figura delle baby sitter.	-	100
5. Organizzazione di attività di formazione per la figura delle baby sitter. Realizzazione di una lista sovra comunale delle babysitter, debitamente formate, cui le famiglie possano rivolgersi per servizi di accudimento dei minori.	-	75
6. Realizzazione di laboratori di arte e di attività motorie per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, in collaborazione con gli Istituti scolastici e con i Comuni.	-	75
7. Organizzazione di attività informative sui benefici dell'esercizio fisico e dell'alimentazione equilibrata.	-	100

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti: **0%, 25%, 50%, 75%, 100%**.

Luogo e data
17 FEB 2016

Firma del referente istituzionale



DISTRETTO FAMIGLIA PRIMIERO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 109 DI DATA 26 Aprile 2016

OGGETTO:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia di Primiero". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera con delibera **n. 675 del 27 aprile 2015** nella quale la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Primiero del Distretto famiglia tra Provincia autonoma di Trento, Comunità di Primiero, Comune di Canal San Bovo, Comune di Imer, Comune di Mezzano, Comune di Fiera di Primiero, Comune di Transacqua, Comune di Siror, Comune di Tonadico, Comune di Sagron Mis, Ente Parco Paneveggio, Pale di San Martino, Azienda per il turismo *“San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi”*, Progetto *“BMOBPRIMIERO”*, Gruppo Sportivo Pavione, Ecomuseo del Vanoi, Appm - Associazione Provinciale per i Minori, Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - Il Sorriso, Cooperativa Bellesini, Pizzeria Ristorante *“Il Caminetto”*, Albergo-Ristorante *“Baita Sagron Mis”*.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (21) in Comunità di Primiero a Tonadico il 30 giugno 2015.

L'obiettivo del Distretto è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere la qualità della vita e dell'abitare, creare opportunità e servizi per le famiglie residenti e ospiti, ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale e alle specificità del nostro territorio, tra cui il notevole patrimonio sociale, ambientale e musicale.

Il Distretto famiglia di Primiero si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. implementare processi di responsabilità territoriale e familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'Accordo;
2. dare attuazione al dispositivo di cui al capo IV "Trentino Distretto per la famiglia" della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" e ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia", adottato dalla Giunta provinciale nel luglio 2009, in particolare qualificando il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche e si innovano i modelli organizzativi;
3. attivare sul territorio del Primiero, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un laboratorio per sperimentare sinergie strategiche intersettoriali per la valorizzazione delle risorse al fine di implementare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, partendo dal patrimonio di legami e relazioni esistente e sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento cercando e sperimentando sinergie tra i diversi settori culturali, formativi, sociali ed economico-produttivi, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. nel tempo è opportuno che il Distretto famiglia metta in campo un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota prot. 1015 del 29 febbraio 2015, nostro protocollo n. 101050 del 29 febbraio 2015, la Comunità di Primiero ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente 22 azioni, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto **(4 azioni)**;
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' **(11 azioni)**;
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro **(2 azioni)**;
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) **(5 azioni)**.

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 675 del 27 aprile 2015 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia in Primiero";
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013 e n. 14 di data 17 gennaio 2014 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

1. di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia di Primiero", che costituisce allegato del presente provvedimento;
2. di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità di Primiero in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio.



IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 11.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 11.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 11.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 11.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
12. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia del Primiero ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹³

Tale modello si è espresso in Primiero con delibera **n. 675 del 27 aprile 2015** nella quale la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Primiero del Distretto famiglia tra Provincia autonoma di Trento, Comunità di Primiero, Comune di Canal San Bovo, Comune di Imer, Comune di Mezzano, Comune di Fiera di Primiero, Comune di Transacqua, Comune di Siror, Comune di Tonadico, Comune di Sagron Mis, Ente Parco Paneveggio, Pale di San Martino, Azienda per il turismo “San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi”, Progetto “BMOBPRIMIERO”, Gruppo Sportivo Pavione, Ecomuseo del Vanoi, Appm - Associazione Provinciale per i Minori, Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - Il Sorriso, Cooperativa Bellesini, Pizzeria Ristorante “Il Caminetto”, Albergo-Ristorante “Baita Sagron Mis”.

¹³Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

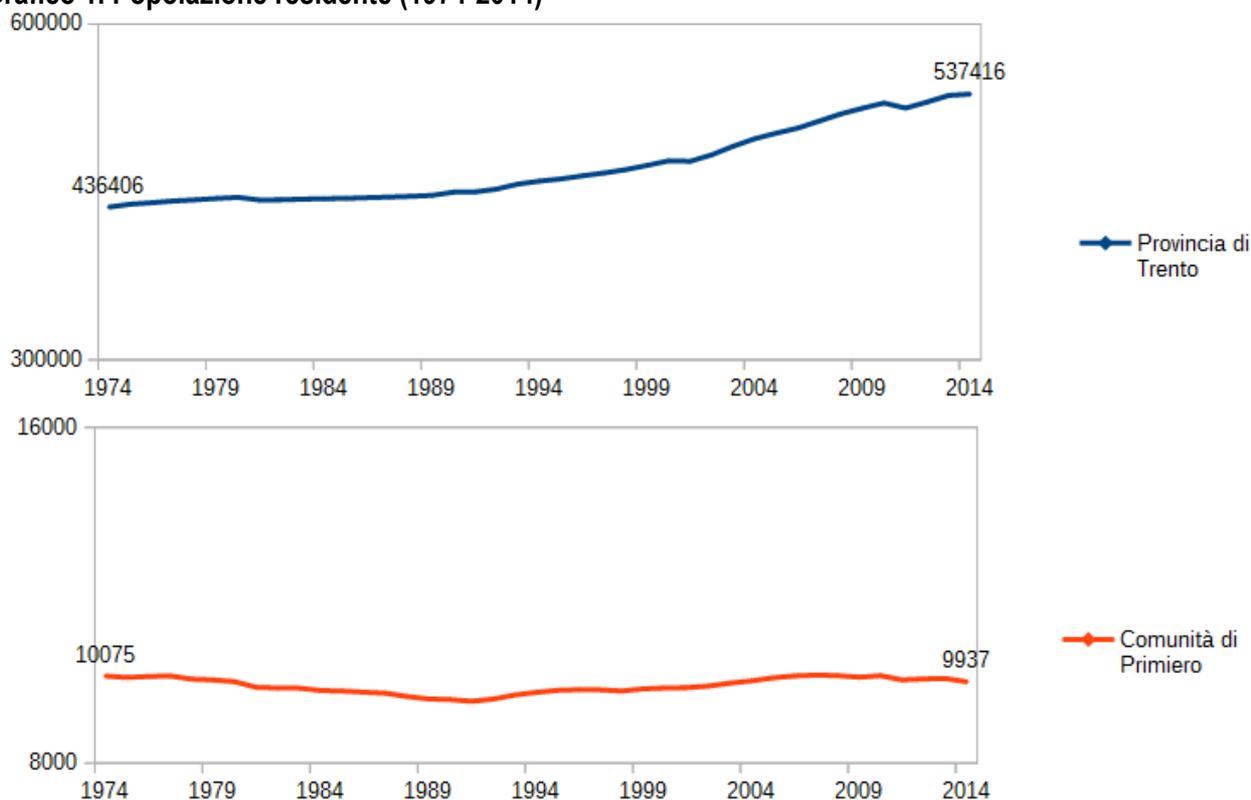
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare che la popolazione in provincia di Trento è aumentata del 23,9% dal 1974 al 2014; nel territorio della Comunità del Primiero si è assistito invece a una drastica flessione dal 1974 fino alla fine degli anni '80 per risalire la china nel decennio successivo e ricadere in una perdita di residenti in questi ultimi anni. Rispetto al 1974 la Comunità di Primiero ha registrato un calo della sua popolazione residente (-1,8%) in controtendenza rispetto all'andamento complessivo provinciale (+23,9%).

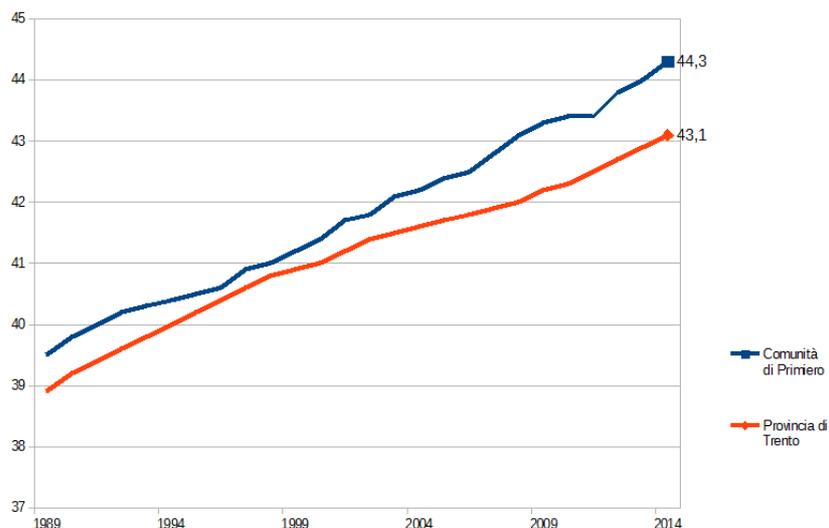
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Andando quindi in dettaglio, osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità del Primiero l'età media si è notevolmente alzata negli anni, passando dai 39,5 anni del 1989 ai 44,3 anni nel 2014 con un aumento sempre superiore rispetto al dato riferito all'intera provincia (43,1 anni nel 2014).

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

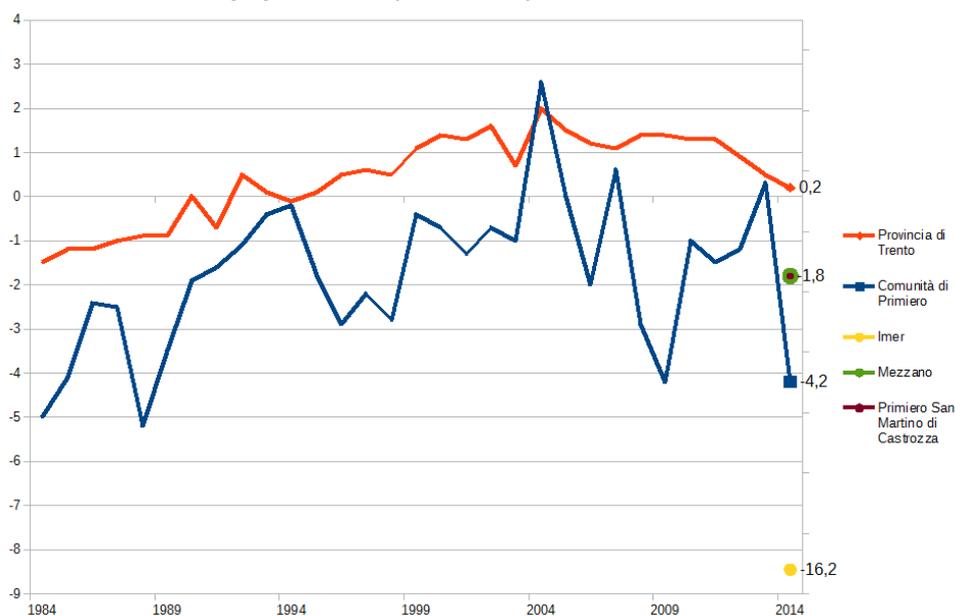


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 per la Comunità del Primiero, è pari a -4,2 mentre per la provincia di Trento è +0,2 (Grafico 3.).

Nello specifico dell'anno 2014 nel territorio del Primiero si possono osservare delle differenze notevoli nei vari comuni: nei Comuni di Mezzano e San Martino di Castrozza si registra un tasso naturale della popolazione negativo (-1,8‰) ma maggiore della media del territorio del Primiero, e ancora più evidente nel Comune di Imer (-16,8). Osservando in generale il trend della Comunità di Primiero si denota un andamento molto altalenante caratteristico delle comunità più decentrate e con meno residenti.

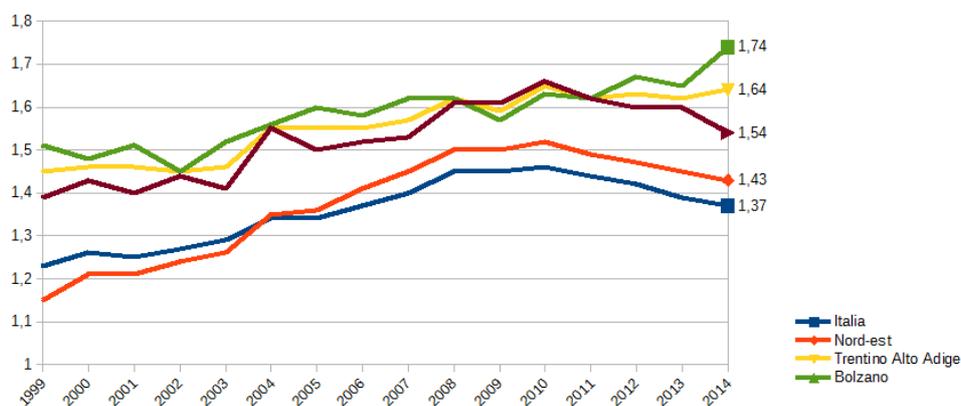
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

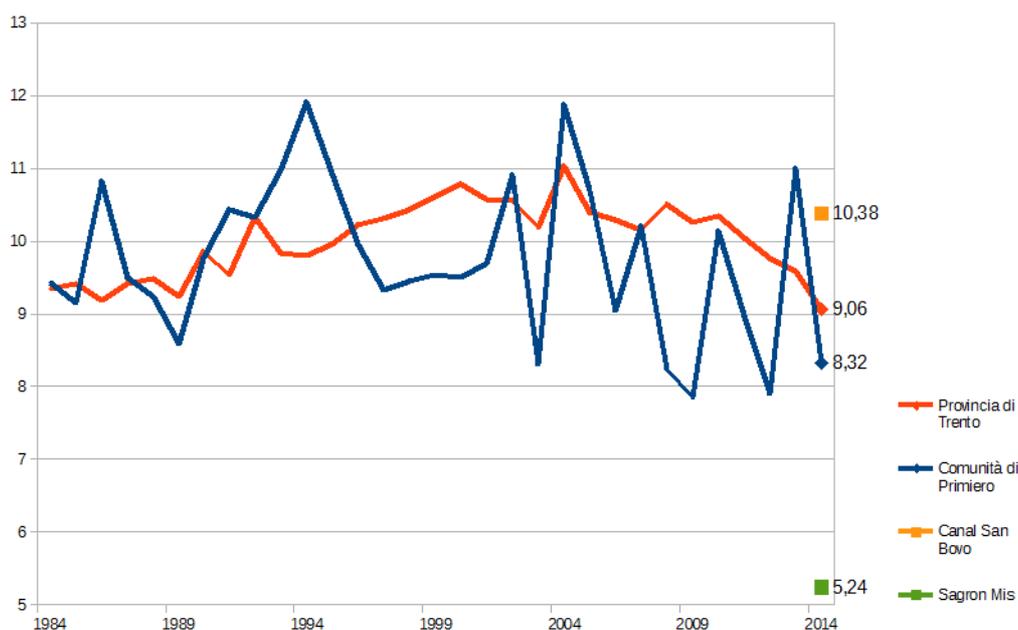
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità della Comunità di Primiero con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante ma in Primiero con maggiore variabilità rispetto alla provincia. Ciò nonostante il tasso di natalità del Primiero risulta essere più basso di quello della provincia ed in particolare nel 2014 il comune di Sagron Mis ha registrato il tasso di natalità più basso (5,24‰), mentre quello di Canal San Bovo il più elevato (10,38‰).

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità del Primiero rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia. Il territorio della Comunità del Primiero si trova in una evidente situazione di natalità decrescente e l'evoluzione di questo scenario influenza la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2015 è l'anno di avvio del Distretto famiglia del Primiero che vede ben **21** organizzazioni proponenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli delle organizzazioni dell'Allegato 1.

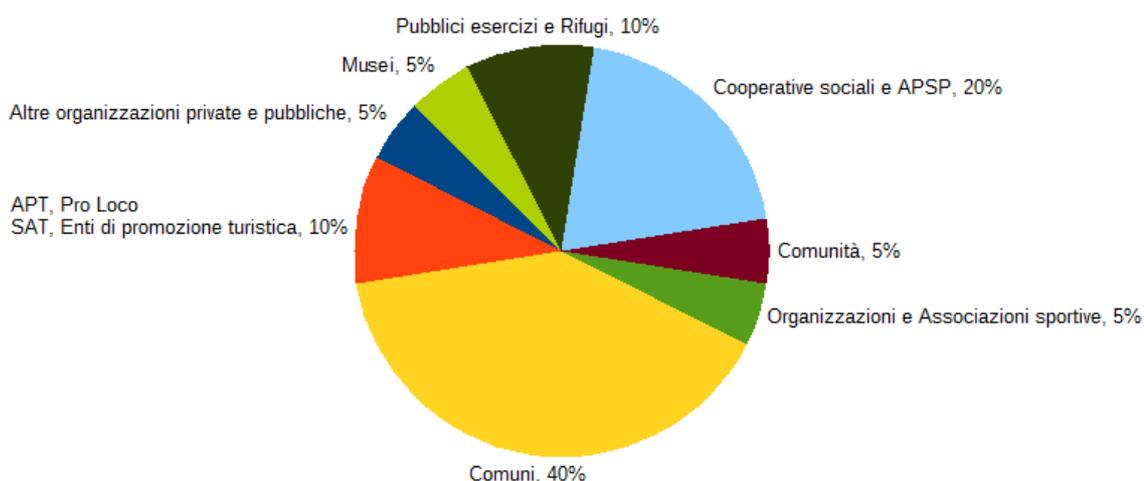
Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2015	21		21*

* Cfr. Allegato n. 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto di Primiero sono variegate, né è esempio il Grafico 6. Il Distretto famiglia è un Distretto Family e Green che intende conciliare il rapporto tra politiche ambientali e politiche familiari; pertanto le organizzazioni coinvolte sono diverse e vocate a questo intento. Dal Grafico 8. si vede come tutti i Comuni siano già aderenti al Distretto a dimostrazione di un interesse verso tale progetto.

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto di Primiero



Il Grafico 7. mette in risalto, avendo completato il coinvolgimento dei Comuni dentro il Distretto, come le organizzazioni pubbliche siano ben il 57% dei soggetti dentro il sistema Distretto; rimane un 43% delle organizzazioni gestite dal privato.

Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto di Primiero

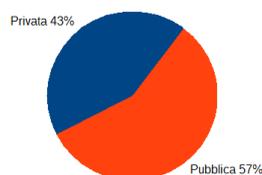
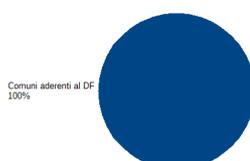


Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia e totale Comuni della Comunità di Primiero



I due grafici seguenti focalizzano l'attenzione verso i Marchi Family mostrando come, per il momento, un solo Comune ha acquisito la certificazione family.

Grafico 9. Comuni con Marchio Family sul totale dei Comuni della Comunità di Primiero

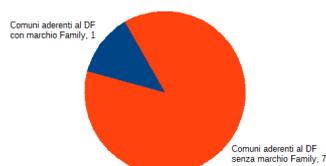
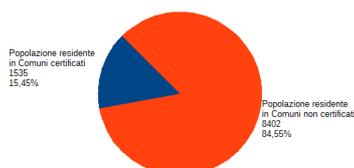


Grafico 10. Popolazione residente in Comuni certificati Family e totale popolazione Comunità Val di Primiero (popolazione al 31 dicembre 2014)



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Primiero sono state conseguite complessivamente **8** certificazioni familiari (cfr. Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2014	ANNO 2015	REVOCATI/SCADUTI	TOTALE
FAMILY AUDIT				2		2
FAMILY IN TRENTINO Associazioni sportive				1		1
FAMILY IN TRENTINO Comuni		1				1
FAMILY IN TRENTINO Esercizi alberghieri						0
FAMILY IN TRENTINO Musei						0
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi	1					1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare			3			3
FAMILY IN TRENTINO Sportelli informativi						0
TOTALE						8

5. SISTEMI PREMIANTI

La Comunità di Primiero, organizzazione capofila del Distretto famiglia di Primiero, distretto al suo primo programma di lavoro, ha approvato nel mese di dicembre 2015 criteri di esame e selezione delle richieste di contributo presentate dalle associazioni di volontariato per la realizzazione di manifestazioni sovra locali in ambito socio-culturale-sportivo-ricreativo e turistico. Nei criteri, illustrati ed autorizzati dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 12 ottobre 2015, è stato previsto espressamente un punteggio anche per eventi Family Friendly, con attenzione ai bisogni di bambini e famiglie e per eventi Green Way, con attenzione all'impatto e alla sostenibilità ambientale. Si tratta di un primo passo per l'attivazione sul territorio di sistemi premianti.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	DATA
Comunità di Primiero	Nella determinazione dei criteri di esame/selezione delle istanze di contributo presentate dalle associazioni di volontariato locale - pro anno 2016 - in ambito socio-culturale,sportivo-ricreativo e turistico, figura un punteggio per eventi con attenzione alle famiglie e all'impatto ambientale	Atto del Presidente n. 44 di data 17.11.2015 di costituzione del Tavolo "Grandi eventi" preposto all'esame delle iniziative ed istanze presentate dalle associazioni di volontariato locale - pro anno 2016 - in ambito socio-culturale,sportivo-ricreativo e turistico. Determinazione dei criteri di esame/selezione delle istanze in cui figura un punteggio per eventi con attenzione alle famiglie e all'impatto ambientale.

6. OBIETTIVI

L'obiettivo del Distretto è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere la qualità della vita e dell'abitare, creare opportunità e servizi per le famiglie residenti e ospiti, ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale e alle specificità del nostro territorio, tra cui il notevole patrimonio sociale, ambientale e musicale.

Il Distretto famiglia di Primiero si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. implementare processi di responsabilità territoriale e familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'Accordo;
2. dare attuazione al dispositivo di cui al capo IV "Trentino Distretto per la famiglia" della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità " e ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia", adottato dalla Giunta provinciale nel luglio 2009, in particolare qualificando il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche e si innovano i modelli organizzativi;
3. attivare sul territorio del Primiero, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un laboratorio per sperimentare sinergie strategiche intersettoriali per la valorizzazione delle risorse al fine di implementare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, partendo dal patrimonio di legami e relazioni esistente e sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento cercando e sperimentano sinergie tra i diversi settori culturali, formativi, sociali ed economico-produttivi, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. nel tempo è opportuno che il Distretto famiglia metta in campo un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

La Comunità di Primiero intende dare valore al percorso innovativo intrapreso nei processi pianificatori (sociale e territoriale) in cui è stata posta attenzione particolare alla ricerca di sinergie tra le diverse politiche, al fine di accrescere la qualità della vita e dell'abitare di cittadini e ospiti, ponendo al centro il benessere delle persone (e quindi delle famiglie) e l'attrattività territoriale, tenendo presente la finalità di far crescere l'economia locale valorizzando le risorse legate al territorio.

Nell'accordo volontario di area, approvato con Delibera Provinciale n. 675 di data 27 aprile 2015, sottoscritto formalmente in data 30 giugno 2015, per l'avvio a Primiero del Distretto famiglia l'obiettivo generale condiviso recita:

"L'obiettivo del presente accordo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere la qualità della vita e dell'abitare, creare opportunità e servizi per le famiglie residenti e ospiti,

ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale e alle specificità del nostro territorio, tra cui il notevole patrimonio sociale, ambientale e musicale”.

Tratto distintivo vorrebbe dunque essere la sperimentazione di un Distretto in cui il territorio è fattore fondamentale insieme a fattori socio-culturali e al capitale sociale per la configurazione di paesaggi/scenari in cui la famiglia è al centro, intendendo per famiglia sia la famiglia con figli, che la famiglia in quanto nucleo in cui convivono esigenze generazionali diverse. Ciò presuppone quindi l'intenzione di orientare lo sviluppo di azioni che richiedono sinergia tra le politiche ambientali, familiari, produttive, sociali, culturali, del turismo, dello sport., orientate alla finalità di aumentare la qualità della vita e dell'abitare, valorizzando le specificità locali con un'offerta unica del territorio e dei marchi locali associati.

A tal scopo, parallelamente all'attivazione di azioni per dare attuazione agli obiettivi fondamentali contenuti nell'accordo dalle diverse organizzazioni e orientati in primis a sperimentare standard di qualità familiare, il programma intende individuare fin da subito un'architettura gestionale per dare visibilità ad azioni orientate a mettere in campo una effettiva sinergia tra le diverse politiche interessate e /o necessariamente da coinvolgere per dare attuazione a progetti che diano risposta alle aspettative delle famiglie nel lungo periodo, orientati a valorizzare la sostenibilità ambientale e le specificità del territorio.

In particolare Primiero intende rafforzare il rapporto tra politiche ambientali e politiche familiari per dare vita ad un Distretto Family e Green, in un'ottica di confronto costruttivo tra tutte le organizzazioni territoriali (pubbliche, private e del terzo settore) che stanno già operando con standard di qualità familiare e ambientale.

Nel Distretto Family Green Primiero sarà favorita una co-responsabilizzazione dei diversi Attori del territorio per giungere alla concretizzazione di azioni con standard di benessere ambientale e familiare, promuovendo la partecipazione di tutti, famiglie comprese, in un'ottica di sostenibilità e resilienza.

Il Distretto faciliterà quindi lo sviluppo di connessioni e relazioni volte a rafforzare la qualità di vita e stili di vita funzionali a preservare e innovare il notevole patrimonio ambientale in un'ottica di benessere familiare, contribuendo a promuovere sul territorio servizi e attività d'eccellenza, rispondenti alle esigenze delle famiglie residenti e ospiti, in grado di attrarre e rendere appetibile vivere il territorio. Con un approccio orientato al welfare generativo, si auspica di contribuire all'individuazione di azioni e servizi funzionali a contrastare l'abbandono del territorio, in quanto solo in “un territorio vissuto” è pensabile sviluppare prodotti di marketing effettivamente attrattivi nel lungo periodo e creare cultura per garantire risorse alle generazioni future.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto famiglia di Primiero è al suo primo programma di lavoro. Le organizzazioni aderenti hanno individuato le azioni a cui dare attuazione nel corso dell'anno 2016 tenendo in considerazione le priorità emerse dalle famiglie per la concretizzazione di azioni con impatto positivo sia su famiglie che ambiente in un'ottica family e green e che sono state le seguenti:

- azioni volte a migliorare la mobilità ciclopedonale interna, per favorire gli spostamenti sul territorio in un'ottica di salute ad ampio raggio. Una ciclopedonale collegata ai servizi, alle scuole, agli spazi aggregativi e di socializzazione che permetta di spostarsi in sicurezza anche da un paese all'altro, almeno del fondo.
- azioni volte a migliorare e rendere efficace la comunicazione tra organizzazioni e tra organizzazioni e cittadini e a dare visibilità alle opportunità esistenti.
- azioni volte ad aumentare e favorire la collaborazione tra famiglie e relazioni solidali di vicinato.

Nella stesura del programma di lavoro è stata facilitata la partecipazione di tutte le organizzazioni che avevano sottoscritto l'accordo per l'avvio del Distretto. Per dare voce e far partecipare le famiglie del territorio, il referente tecnico ha realizzato una “operazione ascolto delle famiglie” in collaborazione con i referenti comunali, aderenti al progetto per l'avvio del Distretto. Le indicazioni emerse nei focus con le famiglie sono

state tenute in considerazione nell'individuazione delle azioni inserite nel programma. Sono state inoltre valorizzate le iniziative già avviate e/o in programma orientandone l'attuazione in un'ottica di rete. Per la stesura del programma sono stati organizzati diversi incontri a cui sono stati invitati tutte le organizzazioni sottoscrittrici dell'accordo per l'avvio del Distretto. Tra un incontro e l'altro è stata fatta veicolare tra le organizzazioni proponenti la versione sempre aggiornata della bozza di programma stimolando l'invio di modifiche, integrazioni, altre idee, osservazioni.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato presso la Comunità di Primiero il **20 gennaio 2016** e ha discusso e approvato i contenuti del seguente programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le organizzazioni firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è il consigliere delegato Daniele Gubert della Comunità del Primiero e Referenti tecnici sono Tiziana Rizzi e Patricio Orsega. Il gruppo di lavoro si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria attuale rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio, su stimolo dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili sono state individuate le seguenti organizzazioni da provare a coinvolgere nella rete, in quanto potrebbero attivare altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Tabella 4. Organizzazioni leader

Organizzazione	Motivo
Famiglie Cooperative	Le famiglie sono soci, rappresentano un modello tra gli esercizi commerciali riconosciuto e da innovare.
Case di Riposo	Sono un'importante servizio per le famiglie. Potrebbero sviluppare servizi friendly e farne sperimentare l'importanza, favorendo la diffusione dei vantaggi.
ACSM	È attualmente la più grande azienda, che impiega molti lavoratori e che potrebbe, se sperimentasse la certificazione Family Audit, dare un forte messaggio ad altre aziende e dare dimostrazione che, anche dove è prevalente la componente maschile, è possibile generare benessere familiare.
Alcuni Pubblici esercizi storici o di recente gestione che stanno già operando in un'ottica family e green.	Esiste una rosa di strutture recettive che potrebbero fare da traino per innovare il modello turistico locale e attivare altri snodi.

11. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che sono state programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia prevedendo azioni in linea con i tratti che caratterizzano il neonato Distretto e che pongono attenzione alle connessioni tra benessere familiare e sostenibilità ambientale e delle risorse locali.

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Il presente programma di lavoro individua complessivamente **22 azioni**, articolate nelle seguenti aree tematiche:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**4 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**11 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**5 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuate:

- a) Obiettivo che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazione precisa del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

11.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Realizzare una mappatura aggiornata delle azioni con standard family e green e che già le organizzazioni perseguono, senza assegnazione di marchi o con assegnazione di specifici marchi collegati.

Azioni. Rilevazione delle iniziative family e green realizzate già dai diversi attori del territorio (esercizi pubblici, Comuni, associazioni...).

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Primiero, Comuni, APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Ecomuseo del Vanoi.

Referente. Comunità di Primiero.

Tempi. Entro giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Redazione di una mappatura delle organizzazioni presenti sul territorio che orientano le loro attività in chiave family e green.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Dare ampia diffusione su cosa è il Distretto Famiglia Family Green Primiero, sulle azioni previste e che saranno attuate.

Azioni. Elaborazione di una strategia di comunicazione, di un piano di comunicazione condiviso e coinvolgimento di almeno 3 attori della comunicazione.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni firmatarie dell'accordo, ACSM, Biblioteche.

Referente. Ufficio stampa dell'Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. La stesura e l'attuazione di un piano di comunicazione condiviso. Il numero degli Attori della comunicazione coinvolti e che collaborano attivamente.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Attivazione e rafforzamento della Rete Famiglia con nuclei operativi (nodi di rete) in ogni comune o ambito territoriale.
Azioni. Almeno 10 incontri informativi e di promozione rivolti alle famiglie che ancora non conoscono il programma del Distretto Famiglia. Creazione e gestione di una pagina facebook.
Organizzazioni coinvolte. Le famiglie della Comunità di Primiero, Comunità di Primiero.
Referente. Comunità di Primiero con l'educatore di territorio e il referente tecnico distretto.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. N. incontri realizzati e n. famiglie per ambito territoriale disposte ad attivarsi e a collaborare per l'individuazione di azioni funzionali alle famiglie. Creazione della pagina facebook e n. accessi e/o contributi.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Aumentare la visibilità di quanto viene già fatto e di quanto verrà realizzato in termini family e green attraverso il Distretto famiglia tra le organizzazioni promotrici e sottoscrittrici dell'accordo, sviluppare sinergie per l'attuazione di azioni.
Azioni. Contatti e incontri per informare, motivare all'assunzione di un diverso approccio e individuare modalità di collaborazione.
Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni firmatarie dell'accordo di area.
Referente. Comunità di Primiero.
Tempi. Entro aprile 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. n. di azioni realizzate con la collaborazione di almeno due organizzazioni firmatarie.

11.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Favorire protagonismo delle famiglie e loro consapevolezza di essere uno dei protagonisti di un territorio.

Azioni. Organizzazione di gruppi di discussione e approfondimento su azioni in programma da parte del distretto e su loro potenziale contributo nell'individuazione della valenza educante del Distretto.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Primiero, tutti i Comuni.

Referente. Comunità di Primiero.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. famiglie coinvolte per l'attuazione di azioni, individuazione da parte delle famiglie di almeno un referente della Rete famiglia nel Gruppo di lavoro strategico.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Sensibilizzare le famiglie sulle scelte che hanno impatto positivo sulla salute e benessere e sull'ambiente. Trasmettere il messaggio che una società sostenibile inizia dalla quotidianità della vita familiare.

Azioni. Attività per promuovere l'utilizzo di prodotti alternativi ai prodotti inquinanti.

Organizzazioni coinvolte. Comune di Imer, progetto BMob, Green Way Primiero, aziende agricole famigliari.

Referente. Comune di Imer.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Report sulle vendite dei prodotti alternativi.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Migliorare la qualità del soggiorno per le famiglie ospiti e promuovere da parte loro l'acquisizione di stili vita rispettosi dell'ambiente.

Azioni. Azione d'informazione rivolta agli ospiti attraverso tutti i canali utilizzabili, su Distretto famiglia e sulle modalità per vivere vacanze sostenibili.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni firmatarie e sensibili al family e green.

Referente. APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Elaborazione e diffusione di strumenti idonei.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Stimolare la cultura della solidarietà intergenerazionale per promuovere nei giovani abilità personali funzionali alla conoscenza, alla trasformazione e alla valorizzazione delle risorse legate al territorio.
Azioni. Iniziative per la trasmissione dei saperi tradizionali orientati alla sostenibilità ambientale e della salute delle persone.
Organizzazioni coinvolte. Ecomuseo, Condotta Slow Food Primiero, Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Associazioni culturali, Tavolo del confronto e della proposta delle Politiche Giovanili, Biblioteca comunale Canal San Bovo.
Referente. Ecomuseo del Vanoi con la collaborazione della Biblioteca di Canal San Bovo.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno due iniziative, a livello di Distretto, annuali o riproposte a intervalli mensili che trasmettano ai giovani la conoscenza del territorio e permetta la sua valorizzazione.

AZIONE n. 5

Obiettivo. Stimolare l'acquisizione di stili di vita sano e favorendo momenti di aggregazione generazionale e intra familiare mediante l'uso della bicicletta.
Azioni. Organizzare 1 percorso formativo sull'uso della bicicletta e sulla "mobilità dolce", anche con valenza ricreativa e con la partecipazione dei genitori. (organizzazioni prove di bici-bus, in bici senza età, ecc.).
Organizzazioni coinvolte. Progetto BMob, Istituti scolastici, Associazioni sportive.
Referente. U.S. Primiero.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Organizzazione di un percorso sulla "mobilità dolce" con il coinvolgimento di almeno 2 genitori.

AZIONE n. 6

Obiettivo. Promuovere un consumo consapevole.
Azioni. Incontri per organizzare una festa/evento sovralocale per le famiglie sul tema del riuso a partire dal 2017.
Organizzazioni coinvolte. Organizzazioni firmatarie, associazioni, Comuni, Azienda ambiente, Nido, Associazione traMEeTerra, Caritas, Croce Rossa Italiana.
Referente. Comuni di Imer e Mezzano.
Tempi. Dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Elaborazione di un programma condiviso di attuazione.

AZIONE n. 7
<p>Obiettivo. Costruire un tavolo di lavoro tra associazioni che, a vario titolo, si occupano di bambini e giovani al fine di ottimizzare le risorse presenti e rispondere alle esigenze del territorio. Organizzare attività, non solo estive, veicolando informazioni per conoscere il territorio, educare al rispetto della natura e tra esseri viventi.</p>
<p>Azioni. Raccordo dei servizi legati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per garantire un ampio ventaglio di opportunità in risposta alle esigenze delle famiglie e occasione di scambio tra bambini residenti e ospiti.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. APPM, Nido, Tagesmutter, GREST, Parrocchie, Associazioni, APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Settore Sociale della Comunità.</p>
<p>Referente. APPM.</p>
<p>Tempi. Entro settembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Elaborazione di un calendario di attività di conciliazione annuale. n. organizzazioni aderenti. Condivisione di un calendario estivo, evitando sovrapposizioni e riempiendo i periodi o le fasce prive di attività proposte.</p>

AZIONE n. 8
<p>Obiettivo. Trasmettere la cultura del volontariato e della collaborazione intergenerazionale.</p>
<p>Azioni. Avvicinare i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni al mondo del volontariato e del no-profit, proponendo loro un ventaglio di attività socialmente utili e formative, attraverso le quali potersi sperimentare durante il periodo extra scolastico. Attività di ciclo-officina con i ragazzi tra i 14 e 18 anni.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Tavolo del confronto e della proposta delle Politiche giovanili, Comunità, Comuni, APPM, Progetto Bmob.</p>
<p>Referente. Questa azione sarà proposta al Tavolo del confronto e della proposta delle Politiche giovanili.</p>
<p>Tempi. Entro settembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno un'iniziativa e n. di ragazzi coinvolti.</p>

AZIONE n. 9
<p>Obiettivo. Coinvolgere le famiglie nell'attività motoria tesa al benessere psicofisico nonché all'aspetto socializzante qualora l'attività sia svolta in gruppo.</p>
<p>Azioni. Attuare almeno un percorso stabile e riproponibile annualmente di orienteering adatto a tutti i livelli ed età.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. G.S. Pavione, Comuni.</p>
<p>Referente. G.S. Pavione.</p>
<p>Tempi. 2016 e 2017.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Programmazione entro il 2016 del percorso e realizzazione entro il 2017. N . di famiglie coinvolte nell'iniziativa. Organizzazione di almeno un percorso.</p>

AZIONE n. 10

Obiettivo. Offrire alle famiglie strumenti utili per una maggiore conoscenza e consapevolezza nel gestire il proprio patrimonio finanziario, ponendo le basi per una progettazione più serena e responsabile della vita familiare.

Azioni. Realizzazione del progetto di economia domestica "Essere artefici del proprio bilancio familiare per progettare e proteggere il proprio futuro".

Organizzazioni coinvolte. Comune di Canal San Bovo, Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, Settore Sociale della Comunità.

Referente. Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Canal San Bovo

Tempi. Entro primavera 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno un corso di "economia domestica" a livello di Distretto.

AZIONE n. 11

Obiettivo. Informare, sensibilizzare all'educazione di genere.

Azioni. Organizzazione di 3 incontri rivolti alla popolazione sull'educazione di genere.

Organizzazioni coinvolte. Movimento ACLI Primiero, Vanoi e Mis con il Coordinamento Donne ACLI Trentine le Associazioni, Punto Pace di Canal San Bovo, Le Quattro Stagioni di Imer, i Comuni di Mezzano, Imer e Canal San Bovo.

Referente. ACLI Primiero.

Tempi. Entro febbraio/marzo 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di 3 incontri, n. persone partecipanti.

11.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Acquisizione del marchio family da parte delle organizzazioni presenti sul territorio.

Azioni. Dare informazioni competenti sugli standard family e sulle opportunità che il Distretto offre. Aumentare la consapevolezza di come la sperimentazione di standard family incide sul benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Organizzazione di almeno un incontro per ogni categoria con il referente Agenzia provinciale per la Famiglia.

Acquisizione del marchio da parte di 2 alberghi, 2 ristoranti e 2 agriturismi.

Organizzazioni coinvolte. APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Comunità di Primiero, associazioni di categoria, Agenzia provinciale per la famiglia.

Referente. Comunità di Primiero.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. acquisizione marchi.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Motivare gli attori del territorio pubblici, privati e del terzo settore ad attivare servizi family friendly.

Azioni. Introduzione di un sistema premiante, iniziando dall'assegnazione dei finanziamenti per i Grandi Eventi.

Almeno 1 incontro di approfondimento con le pubbliche amministrazioni locali.

Organizzazioni coinvolte. Comunità di Primiero, Comuni.

Referente. Comunità di Primiero.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. N. servizi family friendly attivati. Realizzazione di un incontro con le Amministrazioni locali. n. di organizzazioni che ambiscono al premio.

11.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Dare gratificazione e motivare anziani e pensionati disponibili a trasmettere saperi acquisiti durante il proprio percorso professionale esperienziale.

Applicazione delle tariffe particolarmente vantaggiose ai giovani che si iscrivono.

Azioni. Organizzazione di percorsi formativi “sul fai da te” organizzati da artigiani/e locali in pensione per l’acquisizione di competenze tecniche e manuali. Partecipazione attiva degli anziani e attivazione di almeno 2 corsi a livello di Distretto.

Organizzazioni coinvolte. Artigiani in pensione, associazioni, cooperative, Ecomuseo del Vanoi, Settore Sociale della Comunità.

Referente. Ecomuseo del Vanoi.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l’azione. N. anziani attivi nelle proposte e n. corsi realizzati.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Utilizzare l’orto, luogo d’incontro fra green e family, per rafforzare i rapporti tra generazioni e famiglie.

Azioni. Organizzazione in tutti i Comuni di iniziative che riconoscano l’orto familiare come opportunità di socializzazione, vantaggio economico, collaborazione familiare e come luogo educante.

Organizzazione di un evento annuale di Distretto che valorizzi gli orti e le iniziative connesse (fattorie didattiche, concorso dell’orto più bello o creativo).

Corsi di “educazione all’orto” tenuti da nonni e genitori, azione di trasmissione del “saper fare” tra generazioni.

Organizzazioni coinvolte. Tutti i Comuni, Condotta Slow Food Primiero, Associazione Le Quattro Stagioni, Alleanza per la campagna, Ecomuseo del Vanoi.

Referente. Comune di Imer e Comune di Primiero San Martino di Castrozza.

Tempi. Entro 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l’azione. Realizzazione programma condiviso per valorizzare e utilizzare gli orti come luogo family e green.

AZIONE n. 3
Obiettivo. Valorizzare, stimolare e sostenere una mobilità dolce dando la possibilità alle famiglie di spostarsi sul territorio in bicicletta.
Azioni. Classificazione mobilità ciclabile per le famiglie (in sicurezza) - classificazione family. Strutturare un anello di mobilità ciclabile per le famiglie (con 2 in sicurezza). Organizzare iniziative in bicicletta per le famiglie e organizzazione di un evento.
Organizzazioni coinvolte. Progetto BMob, tutti i Comuni, Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.
Referente. Progetto Bmob.
Tempi. Entro maggio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. N. zone con mobilità in sicurezza realizzate e con classificazione family. N. eventi per famiglie realizzate.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Migliorare la sentieristica del territorio e dei paesi del territorio per renderla più fruibile per le famiglie.
Azioni. Mappare i sentieri del Parco e loro classificazione con pittogrammi family.
Organizzazioni coinvolte. Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.
Referente. Comune di Imer e Comune di Primiero San Martino di Castrozza.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della mappatura e stampa di mappe quali strumenti informativi.

AZIONE n.5
Obiettivo. Promuovere e sostenere l'economia familiare attraverso il riuso, il riciclo e il contenimento dei consumi energetici.
Azioni. Realizzazione di una zona di transito degli oggetti in disuso prima che divengano rifiuti. Prevedere festa sovra - locale per le famiglie sul tema del riuso.
Organizzazioni coinvolte. Organizzazioni proponenti e aderenti al distretto famiglia, Associazioni, Comuni, Azienda ambiente, Nido, Associazione traMEeTerra, Caritas.
Referente. Comunità di Primiero con Azienda Ambiente e Settore Sociale Comuni di Imer e Mezzano.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di una zona di transito degli oggetti in disuso al quale le famiglie possono accedere tramite regolamento.

12. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti al Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il Distretto di Primiero è al suo primo anno di programmazione e pertanto il primo step di valutazione verrà effettuata a giugno 2016 su ogni singola azione del presente programma e a fine anno.

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

21 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA		ORGANIZZAZIONI PROPONENTI	
ANNO 2015		Marchio Family	Family Audit
	Uscita		
1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2	ALBERGO RISTORANTE BAITA SAGRON MIS		
3	ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL VANOI		
4	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI A.P.P.M ONLUS		
5	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI A.P.P.M ONLUS – SPAZIO GIOVANI FIERA DI PRIMIERO		
6	AZIENDA PER IL TURISMO SAN MARTINO DI CASTROZZA, PASSO ROLLE, PRIMIERO E VANOI		
7	BELLESINI - NIDO SOVRACOMUNALE DI PRIMIERO		
8	COMUNE DI CANAL SAN BOVO		
9	COMUNE DI FIERA DI PRIMIERO		
10	COMUNE DI IMER		
11	COMUNE DI MEZZANO		
12	COMUNE DI SAGRON MIS		
13	COMUNE DI SIROR		
14	COMUNE DI TONADICO		
15	COMUNE DI TRANSACQUA		
16	COMUNITÀ' DI PRIMIERO		
17	PROGETTO BMOB PRIMIERO		
18	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TAGESMUTTER DEL TRENTINO - IL SORRISO		
19	ENTE PARCO PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO		
20	G.S. PAVIONE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA		
21	PIZZERIA BAR IL CAMINETTO		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazio

DISTRETTO FAMIGLIA VALLAGARINA – DESTRA ADIGE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 213 DI DATA 12 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art. 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nella Vallagarina - Destra Adige". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono *“investimenti sociali”* strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. 1415 del 24 agosto 2015 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Destra Adige tra la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e le organizzazioni proponenti: Comunità della Vallagarina, Comune di Isera, Comune di Nogaredo, Comune di Nomi, Comune di Pomarolo, Comune di Villa Lagarina, APPM (con GE.CO. Genitori comunità e Giochi di cortile), Associazione sportiva dilettantistica Noarna, Associazione culturale Calendimaggio, Casa vacanza "Luna di miele", Farmacie comunali s.p.a. dispensario di Nogaredo, Fondazione S. Maria e Gioseffo, Fondazione Famiglia Materna, Associazione Unione Sportiva Nomi, Famiglia Cooperativa Lagarina soc.coop.va, Associazione scuola materna Romani De Moll, Appartamento turistico "Balestruccio", Energy Bar gestore Di Bicigrill Nomi, Proges società coop.va sociale Onlus gestore del Nido d'infanzia, Cooperativa sociale Gruppo 78, Agriturismo Il Gallo, Agritur Maso Carpenè, Ristorante "Locanda 3 Chiavi", Casa del vino della Vallagarina Il Grasso s.n.c., A.S.D. Lagarina Crus Team, Famiglia cooperativa Villa Lagarina, Comitato teatro parrocchiale Villa Lagarina, Pro Loco Villa Lagarina Castellano Cei, Tagesmutter del trentino "Il Sorriso" soc. coop.va vocale Onlus, A.P.S. Energie Alternative, Scuola musicale Jan Novak società coop.va, Associazione Floria Onlus, Genitori in Gioco, Locanda Malga Cimana società gestrice: So.R.I.T., Centro Famiglia 180°, Ristorante "Dal Barba" gestore coop.va La Ruota, Albergo "Al Ponte", Rifugio Belvedere, Gruppo Ana Castellano.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Rovereto il **28 settembre 2015**.

Nel mese di novembre 2015 ha aderito 1 nuova organizzazione: la Cooperativa sociale Eris - Effetto Farfalla.

Il territorio della Vallagarina - Destra Adige intende proseguire nella realizzazione di un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio della Vallagarina – Destra Adige, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare

modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto, "Destra Adige Bike Tour 2016", che prevede una pedalata non competitiva attraverso un percorso organizzato a tappe che si snoda fra i paesi e i vigneti della Destra Adige, partendo dall'abitato di Nomi fino ad arrivare a Isera. L'iniziativa è promossa dai Comuni aderenti al Distretto famiglia Vallagarina e dalle associazioni del territorio interessate a promuovere una giornata dedicata al benessere familiare, allo sport, alla valorizzazione attenzione all'ambiente.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stato approvato nell'incontro del gruppo strategico realizzato ad Isera il 3 marzo 2016.

Con nota del 13 maggio 2016, nostro prot. n. 253868 del 13 maggio 2016, la Comunità della Vallagarina ha inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016. Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **26 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**5 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**12 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**7 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, in particolare il capo IV “Trentino Distretto della famiglia”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n.1415 del 24 agosto 2015 di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Destra Adige”;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l’istituzione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l’anno 2016 finalizzato alla realizzazione del “Distretto famiglia nella Destra Adige”, che costituisce allegato del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il coordinamento del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene confermato alla Comunità della Vallagarina in qualità di referente istituzionale del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN

IL DIRIGENTE
Lusiano Malfer



Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO
3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA
4. MARCHI FAMIGLIA
5. SISTEMI PREMIANTI
6. OBIETTIVI
7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
8. METODOLOGIA DI LAVORO
9. GRUPPI DI LAVORO
10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 12.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
13. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia Vallagarina ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹⁴

Tale modello si è espresso in Vallagarina con delibera **n. 1415 del 24 agosto 2015** nella quale la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Destra Adige tra la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e le organizzazioni proponenti: Comunità della Vallagarina, Comune di Isera, Comune di Nogaredo, Comune di Nomi, Comune di Pomarolo, Comune di Villa Lagarina, APPM (con GE.CO. Genitori comunità e Giochi di cortile), Associazione sportiva dilettantistica Noarna, Associazione culturale Calendimaggio, Casa vacanza "Luna di miele", Farmacie comunali s.p.a. dispensario di Nogaredo, Fondazione S. Maria e Gioseffo, Fondazione Famiglia Materna, Associazione Unione Sportiva Nomi, Famiglia Cooperativa Lagarina soc.coop.va, Associazione scuola materna Romani De Moll, Appartamento turistico "Balestruccio", Energy Bar gestore Di Bicigrill Nomi, Proges società coop.va sociale Onlus gestore del Nido d'infanzia, Cooperativa sociale Gruppo 78, Agriturismo Il Gallo, Agritur Maso Carpenè, Ristorante "Locanda 3 Chiavi", Casa del vino della Vallagarina Il Grasso s.n.c., A.S.D. Lagarina Crus Team, Famiglia cooperativa Villa Lagarina, Comitato teatro parrocchiale Villa Lagarina, Pro Loco Villa Lagarina Castellano Cei, Tagesmutter del trentino "Il Sorriso" soc. coop.va vocale Onlus, A.P.S. Energie Alternative, Scuola musicale Jan Novak società coop.va, Associazione Floria Onlus, Genitori in Gioco, Locanda Malga Cimana società gestrice: So.R.I.T., Centro Famiglia 180°, Ristorante "Dal Barba" gestore coop.va La Ruota, Albergo "Al Ponte", Rifugio Belvedere, Gruppo Ana Castellano.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Rovereto il **28 settembre 2015**.

Nel mese di novembre 2015 ha aderito 1 nuova organizzazione: la Cooperativa sociale Eris - Effetto Farfalla.

¹⁴Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

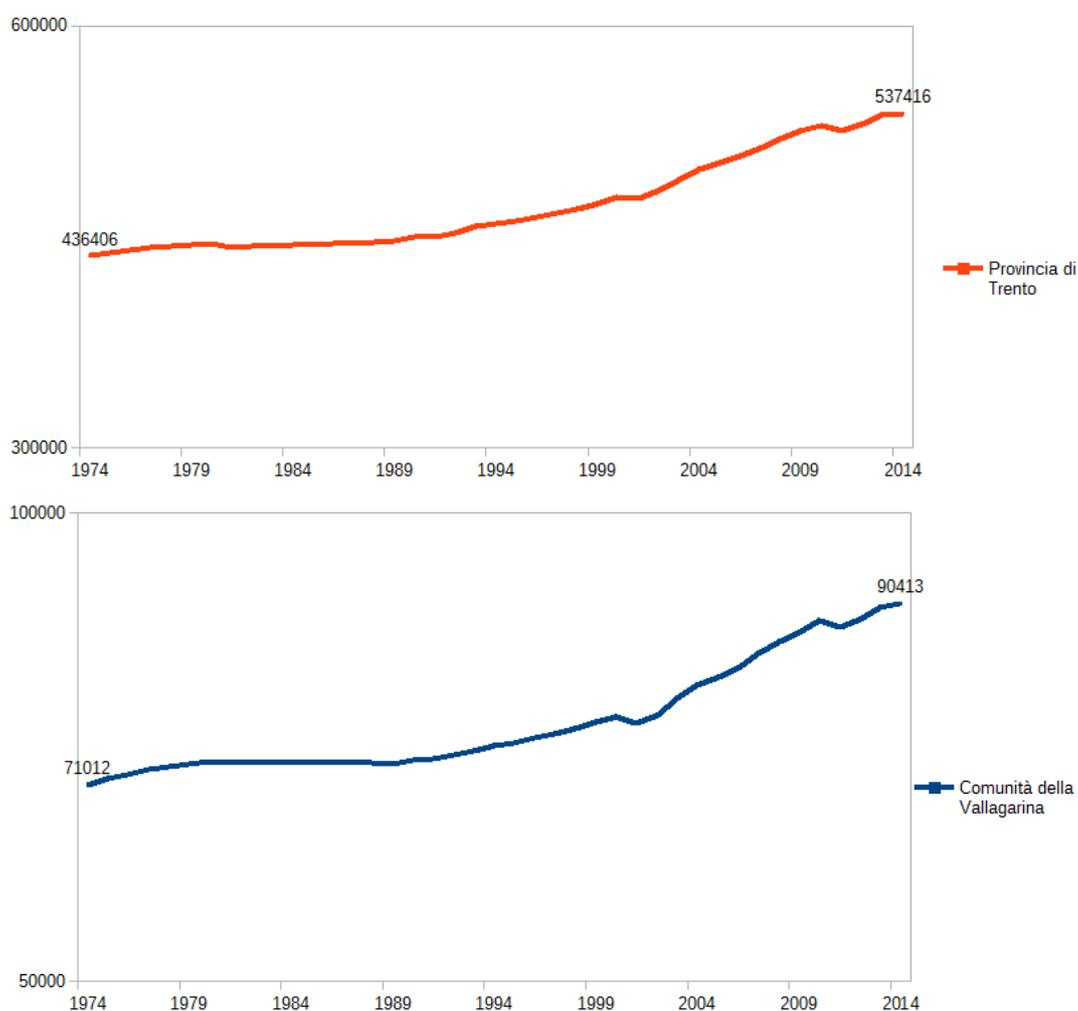
In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

I dati presentati di seguito mostrano in modo evidente e drammatico la situazione della natalità nel territorio della provincia di Trento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come la popolazione in provincia di Trento sia aumentata del 23% dal 1974 al 2014 e anche nel territorio della Vallagarina si è assistito ad un aumento della popolazione negli ultimi trent'anni. La popolazione in questo territorio ha avuto un incremento di quasi 20.000 unità dal 1974 ad oggi, pari al 27,3%.

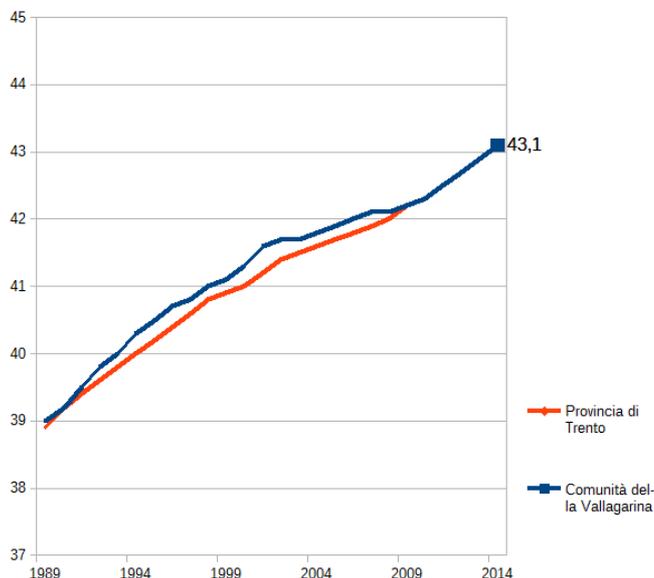
Grafico 1. Popolazione residente (1974-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Osservando il Grafico 2., si vede che nella Comunità della Vallagarina l'età media si è notevolmente alzata negli ultimi 25 anni; in linea con il resto della provincia di Trento si è passati da un'età media di 39 anni del 1989 ad una media di 43,1 anni nel 2014.

Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)

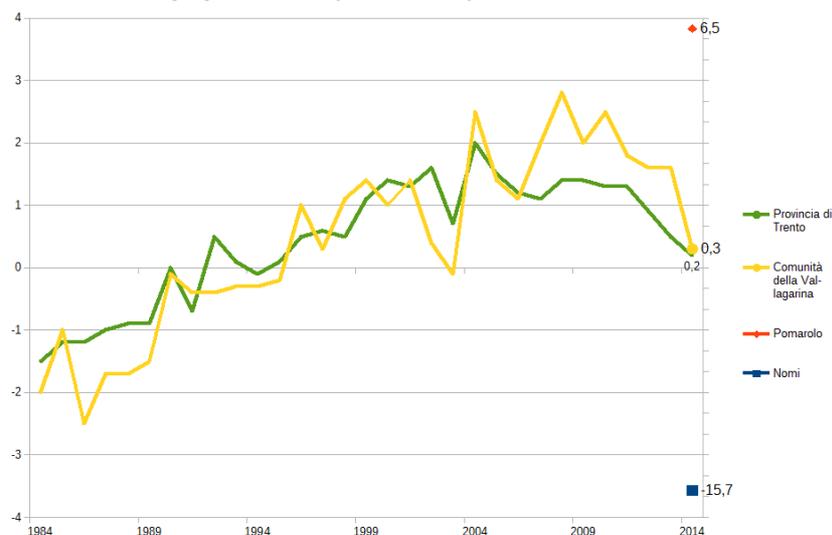


Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 31 dicembre 2014 per la Vallagarina, è pari a +0,3 molto simile alla provincia di Trento +0,2 (Grafico 3.).

Osservando in generale il trend della Vallagarina si denota un andamento molto altalenante ma con una forte decrescita negli ultimi anni. Nel 2008 il numero di nati superava il numero di morti di 278 unità; nel 2014 questo dato si è ridotto a 29 unità.

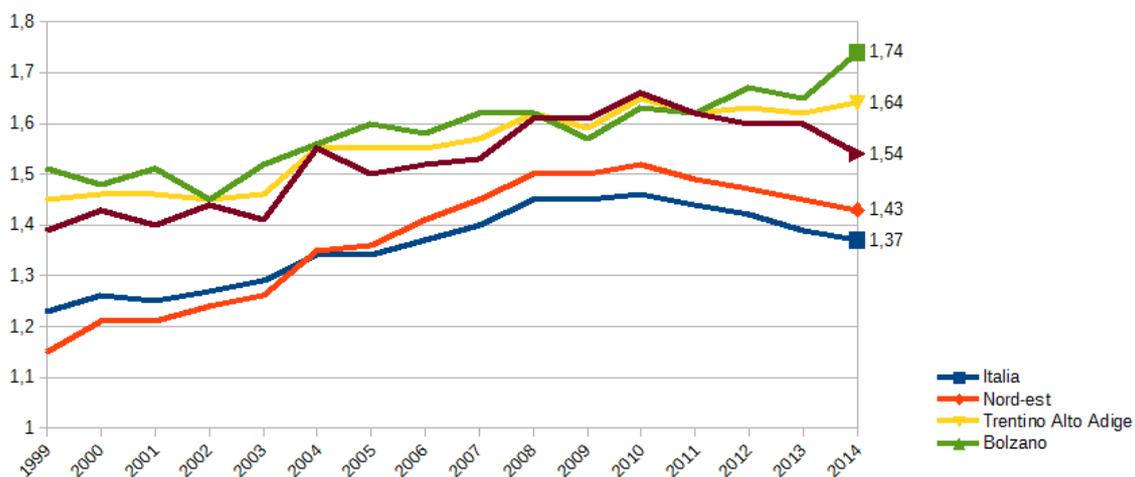
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1981-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

Grafico 4. Tasso di fecondità

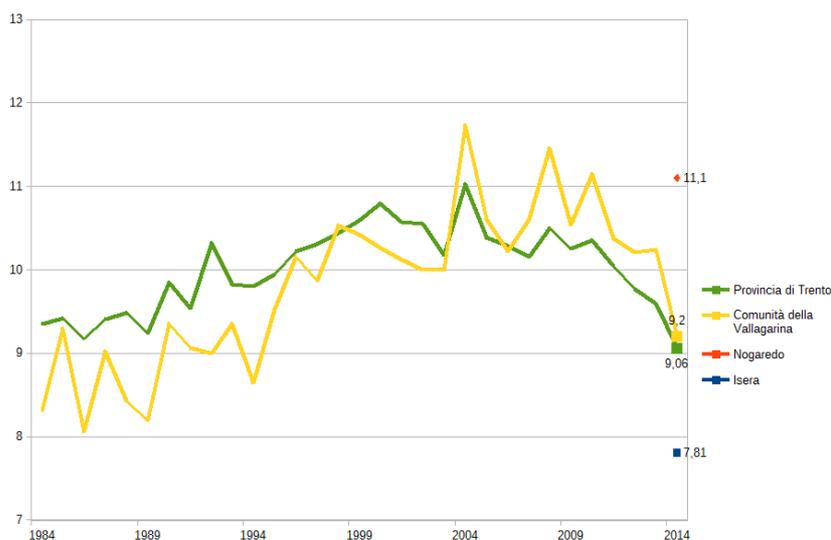


Fonte: ISTAT

Il Grafico 5. confronta i valori del tasso di natalità (numero di nati ogni 1.000 abitanti) della Comunità della Vallagarina con quelli della provincia di Trento. In entrambi i territori il trend è altalenante e nel 2014 i due dati risultano essere molto simili (9,2 in Vallagarina e 9,06 nel territorio provinciale).

Osservando il dato puntuale del 2014 è stato evidenziato il comune con maggiore natalità, Nogaredo, e quello con la minore natalità, Isera.

Grafico 5. Tasso di natalità (1984-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del territorio della Comunità della Vallagarina rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio della Comunità della Vallagarina si trova in una situazione di natalità decrescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2015 è l'anno di avvio del Distretto famiglia Vallagarina - Destra Adige e vede ben **41** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli delle tipologie di organizzazioni dell'Allegato 1.

Tabella 1. Numero organizzazioni proponenti e aderenti

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2015	40	1	41

* Cfr. Allegato n. 1

Le organizzazioni coinvolte nel Distretto Destra Adige - Vallagarina sono abbastanza variegata. Come si evince dal Grafico 6. la categoria più rappresentata è quella dei Pubblici esercizi e Rifugi (7) seguita da quella delle Cooperative sociali e APSP (6). Il Grafico 7. denota la forte componente privata delle organizzazioni in questo distretto (83%).

Grafico 6. Suddivisione delle organizzazioni aderenti al Distretto Vallagarina – Destra Adige

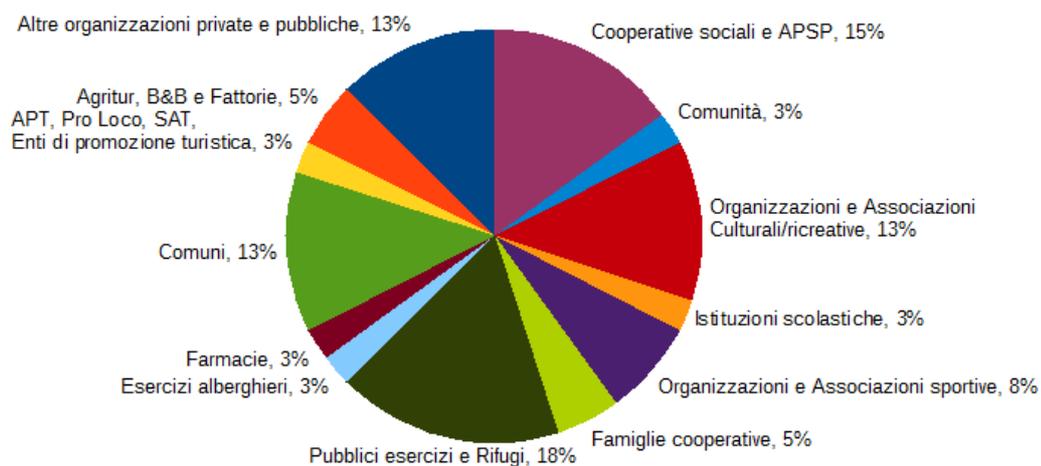
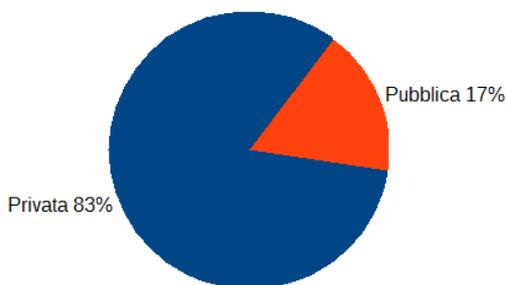


Grafico 7. Suddivisione per natura giuridica delle organizzazioni aderenti al Distretto Vallagarina



All'interno della Comunità della Vallagarina sono stati coinvolti per il momento solo i Comuni che si trovano nella parte alta della valle e in particolare sulla destra Adige. È per questo che i Comuni aderenti al Distretto famiglia risultano essere il 29% sul totale dei Comuni che formano la comunità (5 su 17).

Su una popolazione totale del Distretto di 12.363 unità il 30,5% vive in un comune certificato; infatti tra i Comuni aderenti al Distretto solo il Comune di Villalagarina è in possesso del marchio "Family in Trentino".

Grafico 8. Comuni aderenti al Distretto famiglia sul totale dei Comuni della Comunità della Vallagarina

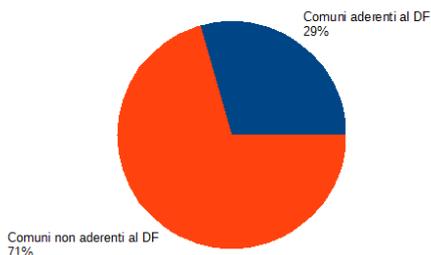
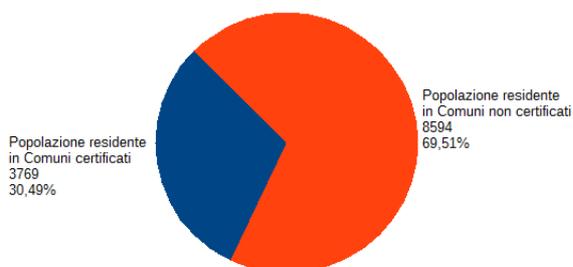


Grafico 9. Popolazione residente in Comuni certificati Family sul totale della popolazione del Distretto famiglia Destra Adige (residenti nel Comune di Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina al 31 dicembre 2014).



4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia Destra Adige sono state conseguite complessivamente **13** certificazioni familiari (cfr. Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2008	ANNO 2011	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	REVOCATI/ SCADUTI	TOTALE
FAMILY AUDIT		1	2	1	1		5
FAMILY IN TRENTINO Associazioni sportive					1		1
FAMILY IN TRENTINO Comuni	1						1
FAMILY IN TRENTINO Pubblici esercizi	1			1			2
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme				3	1		4
TOTALE	2	1	2	5	3	0	13

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto Famiglia Destra Adige le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
Comprensorio della Vallagarina		Il Comprensorio della Vallagarina ha emesso un bando di gara per l'appalto del servizio di telesoccorso/telecontrollo domiciliare per utenti dei servizi socio-assistenziali dei Comprensori, Comunità di Valle e dei Comuni Enti Gestori della Provincia. Tra i requisiti per la partecipazione al bando era prevista anche l'implementazione di "politiche di conciliazione famiglia-lavoro anche secondo la Legge 53/2000 compreso lo standard Audit Famiglia e Lavoro e/o standard equivalenti".	2010

Comune di Rovereto		Il Comune di Rovereto, con deliberazione n. 297/2013 ha indetto un bando di gara per l'appalto della gestione dell'Asilo Nido d'infanzia comunale di Noriglio dal 1° settembre 2014 al 31 luglio 2019. Riconosciuti 2 punti alle organizzazioni in possesso del certificato Family Audit e/o standard equivalenti.	2013
APSP Clementino Vannetti di Rovereto		Bando di gara indetto da APSP Margherita Grazioli di Trento (Povo) e l'APSP Clementino Vannetti di Rovereto per l'affidamento, tramite procedura aperta, del servizio di pulizia e sanificazione ambientale delle loro sedi. Tra i criteri di valutazione era inserita la conciliazione famiglia-lavoro. In particolare ai candidati in possesso del Marchio Family Audit veniva riconosciuto un punteggio massimo di 1 punto.	2013

6. OBIETTIVI

Il territorio della Vallagarina - Destra Adige intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*” un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell’accordo;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio della Vallagarina - Destra Adige, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile
6. Attivare nel Distretto famiglia un’alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro.

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il territorio sul quale nasce il Distretto della Vallagarina – Destra Adige è un territorio ricco sotto numerosi profili: storico, culturale, paesaggistico sia per quanto riguarda la promozione turistica e di servizi rivolti alla persona e in particolare alle famiglie.

Dagli incontri con i rappresentanti delle amministrazioni comunali sia dai contatti con le numerose associazioni presenti sul territorio, abbiamo potuto constatare che la mission principale, il “fil rouge” che accomuna tutte le realtà aderenti sul nostro territorio, è la promozione del benessere familiare e prevenzione del disagio sociale.

La pista che si è scelto di seguire in maniera prioritaria è in una fase iniziale la conoscenza delle singole realtà nonché la mappatura e conoscenza delle risorse presenti sul territorio del Distretto famiglia Vallagarina. In una seconda fase l’obiettivo sarà quello di iniziare a costruire una rete fra i soggetti aderenti al Distretto famiglia, favorendo la nascita di nuove sinergie e collaborazioni mettendo in rete attori che in assenza del Distretto lavorerebbero a comparti stagni.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Per coinvolgere tutti i soggetti aderenti al Distretto famiglia verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Tavoli di lavoro
- Incontri individuali
- Incontri con le amministrazioni dei comuni aderenti al Distretto famiglia
- Riunioni plenarie
- Creazione di sottogruppi per alcune “categorie” di aderenti ed eventuali incontri per categoria
- Creazione di sottogruppi territoriali, composti dai rappresentanti delle amministrazioni comunali e dai soggetti aderenti del comune di riferimento.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Isera – Palazzo De Probizer, il 3 marzo 2016 (plenaria) e nei due Tavoli di lavoro del 16 e 23 marzo il Gruppo di lavoro Locale ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l’anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le amministrazioni Comunali ed alcuni soggetti aderenti al distretto Famiglia.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Enrica Zandonai, assessora alle attività sociali della Comunità della Vallagarina e il Referente tecnico è Carla Comper responsabile del servizio socio-assistenziale della Comunità della Vallagarina. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l’analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
Farmacie Comunali S.p.a. Farmacia di Pomarolo – Dispensario Farmaceutico di Nogaredo	Presenti sul territorio da molti anni, rappresentano un punto di riferimento per la popolazione residente, in particolare per le neomamme. Sono entrambe realtà molto impegnate nella divulgazione della cultura medico-sanitaria a scopo informativo e preventivo.

FCD Nogaredo	Neonata società sportiva nasce sul territorio e si caratterizza per una particolare attenzione verso le esigenze della famiglia con l'obiettivo di coniugare sport e benessere familiare.
ASD Lagarina Crus Team	Società sportiva promuove sul territorio diverse attività rivolte alle famiglie, con l'attenzione a trasmettere la cultura di un sano stile di vita abbinato alla pratica sportiva e ad una corretta alimentazione
APPM Onlus	Presente su tutti i Comuni del Distretto famiglia con il progetto Ge.Co. (Genitori Comunità), promuovono attività rivolte a bambini e ragazzi con l'obiettivo di valorizzare le risorse del territorio attraverso le collaborazioni con le associazioni e il volontariato locale.
Fondazione Famiglia Materna – Centro Freeway di Nogaredo	La Fondazione Famiglia Materna, attiva da molti anni sul territorio della Vallagarina ha lo scopo di tutelare, promuovere e favorire lo sviluppo di esperienze di comunità e solidarietà tra le persone, con specifico riferimento all'istituto della famiglia in tutti i suoi aspetti. E' presente a Nogaredo con il Centro Freeway.
Tagesmutter del Trentino "Il sorriso" Soc. Coop. Sociale Onlus	Radicate sul territorio da molti anni, sono presenti in numerosi comuni della Vallagarina. Questi elementi permettono loro di avere una conoscenza rispetto le esigenze delle famiglie, le problematiche nonché le risorse.

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

“Destra Adige Bike Tour”

“Destra Adige Bike Tour 2016” è una pedalata non competitiva attraverso un percorso organizzato a tappe che si snoda fra i paesi e i vigneti della Destra Adige, partendo dall'abitato di Nomi fino ad arrivare a Isera.

L'iniziativa aperta a tutti, è promossa dai Comuni aderenti al Distretto famiglia Vallagarina e dalle associazioni del territorio interessate a promuovere una giornata dedicata al benessere familiare, allo sport e alla valorizzazione del territorio.

L'obiettivo della manifestazione è trascorrere una giornata alla scoperta del proprio territorio attraverso percorsi alternativi, utilizzando un mezzo di trasporto ecologico.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **26** azioni così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**5 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**12 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc.) (**7 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare la popolazione sulle potenzialità del Distretto famiglia.
Azioni. Attività di sensibilizzazione e promozione del Distretto famiglia informando la popolazione sulle finalità del Distretto e sensibilizzazione di altri potenziali aderenti.
Organizzazioni coinvolte. Tutte le amministrazioni comunali e la Comunità della Vallagarina.
Referente. Comunità della Vallagarina.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno una serata informativa sul Distretto Famiglia; acquisizioni di nuove adesioni al Distretto.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promozione della conoscenza del Distretto famiglia a favore della popolazione.
Azioni. Predisposizione di uno spazio all'interno della manifestazione "Calici di Stelle" per far conoscere il Distretto famiglia e le associazioni ad esso aderenti.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Isera e altre associazioni.
Referente. Comune di Isera.
Tempi. Entro agosto 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione dell'evento.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Promozione delle iniziative del Distretto famiglia e dei servizi rivolta alla famiglia.
Azioni. Realizzazione di materiale pubblicitario/informativo e realizzazione di un sito web con l'illustrazione dei servizi rivolti alle famiglie.
Organizzazioni coinvolte. Tutte le Amministrazioni comunali e la Comunità della Vallagarina.
Referente. Amministrazioni comunali e la Comunità della Vallagarina.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Effettiva realizzazione del materiale informativo e promozionale.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Promuovere l'adesione dei Comuni aderenti al distretto Famiglia al Progetto dedicato alla creazione della sentieristica "Family".

Azioni. La Comunità della Vallagarina promuoverà una serata informativa con le Amministrazioni comunali e gli interessati per illustrare il Progetto.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le Amministrazioni comunali e la Comunità della Vallagarina e l'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Referente. Comunità della Vallagarina.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione dell'incontro.

AZIONE n. 5

Obiettivo. Individuare azioni di raccordo con i Piani giovani della Destra Adige.

Azioni. Realizzazione di uno o più incontri con il referente del Piano Giovani della Destra Adige per individuare azioni da svolgere in sinergia.

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Vallagarina, Amministrazioni Comunali, Piano Giovani Destra Adige.

Referente. Comunità della Vallagarina, Piano Giovani Destra Adige.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Effettivo avvio di una collaborazione attraverso la partecipazione del referente del Distretto Famiglia agli incontri del Tavolo di Lavoro del Piano Giovani e pianificazione di iniziative da svolgere in sinergia.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Informare e sensibilizzare i genitori e la popolazione interessata su argomenti di cultura medico-sanitaria nonché trasmettere le nozioni base di primo soccorso. Gli incontri possono favorire l'estensione della rete informale di conoscenze.

Azioni. Serata informativa su di un argomento specifico di cultura medico-sanitaria e corso di primo soccorso nel bambino e nell'adulto. Durante il corso è possibile usufruire del servizio di babysitting.

Organizzazioni coinvolte. Farmacia Comunale di Pomarolo, Dispensario farmaceutico Nogaredo, Fondazione Famiglia Materna – Centro Freeway Nogaredo, Associazione Scuola Materna Romani De Moll, APPM Onlus con Ge.co., Centro Famiglia 180°.

Referente. Farmacia Comunale di Pomarolo.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. La realizzazione di una serata informativa e di un corso di primo soccorso adulto/bambino a Pomarolo e a Nogaredo; Somministrazione di un questionario di gradimento ai partecipanti e agli organizzatori.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Prevenire e informare la comunità sulle problematiche legate all'uso/abuso di sostanze alcoliche, bevande energetiche e sulla dipendenza da gioco.

Azioni. Ciclo di serate informative promosse da diverse associazioni del Distretto in cui si discuterà sull'assunzione responsabile e corretta delle bevande alcoliche, sulle bevande energetiche e sulla dipendenza da gioco.

Organizzazioni coinvolte. Comune di Pomarolo, Farmacia Comunale di Pomarolo, Ass.ne culturale Castel Barco, Comune di Nogaredo.

Referente. Ass.ne Culturale Castel Barco, Comune di Nogaredo.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Somministrazione di un test di gradimento ai partecipanti.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Far conoscere alle famiglie residenti e non il territorio, inserendo all'interno di una manifestazione specifica a carattere culturale e ricreativo in cui vengono offerti servizi specifici per le famiglie dedicando loro una particolare attenzione.

Azioni. All'interno della manifestazione "Calendimaggio 2016" verrà creato uno spazio dedicato al bebè, in cui poter effettuare il cambio pannolino e l'allattamento. Sono previsti laboratori per i bambini, un torneo di tamburello per le categorie giovanili, passeggiate all'interno di un percorso adatto a famiglie infine vi sarà un "menù famiglia".

Organizzazioni coinvolte. Comune di Nogaredo, Ass.ne Culturale Calendimaggio, APPM Onlus con progetto Ge.Co., ASD Noarna, Scuola Musicale Jan Novak, Fondazione S. Maria e Gioseffo, FCD Nogaredo, Circolo Acli Destra Adige, Comunità della Vallagarina e altre associazioni presenti sul Comune di Nogaredo aderenti al Distretto e non.
Referente. Ass.ne Culturale Calendimaggio.
Tempi. Entro maggio 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della manifestazione "Calendimaggio" e messa a disposizione dei servizi rivolte alla famiglia.

AZIONE n. 4

Obiettivo. Informare e sensibilizzare i genitori sull'importanza del massaggio neonatale e infantile. Gli incontri potranno dare l'occasione ai genitori di incontrarsi e creare un momento di condivisione presso gli spazi offerti dal Centro Freeweey di Nogaredo e dal Centro famiglia 180° di Villa Lagarina.
Azioni. Serata informativa sui benefici e obiettivi del massaggio rivolto a genitori e care giver interessati. Le persone interessate potranno partecipare al corso che vedrà coinvolti genitori e bambini.
Organizzazioni coinvolte. Associazione Floria Onlus, Fondazione Famiglia Materna-Centro Freeway di Nogaredo, Genitori in Gioco, Centro Famiglia 180°
Referente. Associazione Floria Onlus.
Tempi. Entro 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Somministrazione ai partecipanti e agli organizzatori di un questionario di gradimento.

AZIONE n. 5

Obiettivo. Sensibilizzare bambini e genitori sull'educazione stradale e sul tema della sicurezza. Promozione dell'attività fisica in sicurezza e in compagnia. Incoraggiare tutti i cittadini ad utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto per ridurre l'inquinamento e per migliorare il benessere delle singole persone con importanti ricadute positive sul benessere sulla comunità.
Azioni. Bimbinbici 2016. Bicilettata dedicata alla sicurezza, alla mobilità eco-sostenibile e alle famiglie. Prezzi agevolati per le famiglie.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Nomi, Ass.ne US Nomi, Famiglia Coop. Lagarina Soc. Coop. - Punto vendita Nomi.
Referente. Ass.ne US Nomi.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Effettiva realizzazione della manifestazione.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Far conoscere alle famiglie residenti e non il territorio, inserendo all'interno di una manifestazione specifica a carattere culturale e ricreativo in cui vengono offerti servizi specifici per le famiglie dedicando loro una particolare attenzione.
Azioni. All'interno della manifestazione "Castel Folk" verrà creato uno spazio dedicato al bebè, in cui poter effettuare il cambio pannolino e l'allattamento. Sono previsti laboratori per i bambini; verrà organizzata oltre la gara competitiva "Into the wild run 2016 -2° memorial Umberto Pozzio" una gara non competitiva a passo libero aperta a tutti e adatta anche alle famiglie. Prezzi agevolati per le famiglie.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Villa Lagarina, Pro Loco Villa Lagarina Castellano Cei, ASD Lagarina Crus Team, APPM Onlus con Progetto Ge.co.
Referente. Pro Loco Villa Lagarina Castellano Cei.
Tempi. Entro agosto 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della manifestazione.

AZIONE n. 7
Obiettivo. Promuovere le peculiarità delle diverse culture presenti sul nostro territorio al attraverso, il cibo, il folklore e la musica.
Azioni. Realizzazione della "Festa dei Popoli", un pomeriggio dedicato alla scoperta degli usi e costumi tipici dei Paesi d'origine dei nuovi cittadini della Destra Adige.
Organizzazioni coinvolte. Comune di Nogaredo con la partecipazione di altri Comuni della Destra Adige, APPM Onlus con Progetto Ge.Co.
Referente. Comune di Nogaredo.
Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione dell'evento.

AZIONE n. 8
Obiettivo. Consolidamento ed estensione in tutti i Comuni del Distretto famiglia delle attività di aiuto compiti.
Azioni. Impegno delle Amministrazioni comunali nell'offrire alle famiglie il servizio nel periodo scolastico un'attività di sostegno e aiuto compiti.
Organizzazioni coinvolte. Amministrazioni comunali e associazioni coinvolte nell'erogazione del servizio.
Referente. Amministrazioni comunali.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Effettiva copertura del servizio in tutti i Comuni del Distretto Famiglia.

AZIONE n. 9
Obiettivo. Contrastare la violenza contro le donne.
Azioni. Realizzazione di iniziative volte a sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza di genere.
Organizzazioni coinvolte. Tutti i Comuni del Distretto organizzano diverse iniziative e aderiscono a iniziative nazionali per il contrasto alla violenza di genere.
Referente. Tutti i Comuni del Distretto.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno un iniziativa per ogni comune.

AZIONE n. 10
Obiettivo. Promozione e sensibilizzazione rivolta alle neo-mamme sull'importanza dell'allattamento al seno.
Azioni. Realizzazione di materiale divulgativo e informativo sull'importanza dell'allattamento al seno.
Organizzazioni coinvolte. Farmacia Comunale di Pomarolo e Dispensario farmaceutico di Nogaredo.
Referente. Farmacia Comunale di Pomarolo.
Tempi. Entro dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Effettiva realizzazione del materiale informativo.

AZIONE n. 11
Obiettivo. Promozione del rispetto della donna e delle pari opportunità.
Azioni. I Comuni di Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo e la Comunità della Vallagarina collaborano nella realizzazione del Progetto "I tanti volti delle donne".
Organizzazioni coinvolte. Comunità della Vallagarina con la collaborazione dei Comuni di Besenello, Brentonico, Calliano, Mori, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo, Ronzo Chienis, Vallarsa, Ala, Volano.
Referente. Comunità della Vallagarina.
Tempi. Entro novembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione delle iniziative in tutti i Comuni del Distretto famiglia.

AZIONE n. 12

Obiettivo. Promuovere il rafforzamento del legame affettivo tra genitori e il bambino durante la gestazione nonché fornire supporto emozionale nelle situazioni di crisi post-parto.

Azioni. Serata informativa presso il Mas del Gnac (Gruppo '78) rivolta alle future mamme sull'approccio corporeo del "Pronto Soccorso Emozionale". A seguire, gli interessati potranno partecipare ad un percorso di gruppo per coppie e/o donne in gravidanza costituito da un ciclo di 4 incontri dedicati al periodo della gestazione, parto e puerperio. Un secondo ciclo di incontri prevede l'accompagnamento per la risoluzione di crisi post-parto.

Organizzazioni coinvolte. Gruppo '78, Studio di Psicologia e Psicoterapia.

Referente. Gruppo '78, Studio di Psicologia e Psicoterapia.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione delle serate informative.

AZIONE n. 13

Obiettivo. Realizzare una giornata dedicata alla condivisione e allo stare insieme.

Azioni. Realizzazione di una festa aperta a tutte le famiglie e alla comunità presso gli spazi messi a disposizione dal Ristorante "Dal Barba". Ad ogni partecipante verrà chiesto di preparare o portare una pietanza o una bibita in modo tale da condividere insieme il momento del pranzo. Durante la giornata saranno realizzati alcuni laboratori per bambini e giochi in cui saranno coinvolti genitori e bambini.

Organizzazioni coinvolte. Ristorante "Dal Barba" gestore Cooperativa La Ruota, APPM Onlus con Progetto Ge.co.

Referente. Ristorante "Dal Barba" gestore Cooperativa La Ruota.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione dell'evento.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1

Obiettivo. Acquisizione standard Family in Trentino per la categoria Comuni.

Azioni. Impegno di alcuni Comuni del Distretto nell'avviare la procedura per l'ottenimento del marchio Family per la categoria Comuni.

Organizzazioni coinvolte. Comunità della Vallagarina, Comuni di Distretto che non ha ancora acquisito il marchio Family.

Referente. Comuni del Distretto.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Avvio della procedura per l'acquisizione del marchio da parte di almeno un Comune del Distretto che non ha ancora acquisito il marchio Family.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promuove sul territorio le certificazioni familiari.

Azioni. Introduzione di sistemi premianti da inserire nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni Family Friendly come previsto dalla L.P. 9 marzo 2016, n°2.

Organizzazioni coinvolte. Tutti i Comuni del Distretto.

Referente. Comunità della Vallagarina e Comuni del Distretto.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Effettiva applicazione del sistema premiante nelle gare d'appalto.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Sensibilizzare i bambini della scuola primaria sulla tutela dell'ambiente, sull'ecosistema boschivo, sull'adozione di comportamenti eco-sostenibili e rispettosi della biodiversità; diffondere la conoscenza del territorio circostante in cui si vive.

Azioni. Percorso di educazione ambientale promosso dalle maestre della scuola primaria con la collaborazione del custode forestale. Al termine del ciclo di incontri verrà organizzata, con supporto del Comune di Pomarolo e del Gruppo Alpini, una "Giornata ecologica" in Loc. Servis in cui i bambini potranno assistere a delle lezioni di ecologia all'aperto in presenza dei custodi forestali.

Organizzazioni coinvolte. Scuola primaria R. Galvagni, Custodi Forestali, Gruppo Alpini ANA Pomarolo.

Referente. Scuola primaria R. Galvagni, Custodi Forestali, Gruppo Alpini ANA Pomarolo.

Tempi. Entro giugno 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della manifestazione.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Promuovere presso le strutture ricettive, laboratori dedicati alla famiglia, in cui i bambini potranno sperimentarsi in una delle attività proposte e da parte dei ristoratori verrà proposto un menù a prezzo agevolato.

Azioni. Realizzazione di laboratori di cucina/pasticceria, manipolazione, letture animate per bambini, pomeriggi dedicati alla scoperta delle farfalle e degli insetti del bosco.

Organizzazioni coinvolte. Cooperativa Sociale "La Ruota" - Ristorante "Dal Barba", Agriturismo "Maso Carpenè", Rifugio Belvedere, Locanda Malga Cimana, APPM Onlus con Progetto Ge.Co., Tagesmutter "Il Sorriso" Onlus, Fondazione Famiglia Materna -Centro Freeway di Nogaredo.

Referente. Tagesmutter "Il Sorriso" Onlus, APPM Onlus con Progetto Ge.Co, Fondazione Famiglia Materna -Centro Freeway di Nogaredo, Cooperativa Sociale "La Ruota" - Ristorante "Dal Barba".

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione di almeno un'attività in due delle strutture indicate.

AZIONE n. 3
<p>Obiettivo. Promozione delle attività sportiva e promozione del benessere familiare. Conciliare i tempi dedicati alla famiglia al benessere personale. Sollevare la famiglia dall'incombenza di lavare l'abbigliamento sportivo dei bambini/ragazzi.</p>
<p>Azioni. Dare la possibilità ai genitori che accompagnano i ragazzi agli allenamenti di frequentare nel medesimo tempo un corso di yoga e nordic walking. Al termine degli allenamenti i ragazzi potranno lasciare il proprio abbigliamento presso la struttura e gli organizzatori provvederanno a lavare i capi indossati.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Comune di Nogaredo, FCD Nogaredo.</p>
<p>Referente. FCD Nogaredo.</p>
<p>Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Test di gradimento da somministrare ai genitori.</p>

AZIONE n. 4
<p>Obiettivo. Migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie attraverso la creazione di reti e relazioni a livello locale, organizzando le famiglie iscritte in piccole comunità (Community) caratterizzate da esigenze e attività comuni e supportando le associazioni operanti sul territorio.</p>
<p>Azioni. 2SUSTAINABILITY di Raimonda Marzani si impegna a supportare la struttura organizzativa del Distretto e le organizzazioni aderenti nella sperimentazione dell'uso della propria piattaforma BenAPP, al fine di verificare l'utilità dello strumento utile per sviluppare una rete di collaborazione e solidarietà tra le organizzazioni stesse e le famiglie residenti in Destra Adige.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. 2sustainability di Raimonda Marzani.</p>
<p>Referente. 2sustainability di Raimonda Marzani.</p>
<p>Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Valutazione quantitativa relativa i seguenti elementi: numero di famiglie iscritte, associazioni coinvolte e scambi tra gli utenti presenti nella piattaforma.</p>

AZIONE n.5
<p>Obiettivo. Diffondere la conoscenza delle attività legate all'orto, coinvolgendo genitori e bambini in un'attività educativa e di manipolazione.</p>
<p>Azioni. Per i bambini che frequentano la colonia estiva del Centro Freeway viene proposto di trascorrere una mattina con i loro genitori, nella fattoria didattica e sperimentarsi con il supporto del titolare dell'azienda agricola in un'attività nell'orto.</p>
<p>Organizzazioni coinvolte. Agriturismo "Il Gallo", Fondazione Famiglia Materna- Centro Freeway di Nogaredo.</p>
<p>Referente. Fondazione Famiglia Materna- Centro Freeway di Nogaredo.</p>
<p>Tempi. Entro settembre 2016.</p>
<p>Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della giornata presso la Fattoria didattica Agriturismo "Il Gallo".</p>

AZIONE n.6

Obiettivo. Promuovere la corretta alimentazione e conoscenza degli alimenti nei bambini della scuola materna.

Azioni. Iniziativa didattica rivolta ai bambini della scuola materna i quali saranno accompagnati presso la Famiglia Cooperativa. Con il supporto delle maestre e del referente della Cooperativa sceglieranno i prodotti che verranno utilizzati dalla cuoca per la preparazione del pranzo.

Organizzazioni coinvolte. Famiglia Cooperativa Lagarina Soc. Coop. - Punto vendita Nomi, Ass.ne Scuola Materna Romani De Moll.

Referente. Famiglia Cooperativa Lagarina Soc. Coop. - Punto vendita Nomi.

Tempi. Entro il 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Concreta realizzazione dell'attività.

AZIONE n.7

Obiettivo. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, supportando i genitori nella custodia dei bambini per la partecipazione alle udienze e in altre giornate.

Azioni. "Un'ora d'aria": servizio di custodia dei bambini negli orari delle udienze e in altre giornate previa disponibilità del centro.

Organizzazioni coinvolte. Comune di Villa Lagarina, Genitori in Gioco, Centro Famiglia 180°, Scuola Primaria di Villa Lagarina.

Referente. Genitori in Gioco, Centro Famiglia 180°.

Tempi. Entro dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione della proposta e numero dei partecipanti.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti al Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il Distretto Vallagarina – Destra Adige è al suo primo anno di programmazione e pertanto la valutazione verrà effettuata su ogni singola azione del presente programma a fine anno.

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

41		ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 DICEMBRE 2015		
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2015			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		AGRITUR MASO CARPENE'		
3		AGRITURISMO IL GALLO		
4		ALBERGO AL PONTE		
5		APPARTAMENTO TURISTICO 'BALESTRUCCIO'		
6		APS ENERGIE ALTERNATIVE		
7		ASD LAGARINA CRUS TEAM		
8		ASSOCIAZIONE CULTURARE CALENDIMAGGIO		
9		ASSOCIAZIONE FLORIA ONLUS		
10		ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ROMANI - DE MOLL DI NOMI		
11		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA NOARNA		
12		ASSOCIAZIONE UNIONE SPORTIVA NOMI		
13		BICIGRILL NOMI		
14		CASA DEL VINO DELLA VALLAGARINA IL GRASPO S.N.C.		
15		CASA VACANZA 'LUNA DI MIELE'		
16		CENTRO FAMIGLIA 180°		
17		COMITATO TEATRO PARROCCHIALE VILLA LAGARINA		
18		COMUNE DI ISERA		
19		COMUNE DI NOGAREDO		
20		COMUNE DI NOMI		
21		COMUNE DI POMAROLO		
22		COMUNE DI VILLA LAGARINA		
23		COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA		
24		COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE GRUPPO 78		
25		COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TAGESMUTTER DEL TRENTO - IL SORRISO		
26		FAMIGLIA COOPERATIVA LAGARINA SOC.COOP.		

27		FAMIGLIA COOPERATIVA VILLA LAGARINA		
28		FARMACIE COMUNALI S.P.A. - DISPENSARIO NOGAREDO		
29		FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA - CENTRO FREEWAY NOGAREDO		
30		FONDAZIONE S.MARIA E GIOSEFFO		
31		GE.CO. (GENITORI COMUNITA') - APPM		
32		GENITORI IN GIOCO		
33		GRUPPO A.N.A. CASTELLANO		
34		NIDO DI INFANZIA GESTITO DA PRO.GES. TRENTO S.C.S.		
35		PRO LOCO CASTELLANO - CEI		
36		RIFUGIO BELVEDERE		
37		RISTORANTE 'LOCANDA 3 CHIAVI'		
38		RISTORANTE DAL BARBA		
39		SCUOLA MUSICALE JAN NOVAK		
40		SO.RI.T. - LOCANDA MALGA CIMANA		

ORGANIZZAZIONI ADERENTI				
ANNO 2015			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
41		COOPERATIVA SOCIALE ERIS - EFFETTO FARFALLA		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni